

Solo cinque giorni alla moneta unica
Banche e uffici postali
alla prova dell'euro
Sportelli sotto pressione

ROMA «Gentile Signora/Signore, al fine di agevolare il rinnovo dell'abbonamento tv per l'anno 2002 si invia il bollettino di conto corrente postale già predisposto per il versamento di 93,80 euro». È la lettera di Natale che l'Agenzia delle entrate - Ufficio di Torino 1, Sportello abbonamenti Tv - ha inviato a milioni di famiglie italiane, ricordando l'annuale scadenza. La quale si è trasformata in uno dei numerosi euro-dissegni di queste ore. Migliaia di abbonati, soprattutto anziani, hanno fatto inutilmente la fila agli sportelli postali, non ancora abilitati a ricevere il pagamento in euro. Nelle prossime ore si teme anche una lunga battaglia con i Bancomat fuori-servizio in attesa di essere ricaricati con gli euro. E anche il funzionamen-

to di tutte le «macchinette» che ci circondano, ovvero i distributori automatici a vario titolo (dalle pompe di benzina ai parchimetri, dai distributori di sigarette a quelli del caffè e delle bibite) sono a rischio. Al ministero dell'Economia si dicono ottimisti: i gestori si sono attivati per evitare black-out ma i consumatori sono un po' meno ottimisti. A meno cinque giorni per l'avvento dell'euro lo slalom tra dubbi e possibili disservizi resta molto faticoso. Le banche hanno ancora solo due giorni, oggi e domani, per le ultime operazioni di avvio della nuova moneta. E ai correntisti restano poche ore a disposizione per ritirare il libretto di assegni in euro ed abituarsi alle nuove regole di compilazione.

File inutili per pagare il canone Rai con i nuovi biglietti. Ma è ottimista il ministero dell'Economia

● A pagina 8

Ma in Italia sembra avviata una traumatica lacerazione

● Angelo Bolaffi a pagina 8

Tragedia vicino a Umago per una caldaia difettosa. Il giovane, 14 anni, era in vacanza da amici. Morto anche il padrone di casa

Ragazzo triestino asfissiato in Istria

A Catanzaro un bambino di sei anni resta ucciso nell'esplosione di un petardo

COLPO D'INVERNO



Nevicata sul Carso, ma da domani la temperatura aumenta

● A pagina 17

TRIESTE Un ragazzo triestino di 14 anni è morto in Istria, ucciso dal monossido di carbonio, la notte della vigilia di Natale. Si trovava in una casa di Madonna del Carso, a pochi chilometri da Umago. Il gas sprigionatosi dalla caldaia difettosa dell'impianto di riscaldamento ha ucciso anche il padrone di casa e ha gravemente intossicato sua moglie e il loro figlioletto di quattro anni.

E ancora aperta l'inchiesta aperta dalla polizia di Pola. «Ci hanno raccomandato di non dire nulla, per non alterare l'esito delle indagini» ha detto lo zio del ragazzo, che frequentava da tempo quella casa e quella famiglia. L'uomo rimasto ucciso era buon amico di un socio in affari del padre del ragazzo. Si occupavano di spedizioni internazionali. «Era contento quando stava qui con noi», ha detto il socio. Altri a Madonna del Carso ricordano con affetto il ragazzo. Secondo la famiglia, avrebbe dovuto rientrare a Trieste proprio la sera in cui è morto. Era arrivato lì il giorno prima per il weekend.

E caldaie killer sono stati protagonisti anche in

Italia. Il bilancio delle tragedie dei giorni di festa ha visto quattro persone morte per asfissia per le esalazioni di una caldaia e per lo stesso motivo 25 persone sono rimaste intossicate. Sono invece morti carbonizzati un neonato in un campo nomadi a Genova e un uomo in una baracca a Roma.

Ma c'è stata anche un'altra tragedia, che ha fatto la prima vittima dei «botti», con largo anticipo. È stato

Nei giorni di Natale altre quattro vittime del monossido di carbonio. Neonato e barbone carbonizzati

un tragico rituale che si è ripetuto: un petardo inesplosivo rimasto in terra, un gruppo di bambini che lo nota e tenta di farlo scoppiare. E il gioco si trasforma in incubo mortale. È successo la sera di Natale a Catanzaro. Protagonisti due coppie di fratellini. I quattro, trovati il petardo, hanno provato a farlo esplodere all'aperto, nei pressi delle loro abitazioni. Il botto è scoppiato violentemente nella mani di un bambino di sei anni, che è morto poco dopo all'ospedale. Un altro bambino ha riportato gravi ustioni e ha subito l'amputazione parziale della mano sinistra.

● Alle pagine 3-13

La Regione, su proposta dell'assessore Dressi, studia una corsia preferenziale per il rientro di friulani e giuliani

Lavoro e casa a chi torna dall'Argentina

Tornitori, carpentieri, saldatori potrebbero trovare rapidamente un posto

Resta congelato il contratto per 11 mila dipendenti locali

TRIESTE Doveva essere un Natale di festa per i circa undicimila dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, in attesa della firma del nuovo contratto di lavoro. Invece l'incontro fra Areran (agenzia regionale per la negoziazione) e i sindacati di categoria, destinato alla definizione dell'accordo e fissato dalle parti lunedì 24 tante erano le speranze per una conclusione positiva, si è trasformato in un flop. Di quelli clamorosi, in quanto preceduto da una fitta serie di dichiarazioni ottimistiche e friero, a questo punto, di

una situazione molto pesante che potrebbe sfociare, come alcuni soggetti coinvolti nella trattativa hanno già preannunciato, in una serie di scioperi. Insomma, al culmine di uno scontro protrattosi per sei mesi e caratterizzato dal muro contro muro fra le parti e da scioperi di categoria, la trattativa torna in alto mare, con tutte le incertezze e le conseguenze che ne derivano. Molti i punti su quali si è arenato il confronto: dalla definizione dei trattamenti tabellari, alle posizioni organizzative, al salario accessorio.

● A pagina 10

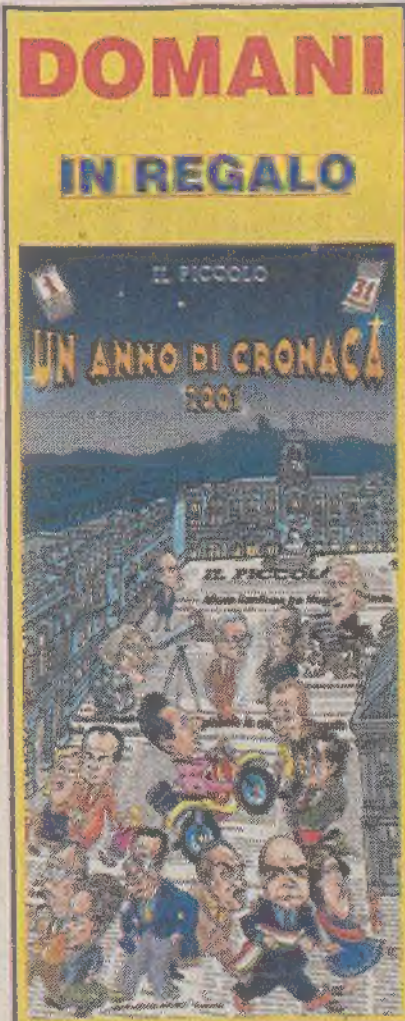
TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia intende giungere nei prossimi giorni a un protocollo d'intesa con associazioni imprenditoriali e sindacati per definire una corsia preferenziale per il rientro dei friulani e giuliani residenti in Argentina, che avessero intenzione di

Venier Romano. Una riunione per definire i termini della questione si svolgerà domani pomeriggio nel palazzo della giunta regionale, in piazza Unità. Intanto il governo argentino ha promulgato ieri una legge che revoca i poteri speciali concessi dal parlamento al potere

Domani vertice con imprenditori e sindacati per una ricognizione sulle possibilità di un pronto impiego

esecutivo agli inizi dell'anno, quando era in carica l'ex presidente Fernando de la Rúa. La revoca dei cosiddetti «superpoteri» era già stata sancita il 20 dicembre dal parlamento. I poteri speciali avevano consentito all'ex ministro dell'economia Domingo Cavallo di introdurre nuove imposte e di ridurre salari e pensioni nel fallito tentativo di far fronte alla crisi economica e finanziaria.

● A pagina 4



Entrambi i Paesi possono usare l'atomica. Nuovo video di Bin Laden

Una nuova guerra per il Kashmir

India e Pakistan pronti alle armi

NUOVA DELHI Blindati, artiglieria, aerei in fase di decollo, batterie di missili. Per il controllo del Kashmir, India e Pakistan si fronteggiano pericolosamente. Entrambi gli eserciti sembrano scandire le ore dell'attesa, schierando centinaia di soldati e missili balistici lungo la frontiera e nei 1.800 chilometri di confine del Kashmir (musulmano e pakistano per l'80% ma «controllato» dall'India), che a meno di un miracolo diplomatico tornerà a bagnarsi di sangue. Sono autentiche prove di guerra. Sarà un conflitto tradizionale, tra due nazioni in grado di usare la bomba atomica? Intanto si infittisce il giallo sulla sorte di Osama Bin Laden. Chi lo dà morto per cancro, chi dice che è rimasto ucciso a Tora Bora, chi sostiene che è «nascosto al confine tra Iran e Afghanistan». E arriva un suo nuovo video, diffuso dalla tv del Qatar «Al Jazeera», in cui accusa l'Occidente di odiare l'Islam.



Una postazione indiana ai confini con il Kashmir.

Finanziata dal divo americano una pellicola sul famoso rivoluzionario cubano. La sceneggiatura è di Gianni Minà

Redford farà un film su Che Guevara

«La Serbia canta insieme a me il mio amato Arkan»

Parla la vedova di uno dei «signori della guerra» al tempo di Milosevic

● A pagina 5
S. Maranzana



L'AVANA Sul mito di Ernesto «Che» Guevara nessuna major hollywoodiana era riuscita a realizzare il kolossal che questo eroe sudamericano si merita. L'onore è toccato a Gianni Minà, che sta per realizzare il suo sogno: quello di sceneggiare il viaggio fatto dal Che ventitrenne e dal suo amico Alberto Granado nel 1952 a bordo di una motocicletta Norton 500, il viaggio dell'iniziazione rivoluzionaria, della presa di coscienza di quelli che sarebbero diventati i suoi ideali futuri. Gianni Minà sette

anni fa aveva acquistato i diritti di «Notas de viajes» dalla vedova Guevara, sull'onda del successo ottenuto dal diario edito da Feltrinelli (180 mila copie). Fortuna ha voluto che Robert Redford si imbatte nel diario e che cominciasse a cercare nel mondo chi ne avesse acquisito i diritti. Ha trovato Minà, che la sceneggiatura ce l'aveva già pronta nel cassetto, e l'ha fatta firmare dal regista scelto per il film, Walter Salles, affidando la supervisione dei dialoghi a Ettore Scola.

● A pagina 24
Giulietta Mastroianni

RISTORANTE INDIANO
maharaja
cucina del nord dell'India
chiuso il lunedì servizio
locale climatizzato per asporto
Buone Feste!
a Trieste in via Brunner, 5/a
tel. 040 360213
PRENOTAZIONI PER CAPODANNO

ARRIVA IL 2002
NEI NOSTRI 3 PUNTI VENDITA
per PERSONALIZZARE
IL VOSTRO REGALO
Liquormarket
Self Service **CONCORDIA**
LIQUORERIA CADORNA
Per i vostri brindisi
vini, liquori,
spumanti, champagne
delle migliori marche
DOMENICA
APERTI
9-19
WWW.liquorcenter.net E-mail: info@liquorcenter.net
ORARIO NON STOP 8.00 - 19.30 APERTO TUTTI I GIORNI DI DICEMBRE

A Natale resiste, ancora, per fortuna qualche momento di attenzione ai meno fortunati in mezzo ai tanti sprechi consumistici e a una autentica invasione di immagini materiali amplificate dai media e dai sempre più diffusi strumenti tecnologici a portata di tutti. Ecco il tradizionale pranzo allestito a Roma dalla Comunità di S. Egidio nella basilica di Santa Maria in Trastevere.



PANE E SUGO

LONDRA Il pane migliore per fare la scarpetta? La ciabatta, secondo un biofisico australiano da tempo a caccia del tipo di mollica più adatto per assorbire sughi e salse. La ricerca del professor Len Fisher è stata sponsorizzata da una società alimentare, ma si è comunque guadagnata la prima pagina del quotidiano «The Times». Il dottor Fisher, dell'Università di Bristol, ama cimentarsi con queste sfide. Già nel 1999, il professore stabilì che il tempo ottimale per bagnare un biscotto nel tè è di 3,5 secondi: il progetto gli valse il cosiddetto «Ig Nobel Prize», il finto premio Nobel per la fisica assegnato ogni anno all'Università di Harvard da veri premi Nobel.



I soci del Club «Le foches di Berlino» hanno sfidato il gelo natalizio facendo il bagno in un lago a Nord della capitale.

La piccola è stata abbandonata nella toilette di un centro commerciale a Latina, adesso sta bene e in tanti si sono offerti di darle una casa

In fila per adottare la bimba nata in un bagno

Intanto s'indaga sulla mamma della neonata, forse filmata in un video del circuito interno



NATALE le storie

Sacerdote scappa con una corista Torna, lascia la tonaca e si sposa

CALTANISSETTA È tornato a Caltanissetta per sposarsi e trovare un lavoro, padre Maurizio Anzalone, il vice parroco della Cattedrale che si era allontanato dalla città due mesi fa assieme ad una corista di 24 anni. Don Anzalone, 36 anni, ha rinunciato al suo sacerdozio e tre giorni fa si è sposato in segreto in Comune. L'ex sacerdote da alcuni mesi si era innamorato di una studentessa universitaria che era componente del coro della Cattedrale. Dopo aver mantenuto segreta la loro relazione, due mesi fa decise di andarsene via da Caltanissetta, cercando di svuotare i pettegolezzi.



Maurizio Anzalone

La loro storia però ha fatto il giro della città al punto che la Curia vescovile ha dovuto diffondere un comunicato per annunciare la decisione di padre Anzalone di sposarsi della tonaca. La ragazza, prima di andarsene, aveva detto che stava andando a Roma per sostenere un concorso, mentre lui pare abbia prelevato i risparmi del padre ammontanti a circa 50 milioni. Ora la coppia ha fatto ritorno e l'ex sacerdote cerca un lavoro. Pare che già gli sia stato offerto da un'associazione nissena che opera nel sociale.

LATINA Adesso tutti vogliono Natalia. È una procezione senza fine quella che da ieri ha invaso l'Ospedale Gozzetti di Latina, dove la vigilia di Natale, è stata portata la bimba partorita in un bagno del Centro commerciale Latina Fiori, nel centro del capoluogo pontino. L'allarme è scattato intorno alle 18, quando alcuni passanti hanno sentito dei vagiti provenire dall'interno dei bagni del primo livello, a piano terra. Poi l'intervento di una guardia giurata e la chiamata al «118» e alla polizia.

La bimba, abbandonata all'interno di un piccolo contenitore per i rifiuti, era avvolta in un pezzo di stoffa. Quando sono arrivati i medici dell'ambulanza, Natalia era cianotica. È stata trasportata subito al «Gozzetti» e sottoposta alla terapia antibiotica e messa in incubatrice.

Pesava 2 chili e 250 grammi. Certamente a causa di un parto prematuro. Ma le sue condizioni adesso sono discrete. La sera stessa del ricovero la neonata è stata battezzata da padre Osvaldo Bevilacqua, il cappellano dell'ospedale. E da



Il bagno del centro commerciale dove è nata Natalia.

ieri è iniziata la gara di solidarietà della gente di Latina. Attorno all'incubatrice che protegge la bambina sono stati sistemati decine di

regali e tante sono le persone che hanno chiesto informazioni e dato disponibilità per l'adozione. Il Tribunale dei minori

però dovrà seguire un iter più complesso: forse già domani provvederà a nominare il tutore (presumibilmente il primario che si sta già occupando di lei in ospedale) e poi, una volta dimessa, probabilmente Natalia (che ha lineamenti europei), sarà affidata a un istituto.

Nel frattempo proseguono le indagini della Squadra mobile della Questura di Latina per rintracciare la mamma della bambina, per la quale è già prevista l'accusa d'infanticidio e abbandono di minore. Secondo prime indiscrezioni scaturite negli ambienti investigativi, nelle cassette registrate dalle telecamere a circuito chiuso del centro commerciale ci sarebbe anche l'immagine di una donna, in evidente stato di gravidanza, che entra all'interno di una toilette. Ma questo, e altri riscontri, verranno analizzati nelle prossime ore, mentre sono già stati allertati gli ospedali del comprensorio nel caso in cui la donna - sicuramente non in buone condizioni di salute - data la precarietà nella quale ha dato alla luce la neonata - si recasse a chiedere soccorso.

LITI CATODICHE

Gasparri: libro bianco sulla Rai L'Ulivo: arriva la spartizione

ROMA Non conosce feste, né soste, la crociata contro il ministro di Maurizio Gasparri. Dopo lo scontro in diretta tv con Simona Ventura, Gene Gnocchi e il presidente della Rai Roberto Zaccaria, il ministro delle Comunicazioni ieri è di nuovo tornato all'attacco. Questa volta per promettere un dossier, un «libro bianco» sulle presunte violazioni del servizio pubblico radiotelevisivo al «contratto di servizio». E rivela al proposito di avere raccolto anche le confidenze di un «ex direttore generale della Rai».

Ma Gasparri ammonisce anche i presidenti di Camera e Senato: non pensino a possibili proroghe dell'attuale Cda di viale Mazzini che scade a febbraio. Pierferdinando Casini e Marcello Pera nei giorni scorsi si erano infatti detti convinti che, prima di rinnovare il vertice Rai, sarebbe opportuno risolvere la spinosa questione del conflitto d'interessi.

Gasparri non è però d'accordo, e Gasparri: svelerò le malefatte Rai quasi ammonisce la seconda e la terza carica dello Stato. E nel Centrosinistra c'è chi, come Giuseppe Giulietti, sostiene che la campagna di Gasparri avrebbe come obiettivo solo quello di assicurare una sorta di spartizione della tv: la Mediaset a Berlusconi, ma un ruolo di primo piano ad An nella futura Rai.

«Non voglio immaginare - ha detto Gasparri, in visita nella Comunità Incontro di Amelia - che i presidenti di Camera e Senato, i quali hanno comunque una piena auto-

nomia davanti alla quale mi inchino, possano ritenere che il termine di scadenza, a febbraio, possa essere superato». Il ministro infatti si inchina, ma ricorda anche a Pera e Casini che sono stati gli elettori a scegliere questa maggioranza, questo governo e questi presidenti delle camere. Li richiama insomma all'appartenenza politica e avverte che quell'elettorato pretende il «rispetto della legge» e dunque anche della scadenza del mandato. Lui, garantisce in ogni caso,



a. p.

Un'indagine condotta su un campione di italiani di età fra i 18 e i 65 anni rivela i motivi che inchiodano la gente allo schermo domestico

La tivù fa più Natale per sette italiani su dieci

Satira, quiz e pubblicità scacciano la malinconia. Altri la usano come un sonnifero

ELEMOSINE

ROMA Tenta di portare via le offerte dei fedeli nella notte di Natale in una chiesa alla periferia Ovest di Roma, ma il parroco lo blocca e lo fa arrestare. Jovan N., 38 anni della Bosna Erzegovina, aveva aperto la cassetta delle offerte, trovando solo 300 mila lire. Il rumore ha svegliato il parroco, don Alessandro Pellegrini di 30 anni, che ha intuito cosa stava accadendo e ha quindi telefonato alla polizia.

FURTO

VIBO VALENTIA Un singolare furto è stato messo a segno, la notte di Natale, a Vibo Valentia. Ignoti ladri - o forse amatori incalliti - hanno svuotato un distributore automatico di profilattici, in via Diana, portando via tutti i preservativi e il denaro frutto delle vendite. Ad accorgersi del furto sono stati gli agenti di una volante della Questura cittadina, in servizio per il controllo del territorio.

SCUSE

LECCO Poche settimane fa si era introdotto in un appartamento di Lecco e, non avendo trovato nulla di valore, aveva avuto l'idea di rubare un pesce rosso. Ma a Natale anche i ladri sono più buoni e l'altro giorno, nella casetta delle lettere, il proprietario della casa «visitata» ha trovato le scuse del ladro in questione che cerca di giustificare il proprio gesto con la rabbia per non aver trovato nulla e fa anche gli auguri di Buon Natale.

BEFFA

PALERMO Il desiderio di trascorrere il Natale con la madre e il fratello ha messo fine alla latitanza di un giovane, ricercato da quattro anni perché deve scontare il residuo di una condanna subita per rapina. Francesco Cucci, 29 anni, è stato ammanettato il giorno di Natale dai carabinieri a Carini, un piccolo centro a quindici chilometri da Palermo, mentre si accingeva a sedersi a tavola per il pranzo nell'abitazione della sua famiglia.

ROMA Sette italiani su dieci davanti al piccolo schermo per combattere la malinconia e ritrovare il buonumore specie durante il periodo delle feste dove la tivù fa più Natale dello stesso albergo e del presepe. Programmi preferiti: satira, quiz e pubblicità. E quanto emerge da un'indagine condotta dalla Euro Rscg Mezzano Costantini Mignani.

Ma perché la tv è così strettamente legata al buonumore? Per l'inchiesta, su un campione di 756 italiani di età compresa tra i 18 e i 65 anni, innanzitutto perché aiuta a dimenticare (il 26% degli italiani), mentre per un altro 22% la tv fa bene perché «non fa pensare a niente». Ci sono poi i fautori della tv anti-insonnia, un 18% che afferma di usarla per addormentarsi, mentre un 16% la considera assolutamente utile e benefica quando «permette di stare con il proprio partner senza litigare». L'11% infine, afferma che c'è un legame tra tv e buonumore semplicemente perché il piccolo schermo fa compagnia.

«La tv - spiega Marco Mignani, direttore creativo della società - è come lo zio scapolo che si invita a casa e racconta aneddoti divertenti e che si può ascoltare o solo lasciar chiacchierare». La tv accesa fa più festa (29%) e permette di sfuggire alla stessa compagnia dei parenti per il 21% (in genere i più giovani). Per il 76% poi in questo periodo il ricorso alla tv come fonte di buonumore è maggiore che nel resto dell'anno. Innanzitutto perché la tv sempre accesa «fa più festa» (29%); per sfuggire allo stress che deriva dalla preparazione di pranzi e cene per il 14% (in particolare donne); mentre per l'11% solo perché la preferisce alla compagnia degli amici.

I momenti in cui la tv viene utilizzata per combattere la malinconia da festività sono, dopo il tramonto, per almeno un italiano su due: in particolare la sera, per 28% degli intervistati, e la notte per il 22%. Ma c'è anche chi ne ha bisogno dopo mangiato (17%); chi l'accende fin dal mattino (14%) e chi la tiene costantemente accesa tutto il giorno (11%).

Per ritrovare il buonumore al primo posto, per il 73% degli italiani, ci sono i programmi comici e satirici. Al secondo posto vengono i giochi a quiz (58%). Terzo posto invece per i talk show capaci di tirar su il morale del 35% degli italiani, mentre al quarto posto, a sorpresa, viene la pubblicità (31%), capace di essere più divertente anche del calcio, segnalato solo dal 24%: patire per la squadra del cuore - dicono gli intervistati - non si concilia tanto con la voglia di buonumore.

Una parodia dello spot con Clooney impazza nella notte della Vigilia e diventa il top-messaggino dei cellulari

No Martini? No party. Il cardinale star di un Sms

ROMA Se fosse possibile stilare una classifica del personaggio più citato nella notte della vigilia di Natale dagli italiani ci sarebbe un solo vincitore: il cardinal Martini. L'arcivescovo di Milano ha infatti sbaragliato la concorrenza e il suo nome è circolato sugli schermi dei cellulari di mezza Italia. Telefonini incandescenti: nella sola giornata di ieri sono stati inviati oltre 200 milioni di messaggi e tanti di questi centrati sul Vaticano. Unendo il sacro al profano infatti, il cardinal Martini è stato il protagonista - del tutto involontario - della battuta di Natale: «No Martini? No party!». Il famoso spot della Martini, che ha come testimonial di lusso niente di meno che l'amatissimo (dalle donne) e fascinoso George Clooney, ha stimolato la fantasia di qualche barzellettieri che ha co-

struito una storiella di questo tenore: «Costernazione a San Pietro, sono stati annullati i festeggiamenti per il Natale in Vaticano a causa dell'assenza del cardinal Martini. Il papa ha detto: «No Martini-no party».

Fin qui nulla di particolarmente strano; battute e barzellette sono sempre gradite, anche a Natale. Quello che invece non era ancora mai accaduto è stato il successo telefonico della barzelletta. Quasi ci fosse un accordo generale, la sera della vigilia migliaia e migliaia di italiani hanno immediatamente digitato la barzelletta sullo schermo del telefonino e l'hanno inviata via Sms agli amici. Il risultato è stato impressionante: ondate di messaggi - tutti uguali o simili - sono partiti da ogni parte d'Italia affollando la rete.



200 milioni di Sms augurali.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3753.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ulgrini (responsabile), Elena Marzotto (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fioravanti, Fabio Casarini, Pierpaolo Garofalo, Massimo Grillo, Mauro Marzotto, Culture: Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscarello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degazzi (vice), Roberto Carrelli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (responsabile), Claudio Enri, Corrado Barbieri, Paola Bolli, Arianna Scaria, Giulio Gattai, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolli (responsabile), Furio Baldacci, Sport: Lino Misso (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubri, Gabriele, Roberto Covati (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Misso, Luigi Turel, Montefalcone Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bordini, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belfi, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cuccini, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Meliga, Maria Enrichetta Meier Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Rana, Andrea Pini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valduque.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: dir. postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna direttamente agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (nei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 250.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 €, sei mesi 75 €, 1 anno 150 €.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «la Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/365046.

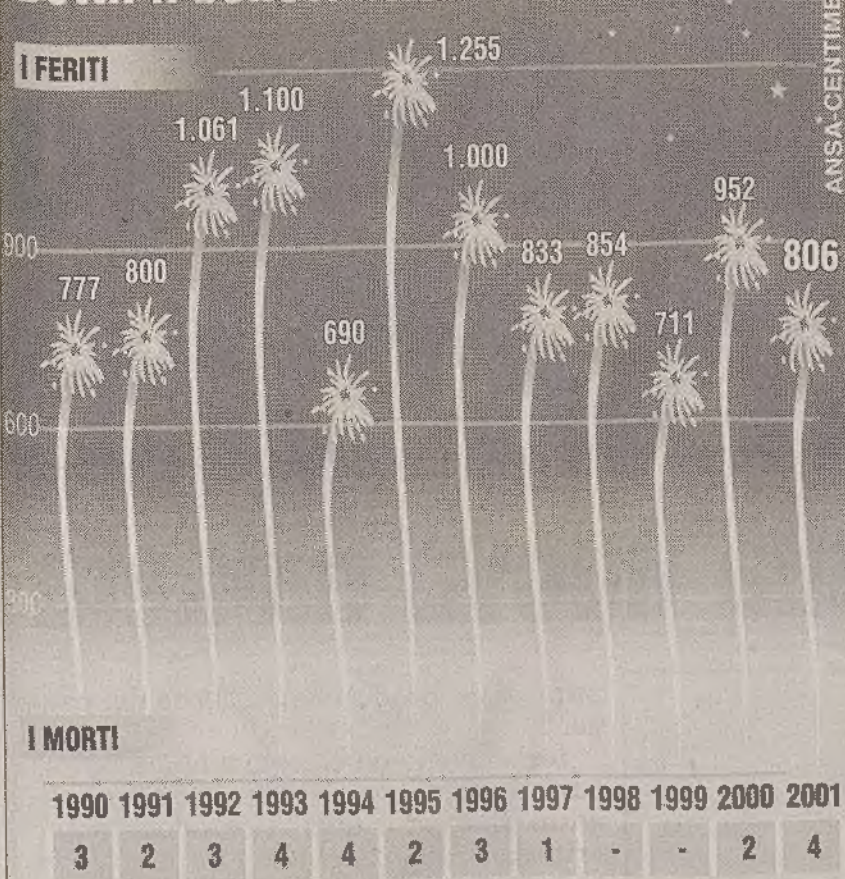
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 270.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (festi L. 940.000) - R.P.C. L. 360.000 (festi L. 432.000) - Finestre L. 1 a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (festi L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (festi L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (aval).

La tiratura del 24 dicembre 2001 è stata di 52.950 copie.

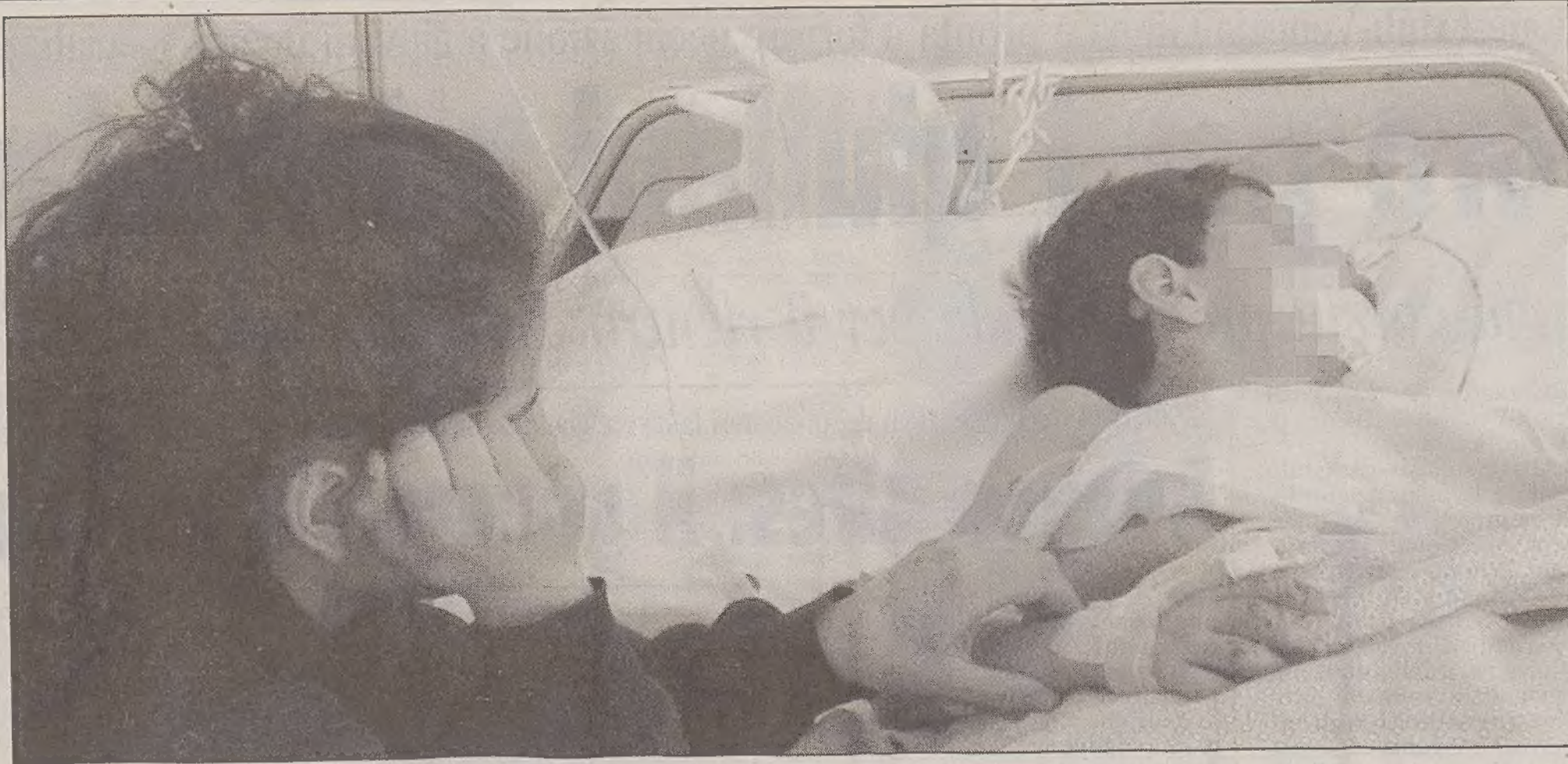
Certificato n. 4599 del 28.12.2001



Botti: il bollettino di 11 anni



La sorella accudisce Danilo, l'amico di Stefano, colpito anche lui dal petardo. Il bambino ha subito l'amputazione parziale della mano sinistra e gravi lesioni al viso.



Scatta in anticipo la solita strage di fine anno. Tragedia in un quartiere di Catanzaro, l'amico di Stefano è grave

Petardo killer, muore a sei anni

I bambini lo hanno raccolto per terra e hanno cercato di farlo esplodere



NATALE le tragedie



Il quartiere dove si è consumata la tragedia e, sullo sfondo, la casa di Stefano, il bambino morto a causa dello scoppio di un petardo trovato in strada. Il padre del bimbo, detenuto nel carcere di Catanzaro, è arrivato al funerale, scortato, ma la cerimonia si era già conclusa.

NAPOLI Un tragico rituale che ripete: un petardo inesplosivo rimasto in terra, un gruppo di bambini che lo nota e tenta di farlo scoppiare. E il gioco si trasforma in incubo mortale. È successo anche la sera di Natale a Catanzaro, quartiere di Santa Maria. Protagonisti, due coppie di fratellini. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, effettuata dai carabinieri della Compagnia di Catanzaro, i quattro pargoli, trovati il petardo, avrebbero provato a farlo esplodere all'aperto, nei pressi delle loro abitazioni. Dopo alcuni tentativi, il bottone, che si trovava nelle mani di Stefano, sei anni, è scoppiato violentemente. I quattro, tramortiti, sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale «Pugliese». Qui il bimbo è morto in seguito alle gravissime ferite riportate (soprattutto al viso).

D.S., 6 anni anche lui, che si trovava al fianco di Stefano, ha riportato gravi ustioni al volto ed è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'amputazione parziale della mano sinistra. Michael e Luigi (11 e 8 anni), invece, feriti lievemente, se la caveranno in pochi giorni. Un brutto fatto di cronaca, che sembra essere triste presagio per quello che potrebbe accadere la notte di Capodanno.

o nelle ore successive. Problemi burocratici e difficoltà nella formazione della scorta, hanno fatto sì che il padre di Stefano arrivasse solo a un funerale concluso. E detenuto nel carcere di Catanzaro.

Negli ultimi 10 anni, comunque, botti e petardi di Capodanno hanno ucciso 25 persone e almeno 7 di queste erano bambini. Altissimo il



Petardi, un rischio mortale.

numero dei feriti: oltre 10.000, al ritmo di più di mille ogni anno.

Più di un bilancio relativo a una giornata di festa, sembra un bollettino di guerra. Che, per giunta, si rinnova ogni anno.

alimentato soprattutto dal commercio illegale di fuochi proibiti. Un fenomeno bollato come «un grave peccato contro Dio e contro l'uomo».

SEQUESTRI IN SLOVENIA

SESANA Quasi due tonnellate e mezzo di petardi sono state sequestrate in diverse località della Slovenia. Il primo colpo grosso è stato messo a segno sabato scorso da due pattuglie della polizia in una zona poco distante da Sesana. In un furgoncino immatricolato a Postumia le forze dell'ordine hanno sequestrato oltre 350 chilogrammi di petardi di grosse dimensioni. Altri grossi contingenti di botti confezionati in fabbriche clandestine italiane, austriache e ungheresi sono stati scoperti nelle ultime ore anche a Divaccia, Villa del Nevoso, Isola d'Istria, Portorose e Lubiana.

dal teologo campano Padre Antonio Rungi e contro il quale le forze dell'ordine stanno intensificando controlli e misure di sicurezza. Soltanto in questo dicembre sono state sequestrate in tutta Italia più di 76 tonnellate di botti.

Misure di sicurezza più intense decise a Catanzaro, dove è avvenuta la prima tragedia, ma anche a Roma, dove da oggi il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza stabilirà i servizi di sicurezza per la notte del 31 dicembre. L'obiettivo è evitare di ripetere, anche quest'anno, il bilancio di morti e feriti vittime dei botti. Le uniche eccezioni, da 10 anni a questa parte, sono stati il 1998 e il 1999: anni in cui feriti sono stati centinaia, ma senza alcun morto. Per tutti gli anni '90, invece, i botti di Capodanno hanno provocato in media almeno due vittime e numerosi feriti (almeno fra 800 e 1.000). Il record negativo per il più alto numero di morti a causa dei botti va alla Campania, con 8 vittime a partire dal 1991, e alla Puglia, con 6 vittime. Seguono nella classifica Liguria, Lazio e Lombardia (2 vittime dal 1991) e quindi Calabria, Marche, Veneto e Friuli (una vittima).

Paolo De Luca

Drammatico bilancio dei giorni di festa: venticinque persone sono state intossicate da monossido di carbonio

Quattro vittime delle caldaie assassine

Incidenti in Abruzzo e in Liguria, in entrambi i casi impianti difettosi

IN BREVE

Picchia il figlio col bastone e lo riduce in fin di vita

CHIETI Picchia il figlio con un bastone il giorno di Natale riducendolo in fin di vita; il giovane, 25 anni, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Pescara, il padre, un allevatore di 55 anni, è stato denunciato per lesioni aggravate. Sul fatto, accaduto a Tornareccio (Chieti) durante una lite scoppiata per vecchi dissapori tra i componenti di una numerosa famiglia di macellai, la Procura di Lanciano ha aperto un'inchiesta e il padre rischia un'incriminazione per tentato omicidio. Il giovane, picchiato dal genitore in garage, ha riportato fratture temporo-parietali delle ossa craniche.

Automobilisti pirata anche nei giorni di festa
Due uomini uccisi e abbandonati senza soccorsi

BARI Un pedone, Raffaele Romanazzi, di 55 anni, di Modugno (Bari), è stato ucciso sulla provinciale Modugno-Binetto da un automobilista che subito dopo è fuggito senza soccorrerlo. I carabinieri di Binetto stanno indagando per identificarlo. L'uomo si è costituito a tarda sera. E il secondo episodio accaduto in pochi giorni nel barese. Un pensionato di 87 anni è morto invece in ospedale, dopo essere stato investito da un'auto pirata a Pogliano Milanese. L'auto pirata è di piccola cilindrata e si è allontanata a fari spenti.

Odontotecnico telefona ai carabinieri: «Mi ammazzo»
Subito dopo si spara alla tempia in strada a Milano

MILANO Un odontotecnico di 48 anni si è sparato un colpo di pistola alla tempia, lungo un marciapiede in via Ripamonti a Milano, dopo aver chiamato i carabinieri per annunciare il suo gesto. L'uomo, Claudio V., ha telefonato al 112 poco dopo le 14 e ha spiegato, in maniera confusa, che voleva farla finita. Il militare ha cercato di fermare l'uomo e di farsi dire dove si trovasse, ma è stato tutto inutile. Quando i carabinieri hanno identificato la chiamata l'uomo ormai aveva già compiuto l'estremo gesto.

ROMA Caldaie killer e incendi sono stati i protagonisti dell'altra faccia del Natale 2001. Il bilancio delle tragedie dei giorni di festa ha visto quattro persone morte per asfissia per le esalazioni di una caldaia e per lo stesso motivo 25 persone sono rimaste intossicate. Sono invece morti carbonizzati un neonato in un campo nomadi a Genova e un uomo in una baracca a Roma.

Nel giorno di Natale il tentativo di combattere

il freddo intenso si è risolto in una tragedia per 4 persone in due incidenti avvenuti in Abruzzo e in Liguria. In entrambi i casi sono state le esalazioni sprigionate da caldaie difettose a provocare la morte nel sonno. Nella frazione Casamaina di Lucoli (L'Aquila) sono morti due giovani fidanzati romani in vacanza sulla neve in Abruzzo; a La Spezia le vittime delle esalazioni sono stati due coniugi cinquantenni.

Sempre nel giorno di Natale le esalazioni di un braciere acceso per riscaldare una cantinetta durante il pranzo di Natale in una villetta ai Ciliegi, una frazione del comune di Reggello, hanno intossicato 18 persone. Il locale non aveva un'aerazione sufficiente a eliminare l'ossido di carbonio e i presenti hanno cominciato ad accusare malori. Tutti sono stati ricoverati in ospedale e sottoposti a un trattamento in camere iperbariche. Ieri le



In inverno torna l'incubo delle caldaie difettose.

loro condizioni erano in netto miglioramento.

Per una caldaia difettosa ha rischiato di finire in tragedia anche il Natale di una famiglia di Masi Torello (Ferrara). Sono rimaste intossicate quat-

tro persone: padre, madre, la figlia di 21 anni e il fidanzato di quest'ultima. Sempre il cattivo funzionamento di una caldaia in una villetta di Liscia, nell'hinterland di Milano, ha provocato l'intossicazione di una famiglia di tre persone, tra cui un bambino di 11 anni. I tre si sono salvati grazie all'allarme lanciato da un parente che era andato a trovarli.

A Genova un neonato è rimasto intrappolato nell'incendio divampato in una roulotte che si trovava in un campo nomadi

Nella notte di Natale un bambino di un mese è morto a Genova, nell'incendio di una roulotte in un campo nomadi, e a Roma un uomo ha perso la vita tra le fiamme che si sono sviluppate nella sua baracca. Altre due storie tragiche di questo Natale hanno protagonisti i bambini.

I meteorologi prevedono perturbazioni nel Nord Italia con fiocchi fino alle quote di 400-500 metri

Arriva la neve, Capodanno bianco

ROMA Freddo, sempre più freddo. Batte i denti, l'Italia delle feste di Natale, con gli occhi al cielo e gli scarponi ai piedi, in attesa della neve. Che in diverse zone della Lombardia è già caduta e che presto arriverà anche altrove. La notte del 25 si è imbiancato Ponte di Legno, nel bresciano, e nel centro della Valle Camonica si registra già il tutto esaurito da oggi fino al 6 gennaio. Nei prossimi giorni, insomma, la delusione dei turisti che si sono dovuti accontentare dei fuochi artificiali sparati dai cannoni, sarà almeno in parte ri-

compensata: il Capodanno sarà «bianco». Così dopo il Santo Stefano del grande gelo, già a partire da oggi nel Settecento è attesa una perturbazione che porterà cielo molto nuvoloso e nevicato, fino a quote 400-500 metri. Anche al Sud il cielo sarà coperto e si aspettano piogge abbondanti. Ma il freddo non farà marcia indietro, soprattutto nella pianura padana, dove la colonnina di mercurio continuerà a scendere. A contorno delle condizioni meteo, già da ieri, il traffico che, soprattutto al Nord dove nevica anche in pianura, sta creando

qualche problema. Tra Fidenza e Parma, sulla A1, e su tutti i passi appenninici, ieri si viaggiava solo con le catene montate. E sulle strade del Nordest il pericolo maggiore è quello del ghiaccio. Insomma, il primo controesodo è stato contrassegnato da qualche coda e da più di un disagio. Cosa succederà nei prossimi giorni? Il tempo dovrebbe cambiare a partire da domani con afflusso di aria umida e nuvole: il cielo al Nord dovrebbe essere sereno o poco nuvoloso con addensamenti nel corso del pomeriggio. Al Centro sarà sereno o poco nuvoloso, sul-

la Sardegna le condizioni saranno da parzialmente nuvolose a molto nuvolose, al Sud e sulla Sicilia si aggireranno le precipitazioni, nevose a quote superiori a 700 metri, con tendenza al miglioramento. Per sabato 29 si prevede un ulteriore peggioramento, con cielo molto nuvoloso al Centro e al Nord e precipitazioni, dalla serata, sulle regioni settentrionali. Stesso discorso per domenica 30 dicembre e per Capodanno: sull'intera Penisola sarà molto nuvoloso con precipitazioni locali sulle regioni tirreniche e sull'Appennino.

Brunella Collini

CON L'ESPRESSO, I PRIMI CD-ROM DI "POESIA DEL MONDO" E DI "ENCYCLOMEDIA" SONO IN REGALO E IL LIBRO SU VAN GOGH È A SOLE 4.900 LIRE IN PIÙ.

COSÌ PENSEREMO CHE NELLA VITA TUTTO CI È DOVUTO.



Dal 28 dicembre, L'Espresso regala il primo CD-Rom di "Poesia del mondo", (una raccolta con 25.000 poesie), e il primo CD-Rom di "Encyclomedia", (l'enciclopedia a cura di Umberto Eco). E a sole 4.900 lire in più, il libro su Van Gogh. **L'Espresso**

ARGENTINA La Regione Friuli-Venezia Giulia è pronta a fornire occupazione a giovani operai specializzati in fuga dalla pesante crisi sudamericana

Un lavoro per i giuliani e i friulani che tornano

Sarà definita una corsia preferenziale per il rientro. Attivati i meccanismi per garantire anche un alloggio

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia intende giungere nei prossimi giorni a un protocollo d'intesa con associazioni imprenditoriali e sindacati per definire una corsia preferenziale per il rientro dei friulani e giuliani residenti in Argentina, che avessero intenzione di lasciare a breve scadenza il Paese ora attanagliato da una gravissima crisi economica e sociale. A beneficiare di questa particolare opportunità potrebbero essere da subito alcune centinaia di giovani operai specializzati (tornitori, saldatori, carpentieri e simili) appartenenti alle comunità friulane e giuliane d'Argentina che, se l'idea andrà in porto, potrebbero usufruire di un apposito programma di formazione per essere immediatamente reinseriti nel tessuto produttivo regionale.



L'assessore Dresti

L'obiettivo è stato posto dall'assessore regionale all'Industria, Sergio Dresti, d'intesa con l'assessore al Lavoro, Giorgio Venier Romano. Una riunione per definire i termini della questione si svolgerà nel primo pomeriggio di domani nel palazzo della giunta regionale, in piazza Unità. «Al di là delle doverose espressioni di solidarietà - ha detto Dresti - dobbiamo dare ai nostri coraggiosi che in-

tendessero rientrare nel Friuli-Venezia Giulia un'opportunità concreta».

Alla riunione sono state invitate le associazioni degli imprenditori (Assindustria, Api, Confartigianato, Cna), le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl), l'Ater (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale), i funzionari delle direzioni regionali interessate, oltre ai rappresentanti degli organismi dei coraggiosi all'estero (Ente Friuli nel mondo e Associazione giuliani nel mondo).

«Questi nostri emigrati - osserva Dresti - potrebbero trovare lavoro in quei settori che oggi nella nostra regione manifestano evidenti difficoltà di reperimento di manodopera specializzata. Per alcune qualifiche, come tornitori, carpentieri o saldatori, le nostre imprese devono spesso ricorrere, attraverso il sistema degli appalti, a società dei Paesi dell'Est. «Pescando» in Argentina riusciremo a soddisfare quindi una duplice esigenza».

«Non possiamo di certo - conclude Dresti - risolvere i problemi di tutti i coraggiosi residenti in Argentina, emigrati e loro eredi, ma possiamo sicuramente almeno accogliere qualche centinaio di essi con procedure di priorità e urgenza».

ARGENTINA Nelle intenzioni dei promotori la divisa, che assomiglia molto a un titolo di pagamento, dovrebbe consentire lo sganciamento dalla fittizia parità con il dollaro

Buenos Aires: il governo si «inventa» una nuova moneta

ROMA Si chiamerà «argentino» e sarà una moneta-titolo che dovrebbe servire al nuovo governo di Buenos Aires per sganciarsi dalla fittizia parità monetaria con il dollaro. Il peronista Adolfo Rodríguez Saa, dopo aver annunciato alla vigilia di Natale la sospensione dei pagamenti dei debiti esteri, ha lanciato ieri un piano per stampare una nuova moneta per combattere povertà e disoccupazione nel Paese.

Almeno, questo ha detto nel tentativo di tenere buona la popolazione, che in questi giorni è ridotta, quasi al cinquanta per cento, sotto la soglia internazionale dell'indigenza. La nuova moneta dovrebbe cominciare a circolare dall'inizio di gennaio in parallelo al peso, non dovrà uscire dal Paese e dovrebbe consentire al governo di pagare un po' di debiti, a cominciare dalle pensioni e i fornitori. Secondo il responsabile delle Finanze Rodolfo Frigeri «il nuovo titolo-moneta consentirà ai clienti delle banche di ritirare completamente i loro stipendi».

Il giorno per la riapertura delle banche ancora non è stato stabilito. E forse il governo ancora non riesce a stabilirlo, anche se ottimisticamente si prevede un avvio di attività all'incirca per il 3 gennaio. L'«argentino» rimpiazzerà all'inizio una serie di obbligazioni locali introdotte negli ultimi mesi una volta che il Paese ha perso l'accesso alle linee di credito internazionali.

E, visto che l'inflazione galopperà, appena il peso e il dollaro prenderanno le strade delle fluttuazioni sui mercati, più di quanto stia già facendo in questi giorni, l'argentino potrebbe consentire al governo di continuare a pagare i salari evitando di stampare carta moneta in termini massicci. Lo sforzo dovrebbe essere quello di avere due monete a fianco del dollaro, le cui quantità da coniare andranno valutate «gradualmente e con prudenza».

Intanto, la gente è alla fame. Nel mese scorso, quando



Un'immagine dei tumulti di piazza che nei giorni scorsi hanno imperversato nelle principali città argentine e che hanno portato alle dimissioni del presidente della Rua.

il piano di austerità dell'ex ministro Domingo Cavallo cominciava a dare i suoi frutti, venivano segnalate centocinquanta persone che ogni notte si rovesciavano per le strade della capitale a cercare da mangiare nei bidoni della spazzatura.

Nel giro di poco tempo, con il divieto di ritirare dalle banche più di 1136 euro al mese (circa 2.200.000 lire), i consumi interni si sono azzerati, mentre il dollaro ha portato il peso verso valori che non corrispondevano a nes-

sun valore prodotto all'interno del paese.

Ieri Cavallo ha chiesto alla magistratura il permesso di andare per «un mese in Europa o negli Usa» dove poter «riposare», senza che sia in pericolo la sua sicurezza personale. Ma la richiesta gli è stata respinta dal giudice federale Jorge Ballester. Intanto da venerdì si sono verificati aumenti di prezzo del 20-30 per cento rispetto ai giorni precedenti, mentre la Chiesa argentina lancia appelli perché la classe politica «si muova nella trasparenza totale» senza sospetti di corruzione.

Intanto proprio la chiesa argentina ha dato un convinto appoggio alla decisione del governo di sospendere il pagamento del debito estero. «Sto da anni lottando contro il debito estero», ha dichiarato il vicepresidente della Caritas Argentina, mons. Osvaldo Musto, ricordando che «già nel 1987 la Santa Sede ha pubblicato un documento molto chiaro al riguardo». In esso, ha precisato, si diceva che «si doveva tenere conto non solo la colpevolezza dei debitori, ma anche quella dei creditori».

Sono convinto, ha concluso, che «i creditori sono coscienti della difficile situazione esistente in Argentina dove quello che si chiede sono anni di grazia e non di non pagare».

Infine il governo argentino ha promulgato una legge che revoca i poteri speciali concessi dal parlamento al potere esecutivo agli inizi dell'anno, quando era in carica l'ex presidente Fernando de la Rúa. Lo ha reso noto il segretario generale della presidenza, Luis Lusquinos. La revoca dei cosiddetti «superpoteri» era già stata sancita il 20 dicembre dal parlamento.

Tali poteri speciali hanno consentito all'ex ministro dell'Economia Domingo Cavallo di introdurre nuove imposte e di ridurre salari e pensioni nel fallito tentativo di far fronte alla crisi economica e finanziaria.

r. e.

Cossiga esterna sul rifiuto francese di fare riferimento all'«eredità religiosa» nella «Charta europea»

Jospin? È un falso ex trotzkista

Parigi parla di «oltraggio» e il «picconatore» alza il tiro

Tra fuoco e pioggia
Brucia l'Australia,
fiamme a Sydney
Alluvioni in Brasile:
più di 50 le vittime

SYDNEY Oltre 5.000 pompieri e volontari sono impegnati nella lotta contro un centinaio di focolai dei giganteschi incendi di bosaglia che minacciano di circondare Sydney e Canberra, nel sud-est dell'Australia. Non si registrano vittime né feriti gravi. Secondo i servizi di soccorso, gli incendi hanno causato la chiusura di diverse autostrade, strade e ferrovie, e privato di energia elettrica oltre 50.000 abitazioni nello Stato del Nuovo Galles del Sud. Un centinaio di proprietà sono andate distrutte e migliaia di persone hanno dovuto lasciare le loro case. I quartieri alle periferie sud e ovest della capitale Sydney sono stati evacuati.

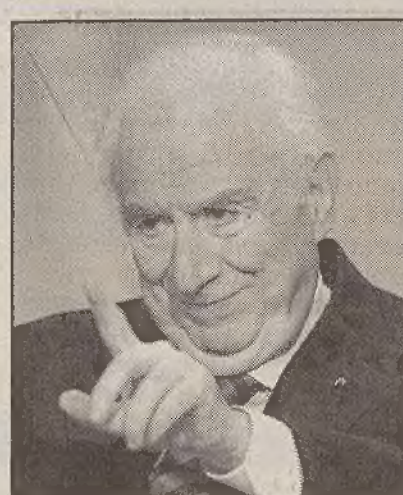
In Brasile, invece, potrebbero essere più di duecento le vittime per l'alluvione che in questi giorni ha colpito la zona di Rio de Janeiro. Il bilancio ufficiale parla di 55 morti e oltre 150 dispersi, sepolti sotto tonnellate di fango in varie «favelas» della periferia carioca. Sono oltre 2.500 i senza tetto mentre nelle prossime 48 ore sono previste nuove violente piogge, anche a carattere di grandinata. Almeno 3.500 uomini della protezione civile brasiliana sono in stato di massima allerta per la possibilità che nuove frane si staccino dalle ripide colline sul sorgono le baraccopoli abusive.

Germania: precipita un aereo Otto morti nel Mare del Nord

BERLINO Una gita su un'isola del Mare del Nord per trascorrere la festività di Santo Stefano si è trasformata in Germania in tragedia: un piccolo aereo che trasportava turisti è precipitato per cause sconosciute in un fiume provocando con tutta probabilità la morte di otto delle nove persone a bordo. Sul bilancio definitivo non c'è ancora totale certezza poiché in serata continuavano le ricerche di sei persone ancora date per disperse. Ma i soccorritori hanno praticamente escluso che esse possano essere ancora in vita. «Per la bassa temperatura dell'acqua e per il tempo trascorso è praticamente da escludere che vi siano altre persone in vita», ha detto Gerhard Schulze, capo della squadra dei soccorritori della polizia. «Noi speriamo comunque fino all'ultimo», ha aggiunto. La sciagura è avvenuta poco dopo le 10 di ieri, quando il bimotore modello Britten-Norman Islander, decollato dall'aerodromo di Lüneort presso Bremerhaven (nordovest), diretto all'isola di Wangerooge, sul Mare del Nord. A bordo vi erano, oltre al pilota, otto persone, fra le quali un bambino. Il tempo era buono, il velivolo non aveva osservato alcun problema, ma pochi minuti dopo ha perso rapidamente quota e si è schiantato nelle acque del fiume Weser, in quel punto molto largo perché già vicino all'estuario. L'equipaggio di un traghetto in servizio nella zona ha visto il piccolo aereo cadere in acqua e ha dato l'allarme. Tre persone sono state recuperate, ma due sono morte poco dopo.

PARIGI Superano le Alpi le esternazioni dell'ex presidente Francesco Cossiga sul rifiuto della Francia di fare riferimento alla «eredità religiosa» nella «Charta europea dei diritti fondamentali» firmata in dicembre a Nizza, e a Parigi è polemica. Le accuse mosse dal senatore a vita al premier Lionel Jospin di ignorare i valori cristiani hanno mandato su tutte le furie la presidenza del consiglio francese, che le ha definite «oltraggiose».

«Si ricorda al signor Cossiga, che ha l'abitudine di fare dichiarazioni oltraggiose - fanno sapere fonti vicine a palazzo Matignon - che la posizione della Francia è quella adottata di comune accordo dall'Eliseo e dal primo ministro, nel rispetto della nostra Costituzione». La polemica trae origine da una lettera a Valéry Giscard d'Estaing, nominata a Laeken presidente della Convenzione sul futuro della Europa, pubblicata dalla stampa italiana, in cui Cossiga critica la posizione francese, e ne addossa praticamente la responsabilità a Jospin, che definisce «ex



Francesco Cossiga

trotzkista entrista», accusandolo di «dimenticare il carattere cristiano della Francia».

Pronta la replica di Cossiga. «Ho letto senza meraviglia, anche se con preoccupazione, la stizzosa reazione del Matignon alla lettera da me inviata al presidente Valéry Giscard d'Estaing di rallegramenti e auguri per la sua nomina a presidente della Convenzione europea - afferma - e non mi meraviglia la stizzosa dichiarazione, e mi conferma il carattere culturale e il fazzoletto del primo ministro Jospin. Mi addolora vedere come il capo dell'esecutivo di Francia sia un uomo che non solo ha dimenticato ciò che la Francia ha costituito, per la Chiesa cattolica e per l'intera cristianità, ma anche l'insegnamento di colui senza il quale sarebbe un modestissimo deputato della provincia del Sud della Francia: François

Secondo l'ex presidente al premier francese manca il realismo storico proprio del credo politico marxista. «Scorda quanto la Chiesa ha fatto per la Francia»

Mitterrand, laico nel senso nobile del termine, e certo più repubblicano e socialista di lui, in una grande intervista riconosce e riafferma il carattere cristiano proprio nel senso culturale e laico del termine, dell'Europa, indicando il fondatore in Carlo Magno».

«Non modifico nulla del mio giudizio - prosegue Cossiga - sull'atto fazzoletto quale il presidente Jospin, contro la verità e la storia, pose il veto a che fossero ricordate nel trattato di Nizza le radici religiose dell'Europa: per questo rinnovo la mia gratitudine all'Irlanda, che ha bocciato questo trattato con un referendum. Debbo correggere il giudizio espresso su Jospin come un ex-trotzkista entrista: entrista dev'essere stato sul serio, trotzkista non credo, perché gli manca quel realismo storico proprio del marxismo che certo, nell'anno di grazia 2001, non avrebbe portato né Lenin né Stalin, se avessero dovuto collaborare alla costruzione di un'Europa pluralista, a disconoscere le radici anche religiose di questa Europa».

BALCANI

I social-liberali puntano al «ribaltone» politico

Croazia: il premier Racan firma un «Patto sociale» con sindacati e industriali

TRIESTE Tempi duri per il governo croato. Di fronte a un malessere sociale crescente e a un'atmosfera politica in cui si respira sempre più aria di «ribaltone», il premier Ivo Racan decide di coprirsi le spalle e corre ai ripari. Il premier incassa la firma di un «Patto di stabilità» con sindacati e imprenditori e guarda con più tranquillità verso quel futuro che parla il linguaggio dell'Unione europea. È il primo segno concreto, dopo due anni di governo, della volontà di attuare in Croazia quelle riforme economiche che dovrebbero dare la svolta necessaria per incanalare il Paese sui binari comunitari. «Non c'è sviluppo senza stabilità e solidarietà e abbiamo bisogno di assicurarci queste condizioni negli anni a venire», spiega Racan, il quale invita tutti i gruppi politici a aderire al patto, in modo da assicurare quell'ampio consenso indispensabile per iniziare un duro cammino di riforme.

Si, perché il futuro croato sarà intriso di lacrime e sudore. Occorre ribaltare una situazione deficitaria, con un debito estero a livelli argentiniani, l'inflazione che sfiora l'8%, una kuna sopravvalutata del 30-40%, e ostinatamente agganciata al marco - ancora per pochi giorni poi arriva l'euro che potrebbe addirittura essere adottato pure parificato quale valuta legale - e gli esiti disastrosi di una privatizzazione condotta dal precedente regime targato Hdz con metodi clientelari che hanno sfiancato un Paese che, non dimentichiamolo, è anche reduce da una guerra lunga e costosissima.

E così Racan inaugura la stagione delle riforme: sanità, pensioni per arrivare fino al tanto agognato risanamento finanziario. Con man nell'anniversario della sua morte.

Ma c'è di più. Drazen Budisa ex presidente dei social-liberali, attuali partner della coalizione che regge il governo Racan, sembra deciso a dare battaglia. Non si esclude che il suo partito possa uscire dall'esecutivo con la conseguente caduta dello stesso. Si aprirebbe allora la possibilità di una nuova coalizione di governo, chiaramente di centro-destra, con social-liberali, Hdz, democratici cristiani e contadini. Insomma, un «ribaltone», un terremoto di cui si avvertono già le prime scosse. Ma Racan non se ne sta con le mani in mano. Stringe l'accordo con sindacati e imprenditori e ora mira al bersaglio grosso. Non sarà facile.

Maurizio Manzin

Hanno cercato in due riprese di forzare il blocco sul versante francese ma sono stati bloccati dalla polizia intervenuta in assetto antisommossa

Cinquecento clandestini assaltano l'Eurotunnel

LONDRA Centinaia di immigrati hanno cercato a più riprese, la sera di Natale, di forzare le barriere poste all'ingresso dell'Eurotunnel, sul versante francese, per cercare di entrare clandestinamente in Gran Bretagna. Un primo tentativo è avvenuto attorno alle 20.15. Vi hanno partecipato circa 150 immigrati, che sono stati bloccati dalla polizia francese prima che si introducessero nella galleria. Un secondo tentativo, al quale hanno partecipato almeno 400 persone, è avvenuto intorno alla mezzanotte. Questa volta, la polizia, intervenuta in assetto anti-

sommossa, ha fatto uso di gas lacrimogeni ed ha operato 150 arresti. I treni che attraversano il tunnel sotto la Manica e che collegano la Francia e il resto d'Europa sono stati bloccati per tutta la notte e centinaia di passeggeri fatti scendere ed alloggiati negli alberghi delle località vicine. Solo alle 6.55 di ieri mattina l'Eurotunnel è stato riaperto nei due sensi. Se non fosse stato Natale la situazione poteva essere assai più grave. Per Natale e Santo Stefano, infatti, gli Eurostar che attraversano la Manica sono soltanto gli shuttle che

ogni ora trasportano le vetture al di qua e al di là del Canale.

Così solo 60 auto e cinque pulmini con i rispettivi passeggeri sono stati bloccati. Secondo il portavoce dell'Eurotunnel, Kevin Charles, i clandestini hanno tentato di forzare le barriere. Difatti, quando il primo gruppo di immigrati ha cercato di entrare nella galleria, i sorveglianti francesi sono accorsi in massa. Ma il loro numero, una ventina, è apparso subito insufficiente. È stata chiamata la

polizia che ha fermato i clandestini, mentre sull'altra sponda della Manica la polizia del Kent bloccava l'uscita del tunnel. Più tardi, quando circa 400 immigrati tentavano di lasciare il compound dove sono rinchiusi, nei pressi di Calais, la polizia è a ricorso ai lacrimogeni per avere ragione della protesta.

Non è la prima volta che gruppi di immigrati cercano di forzare il tunnel sotto la Manica per entrare, a piedi, in Gran Bretagna e qui chiedere asilo politico. All'inizio, clandestini solitari tentavano di attraversare il Canale nascondendosi

negli Eurostar o sulle vetture trasportate. Il primo tentativo di massa ci fu il 30 agosto scorso, quando 44 persone furono fermate dopo avere percorso, nella galleria, svariati chilometri. Altri tentativi avvennero nei mesi successivi e causarono un contenzioso tra le autorità di Londra e quelle di Parigi. Queste ultime accusate da Governo e stampa britannica di non sorvegliare volutamente a sufficienza i campi di rifugiati aperti nei pressi di Calais, ed in particolare quello di Sangatte, collocato vicino all'ingresso francese dell'Eurotunnel.

Zeljko Rasnjatovic si nascondeva in Carinzia: i nostri agenti lo localizzarono, ma sarebbero intervenuti addirittura i servizi segreti per bloccare le ricerche

La polizia triestina scoprì il suo covo, ma venne fermata

TRIESTE La vicenda del famigerato comandante Arkan, accusato dei peggiori massacri etnici attuati dai serbi e assassinato a Belgrado il 15 gennaio 2000, poteva avere un esito molto diverso se i servizi segreti italiani non avessero bloccato un'operazione che si stava apprestando a compiere la polizia triestina. Per anni infatti Zeljko Rasnjatovic aveva un suo saldo punto d'appoggio proprio a Trieste dove i suoi passaggi non erano infrequenti e nemmeno così segreti, tanto da essere addirittura monitorati dalle forze dell'ordine. Proprio seguendo un suo itinerario attraverso la nostra città, allorché egli era già il principale ricercato da parte del Tribunale internazionale dell'Aja, la polizia triestina avrebbe scoperto un suo nascondiglio in Austria. A questo punto però sarebbero intervenuti, su incarico dello stesso gover-

no italiano, i nostri servizi segreti che avrebbero dissuaso la polizia triestina dall'intervenire. E ancora oggi, all'interno della comunità serba triestina, c'è che ritiene che a Belgrado sia stato ammazzato un sosia di Arkan per permettere a lui di rifarsi un'altra vita.

E c'era anche un triestino che «lavorava» per Arkan: Lucio Castro, 51 anni, ultimo domicilio conosciuto una casa in via Cereria. Castro è stato arrestato nel marzo '98 in Colombia perché pilotava un'imbarcazione con 700 chili di cocaina. Imprigionato, nel dicembre dello stesso anno è evaso dal carcere di Cartagena. Secondo i rapporti dell'Interpol, Castro era un uomo di raccordo nella connection criminale cui Arkan avrebbe dato vita assieme alla camorra, in particolare al clan di Angelo Nuvoletta.



s.m. «Ceca» in una foto recente con i figli e a sinistra il giorno del matrimonio con Arkan.



I FANTASMI DI MILOSEVIC A due anni dall'assassinio del marito il disco della vedova ha battuto tutti i record di vendite in Jugoslavia

«La Serbia canta con me il mio amato Arkan»

«Nei Balcani hanno perso tutti - dice la bella Ceca - ma hanno fatto passare noi per gli unici colpevoli»

Dall'incanto

BELGRADO «Non so se essere più triste perché sei morto o più felice per averti conosciuto». Così canta Svetlana Velickovic nel suo ultimo disco, «Dieci anni». In poche settimane ha già battuto tutti i record d'incasso in Jugoslavia. È il primo suo disco dopo l'assassinio del marito ed è interamente dedicato a lui, al comandante Arkan, il capo delle Tigri, il principe della pulizia etnica, l'esecutore di tutti i lavori sporchi per Slobodan Milosevic.

«Ceca» (si pronuncia Zeca), questo il soprannome con il quale è conosciuta in tutto il mondo, sul «posto di lavoro» è una specie di Re Artù in versione sexy. All'interno di un grande salone, siede a un tavolo in legno massiccio. Due armature alto-medievali, una collezione di spade, una serie di foto storiche corredano la sala imponente. Vi si arriva dopo una mezz'ora di anticamera, passando lunghi corridoi di moquette, ascensori futuristici, segretarie fruscianti. «Ceca» non è solo la vedova di Arkan e la più nota cantante jugoslava e, inoltre, la presidentessa dell'Obilic, squadra che viaggia nelle zone alte del campionato e sta cercando di conquistarsi un posto in Champions League. La sua casa miliardaria, al centro di Belgrado, è sempre presidiata dalla polizia, i suoi spostamenti sono effettuati sui fuoristrada delle guardie del corpo o sulla sua Audi di blindata. Si sveglia tardi al mattino e dopo mezzogiorno arriva nello sfarzoso ufficio della società dove poi trascorre parecchie ore. In un salotto mix di sacro e profano, in questi giorni sta anche posando per un calendario osé.

«Ceca» parla ora, per la prima volta dopo molti mesi, con un giornale straniero, mentre da oltre tre mesi tutta l'attenzione del mondo si è spostata dai Balcani al



terrorismo islamico. Sul suo volto appare un sorrisetto sprezzante: «Gli Stati Uniti hanno subito un giorno di attacchi terroristici, la Jugoslavia 78 giorni. Loro hanno contro Bin Laden, noi siamo stati aggrediti da 19 Paesi che hanno colpito le persone innocenti, che hanno fatto soffrire in modo disumano l'intero nostro popolo. Nonostante tutto, siamo riusciti a sopravvivere. Detto questo, spero con tutto il mio cuore che ogni attività terroristica al più presto, compresa quella che stiamo ancora subendo noi, nel Kosovo».

In una Belgrado fredda di pioggia e di neve, con la disoccupazione al 45 per cento e gli stipendi che non arrivano alle 200 mila lire al mese, c'è poco oltre al disco di «Ceca» a rallegrare una popolazione che passa ancora tutti i giorni sotto i palazzi diroccati dalle bombe e dimostra addirittura una sorta di terrore a parlare di politica. La Serbia è un altro Afghanistan che sta lentamente tornando alla ribalta dopo che il procuratore del Tribunale internazionale dell'Aja, Carla Del Ponte, ha accusato Belgrado di proteggere ufficial-

mente, concedendogli anche la scorta dell'esercito, Ratko Mladic, l'ex comandante dell'esercito serbo-bosniaco definito il «boia di Srebrenica».

Lo stadio dell'Obilic (il nome della società si rifà a un eroe dell'epica serba) luccica: è il più moderno e funzionale della Jugoslavia, anche se poco capiente soprattutto perché devono ancora essere costruite le due curve. Dopo essersi sciolta, «Ceca» riesce anche a essere divertente: «Le costruiamo quando avremo venduto due giocatori. Una società italiana vuole a tutti i costi il nostro stopper Djordjevic, la trattativa è ancora top secret, ma ben avviata. Il nostro giocatore più forte però è Nenad Mladenovic e ce lo teniamo stretto. Fuori dal mio Paese, io tifo per la Lazio perché schiera tre giocatori serbi. Li vorrei tutti e tre nell'Obilic. Mi sono sentita enormemente onorata quando i tifosi della Lazio hanno innalzato lo striscione «Onore alla tigre Arkan».

Svetlana Velickovic, detta «Ceca», qui sopra fotografata pochi giorni fa da Riccardo Coretti dietro la sua scrivania di presidente dell'Obilic. A destra, la vedova del comandante Arkan come appare in un'immagine del nuovo calendario. Sotto una via della zona pedonale di Belgrado affollata di gente.

Non c'era alcun significato politico, era l'ultimo saluto per il mio Zeljko. Per tutto il suo popolo, anche per tutti i serbi della diaspora sparsi nel mondo, lui è un eroe. Con lui ho trascorso gli anni più belli ed entusiasmanti della mia vita. Lui in qualche modo sarà sempre qui, accanto a me. Anche ai miei figli (Velko appena oggi ha 5 anni soltanto e Anastasija addirittura 4) ho raccontato tutto: loro sanno perfettamente come il loro papà è morto».

Nel '95, quando Arkan è



bilità» risponde Nikola Brankovic, 24 anni, direttore del marketing e un fratello che gestisce un ristorante in Italia. Fa vedere una lunga serie di dati sull'audience e sugli introiti pubblici, ma non parla di nulla al di fuori delle sue competenze. «Non rispondo a domande di carattere politico» spiega quando gli si chiede quando gli si chiede qualche dato sulla disoccupazione.

Indagando un po' di più si scopre che il grosso degli introiti della Pink International Company derivano e sono derivati per il suo

proprietario, Zeliko Mitrovic, dalla casa discografica che, in coproduzione, partecipa anche ai cd di Ceca, la vedova di Arkan, di casa negli studi della Pink Television. Approfondendo ancora l'argomento si scopre anche che Zeliko Mitrovic era piuttosto legato a Milosevic e che fa parte di quella schiera di imprenditori attualmente nel limbo: non si sa quale sarà la loro sorte, in bilico tra il riciclaggio nelle maglie del nuovo governo e la punizione per le precedenti amicizie.

r.c.



Ceca si sposarono a Belgrado, Mira Markovic, la moglie di Milosevic, descrisse la coppia come uscita dal mito di Kosovo Polje: un eroe serbo ferito guarito da una vergine. Dopo che Arkan, il 15 gennaio 2000, venne freddato da due killer con tre colpi alla testa nell'hotel dell'Hotel Intercontinental, Mira Markovic andò da Ceca a giurarle che il mandante dell'assassinio non era il figlio dei Milosevic, Marko, come avevano scritto i giornali. E' certo che dopo la pace di Dayton, Arkan era diventato inutile, se non addirittura dannoso per il regime quale principale testimone o addirittura autore dei massacri etnici.

Nel '98 Arkan aveva preso le distanze dal potere in

carica sostenendo che Milosevic non rappresentava il futuro della Jugoslavia. Quella frase potrebbe essergli costata la vita. Nel '92 quando si era sparsa la notizia falsa della sua morte in Bosnia aveva dichiarato: «Ho un contratto con Dio per vivere 105 anni». Dopo il suo omicidio, i belgradesi hanno ironizzato: «Evidentemente ha incontrato qualcuno in Serbia più potente di Dio».

Poche settimane fa il tribunale di Belgrado ha condannato per l'assassinio di Arkan un ex poliziotto, Dvorsav Gavric, a 20 anni di carcere e altri due imputati, Milan Djuricic e Dragan Nikolic, a 15 anni ciascuno. «Fu un assassinio politico - si limita a commentare ora

Ceca - e sia questi tre imputati, che altri che non sono stati nemmeno incriminati, avrebbero dovuto essere condannati a morte».

Con i bottini di guerra, il comandante Arkan si era costruito un impero. Era proprietario, oltre che dell'Obilic, di tre grosse ditte di import-export, di casinò, cambiavalute, negozi, pasticcerie e panetterie. La sua carriera criminale era incominciata proprio in Italia con una serie di furti tra il '72 e il '73. A Regina Coeli aveva imparato l'italiano. Poi aveva scorrazzato tra Svezia, Belgio, Olanda e Germania tra rapine, furti e evasioni. Aveva stretto anche un'alleanza con Giuseppe Di Stefano, presidente del Campobasso calcio, fondato-

re di un partito, la Lega Sud, che doveva contrapporsi alla Lega Nord di Bossi. Nel '91 Arkan creò la sua polizia personale con gli ultras della Stella Rossa Belgrado, quelli che sarebbero poi diventati le Tigri di un esercito paramilitare capace, nei momenti culminanti, di decimare uomini. Sarebbero state loro a compiere i peggiori massacri in Croazia, in Bosnia, nel Kosovo. Arkan fu definito «macellaio», «cane di guerra», «assassino glaciale di civili».

Conobbe «Ceca» l'11 ottobre '93 quando lei andò a cantare al quartier generale delle Tigri a Erdut. Il comandante aveva alle spalle già tre matrimoni e sette figli, ma la più celebre cantante serba venne vista sedersi sulle sue ginocchia come una gattina: era l'inizio di un amore.

Arkan era il primo ricercato del Tpi che, tornato ora a far pressioni per la cattura di Mladic e Karadzic, a febbraio incomincerà il processo contro Slobodan Milosevic. «E' da anni che la Jugoslavia sta sopportando una serie infinita di ricatti - commenta a questo proposito «Ceca» - e questo non è giusto. Non possono essere solamente i serbi i colpevoli. Tutte le parti coinvolte nelle guerre balcaniche sono state perdenti. La politica internazionale ha tentato invano di farci arretrare, ma il nostro popolo è dotato di un'intelligenza particolare che ci permetterà di uscire da questa situazione, anche se molti dei nostri cervelli migliori hanno dovuto emigrare».

E «Ceca» ci tiene a far sapere che i serbi sparsi in tutti i continenti ora comprano il suo disco che si sta vendendo fino in Nuova Zelanda. «Ovunque vi è un serbo, lì è la Serbia», dice un vecchio motto nazionalista. Oggi ovunque vi è un serbo si sente la voce di «Ceca» che canta il comandante Arkan.

Silvio Maranzana (traduzione di Sladjana Damjanovic)

Pink Television, musica e tecnologia E la casa discografica fa prosperare un palazzo con una Tv e due radio

BELGRADO Età media di redattori e collaboratori poco più di vent'anni, un palazzo ultramoderno a due passi dal centro di Belgrado e un proprietario amico del regime di Milosevic. È la Pink television, anzi la Pink International Company, società dai bilanci floridi che comprende due radio private, una Tv con due palinsesti per differenziare le trasmissioni via satellite da quelle tradizionali e una casa di produzione discografica per artisti locali.

L'aria che si respira all'interno della struttura è frizzante con i tre bar e il ristorante con vista all'ultimo piano della struttura sempre pieni di giovani promesse del giornalismo (in totale

una ventina), dei cameramen e dei tecnici entusiasti di preparare le produzioni interne. La Pink Television dispone infatti di due studi collocati nel palazzo tutto vetrate e alluminio con tanto di ascensore «a vista» sui tre piani della struttura, per la realizzazione di talk show, programmi musicali e programmi per bambini. All'esterno invece uno studio con 200 posti per il pubblico, per le produzioni in grande stile.

Ma come fanno ad essere in attivo con i bilanci pur dovendo mantenere una struttura così imponente? «Siamo i più seguiti in Jugoslavia e, grazie alle trasmissioni via satellite, riusciamo ad avere ottimi clienti. Paghiamo tutto con la pub-

licità» risponde Nikola Brankovic, 24 anni, direttore del marketing e un fratello che gestisce un ristorante in Italia. Fa vedere una lunga serie di dati sull'audience e sugli introiti pubblici, ma non parla di nulla al di fuori delle sue competenze. «Non rispondo a domande di carattere politico» spiega quando gli si chiede quando gli si chiede qualche dato sulla disoccupazione.

Indagando un po' di più si scopre che il grosso degli introiti della Pink International Company derivano e sono derivati per il suo

Ragazzi e ragazze affollano la zona pedonale e i tanti locali ai piedi del Kalemegdan

Giovani, niente politica. E ci si diverte anche con la bandiera Usa sul giubbotto

BELGRADO Le vie di Belgrado, e in particolare la zona pedonale ai piedi del Kalemegdan, la fortezza turca che domina il punto in cui la Sava si getta nel Danubio, sono piene di ragazze e ragazzi dai volti sorridenti. Entrando nei bar e frequentando i numerosi locali sparsi per il centro non si direbbe che siano i giovani di un paese economicamente paralizzato da circa 10 anni.

Non si direbbe a vederli nei loro vestiti perfettamente in linea con i diktat della moda nel resto d'Europa e nel constatare che le attività culturali, intense nell'accezione più ampia del termine, sono sempre continuate con un certo ritmo, anche quando si rischiava che le

bombe degli aerei Usa potessero centrare proprio la sala nella quale si stava ascoltando musica o la discoteca dove si andava a ballare. Ma i segni della guerra sono ancora ben visibili sui palazzi del potere (il ministero della difesa e la sede della polizia serba) in pieno centro città, a poche decine di metri dall'ambasciata americana.

Segni ben visibili anche nei discorsi della gente. A Belgrado, a differenza di quanto succede ad esempio a Tirana, l'argomento politico è trattato malvolentieri e senza prese di posizione. Quasi un segno del destino dopo una storia medievale di conquiste che ha visto la città passare di mano per decine di volte.

«Quando tornavo a casa i poliziotti al confine mi prendevano il portafogli e mi rubavano qualche manciata di marchi senza chiedere nulla. Ora le cose sono cambiate, sono tutti più gentili e hanno un numero sulla divisa, così se ti fanno un torto tu puoi riconoscerli» racconta una ragazza che vive da anni in Italia. Dunque si comincia ad apprezzare quella libertà che forse non c'è mai stata e magari lo si fa anche indossando, il venerdì sera in un locale da poco in attività nella zona pedonale, un giubbotto in pelle con la bandiera americana, la bandiera di quegli aerei che per lunghe notti hanno fatto scattare il coprifuoco sulla capitale.

Libri e Cd sono a buon

mercato, almeno per le nostre tasche. Questi ultimi in particolare hanno prezzi che da noi non si spuntano neanche al mercato parallelo delle masterizzazioni illegali. Si va infatti dalle 4000 lire delle vecchie raccolte anni '80 e dei giochi per la Playstation alle 20.000 lire delle ultime novità, tutti regolarmente esposti nei negozi di musica, dove, con buona pace di Bill Gates, si possono trovare anche Cd con i software Microsoft, tutti regolarmente «piratati». Nei centri commerciali la moda chic è italiana e le ragazze di Belgrado sembrano aver colto le finezze che consentono di restare «trendy» anche in tempo di guerra.

Riccardo Coretti



Il divieto imposto al presidente dell'Anp dal premier israeliano Sharon di recarsi a Betlemme per la funzione natalizia ha rafforzato il leader arabo

Arafat in ostaggio, un giorno da leone

Forze speciali ebraiche all'assalto di Jenin: ucciso un civile. Tolto il blocco a Gerico

Il messaggio per la Natività: «I bambini sono la nostra speranza»

Appello del Papa: «Si fermino guerre e violenze nel mondo»

ROMA Nel freddo acuto e pungente che ha invaso anche la capitale come il resto del Paese, in questo Natale del 2001, il Papa ha celebrato i riti antichi e moderni di una festa su cui ha pesato l'ombra delle tante guerre in corso. «Cristo nostra pace» ha ripetuto Giovanni Paolo II più volte nel messaggio natalizio del 25 dicembre. Nel Gesù della grotta di Betlemme, ha quindi spiegato il Papa, possiamo riconoscere i tratti del bambino palestinese e di quello israeliano, del bimbo afgano e di quello statunitense, del figlio dell'hutu e del figlio dei tutsi.

Ma già la sera prima, nel corso della messa del 24 notte, Papa Wojtyła aveva ricordato il senso ultimo della rivelazione cristiana: «È nato Colui che fu preannunciato dai profeti e a lungo invocato da quanti abitavano in terra tenebrosa».

Nel silenzio e nel buio della notte, la luce si fa parola e messaggio di speranza. «Tra il freddo e la neve dell'inverno o nel caldo torrido dei Tropici - aveva spiegato poco prima il Pontefice - questa notte è Notte Santa per tutti». E tuttavia questo annuncio di speranza, questo messaggio di pace, può sembrare quasi anacronistico di fronte agli eventi drammatici della storia. «Se ascoltiamo i resoconti impietosi della cronaca, queste paro-

le di luce e di speranza sembrano parole di sogno. Ma sta appunto qui la sfida della fede, che rende questo annuncio consolante e insieme esigente» aveva aggiunto il Papa.

Giovanni Paolo II è apparso di nuovo estremamente debole nel corso delle varie celebrazioni di questi giorni, la sua voce a tratti è sembrata quasi indistinguibile. Ha insistito ancora, però, il Papa, nel promuovere l'idea profonda e universale della convivenza fra i popoli.

Il Pontefice ha raccontato di un mondo che ha visto la speranza dell'alba del nuovo millennio minacciata da «nubi tenebrose di violenza e di guerra». Quindi dalla Loggia vaticana, nel giorno di Natale, si è rivolto ai popoli della terra: «Uomini e donne del terzo millennio, voi che avete fame di giustizia e di pace, accogliete il messaggio di Natale, che si diffonde oggi nel mondo! Gesù è nato per rinsaldare i legami tra gli uomini e i popoli, per renderli tutti, in se stesso, fratelli».



Giovanni Paolo II durante la solenne messa di Natale.

L'urgenza estrema della pace è ormai diventata la chiave per comprendere l'opera di questi anni di un Pontefice che ha speso tutto se stesso nel tentativo, più volte apparso disperato, di fare tacere le armi. Ma, forse, proprio per questo suo andare contro corrente, con le sole forze della volontà e della fede di fronte a conflitti senza fine, la testimonianza di Giovanni Paolo II è entrata a far parte dei momenti più alti del nostro tempo.

l'ideale convivenza». In questa prospettiva, infine, il Papa ha posto l'incontro interreligioso di Assisi. «Cristo sia luce e sostegno - ha detto - di chi crede e opera, talora controcorrente, per l'incontro, il dialogo, la cooperazione tra le culture e le religioni». Ma il nome di Dio, ha riaffermato, non deve mai essere messo al servizio dell'odio. Della violenza, dell'intolleranza.

Francesco Peloso

GERUSALEMME Yasser Arafat è stato quest'anno il grande assente alla messa di mezzanotte a Betlemme, cui non era mai mancato dal '95, per il divieto imposto di uscire dagli angusti confini della città autonoma di Ramallah, dove è confinato dall'inizio di dicembre dai carri armati israeliani.

Ma il divieto voluto dal premier Ariel Sharon, aspramente criticato in seno al suo stesso governo, oltre che all'estero, ha solo confermato la «rilevanza» del leader palestinese del quale il governo israeliano aveva invece dichiarato l'«irrilevanza» appena un paio di settimane fa.

L'ampiezza delle critiche e condanne giunte dall'estero, specie dalle Chiese cristiane, ha infatti dimostrato che la decisione di Sharon ha solo rafforzato la polarità di Arafat in un momento per lui di grande debolezza politica e ha invece inferto un grave e gratuito colpo all'immagine di Israele.

Arafat ha giocato fino in fondo la carta che Israele gli ha dato, sfruttando con grande abilità politica la sua debolezza, che ha usato come arma contro l'avversario Sharon.

Mentre le Tv di tutto il mondo mostravano con grande rilievo in prima fila durante la messa di Natale a Betlemme la sedia vuota con sopra una kefia a scacchi bianchi e neri e la scritta «Posto di S.E. il presidente dello Stato di Palestina Yasser Arafat», il leader palestinese, musulmano, denunciava alla Tv palestinese il «crimine» d'Israele nei confronti di un «credente in Dio e nella pace». E apparso inoltre evidente il tentativo di Arafat di ergersi a difensore dei Luoghi santi al Cristianesimo e non solo di quelli musulmani nell'affermare che la bandiera della Palestina dovrà sventolare anche sul Santo Sepolcro oltre che sulle moschee di Gerusalemme.

La decisione di Sharon, approvata con un solo voto di maggioranza dal gabinetto per la sicurezza, ha provocato un furioso dibattito nel governo, al punto che il Ministero degli esteri, fatto senza precedenti, si è rifiu-



Arafat all'incontro con i prelati di diverse religioni a Ramallah, il giorno di Natale.

tato di spiegarla e difenderla davanti ai governi e ai media di tutto il mondo.

Il compito è caduto sui diretti collaboratori di Sharon: hanno giustificato il divieto accusando Arafat di avere ignorato la richiesta israeliana di arrestare i due assassini del ministro

del Turismo Rehavam Zeevi e i mandanti. Questi, a loro dire, circolano a piede libero a Ramallah, a poca distanza dagli uffici di Arafat.

Intanto si spara in Cisgiordania, si tratta nella Striscia di Gaza. Mentre il presidente palestinese re-

sta isolato nella residenza di Ramallah malgrado la tregua imposta ai militanti di Al Fatah, Hamas e Jihad islamica, la parola passa ai militari. Il ministro della Difesa Benjamin Ben Eliezer, un falco pronto ad assumere la presidenza del Partito laburista,

l'ha ribadito a chiare lettere: «Arafat ha concluso il suo ruolo storico».

L'esercito israeliano ha mano libera e ieri ha lanciato una nuova incursione in Cisgiordania. Un civile palestinese è stato ucciso e altri quattro sono rimasti feriti in un violento combattimento tra guardie di frontiera e un gruppo di fedayn che si era trincerato in un'abitazione nella periferia della città di Jenin. La vittima, Walid Saadi, 53 anni, estraneo al conflitto a fuoco, è stato colpito dalle raffiche sparate da un elicottero israeliano. Per gli israeliani il commando intendeva colpire le colonie di Ganim e Qadim. Ma è stato intercettato dalle forze di sicurezza che sorvegliavano le vie d'accesso. L'assedio si è protratto per diverse ore. Per avere ragione della resistenza dei cinque guerriglieri è stato necessario l'intervento di forze speciali e alcuni carri armati: hanno bombardato l'abitazione.

In precedenza l'esercito aveva arrestato 18 palestinesi fra cui cinque membri del General Intelligence Service nel villaggio di Azoun a Sudovest di Nabulus. 300 soldati appoggiati da blindati hanno condotto una gigantesca caccia all'uomo setacciando casa per casa la località. Per la radio pubblica ebraica gli arrestati, tutti militanti del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, di Al Fatah e Hamas, avrebbero partecipato ad «attività ostili». Il rastrellamento non è collegato all'attacco contro la città di Beit Shean condotto martedì da un commando penetrato in Israele dalla Giordania.

Più a Sud i carri armati di Tsahal si sono ritirati togliendo il blocco di Gerico, per la prima volta in 15 mesi gli abitanti hanno potuto lasciare la città.

Ieri mattina si è ripreso anche trattare. I responsabili dei servizi di sicurezza israeliani e palestinesi si sono seduti intorno a un tavolo per discutere una serie di misure in grado di consolidare la tregua a Gaza. I primi risultati sono incoraggianti. Israele ha deciso di riaprire il valico di frontiera di Rafah, che collega la Striscia di Gaza all'Egitto, a partire da domani.

A New York anche musulmani alla celebrazione che ha solo interrotto l'opera di ripristino

Messa sotto la Croce a Ground Zero

NEW YORK Il Natale a New York ha fermato solo per il tempo di una messa i lavori tra le macerie del World Trade Center, dove dall'11 settembre si scava senza posa e dove per la prima volta tutti i pompieri, poliziotti e operai del Comune, di qualsiasi fede e confessione, si sono raccolti intorno alla croce simbolo della tragedia.

C'erano anche due musulmani, sottoleneo stampa e Tv locali, ad assistere alla messa celebrata dal padre francescano Brian Jordan ai piedi delle travi a forma di croce che al momento del crollo si sono staccate da una delle Torri Gemelle, andando a conficarsi fra le macerie, dove subito sono state viste come un simbolo dai cristiani accorsi sul luogo. A messa conclusa, mentre gli qualcuno si rimetteva al lavoro, i più sono andati in mensa dove, in mezzo agli inservienti di sempre, hanno trovato il sindaco Rudolph Giuliani che in grembiule bianco distribuiva i pasti, mett-

tendo nei piatti generose porzioni di roast beef. E confermando l'immagine di leader sempre in prima linea che gli è valso il titolo di uomo dell'anno, per l'efficienza e l'umanità con cui ha guidato la risposta di New York alla tragedia che ha unito l'America. «L'America soffre la vostra pena» ha detto il presidente George W. Bush nel messaggio radio diffuso alla nazione da Camp David, dove ha passato la giornata con la famiglia, prima di trasferirsi ieri nel suo ranch in Texas per qualche giorno di vacanza. In questo momento più che mai, ora che si celebra la nascita «del Principe della Pace» ha detto Bush, l'America è con le famiglie delle vittime dell'11 settembre. Al presidente la First Lady Laura ha regalato alcuni maglioni e un souvenir che gli ricorderà l'incontro avuto il mese scorso, proprio nel ranch texano, col capo di Stato russo Putin. Alle figlie la coppia presidenziale ha regalato dei libri.

MiraMode
sposi & cerimonie

sfilata di moda
Dedicato a tutte le coppie che si sposano
13 GENNAIO 2002

richiedi l'invito

La sfilata di moda presso il Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Per ricevere l'invito alla sfilata, inviare il seguente coupon, o telefonare a MiraMode +39 0432 851918

Cognome	Nome	Città	Prov.
Via	Cap.	Tel.	

Sfilata del 13 gennaio 2002 ore 17.00 ☐ ore 21.00 ☐ Data del matrimonio

L'invito è valido per due persone

MiraMode Via Roma, 80 Tricesimo Udine Tel. 0432 851918 Fax +39 0432 854832 E-Mail: miramode@tin.it Http: www.miramode.it

I dati raccolti verranno usati nel rispetto della legge 675/96

Nella ricorrenza dell'uscita di scena di Gorbaciov il successore Putin presenta un bilancio positivo

Dieci anni fa crollava l'Unione Sovietica

La nuova Russia torna in corsa per il ruolo di super-potenza

MOSCA Dieci anni fa, il 25 dicembre 1991, Mikhail Gorbaciov lasciava il Cremlino e dal pennone del Palazzo presidenziale veniva ammainata la bandiera rossa dell'Unione Sovietica. Una giornata che cambiò radicalmente il destino della Russia e che ebbe grande peso sulle vicende del Mondo intero.

Esattamente 10 anni dopo, Vladimir Putin ha commemorato a modo suo la dissoluzione dell'Urss. Ha elencato i successi conseguiti dalla Russia nel corso di un'udienza telematica che ha virtualmente permesso a tutto il popolo russo di varcare la soglia del Cremlino e parlargli direttamente. Questi due eventi, le ultime ore da leader di Gorbaciov e il «contratto» firmato in Tv da Putin, occupano in questi giorni le pagine dei giornali e le conversazioni dei russi.

Alle 19 in punto Gorbaciov annunciò le sue dimissioni. Alle 19.39 fu ammainata la bandiera rossa con falce e martello, e poco dopo fu issato il tricolore russo.

Le due bandiere furono ammainate e issate da due operai che, nella confusione, montarono il tricolore a rovescio, ha raccontato un testimone oculare, il giornalista Boris Grishenko.



26 dicembre '91: Gorbaciov firma le sue dimissioni.

Gorbaciov, davano l'impressione del passo barcollante con cui la Russia andava verso il baratro. E invece il suo vulcanico successore Boris Eltsin riuscì a seppellire l'Urss e il comunismo, a dare ai suoi compatrioti elezioni libere, il pluralismo politico, piena libertà di stampa.

Gorbaciov sarà ricordato per il Natale, Eltsin per il Capodanno. Quello del 2000, alla vigilia del quale, nel giorno di San Silvestro '99, si dimise clamorosamente e indicò come suo successore Vladimir Putin, di cui si sapeva che era un ex agente del Kgb e che era stato vicesindaco di San Pietro-

burgo, schierato fin dal primo momento sotto le bandiere della nascente democrazia. Aveva fatto carriera l'anno prima di quel clamoroso annuncio, quando era stato nominato primo capo dei servizi segreti e poco dopo premier. Consapevole oggi di essere uno dei più rispettati leader mondiali, sostenuto nei sondaggi dal consenso del 73% dei suoi connazionali, per il decennale della democrazia russa Putin, alla vigilia di Natale, ha inscenato una consultazione televisiva che non ha precedenti. Mezzo milione di russi hanno rivolto domande al leader tramite te-

lefono, Internet e 10 postazioni Ty allestite in altrettante città russe. La teleconferenza del presidente con i suoi concittadini doveva durare un'ora. E invece andata avanti per due ore e mezzo, diventando il doppio se si considera la replica serale. Ha parlato con la pensionata ridotta alla fame, col giovane medico costretto a lavorare per uno stipendio simbolico in un ospedale privo di attrezzature, coi costruttori di sotterranei nucleari, con gli esponenti della cultura.

Ha ascoltato, ha preso impegni in prima persona, ha parlato da padre o da fratello maggiore sostenendo che si è tutti sulla stessa barca. Come risposta alla prima domanda ha snocciolato alcuni record economici realizzati da Mosca nel 2001: «I redditi complessivi della popolazione sono cresciuti del 6,5%, c'è stato un grande sforzo verso i pensionati i cui assegni mensili sono aumentati del 23%. Possiamo dire che il 2001 è stato per la Russia un anno di successo».

Putin è uno dei pochissimi leader mondiali, dopo l'11 settembre, che ha potuto leggere ai suoi connazionali un elenco di successi. A 10 anni dalla dissoluzione dell'Urss, anche senza la compagnia delle altre 14 repubbliche ex sovietiche, la Russia di Putin riparte alla conquista del suo ruolo di super-potenza.

Pericolosa escalation delle reciproche minacce d'attacco dopo lo scambio di accuse seguito all'attentato al Parlamento di New Delhi

India e Pakistan puntano i missili ai confini

Le due nazioni, che possiedono la bomba atomica, si contendono il controllo del Kashmir



ATTACCO AL TERRORISMO

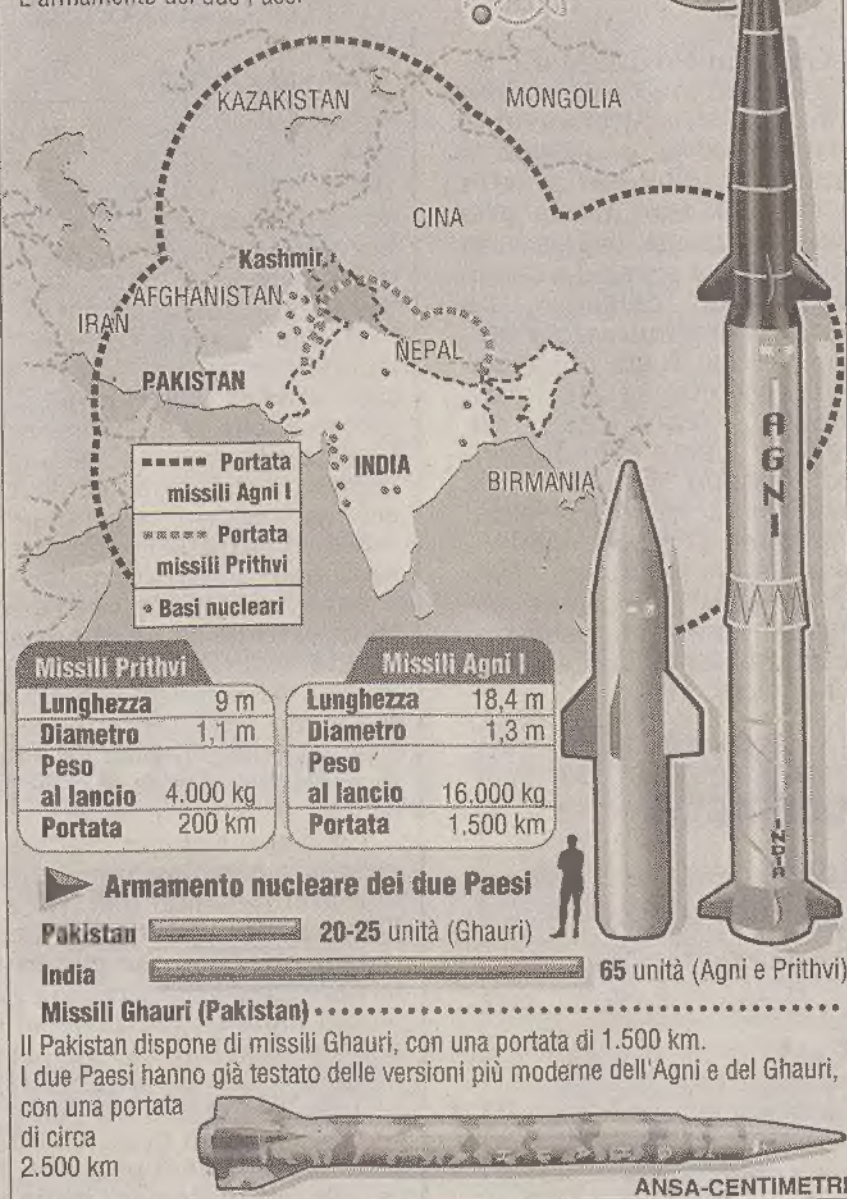
NEW DELHI Blindati, artiglieria, aerei in fase di decollo, batterie di missili che guardano verso un cielo di piombo e morte. Si respira già quell'aria pesante, fatta di sangue, paura e odio che rastrella ogni illusione di pace. Per il controllo del Kashmir, India e Pakistan stanno tirando una corda che negli ultimi trent'anni di incerta e spesso claudicante diplomazia non era mai stata così vicina a sfilacciarsi. Entrambi gli eserciti sembrano scandire le ore dell'attesa, schierando centinaia di soldati e missili balistici lungo la frontiera e nei 1.800 chilometri di confine del Kashmir (musulmano e pakistano per l'80% ma «controllato» dall'India), che a meno di un miracolo diplomatico, tornerà a bagnarsi di sangue. Sono autentiche prove di guerra quelle che si stanno sviluppando con inaudita rapidità in quelle terre più volte devastate e sulle quali poggiano due domande che stanno tenendo il mondo in sospiro: sarà un conflitto con armi convenzionali o un test devastante tra due nazioni che possono attaccare o difendersi con la bomba atomica?

Dopo l'attentato del 13 dicembre al Parlamento di New Delhi, in cui morirono 14 persone, lo scontro con Islamabad è arrivato ad un punto che potrebbe essere di non ritorno sfociando nella quarta guerra tra due storici nemici della conquista dell'indipendenza (dalla Gran Bretagna) ottenuta nel 1947.

L'India, secondo la quale la responsabilità dell'attentato è da attribuire ai separatisti musulmani del Kashmir e quindi al Pakistan Paese

La minaccia nucleare

L'India ha spostato verso la frontiera col Pakistan missili Prithvi e Agni, in grado di portare testate nucleari. L'armamento dei due Paesi



«protettore», oltre ad ammassare lungo il confine un sostanzioso numero di truppe sospendendo molte licenze ai militari (annullata la parata prevista per il 15 gennaio), ha dislocato minacciosamente caccia da combattimento nelle basi più vicine

al Pakistan e posizionato le batterie di missili terra-terra. Islamabad ha risposto spostando blindati e artiglieria mentre l'aeronautica ha trasferito aerei militari dalla maggiori basi ai piccoli aeroporti al confine indiano. Nelle zone di confine ci sono

già stati scontri tra i due eserciti durante le quali sono morte 50 persone, ieri se ne sono aggiunte altre quattro: tre soldati indiani e un miliziano separatista uccisi durante gli scontri a fuoco a seguito di un attacco della guerriglia ad un campo militare indiano in Kashmir.

L'esecutivo di Nuova Delhi deciderà oggi con il premier Atal Behari Vajpayee e i ministri se obbligare Islamabad a ridurre nella propria ambasciata il proprio personale diplomatico e vietare agli aerei pakistani il sorvolo del territorio indiano. Le stesse autorità di Nuova Delhi potrebbero anche decidere di revocare lo status di «nazione favorita» di cui gode il Pakistan. Il quale sta subendo le pressioni della diplomazia americana. Il presidente pakistano Pervez Musharraf è stato di fatto invitato dal segretario di Stato Usa, Colin Powell, a mettere fuorilegge i due gruppi (Lashkar-e-Taiba e Jaish-e-Mohammed) che Nuova Delhi ritiene responsabili dell'attentato al Parlamento, dopo che gli States hanno inserito i gruppi separatisti del Kashmir, nella lista delle organizzazioni terroristiche.

Intanto il segretario generale dell'Onu ha lanciato un appello a risolvere la crisi «attraverso il dialogo e la diplomazia». Con due messaggi inviati lunedì al premier indiano Atal Behari Vajpayee e al presidente pakistano Pervez Musharraf, Kofi Annan ha chiesto di evitare l'escalation militare. Una richiesta analoga è giunta da Dipartimento di Stato americano.

Ugo Marini



Artiglieri pachistani mimetizzano una batteria antiaerea dislocata lungo un molo del porto di Karachi.

L'incubo nucleare incombe sulle tensioni tra i due Paesi

ROMA India e Pakistan, di nuovo ai ferri corti per il Kashmir, dispongono entrambi di armi nucleari. Il programma nucleare indiano è partito negli anni '50 con l'aiuto degli Stati Uniti ed è arrivato nel 1974 al primo esperimento. Quello pachistano è stato sviluppato negli anni '70, in segreto, e solo nel 1998 è stato in grado di effettuare il suo primo esperimento. Ognuno dei due paesi ha compiuto in totale sei esperimenti

nucleari. La corsa al nucleare ha subito un'accelerazione nel maggio del 1998 quando l'India ha effettuato esperimenti nel deserto del Rajasthan. Dati certi sull'entità dell'arsenale atomico dei due paesi non ce ne sono. L'India dispone di missili balistici Agni, capaci di trasportare testate nucleari fino a 2.000 km, e di missili terra-terra Prithvi, con una gittata massima di 250 chilometri, il Pakistan ha un missile terra-terra

con una gittata di 1.500 km, il 'Ghauri, e missili balistici a corta gittata Shaheen, con una portata di 600 chilometri. Nel giugno del 2000 il Pakistan avrebbe superato l'India nel numero di testate. Islamabad ne avrebbe infatti quasi un centinaio, mentre l'India non ne avrebbe più di 25. Un'analisi del Dipartimento di Stato Usa ritiene che l'India stia lavorando attivamente per colmare il divario.

La cassetta è stata inviata per posta alla rete Al Jazeera. Bush: «Non so dov'è so di certo che prima o poi lo prenderemo»

NEW YORK Osama Bin Laden, il terrorista più ricercato del mondo, ha lanciato un nuovo messaggio, il quarto dall'inizio della guerra in Afghanistan: in un video inviato per posta alla rete Al Jazeera del Qatar, la Cnn orientale, che lo ha diffuso, Osama afferma che le «benedette» stragi dell'11 settembre sono state ordinate per spingere gli Stati Uniti ad abbandonare l'alleanza con Israele. «Il nostro terrorismo contro gli Stati Uniti è degno di lode per costringere l'America a interrompere il suo appoggio a Israele, che sta uccidendo i nostri figli», ha detto Osama, ripreso da una telecamera fissa con la tuta mimetica addosso e il Kalashnikov a portata di mano.

Nel nastro, lungo circa trenta minuti, Bin Laden afferma di voler fare il punto, tre mesi dopo le stragi al World Trade Center e al Pentagono, sulla «crociata feroce contro l'Islam due mesi dopo il suo inizio». Bin Laden afferma che l'Occidente odia l'Islam.

Le frasi di Bin Laden, pal-



Bin Laden come compare nel nuovo video diffuso ieri.

lido in volto e con un tono di voce monotono, sono state immediatamente messe sotto il microscopio dalla Cia e dalle altre agenzie americane di «intelligence». Sarebbero la prova che il video è stato girato tra il 7 e l'11 dicembre, rispettivamente due mesi dopo l'inizio del raid Usa sull'Afghanistan e tre dopo gli attentati suicidi contro gli Stati Uniti.

Negli Usa, il video di Bin

Laden è stato accolto con le molle nei palazzi dell'amministrazione e dalle reti tv che ne hanno mostrato solo alcuni secondi riservandosi di analizzarne i contenuti.

Al Pentagono, un portavoce ha espresso sorpresa e scetticismo, mentre crescono le voci secondo cui il leader di Al Qaeda potrebbe essere fuggito dall'Afghanistan o addirittura potrebbe essere morto nei bombardamenti

Rinnova le accuse e «spiega» l'11 settembre: vendetta contro l'America che protegge Israele. Il film è stato girato due settimane fa

Osama, nuovo video: «L'Occidente odia l'Islam»

Ma secondo alcune voci il superterrorista potrebbe essere già morto, forse di cancro

americani delle ultime settimane sul complesso di Tora Bora. «Non so se sia vero, non so se sia nuovo o sia vecchio», ha detto il portavoce del Pentagono Richard McGraw.

Secondo quanto hanno reso noto Cnn e Nbc, Osama afferma nella cassetta che gli Stati Uniti non hanno prove di un suo ruolo nelle stragi di settembre. Le stesse reti hanno appreso anche che il superterrorista saudita ha accusato le forze aeree americane di aver distrutto una moschea uccidendo 150 persone.

Intanto ieri, per tutta la giornata, si sono rincorse le voci più disparate sulla sorte di Bin Laden e soprattutto sui luoghi in cui potrebbe ancora nascondersi ammesso che sia vivo. Ucciso dal cancro, dalle bombe o dai suoi stessi uomini. In fuga verso l'Iran. Al riparo in Arabia Saudita. Fuggito in Somalia, via mare. Manca soltanto la possibilità che sia asceso al cielo, come il dodicesimo imam della teologia musulmana, il suo sogno più segre-

to, quello promesso ai martiri che scatenano contro l'Occidente. Le ipotesi su che fine abbia fatto Osama Bin Laden sono mille e una. La realtà è che il capo di Al Qaeda non si trova e diventa ogni giorno più difficile cercarlo. Anche perché gli uomini scarseggiano. Le formazioni del

Fronte Unito sono troppo impegnate a sostenere il proprio Signori della guerra nella fase di spartizione del potere. I Marines, annuncia ufficialmente il Pentagono, non si avvicineranno, per ora, a Tora Bora. Il corpo migliore dell'esercito degli Stati Uniti è stato minacciato di attentati

sotto le feste e ciò consiglia prudenza. Continuano la caccia le forze speciali, anche se a questo punto i cunicoli di Tora Bora non dovrebbero avere più segreti per i Rambo americani. George W. Bush ha promesso agli americani che porterà loro la testa di Bin Laden. «Non so dov'è, solo che lo prenderemo vivo o

morto», ha promesso e non può tirarsi indietro ora che le forze di pace vigileranno su una ricostruzione capace di portare nuovi oleodotti e nuovi affari. La caccia allo sceicco terrorista non può essere interrotta ma ormai a condurla davvero sembrano essere rimasti soltanto i servizi segreti.

Gli Harrier della «Garibaldi» in missione nei cieli di Tora Bora

ROMA Anche gli uomini del gruppo aeronavale italiano stanno partecipando attivamente alla caccia a Bin Laden e ai terroristi di Al Qaeda in fuga dall'Afghanistan. Ogni notte, ormai da alcuni giorni, gli Harrier schierati sulla portaerei «Garibaldi» lasciano il ponte di volo per unirsi agli americani nelle missioni su Tora Bora.

Le uscite si sono intensificate dal 21 dicembre scorso, da quando gli AC-130 della Marina Usa hanno bombardato per errore un convoglio di civili e capi tribù in marcia da Khawst a Kabul. Da quel giorno, per evitare trappole, errori e pesanti polemiche, il Pentagono ha deciso di raddoppiare le cautele. E di far volare gli Harrier italiani sotto gli spatafucoli della Marina Usa. Gli

equipaggi decollano dal Mar Arabico e impiegano circa cinque ore - con rifornimento in volo - per completare ogni missione su Tora Bora. Gli Harrier possono essere manovrati come elicotteri e hanno l'incarico di controllare a bassa quota ogni eventuale bersaglio. In caso di attacco lasciano il campo agli A-10 anticarro.

Ma il compito del contingente italiano che partecipa sotto il comando americano alle operazioni di Enduring Freedom non finisce qui. Le unità del gruppo navale sono anche impegnate in missioni di pattugliamento marittimo e di blocco navale lungo le coste del Pakistan.

A rilento procede invece la messa a punto della forza multinazionale di pace, l'Isaf, che si insedierà a Kabul sotto

l'egida della Nazioni Unite. La partenza del primo scaglione di italiani è stata rinviata di qualche giorno perché la Gran Bretagna, che comanderà il contingente per tre mesi, sta raccogliendo le numerose offerte giunte dai vari paesi. Gli italiani, insieme a Giordania, Turchia, Spagna e Canada saranno i primi a partire (mentre in una seconda fase si aggiungeranno i tedeschi e i francesi). E tra loro ci saranno senz'altro i carabinieri del Tuscana e i parà della Folgore come fanteria leggera. L'avanguardia di 15 militari esperti in sicurezza e logistica raggiungerà la capitale afgana nei primi giorni di gennaio. Lo schieramento italiano dovrebbe raggiungere le 300 unità su un totale complessivo che andrà dai tremila ai cinquemila uomini effettivi.

Il terrorista inglese che voleva far esplodere un Boeing del volo Parigi-Miami stava provando un nuovo tipo di attentato-suicidio

In Inghilterra pronti altri 100 kamikaze come Reid

ROMA Non è un professionista del terrore e sulle spalle ha una fedina penale carica di condanne per reati comuni. Ma Richard Reid, il ventottenne britannico che ha tentato di fare esplodere il Boeing 767 dell'American Airlines in volo fra Parigi e Miami, potrebbe avere degli stretti collegamenti con Al Qaeda. Addirittura non si esclude che sia stato addestrato nei campi afgani. E alla rete di Bin Laden apparterebbero i complici - o meglio i mandanti - che potrebbero averlo usato come una pedina,

come una cavia da destinare al martirio per testare un nuovo tipo di attentato. Non solo: in Inghilterra ci sarebbero altri 100 kamikaze pronti al sacrificio come Reid.

La vera identità di Richard Reid, nato nel 1973 da madre inglese e padre giamaicano, è emersa soltanto nelle ultime ore grazie allo scambio d'informazioni tra le polizie internazionali. Reid, che per ora è detenuto negli Stati Uniti in una cella guardata a vista, era fino a qualche anno fa un delinquente di pic-

colo calibro. Uno spiantato come tanti, abituato ad entrare ed uscire dalle patrie galere per scippi ed aggressioni a mano armata. Poi, proprio in carcere, l'incontro con la religione musulmana e la successiva conversione all'Islam.

Verso la fine degli Anni Novanta Reid comincia a frequentare la moschea di Brixton dove fa conoscenza con Zacarias Moussaoui, il francese di origine marocchina arrestato ad agosto per violazione delle leggi sull'immigrazione e che secondo gli americani avrebbe

devo partecipare agli attentati dell'11 settembre. E oggi, a parlare di lui è proprio il capo di quella moschea nei sobborghi londinesi. «All'inizio si presentò qui per studiare il corano e la lingua araba - racconta Abdul Haq Baker - ed era in apparenza garbato e gentile. Poi iniziò a dire che i suoi maestri erano troppo passivi nei confronti delle ingiustizie commesse dall'Occidente. Prese a stringere i contatti con gli elementi più estremisti e a ripetere che si sarebbe ribellato. A un certo punto iniziò an-

che a indossare il tipico abito musulmano sotto una giacca militare, alla maniera di Bin Laden», aggiunge Baker lasciando per ultimo il messaggio più allarmante: «Nel Regno Unito i fondamentalisti islamici sono un migliaio e fra loro ce ne sono almeno cento pronti a farsi saltare in aria. Ma sono persone deboli di carattere che come Reid non sono in grado di pensare, di architettare attentati».

Gli investigatori impegnati nelle indagini hanno pochi dubbi sul fatto che Reid non abbia agito da so-



Richard Reid, criminale comune convertitosi all'Islam.

lo. Qualcuno lo ha certamente aiutato a organizzare una parte dell'operazione.

Qualche mano esperta in esplosivi, se non più di una, ha sicuramente prov-

In galera e nella moschea di Brixton si sarebbe convertito all'Islam

veduto a imbottire i tacchi delle sue scarpe da ginnastica con 113 e 140 grammi di plastico C4, una miscela che gli esperti del governo americano hanno analizzato e definito «estremamente complessa» perché contenente, tra l'altro, un additivo che ne facilitava l'innescio. I federali sospettano che il ruolo forse inconsapevole di Reid sia stato quello di sperimentare per conto di Al Qaeda un nuovo sofisticato ordigno e di conseguenza un nuovo tipo di attentato terroristico.

Natalia Andreani



Dal 1° gennaio una svolta epocale: gli sportelli bancari restano aperti soltanto oggi e domani. L'ottimismo del ministero dell'Economia

La rivoluzione dell'euro: conto alla rovescia

Primi disagi in Posta per l'abbonamento tv. Bancomat a rischio dopo la mezzanotte del 31

TRIESTE Fra cinque giorni arriva l'euro. Una svolta epocale. E fra 65 giorni, terminato il periodo della doppia circolazione, non potremo più spendere neppure una lira: il 28 febbraio 2002 andrà definitivamente in pensione. Arrivano i centesimi: pagare con una moneta da 50 cent (circa 1000 lire) al posto di una da 10 cent (circa 200 lire) non sarà un errore da poco. Si teme paura e confusione ma sono allarmi inutili. La rivoluzione è definitiva. Cambieranno i numeri, ma non il valore dei risparmi, degli stipendi e delle pensioni. Tuttavia ci sono già i primi disservizi: file di pensionati in Posta perché scade l'abbonamento alla tv che potrà essere pagato (in euro) solo dopo il primo gennaio. E si teme anche una lunga battaglia con i multi bancomat che nella notte del 31 gennaio resteranno «fuori servizio» per rifornirsi di euro.

Count down in banca. Le banche riaprono oggi al pubblico dopo la chiusura di Natale e Santo Stefano. E si prevedono due giorni di fuoco allo sportello prima del count down del 31 dicembre. Le banche saranno aperte oggi e domani per le ultime operazioni di avvio

della nuova moneta. Dal 1 gennaio non sarà più possibile emettere assegni in lire: sarà opportuno procurarsi quelli in euro per abituarli al nuovo metodo di compilazione che prevede la novità dei centesimi.

L'appello di Tremonti. Ieri in un comunicato il mi-

nistero dell'Economia invita gli italiani, nei primi giorni di circolazione della moneta unica, «a utilizzare con la maggiore frequenza possibile» i mezzi di pagamento elettronici. E questo il modo più utile - dicono - per evitare di confondersi con i resti e rimediare alla carenza di

spiccioli. Conviene insomma usare la carta di credito oppure pagare con il bancomat. Ma il ministero dell'Economia resta ottimista: tutto funzionerà a dovere. Il timore che il periodo di doppia circolazione possa provocare disagi e confusione è molto forte. Non sempre sa-

rà però possibile usare le carte di credito per comprare giornale, pane, latte e così via. E allora sarà necessario munirsi di euroconvertitori. Tutti i cambiamenti costano fatica, ma in un paio di mesi ci si potrà abituare alla novità.

Code in Posta. Molte famiglie hanno già ricevuto il bollettino di conto corrente postale per poter pagare il canone tv 2002 con la cifra in euro (93,80). Ma la premura - anziché agevolare, questa volta proprio a causa dell'avvento dell'euro, ha messo in crisi numerose persone, specie di età più avanzata, costrette a fare marcia indietro. L'euro infatti entrerà in vigore solo dal primo gennaio. Quindi è da quella data, meglio dire dal 2 gennaio perché Capodanno è festivo a tutti gli effetti, che gli uffici postali potranno accettare bollettini premarcati con l'indicazione già in euro.

p.c.f.

UNA MONETA ESOTICA

ROMA L'euro non sarà solo appannaggio del Vecchio Continente. Dal Pacifico all'Atlantico, fino al Continente africano, la nuova moneta europea dal primo gennaio entrerà, con corso legale, come ancoraggio o all'interno di paesi di cambio anche in paesi più «esotici». Sono infatti 56, come riporta uno studio della Bce, i paesi «altri» che adotteranno l'euro nel regime di cambio. Oltre al Vaticano,

alla Repubblica di San Marino e al Principato di Monaco, dove entrerà in sostituzione della lira e del franco francese, l'euro infatti avrà corso legale effettivo anche nell'isola francese di Mayotte, nell'Oceano Pacifico, e nell'arcipelago di Saint-Pierre-et-Miquelon, nell'Oceano Atlantico a un passo da Terra Nova. L'euro sarà la moneta di riferimento anche di 14 paesi dell'Africa francofona.

EUROSCULTURA

ROMA Anche una scultura per celebrare l'arrivo dell'euro. L'opera, per commemorare il definitivo passaggio alla divisa unica, è situata nel parco di fronte alla sede della Banca centrale europea, a Francoforte, e sarà illuminata allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre. Contemporaneamente a Boken, nella Germania dell'Ovest, sarà posta la prima pietra di un vero e proprio monumento dedicato al marco, il glorioso Deutsche Mark, che per 53 anni ha rappresentato la potenza economica della Germania. Il «nostalgico» monumento, lungo 25 metri, che sarà realizzato in acciaio e cemento, prevede anche l'utilizzo di marchi originali. Dopo la riunificazione in nome del marco i tedeschi hanno sofferto molto sul piano psicologico l'addio alla loro supermoneta.

Per i risparmi sarà una svolta «morbida»: ma sarà meglio abituarsi a compilare i nuovi libretti degli assegni

Nelle nostre tasche non cambierà nulla

TRIESTE Una rivoluzione morbida per i nostri risparmi. Con l'euro cambierà in sostanza poco o nulla. E soprattutto i costi resteranno immutati.

Assegni. Dal 1 gennaio 2002 dovranno essere compilati in euro con i nuovi libretti. L'unica differenza, rispetto agli assegni in lire, è nella scrittura delle cifre in lettere che, spesso, deve riproporre una cifra con la virgola dei decimali. La virgola deve essere sostituita con una barra «/» e alla fine della cifra si dovrà aggiungere «centesi-

mi». Così 3,35 euro si scriverà tre/trentacinquecentesimi. Se la cifra è tonda dopo la «/» si devono aggiungere due «zeri».

Stipendi e salari. Nessuna ripercussione sul valore dei salari e stipendi. Anche dal 1 gennaio 2002 saranno corrisposti in moneta unica, il loro valore nominale cambierà dunque, ma non il loro potere d'acquisto.

Pensioni. Nessun cambiamento neppure per il valore e le condizioni delle pensioni. Dal 1 gennaio 2002 i trattamenti pensio-

nistici vengono erogati in euro. Come per gli stipendi il loro potere d'acquisto resterà invariato.

Depositi bancari. Tutti i conti bancari espressi in lire vengono convertiti in euro: l'operazione viene effettuata automaticamente dalle banche e non deve comportare spese per la clientela.

Buoni fruttiferi. Nessun timore anche in questo caso. Il 1 gennaio saranno convertiti automaticamente in euro al tasso di conversione ufficiale.

Titoli di Stato. Dal 1

gennaio 99 sono stati riconvertiti in euro, senza variazioni di valore e di caratteristiche come i tassi di interesse e le scadenze.

Azioni e fondi. Nessun cambiamento neppure in questo caso. Cambierà solo il valore nominale, ma non il potere d'acquisto del proprio portafoglio finanziario.

Mutui ipotecari. Nessun contraccolpo, con l'entrata in vigore dell'euro, sul valore e sul costo dei mutui ipotecari. Non potranno essere modificati o risolti unilateralmente a causa dell'euro.

Il cambio e gli arrotondamenti

1€ = 1.936,27 lire Il tasso ufficiale di conversione è stato fissato il 31/12/98 e rimarrà invariato

Cambiare lire in euro	Cambiare euro in lire
10.000 lire = 5,16 euro	10 euro = 19.362,7 lire

Arrotondamenti
Effettuando il cambio da lire a euro quasi sempre si ottiene un numero con molte cifre decimali

I decimali si devono arrotondare al centesimo di euro, in modo cioè da ottenere sempre due cifre dopo la virgola

Una tazzina di caffè 1.500 lire	Una bibita 3.000 lire
1.500 : 1.936,27 = 0,77468534	3.000 : 1.936,27 = 1,549370697

Come si arrotonda	
Se la terza cifra dopo la virgola è inferiore a 5 la seconda cifra resta immutata (Arrotondamento per difetto)	Se la terza cifra dopo la virgola è pari o superiore a 5 la seconda è aumentata di un'unità (Arrotondamento per eccesso)
0,77 euro	1,55 euro

L'allarme di Billè: «Informazione ancora scarsa». In regione pronto il 98,2% dei registratori di cassa

I commercianti in prima linea

Corsa contro il tempo per adeguare i distributori automatici

LE SCADENZE

Due mesi per farci l'abitudine, poi resta solo la moneta unica

ROMA Si avvicina il momento fatidico del changeover. E opportuno prestare attenzione alle prossime scadenze. Secondo gli esperti è consigliabile nei primi giorni del nuovo anno ricorrere a pagamenti elettronici o con Bancomat, carte di credito o prepagate.

L'80-90 per cento dei bancomat funzionerà in euro. Tutti i pagamenti tramite carta di credito sono in euro.

2 gennaio 2002. Gli euro saranno distribuiti in banca e negli uffici postali. Negli istituti di credito sarà possibile prelevare in contanti soltanto euro e non più lire. Presso l'agenzia di cui si è clienti si potrà cambiare fino ad 1 milione nella moneta unica (in qualunque altro sportello bancario l'importo scende a 500 mila).



alcuna commissione. **1 gennaio 2002.** Via al periodo di doppia circolazione - lire ed euro - che vale esclusivamente per il contante. Gli sportelli bancomat erogheranno le lire fino alla mezzanotte del 31 dicembre. Dopo saranno messi gradualmente in condizione di distribuire banconote da 20 e 50 euro. Secondo i dati forniti dall'Abi entro la prima settimana di gennaio

Le operazioni di cambio sono gratuite.

28 febbraio 2002. Termina il periodo di doppia circolazione.

1 marzo 2002. Scompaiono monete e banconote in lire; d'ora in poi circoleranno soltanto quelle in euro. Dopo questa data le lire potranno essere cambiate gratuitamente per altri 10 anni presso le Tesorerie della Banca d'Italia.

TRIESTE Il conto alla rovescia per il changeover è in pieno svolgimento e i commercianti - in prima linea nella campagna per il passaggio dalla lira all'euro - sono pronti ad affrontare la grande novità. I commercianti dunque, che da qualche giorno hanno potuto iniziare ad approvvigionarsi della nuova moneta acquistando gli «starterkit» (315 euro pari a 609.925 lire), sono sereni in attesa dell'ora X. Il problema piuttosto, come ha sottolineato nei giorni scorsi il presidente della Confindustria Sergio Billè, è quello dell'informazione ai cittadini finora troppo scarsa e incompleta, affidata in tutto e per tutto a «due spot in televisione in prima serata». Chiunque potrà trovare su ogni prodotto il doppio prezzo in euro e in lire.

Registratori di cassa. Secondo gli ultimi dati elaborati dall'Osservatorio euro di Comuficio aderente alla Confindustria, l'85 per cento degli 850 mila i registratori di cassa del Paese, contabilizzano ormai in euro. A guidare la classifica delle regioni più «virtuose» sono la Valle d'Aosta (99%), Trentino Alto Adige

(98,5%), Friuli Venezia Giulia (98,2%) e Veneto (91,3%). Fanalini di coda sono Calabria (63,4%) e Campania (72,7%). Udine (99,8%), Bolzano (99,4%), Bologna (97,1%) e Venezia (95,7%) al «top» della classifica.

Le macchinette. Gran-

A TOKYO PAZZI PER I KIT

TOKYO Euromania anche in Giappone. Primatisti mondiali di shopping e di novità, gli abitanti del Paese del Sol Levante hanno anche loro fatto in questi giorni la fila nelle agenzie di viaggio e davanti agli sportelli bancari degli aeroporti di Tokyo e Osaka per rifornirsi di euro-kit ed essere pronti per gli acquisti nel Vecchio Continente. «Sono molto felici di averli» ha commentato Naoko Miyashita, direttore generale dell'ufficio del turismo belga a Tokyo, tra i primi a diffondere i kit. «I giapponesi amano le novità - ha aggiunto - e noi diciamo loro che saranno i primi a fare shopping in euro». A preparare i nipponici all'evento monetario dell'anno è stata l'Unione Europea che ha distribuito in Giappone 500.000 brochures esplicative, in inglese e giapponese, con tanto di foto dei nuovi biglietti e monetine.

de è stato lo sforzo per convertire in euro le «macchinette» per la distribuzione automatica di merendine e bevande. Per il ministero dell'Economia quasi tutte sono pronte ad accogliere la nuova valuta. Più confusa la situazione per i parchimetri e i distributori di sigarette. Alcuni accetteranno solo euro, altri sia lire che euro, altri ancora soltanto lire. Ovviamente tale confusione potrà rimanere tale solo fino al 28 febbraio, giorno ultimo della doppia circolazione lira-euro. Poi solo gli euro avranno corso legale.

Pompe di benzina. Un po' meglio le cose sembrano andare per gli automobilisti. L'Unione petrolifera ha assicurato che dal primo gennaio il 30 per cento degli impianti self service saranno pronti ad accettare euro. La quota salirà all'80 per cento entro il 28 febbraio.

Ma allora l'inevitabile interrogativo che dobbiamo porci è il seguente: è davvero in questo spirito, tenendo conto della nuova costellazione geografico-strategica, che il governo Berlusconi intende rimodulare la strategia europea del nostro paese? O è invece giustificato il sospetto che si cerchi di buttare via il bambino con l'acqua sporca? E, dunque, che approfittando di questa difficile fase di transizione tra un equilibrio ormai superato e uno futuro ancora tutto da definire il centro-destra usi demagogicamente la questione europea in funzione della battaglia interna? Se così fosse questo rappresenterebbe davvero una traumatica lacerazione nella vicenda della cultura politica italiana e un problema non proprio secondario per l'Europa. Anche se poi alla fine a sopportarne le conseguenze più negative sarebbe proprio il nostro paese.

Un modo utile per sbarazzarsi delle ultime monetine a favore di ricerca e volontariato

Le vecchie lire? In beneficenza

ROMA Dalla lotta al cancro all'assistenza sanitaria nei paesi poveri, dagli aiuti alimentari ai bisognosi fino alla protezione degli animali. Fioccano le iniziative di beneficenza collegate all'avvio dell'euro e all'uscita di scena della lira. Avremo tempo sino al 28 febbraio per cambiare le vecchie monetine con le nuove. Ma perché non pensare di utilizzare le ultime vecchie lire per aiutare chi ha bisogno? Le idee non mancano e tante sono le associazioni del volontariato che colgono l'occasione del cambio di moneta per finanziare le proprie iniziative. Fra queste l'Associazione per la ricerca sul cancro, Emergency, l'African medical research Foundation, la Lipu. La raccolta dell'associazione che si occupa della ricerca sul cancro è già iniziata da un mese e 135 mila sono i contenitori collocati presso banche, uffici postali, centri commerciali, bar, sale cinematografiche e farmacie; 2 mila sono le

scuole che hanno aderito; 18 milioni le bustine svuotate in circolazione per essere inserite, come di monetine, nei grandi contenitori. All'iniziativa partecipano circa 3 mila volontari.

Euroentusiasti. Non potranno essere spese fino al primo gennaio 2002, ma nelle tasche degli europei sono già presenti 3,6 miliardi di monetine targate euro. Il loro valore complessivo ammonta a 1,36 miliardi di euro. E questa la dimostrazione del grande successo avuto dall'operazione minikit, la prealimentazione effettuata tra i cittadini delle 12 nazioni di Eurolandia in vista del changeover. I più «euro-entusiasti», fa sapere la Commissione europea, si sono dimostrati portoghesi, finlandesi, tedeschi e lussemburghesi: scorte esaurite nei quattro Paesi. Ma anche negli altri otto, banche e uffici postali sono stati presi d'assalto.

La spesa in euro

Sigarette 4.800 lire 2,47 euro	Vino rosso (0,75 l) 8.000 lire 4,13 euro	Pane (al kg) 2.200 lire 1,13 euro	Latte (al litro) 2.200 lire 1,13 euro
Compact disc 36.000 lire 18,59 euro	Camici 60.000 lire 30,98 euro	Periodico 5.000 lire 2,58 euro	Quotidiano 1.500 lire 0,77 euro
Scarpe 110.000 lire 56,81 euro	Pasta (1/2 kg) 1.600 lire 0,82 euro	Mortadella (1 etto) 1.950 lire 1 euro	Pollo (al kg) 7.000 lire 3,61 euro
			Cappuccino 1.700 lire 0,87 euro
			Caffè 1.500 lire 0,77 euro

ANSA-CENTIMETRI

FIUME Ben 150 mila sui 385 mila «censiti» in tutta la Croazia hanno un'occupazione e saranno depennati dalle liste

Disoccupati? Quasi la metà sono finti

Il governo Racan emenda la legge sul lavoro per far emergere il «sommerso»



Disoccupati davanti all'ufficio di collocamento a Fiume.

In Istria e nel Fiumano sono 33 mila gli iscritti al collocamento, ma anche qui molti operano «in nero» soprattutto nei settori del turismo e della cantieristica

FIUME I disoccupati in Croazia sono 385 mila, di cui 23 mila nella regione del Quarnero e 10 mila in Istria. Ma le cifre, che sono ufficiali, corrispondono al vero? Nel governo del premier socialdemocratico Ivica Regan prevale l'opinione che si tratti di numeri gonfiati, dietro ai quali si cela il fenomeno dell'economia sommersa, di decine di migliaia di persone (si parla di 150 mila) che lavorano in nero e non versano i contributi allo Stato. Un fenomeno che per quanto riguarda le due città regionali altoadriatiche sarebbe diffuso so-

prattutto nei settori della cantieristica e del turismo. Secondo alcuni indicatori nel Paese almeno 60 mila persone lavorerebbero senza risultare nel libro paga. E almeno 90 mila persone sarebbero iscritte alle liste di collocamento e contemporaneamente lavorerebbero ricevendo un compenso. Proprio per bloccare o almeno arginare il lavoro sommerso, dando al comparto una flessibilità che attualmente non ha, l'esecutivo statale sta preparando una caterva di emendamenti alla legge sul lavoro e che dovrebbero entrare in vigore

il prossimo giugno. Grazie alla nuova normativa, che contempera contributi anche per i lavoratori a contratto, questi 90 mila «falsi» disoccupati saranno depennati dalle liste. Se a ciò si aggiungeranno le annunciate incentivazioni governative per l'aumento dell'occupazione, il numero dei senza lavoro (così gli addetti ai lavori) dovrebbero calare nel 2002 sotto i 250 mila. Per ottenere una maggior flessibilità sul mercato del lavoro, il governo ha avviato un discorso di collaborazione con i sindacati, atto a portare benefici a medio e lungo termine. Intanto l'avviso di licenziamento sarà lungo non più di 3 mesi (ora raggiunge i 6 mesi), mentre il trattamento di fi-

ne rapporto comporterà per i datori di lavoro il pagamento di un massimo di sei mensilità. Sempre i datori di lavoro potranno stipulare contratti a tempo determinato e non avranno l'obbligo di sistemare in altri settori lavorativi gli occupati in esubero. Però dovranno riassumere le dipendenti che sono state a casa un anno per licenza di maternità. Nel governo si è convinti che i sindacati opporranno forti resistenze alla riforma nel mondo del lavoro, anche perché è stato firmato il patto di pacificazione sociale (sottoscritto anche dalla «Confindustria» croata) che prevede appunto permanenza d'intenti nel rilancio della disastrosa economia nazionale.

Andrea Marsanich

SPALATO L'esponente social-liberale si è trovato solo, dopo l'abbandono degli alleati dell'Accadizeta

Bilancio bocciato, il sindaco si dimette

IL METROPOLITA SLOVENO

La Chiesa insiste: la religione dev'essere insegnata a scuola

CAPODISTRIA Il rapporto tra Stato sloveno e Chiesa cattolica, la riconciliazione, il mondo dopo l'undici settembre, le minoranze... L'arcivescovo di Lubiana e metropolita sloveno Franc Rode ha trattato tutti questi temi nel corso di una lunga intervista rilasciata a Telecapodistria. Ospite della trasmissione «Tuttoggi attualità», l'arcivescovo ha risposto alle domande del giornalista Aljoša Curavic in un italiano impeccabile. Primo argomento affrontato: l'accordo firmato pochi giorni fa tra la Slovenia e il Vaticano. È un accordo che soddisfa la Chiesa cattolica slovena, ha spiegato Rode, perché significa far uscire la Chiesa da quella posizione marginale in cui era stata relegata per mezzo secolo, e perché apre la possibilità di cercare, in alcuni campi, delle soluzioni «accettabili per tutti». L'arcivescovo ha ribadito che la Chiesa chiederà di spostare la catechesi dalle parrocchie nelle scuole, dove dovrebbe avere lo status di materia facoltativa. «Questo è il minimo che possiamo chiedere - ha spiegato Rode - ed è il minimo che lo Stato ci deve dare». La Slovenia, ha ricordato l'arcivescovo, è l'unico Paese postcomunista che non ha risolto ancora questo problema. Ma è disposta la Chiesa a rinunciare alla restituzione di parte dei beni nazionalizzati per riuscire a far entrare il catechismo nelle scuole? Rode è stato chiaro: «Non si farà nessun baratto. Siamo in uno stato di diritto e in quanto ai beni chiediamo solo l'applicazione delle leggi». I ricavi che la Chiesa otterrà da questi immobili, ha spiegato l'arcivescovo, saranno usati per l'istruzione, per le opere sociali e per la conservazione del

patrimonio culturale, che in buona parte appartiene proprio alla Chiesa. Invitato a commentare quello che succede a livello mondiale dopo l'11 settembre, Rode ha parlato del grande pericolo che si arrivi a un conflitto religioso. In Slovenia, ha spiegato, i rapporti della Chiesa cattolica con le altre confessioni sono buoni e sono improntati a quello che Rode ha definito «ecumenismo realista», un processo di avvicinamento tra le varie confessioni che non deve essere forzato. Ma una moschea a Lubiana è possibile? Le moschee non sono solo luoghi di culto, sono dei centri islamici, ha risposto Rode, per cui è una questione sulla quale deve esprimersi la politica. Alla domanda sulla riconciliazione e gli eccidi del dopoguerra, Rode ha risposto ricordando come 50 anni di silenzi sui crimini commessi abbiano portato all'accumulo di amarezze, che è difficile sciogliere. Qualcosa sta comunque cambiando, ha aggiunto l'arcivescovo, elencando i passi che devono essere fatti per giungere alla riconciliazione: identificare i luoghi degli eccidi, rilasciare un certificato di morte a tutte le vittime, riconoscere e cercare i colpevoli.

Parlando di minoranze nazionali, Rode ha ricordato che lo Stato sloveno ha trovato delle soluzioni molto buone e che la Chiesa deve seguire questa tendenza al rispetto delle lingue e delle comunità minoritarie. Fa parte della stessa tradizione della Chiesa cattolica. L'arcivescovo Rode, sempre nel suo italiano perfetto, ha augurato infine buon Natale a tutti, invitando a riflettere sui valori dell'umiltà, della comprensione e della solidarietà tra gli uomini. c. p.

SPALATO Non passa il Bilancio 2002 e il sindaco della città dalmata, Ivan Skaric, si dimette. Ma come si è arrivati alla crisi? Il sindaco, appartenente al partito social-liberale da anni in contrasto con il Partito socialdemocratico. Ricordiamo che i due partiti, a livello nazionale, sono usciti vincitori alle politiche del gennaio 2000 che hanno segnato la svolta in Croazia dopo dieci anni di egemonia dell'Accadizeta, il partito nazionalista del defunto presidente Tudjman. A livello locale però l'alleanza si è rivelata impossibile e Skaric, già in carica nel precedente man-

dato, ha cercato e trovato come alleata proprio l'Accadizeta. Però, al momento del voto, i partner di coalizione si sono astenuti mentre l'opposizione, guidata dal socialdemocratico, ha votato contro e il partito social-liberale del sindaco è rimasto isolato. La causa va ricercata nella decisione di Skaric di respingere la proposta inoltrata dal «blocco croato», Accadizeta e altri partiti di destra, per un posto di vicesindaco al consigliere Luka Podrug dell'HC-SP, formazione di estrema destra. Assieme al sindaco si sono dimessi pure tre membri dell'



Il sindaco Ivan Skaric

esecutivo, tra cui due del suo stesso partito e uno indipendente. «In questo modo - sostiene il sindaco dimissionario - vogliamo rispondere a quanti ci indicano come delle marionette, all'ombra del presidente del Consiglio municipale Zvonimir Puljic dell'

Approvato comunque il bilancio provvisorio per garantire i servizi

Accadizeta». Quest'ultimo respinge a sua volta l'atteggiamento dei social-liberali dicendo che in questo modo viene ridotto il ruolo della maggioranza a una «macchina da voto». «Con il sostegno che abbiamo dato al sindaco Skaric - ha concluso Puljic - da noi ci aspettiamo fiducia e sostegno per ogni decisione fino alla fine del mandato.

Il Consiglio municipale ha comunque approvato il Bilancio provvisorio per i primi tre mesi del 2002 per garantire il funzionamento dei servizi. Entro un mese si dovrà creare una nuova maggioranza, ma ammetto che ci si arrivi, sarà sempre a rischio.

red

CAPODISTRIA L'arrivo dell'euro gioca brutti scherzi a due risparmiatori

Depositano i risparmi in banca, e scoprono che era denaro falso

Presepe vivente nelle grotte di Postumia

POSTUMIA Oltre un migliaio di giovani di tutta la Slovenia sono impegnati in uno dei più suggestivi presepi viventi del Paese nella grotta di Postumia. Dopo qualche anno di pausa, dovuta ai timori che una prolungata permanenza nella cavità avrebbe potuto nuocere ai visitatori per una presunta presenza di radon, il pericoloso gas radioattivo, sondaggi scientifici hanno fugato ogni timore, accendendo la luce verde alla manifestazione. Il presepe vivente viene organizzato gratuitamente ogni pomeriggio nella cavità centrale delle grotte di Postumia fino a martedì prossimo primo gennaio. Nelle prime giornate sono intervenuti oltre tremila visitatori.

CAPODISTRIA L'arrivo dell'euro ha indotto molti risparmiatori d'oltre confine a tirare fuori dal materasso le somme accumulate negli anni in varie valute europee, soprattutto lire e marchi, destinate a scomparire con l'avvento della nuova valuta. Ma per alcuni il deposito in banca ha riservato amare sorprese.

Un risparmiatore capodistriano, Filip Utenkar, residente nel villaggio di Sant'Antonio, ha deciso di depositare in banca 40 milioni di lire, che aveva risparmiato in questi anni e tenute in casa. L'uomo, che proprio in questi giorni, ha compiuto novant'anni, ha consegnato i soldi alla nipote pregandola di versarli sul suo conto nella Banca di Capodistria. La donna ha eseguito puntualmente ma l'impiegata controllando le banconote, tutte di 50 e 100 mila lire, si è accorta che quasi la metà erano false. Sbigottimento della signora e anche del nonno che ha visto il suo capitale

dimezzarsi. Non solo l'anziano rischia pure una denuncia per riciclaggio di denaro contraffatto.

La stessa disavventura è toccata a un agricoltore di Divaccia che, sempre in previsione dell'arrivo dell'euro, ha deciso di depositare alla filiale locale della Banca di Lubiana i propri risparmi in lire, una decina di milioni.

Anche in questo caso l'impiegato della banca, controllando le banconote, si è accorto che gran parte erano falsificate. Insomma altri sudati risparmi sono stati quasi annullati e anche l'agricoltore di Divaccia rischia una denuncia per riciclaggio di denaro contraffatto.

Ora i due uomini dovranno spiegare alla autorità di polizia dove si sono procurati il denaro «incriminato» per consentire di individuare i falsari, ma le indagini si preannunciano difficili perché si tratta di somme accumulate nel tempo.

r. s.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	8,75 Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	262,61 Lire
Kuna	1,00	=	0,1356 Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kuna/l	6,45	=	1693,90 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l	168,60	=	1475,80 Lire/**
CROAZIA			
Kuna/l	5,83	=	1530,99 Lire/l
Diesel			
SLOVENIA			
Tallero/l	152,80	=	1337,50 Lire/**

* Dato fornito dalla Banca Koper d.l. di Capodistria
** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tasse sui servizi di cambio

HOTEL PULA

★★

CAPODANNO IN ISTRIA
HOTEL PULA ★★ a Pola

OFFERTA ULTIMO MINUTO

3 MEZZE PENSIONI
+ CENONE DI CAPODANNO
(Antipasto, primo, secondo, dolce, spumante, pasto dopo mezzanotte)
+ ORCHESTRA CON MUSICA TUTTE LE SERE

DAL 29.12.2001.(SABATO) AL 01.12.2002.(MARTEDÌ)

PER PERSONA IN CAMERA DOPPIA

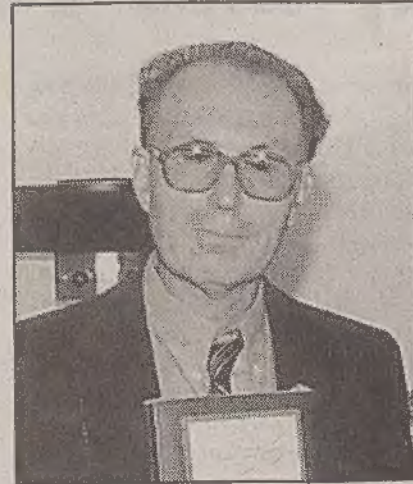
SOLO 279.000 LIRE (144 EUR)

L'albergo Pula si trova nei pressi di una bellissima insenatura, appena 2 Km dal centro città.

Tel. 00385.52386922 Fax ★★38552386165

Due riconoscimenti alla carriera letteraria dell'autore veneziano

ROMA Lo scrittore Giulio Gharardi ha ricevuto a palazzo Barberini il premio internazionale «Frontiera» per la sua attività culturale, a cavallo dei confini. Nell'occasione a Gharardi è stata consegnata anche la targa d'oro di Radio capodistria. Il premio «Frontiera», nato all'insegna dell'abbattimento delle barriere materiali e ideologiche che dividono le genti del mondo, ha festeggiato la sesta edizione. Si tratta di un riconoscimento che gode del patrocinio della commissione italiana dell'Unesco, del Parlamento Europeo, del Comune e della provincia di Ro-



Giulio Gharardi

ma, dell'Associazione dei giornalisti europei e dell'Unione stampa periodica. Il premio è stato attribuito a Giulio Gharardi per «la sua vasta ed eclettica attività di scrittore, poeta e saggista di fama internazionale, che da anni presiede incon-

ROMA Premio Frontiera e targa d'oro di TeleCapodistria allo scrittore Giulio Gharardi

Libri che annullano i confini

tri letterari, cura autorevoli traduzioni e collabora con quotidiani, periodici e rubriche radiofoniche». In particolare Gharardi è stato insignito del riconoscimento per due volumi, «La porta girevole» e «Con le viscere dell'ironia». Il primo, che si avvale della prefazione dello storico croato Miroslav Bertosa che è stato console generale di Zagabria a Trieste, è costituito da una serie di schizzi e racconti sempre sul tema della cultura di confine. Il secondo volume, una raccolta di versi, è corredato da saggi in inglese, francese, tedesco, croati e sloveni sull'attività di Gharardi dal 1972 al

2001. Nel corso della premiazione gli oratori non hanno mancato di presentare «La memoria a piastrelle», uscito contemporaneamente ai testi sopra citati, sottolineando la «dimensione poetica dell'autore veneziano, affascinante perché molteplice, perché il continuo spostamento dell'io narrante conduce il lettore nel mezzo di un viaggio fantastico, una sorta di altalena tra le frontiere dello spirito e dei generi tradizionali che Gharardi elude come un girovago della mente, con il sostegno dell'ironia ereditata dalla sua città, Venezia».

pl.s.

Comunità di Pirano
Mostra di disegni dei più piccoli

PIRANO La Comunità degli Italiani piranesi è in vacanza ma sta già preparando il primo appuntamento con il 2002: l'8 gennaio sarà inaugurata nella biblioteca di Casa Tartini la mostra di disegni dei bambini realizzata durante i laboratori di «Pomeriggio insieme».

Il vertice decisivo, che prevedeva la semplice ratifica di un accordo verbale già raggiunto, si trasforma in un clamoroso flop. Delusione per undicimila dipendenti pubblici

Contratto enti locali, saltano intesa e firma

Rottura totale tra le parti. I sindacati: «A questo punto inevitabili gli scioperi». Attacco all'Areran

TRIESTE Doveva essere un Natale di festa per i circa undicimila dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, in attesa della firma del nuovo contratto di lavoro. Invece l'incontro fra Areran (agenzia regionale per la negoziazione) e i sindacati di categoria, destinato alla definizione dell'accordo e fissato dalle parti lunedì 24 tante erano le speranze per una conclusione positiva, si è trasformato in un flop. Di quelli clamorosi, in quanto preceduto da una fitta serie di dichiarazioni ottimistiche e, a questo punto, di una situazione molto pesante che potrebbe sfociare, come alcuni soggetti coinvolti nella trattativa hanno già preannunciato, in una serie di scioperi.

Insomma, al culmine di uno scontro protrattosi per sei mesi e caratterizzato dal muro contro muro fra le parti e da scioperi di categoria, la trattativa torna in alto mare, con tutte le incertezze e le conseguenze che ne derivano.

La definizione dei trattamenti tabellari, le posizioni organizzative, il salario accessorio e le modalità di inquadramento della vigilanza: sono questi i punti su quali si è dapprima impantanato e poi interrotto il confronto.

«Non potevamo accettare la rivisitazione di alcune delle questioni fondamentali sulle quali avevamo già in precedenza trovato un accordo», commenta il presidente dell'Areran, Paolo Polidori, visibilmente contrariato dall'esito dell'incontro - soprattutto perché avevano ricevuto promesse che sui contenuti principali del contratto non ci sarebbero state ulteriori richieste. Sembrava - aggiunge - che restassero da definire solo

alcuni dettagli, invece lunedì i sindacalisti hanno formulato richieste inattese, alcune delle quali destinate a stravolgere la sostanza dell'accordo già raggiunto in via verbale. Ecco perché - conclude - ci siamo trovati nell'impossibilità di proseguire».

«Nel corso della riunione - dice invece Alessandro Baldassi della Cgil funzione pubblica - abbiamo presentato richieste sulle qua-



Paolo Polidori (Areran)

li l'Areran non ha ritenuto di poter proseguire il confronto, ancorandosi alle posizioni di partenza e dimostrando scarsa capacità di assumersi quelle responsabilità che, nell'ambito delle direttive ricevute, spettano a un soggetto contrattuale che rappresenta le controparti pubbliche. Di fronte al rischio di una nuova strozzatura della trattativa - prosegue Baldassi - ci siamo riservati di presentare un documento nel quale saranno inserite le conclusioni delle segreterie, augurandoci che ciò possa favorire una nuova riflessione da

parte dell'Areran, che consenta di ricreare le condizioni per tornare a quella conclusione che sembrava portata di mano. Se ciò non dovesse avvenire in tempi brevi - conclude il sindacalista - non resterebbe altra strada che la mobilitazione dei lavoratori».

Ancor più drastico il commento di Mauro Tonino, della Cisl: «Se le premesse sono quelle della vigilia di Natale, prevedo un gennaio molto difficile nei rapporti fra sindacati e Areran e una mobilitazione dei lavoratori, fatalmente destinata a culminare in uno o più scioperi. Ciò che è accaduto lunedì - aggiunge - oltre che determinare una grande delusione in tutti i lavoratori del comparto, ha rivelato una certa difficoltà a gestire il negoziato da parte dell'Areran».

Sarcastico addirittura Alfredo Gon, della Uil: «Credo sia meglio che qualcuno all'interno dell'Areran, cambi mestiere» sentenzia, lasciando intravedere pochi spiragli, finché i termini della vertenza rimarranno gli attuali.

Sull'interruzione della trattativa ha voluto esprimere un parere anche Lucio Gregoret, assessore comunale per il Personale a Trieste (l'amministrazione del capoluogo regionale rappresenta la forza lavoro più numerosa coinvolta nel rinnovo del contratto): «La nostra critica va anche all'indirizzo dell'Areran - dichiara, parlando anche a nome del collegio per gli Affari generali, Fulvio Sluga - perché se l'incontro di lunedì non ha sortito gli effetti che tutti speravamo, ciò è dovuto all'incapacità di condurre una trattativa da parte di chi opera per conto dell'Agenzia».

Ugo Salvini

Inutili finora i tentativi di modifica della legge regionale che assegna contributi solo ai figli di genitori sposati

Coppie di fatto, il Pdc torna alla carica

Bruna Zorzini: «Siamo in attesa della decisione del Tar su un ricorso. E poi speriamo nell'aiuto degli esponenti laici della Casa delle libertà»

TRIESTE Si riapre la «ferita» mai rimarginata dei sostegni alla famiglia normati dalla legge regionale. È passato un anno esatto dalla battaglia in Consiglio che portò la Casa delle libertà, spiega Brunna Zorzini - circa il destino di quei emendamenti. Ho tentato, come mi ero ripromessa, di porre rimedio all'articolo 14 della legge sulla famiglia, attual-

mente discriminatoria. Ma come temevo, nessuno dei miei aggiustamenti è stato accolto dalla maggioranza, per cui ancora oggi le donne povere e sole del Friuli-Venezia Giulia, le ragazze madri e le coppie di fatto si vedranno negare il sostegno invece dato ad altri. Così si andrà ancora a dividere i bambini della regione fra quelli di serie A e quelli di serie B. Per tutti - afferma ironica - ci saranno comunque a disposizione ser-

vizi sociali inefficienti cui neanche questo bilancio ha saputo correggere».

«I colleghi della maggioranza - continua l'esponente comunista - dicono che nella futura legge sulla famiglia si cercherà di cambiare in meglio l'attuale normativa. Per fortuna anche all'interno della Cdl ci sono alcuni spiriti libertari e laici: spero che le loro aperture riusciranno a condizionare positivamente il dibattito».



Bruna Zorzini (Pdc)

Bruna Zorzini Spetic pone inoltre l'accento su un altro tema a lei caro: «Devo registrare ancora una volta come la Regione consideri gli appartenenti alla minoranza slovena come "figliastri", da poter caso mai utilizzare come "ostaggi" quando serve. Non posso interpretare altrimenti l'atteggiamento della giunta che, per rifiutare l'ipotesi del non recupero della somma che la Regione aveva anticipato sui fondi statali 2002, ha risposto ribadendo che la Repubblica di Slovenia sembra abbia penalizzato quest'anno la minoranza italiana. A nulla è servito ricordare che i cittadini di lingua slovena che vivono e operano nel Friuli-Venezia Giulia sono una delle ragioni fondanti della nostra specialità e che la loro presenza è una ricchezza per il territorio. Per tutta risposta mi è stato bocciato un emendamento che chiedeva, nelle more della soppressione delle Comunità montane, che fossero i sindaci delle valli del Natisone a dire la loro sul miliardo che la legge di tutela destina per la rinascita economica di quel territorio».

a. b.

Matrimoni a pezzi, siamo terzi in Italia Più separati solo ad Aosta e nel Lazio

TRIESTE In un triennio, 4670 coppie residenti nella nostra regione hanno ufficialmente compiuto il primo passo sulla strada che solitamente conduce allo scioglimento definitivo del vincolo matrimoniale: in media, 4 al giorno.

In tale arco di tempo, infatti, da parte dei competenti uffici giudiziari rientranti nella giurisdizione del distretto della Corte di appello di Trieste sono stati «esauriti» complessivamente 4670 procedimenti riguardanti altrettanti casi di separazione personale dei coniugi: in 4115 casi (pari all'88,1 per cento del totale, cioè a nove su dieci) trattandosi di separazioni consensuali con l'«omologazione» da parte del giudice; in 555 procedimenti (11,9 per cento), riguardanti separazioni «giudiziali», con l'«accoglimento».

Considerata la consistenza numerica dei nuclei familiari residenti sul territorio, queste cifre corrispondono a una media di 100 separazioni ogni diecimila famiglie: una media (pari a quella registra-

ta nell'Emilia Romagna e superiore alla media nazionale, aggirantesi intorno alle 82 separazioni ogni diecimila unità familiari) che colloca il Friuli-Venezia Giulia quasi in cima, esattamente al - non invidiabile - terzo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

Frequenze più elevate si registrano, infatti, soltanto nella Valle d'Aosta (con 121 separazioni personali dei coniugi, in media, ogni diecimila famiglie) e nel Lazio (118).

Nel valutare queste cifre, è peraltro eloquente un fatto. Mentre a livello nazionale il numero dei procedimenti concernenti casi di separazioni personali dei coniugi «esauriti» è, in un quinquennio, aumentato del 30,2 per cento, nella nostra regione l'incremento è stato molto più contenuto, essendosi aggirato - nel medesimo arco di tempo - intorno al 10,5 per cento.

gio. p.

Parlano i radiologi
Esami ecografici: sprechi evitati se si accentrano i macchinari

TRIESTE Nei giorni scorsi il responsabile del settore farmaceutico dell'Ass Medico Friuli, Renzo Peressoni, è intervenuto nel dibattito sui costi della Sanità regionale affermando che a poco varrà risparmiare sui farmaci che costituiscono, ha affermato, appena il 10-15 per cento della spesa totale. Meglio accorpate reparti, e, soprattutto, accorgersi che - rispetto agli Usa - la nostra regione ha un numero «esagerato» di apparecchiature per l'ecografia.

Gli risponde Paolo Zanon, medico radiologo a Gorizia e segretario regionale del Sindacato nazionale area radiologica (Snr). Zanon ammette che l'organizzazione dei servizi ecografici dovrebbe essere migliorata. Le apparecchiature non dovrebbero essere «disperse» nei diversi reparti specialistici degli ospedali: «Abbiamo sempre lamentato pubblicamente - scrive - la necessità di accentrare l'installazione di queste apparecchiature, che potrebbero essere usate da medici di specialità diverse, consentendo però il pieno utilizzo dell'ecografo nell'arco di un turno di servizio».

Diverso discorso, invece, per quel che riguarda il paragone con gli Usa fatto da Peressoni. «Del tutto fuori luogo» lo definisce Zanon. Negli Usa, spiega, si fa un massiccio uso di Tac e Risonanza magnetica come primo esame (più «forti» di un'ecografia, e molto più costosi, mentre «in Italia il 50 per cento delle diagnosi viene già risolto con l'esame ecografico e quindi con costi globali ben inferiori»). Ma non solo: negli Usa l'ecografia viene eseguita da tecnici, e non da medici come in Italia, «quindi c'è una minor propensione del medico radiologo statunitense all'approccio ecografico forse anche perché spesso "intermediato" da personale tecnico sanitario».

L'assessore regionale ai Trasporti gela le aspettative del presidente del «Marco Polo»

«Ronchi e Tessera alleati? Assurdo»

Fransutti: «Due aeroporti così vicini non possono collaborare»

RONCHI DEI LEGIONARI La Save rilancia la collaborazione e un futuro sinergico con la società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ma dagli ambienti regionali la risposta alle sollecitazioni del presidente del Marco Polo di Tessera, Enrico Marchi, appare fredda e ben poco possibilista. È stato lo stesso Marchi, in occasione della recente presentazione del progetto «Medie Stazioni», che vede la Save guidare la cordata che si affaccia alle Ferrovie dello Stato nella gestione di 103 scali tra cui i più importanti del Friuli-Venezia Giulia, a riproporre la più volte dibattuta questione di una sinergia tra le società aeroportuali del Nordest. «Da Ronchi - ha detto il presidente della Save - si-



Enrico Marchi

nora abbiamo avuto un riscontro verbale; vogliamo sapere qualcosa di più concreto in riferimento alla nostra offerta di collaborazione».



Franco Franzutti

Immediatamente le reazioni che non sembra vadano nella direzione di un disgelo dei rapporti. «Quella di Venezia è una proposta troppo generi-

ca - sottolinea l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti - Voglio capire di che cosa si tratta e solo dopo, attraverso gli organi preposti, potremo dare una risposta. Non rifiutiamo nulla per principio, ma non penso ci possa essere collaborazione tra due realtà che distano l'una dall'altra poco più di 100 chilometri. Se collaborazione significa regolamentare la concorrenza potremo essere d'accordo, ma è davvero ciò che vuole la Save? Ronchi guarda a Est, così come fa Venezia e lo stesso vale per il Sud dell'Italia. Noi, però, non pensiamo a destinazioni intercontinentali, abbiamo altri obiettivi e cerchiamo di migliorare i rapporti con altri scali italiani, che non siano necessaria-



L'aeroporto di Ronchi rimane «rivale» del Marco Polo.

mente quelli di Roma e di Milano. E per questo - continua Franzutti - non abbiamo certo bisogno dell'apporto di Venezia. Treviso fa quello che il Marco Polo non riesce a fare e se proprio quello scalo ha del lavoro che non riesce a gestire ce lo passi pure. Ne saremo contenti. Abbiamo piani che debbono ancora decollare e se questi non confliggono con le ambizioni del Marco Polo potremo anche parlar-

ne. Ma sino a oggi, come ho detto, siamo rimasti nel vago».

E mentre si discute del futuro di una possibile sinergia, negli ambienti della maggioranza consigliere serpeggia un po' di malessere nei confronti dei rapporti con lo scalo rotondo. «Da tempo - osserva Franzutti - da più parti trovo una sensibile reticenza nei confronti di ulteriori finanziamenti da assegnare allo scalo. No-

«Al più ci si potrebbe sforzare di non farsi la concorrenza». E sui finanziamenti allo scalo: «Nella maggioranza c'è chi sta remando contro»

nostante i nostri continui investimenti, infatti, all'interno della Spa siamo sempre in minoranza nei confronti di enti, quelli riuniti nel Consorzio, che continuano a far la voce grossa ma che non cacciano nemmeno una lira. Una situazione che nemmeno io comprendo - continua - visto che al momento della nascita della società di gestione non mi occupavo di trasporti. Forse ci sono interessi di partito da far rispettare, altre condizioni che, però, ci pongono in una posizione che non è consona agli sforzi che abbiamo fatto e continuiamo a compiere per lo sviluppo dello scalo aereo rotondo. E anche in questo caso è l'ora di voltar pagina».

Luca Perrino

Occupazione, ricetta dei metalmeccanici Cisl «La flessibilità è una variabile da governare»

TRIESTE Governare e stabilizzare il mercato del lavoro del Friuli-Venezia Giulia, in contrapposizione alle tanto sbandierate mobilità e flessibilità che, invece, rappresentano al momento una variabile impazzita del sistema. E a queste conclusioni che giunge Roberto Muradore, segretario regionale della Fim. «Sul nostro territorio - sostiene il sindacalista dei metalmeccanici della Cisl - la quasi totalità dei nuovi rapporti di lavoro rientra in un'occupazione atipica, sia subordinata sia parasubordinata, e ciò sta creando una categoria di lavoratori che più che flessibili sono precari. Nel contempo le aziende si contendono la manodopera, sia specializzata sia generica, in quanto quest'ultima scarseggia a tal punto che ripetutamente le associazioni imprenditoriali hanno chiesto di aumentare le quote d'ingresso dei lavoratori extracomunitari. In regione, inoltre, il mercato del lavoro è mobile anche in uscita: le statistiche dicono che un dipendente su quattro cambia occupazione nell'arco dell'anno».

Muradore si chiede: «Perché allora gli imprenditori si attardano a perseguire

una flessibilità tesa solo a erodere diritti e a comprimere costi, peggiorando così le condizioni dei dipendenti e non cogliendo alcun reale e duraturo vantaggio?». Secondo Muradore la spiegazione sta nella «miope e assittica concezione di "flessibilità difensiva". Sarebbe invece ora di passare a una "flessibilità innovativa" che ha come presupposto un salto di qualità di consapevolezza culturale innanzitutto degli imprenditori, ma anche delle istituzioni e del sindacato. Va propugnata una "flessibilità organizzativa e di sistema" che interpreti l'impresa come una realtà parte di un territorio organizzato in "area sistema"».

Per giungere a questo obiettivo, Muradore ha una ricetta: «Vanno utilizzate la concertazione tra istituzioni locali e parti sociali; deve esserci bilateralità tra imprese e sindacato per individuare assieme i fabbisogni e le esigenze di entrambi; deve esserci contrattazione normativa e salariale. Solo così - conclude l'esponente della Fim - l'apparato industriale e produttivo regionale reggerà la sfida della competizione internazionale».

Secondo l'Inail a rischio anche i trasferimenti per raggiungere l'ufficio o la fabbrica. Altro nodo: l'inesperienza

Infortunati sul lavoro, una vera piaga

TRIESTE Aumentano considerevolmente gli incidenti sul lavoro, mentre sono in significativo calo quelli mortali. E questo il quadro della situazione in Friuli-Venezia Giulia in base ai dati forniti dalla Direzione regionale dell'Inail, guidata da Roberto Nardecchia.

«L'aumento degli infortuni può essere determinato da due cause - spiega - la prima delle quali riguarda la metodologia che abbiamo applicato alla radiografia della situazione. Stando alle nuove normative i nostri rilievi hanno preso in esame, a partire da quest'anno, anche la situazione delle casalinghe, dei professionisti, dei dirigenti e di altre categorie che, in precedenza, non erano considerate. Questo ampliamento dello spett-

tro d'osservazione - prosegue Nardecchia - ha comportato una crescita della curva degli infortuni rilevati. La seconda causa risiede in un elemento analogo: di concerto con le organizzazioni sindacali abbiamo immesso nella statistica anche la componente che riguarda gli infortuni cosiddetti "in itinere", cioè quelli che si verificano mentre il lavoratore compie il tragitto per raggiungere il posto di lavoro o per tornare a casa. Da ciò emerge chiaramente - spiega il direttore regionale dell'Inail - che esiste qualche problema nella viabilità del Friuli-Venezia Giulia, in quanto la percentuale d'incidenti di questa particolare tipologia d'infortuni è maggiore che in altre regioni».

Ma il Friuli-Venezia Giu-

lia si distingue dalle altre regioni e soprattutto dal resto d'Europa anche sotto un altro aspetto: il numero medio dei dipendenti che è molto basso. Esattamente fino a 9 per nucleo aziendale. «Ciò sta a significare - riprende Nardecchia - che analizziamo prevalentemente imprese di dimensione ridotta, nelle quali si privilegia l'aspetto produttivo, che in effetti è elevato, penalizzando però la componente di ricerca, di innovazione e, di conseguenza, di apprezzamento della sicurezza. D'altra parte non è nostro compito istituzionale fare opera di prevenzione, che è invece affidata alle Asl. Ma considerando le difficoltà nelle quali si dibattono le aziende sanitarie del Friuli-Venezia Giulia, impegnate soprattutto

nella gestione della spesa corrente, facile immaginare che questo tipo di controlli preventivi non sia capillare come forse dovrebbe essere».

Dalla statistica resa nota dall'Inail regionale è risultato poi evidente anche che la presenza di molti lavoratori extracomunitari, che non sono solo gli africani, ma anche quelli provenienti dai Paesi dell'Est, e comunque tutti a bassa preparazione professionale, ha comportato un forte aumento degli incidenti cosiddetti «del primo giorno». In altre parole, questi lavoratori, che spesso non conoscono neppure la lingua incappano subito in un incidente e solo a quel punto costringono il datore di lavoro a formalizzare la loro posizione.

u. 5.

Da venerdì non si sa più nulla di un trentenne di Cimolais. La sua Bmw trovata sul fondo dello specchio d'acqua di Barcis

Inghiottito dal laghetto ghiacciato

Inutili le perlustrazioni dei sub, in condizioni proibitive: del corpo non c'è traccia

È mistero sul perché Matteo Tonegutti abbia imboccato la strettissima e pericolosa stradina panoramica, mentre invece avrebbe dovuto tornare a casa

BARCIS È un giallo in piena regola la scomparsa di Matteo Tonegutti, un trentenne di Cimolais che da venerdì notte non dà più notizie di sé. Da lunedì pomeriggio il mistero si è reso ancor più fitto. L'automobile dell'uomo, una Bmw M3 blu scuro, è stata infatti individuata in fondo al lago di Barcis, ma del giovane valcellinese nessuna traccia.

L'intricata vicenda su cui stanno indagando i carabinieri di Montebelluna, Valcellina, Cimolais e Sacile coordinati dal pm Facchin è cominciata venerdì sera a Montebelluna. Tonegutti si incontra in un bar della cittadina pedemontana con i colleghi di lavoro. Si festeggia la chiusura del cantiere della diga di Ravedis per il Natale ormai imminente. Non si tratta di una vera e propria cena

quanto piuttosto di una sorta di rinfresco che si protrasse sino all'1 di notte. A quell'ora tutto si fa più sfocato, anche nelle testimonianze di amici e conoscenti. Secondo alcuni, Matteo Tonegutti è salito da solo a bordo della sua auto e ha imboccato la statale 251 per rientrare a casa. Nei giorni successivi, però, susseguendosi dubbi, le squadre di soccorso perlustrano pure il Maniaghesco con le sue campagne e i suoi sconfinati greti. In ogni caso, il sabato mattina i familiari del giovane notano che il congiunto non è mai arrivato in paese e allertano i carabinieri di Cimolais. Partono le ricerche ma sino a lunedì pomeriggio non si riesce a venire a capo del caso.

È proprio lunedì mattina che il sindaco Gino Bertolo ottiene dalla Protezione ci-



Ricerche nel lago di Barcis: finora non hanno avuto esito.

vile il mandato di guidare personalmente le operazioni. Grazie all'ausilio di un elicottero proveniente da Palmanova, Bertolo e i dirigenti del servizio regionale battono centimetro per centimetro la valle e la pianura di Maniago. Nel frattempo, una squadra della Protezione civile di Cimolais sta controllando la strada del lungolago di Barcis, una

carreggiata turistica strettissima e maltenuta, soprattutto se coperta di neve come in questi giorni. Alle 14, per puro caso, dall'altra parte del bacino viene scorto un fanalino rotto caduto lungo una ripida scarpata. I soccorritori dirottano in zona l'elicottero il quale, non senza pericolo, si avvicina all'area del rinvenimento. Solo in quel momento

viene confermata la tesi di una recente uscita di strada, i cui segni sono già stati cancellati dalla brina che ogni mattina cala imperterrita su qualsiasi cosa.

Sul posto si recano i soccorritori dei vigili del fuoco di Trieste, affiancati anche dai colleghi del reparto subacqueo dei carabinieri. Alle 15.30 i sub individuano la Bmw ma è ormai troppo tardi per proseguire con le immersioni. A Barcis fa così freddo che le tute termiche dei soccorritori si riempiono di uno strato di ghiaccio a ogni emersione. Per la famiglia, gli amici e i conoscenti di Matteo Tonegutti il giorno di Natale e quello di Santo Stefano si trasformano in un lunghissimo e orribile incubo. I sub continuano a setacciare i fondali dell'invaso, senza esito. Tra l'altro, le rigidissime temperature che hanno investito la Valcellina non consentono immersioni troppo lunghe e frequenti e ciò limita le possibilità di

trovare un qualsiasi indizio che agevoli il lavoro degli inquirenti. Nella tarda mattinata di ieri i soccorritori portano in superficie un giubbetto e un paio di scarpe ma non sono indumenti dell'uomo residente a Cimolais. L'auto ha il parabrezza infranto e il corpo potrebbe essere scivolato fuori nell'impatto con la roccia del lago semivuoto.

Ma dov'è allora Tonegutti? Perché il trentenne avrebbe abbandonato in piena notte la statale 251 per immergersi in quella carreggiata strettissima, buia e pericolosamente innevata? Perché sulla scarpata ci sono ancora i graffi del paracadute e i vetri di un fanale anteriore, quasi che il veicolo non sia piombato nel precipizio in moto bensì a spinta o, comunque, a una velocità ridottissima? Sono queste le domande che si pongono i carabinieri, cercando di risolvere quello che di ora in ora assume sempre più i connotati di vero giallo.

Fabiano Filippin

+

Il 23 dicembre, nel giorno del suo novantesimo compleanno, si è spenta la nostra cara

Liberta Fantuzzi
ved. Salvatori

Addolorati lo annunciano i figli LUCIANA e ROBERTO, unitamente ai parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente il medic curante dott. GIACOMO DEGOBBIS per la costante disponibilità.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale della CASA EMMAUS, specialmente alle infermiere e agli operatori che con tanta pazienza l'hanno assistita negli ultimi sei anni di vita.

Grazie di cuore alla cara amica LUISA per l'affetto e le innumerevoli premure.

I funerali avranno luogo sabato 29 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Canziani
ved. Renko

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRANDA con GIUSEPPE, il nipote MAURO con SABBINA, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno venerdì 28, alle ore 9.40, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2001

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa di

Franco Gambino

a ricordo sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa di Santa Rita giovedì 27 dicembre, alle ore 18.

La moglie PIERINA e parenti

Trieste, 27 dicembre 2001

ANNIVERSARIO
Luigia Busechian
Freisteiner

Il figlio la ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 26 dicembre 2001

+

Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi. (Giovanni)

Rita Brovedan
ved. Candotti
da Pola

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio PAOLO unitamente ad ADRIANA, PAOLA, CHIARA ed i parenti tutti.

Si ringraziano infinitamente ANNAMARIA e GRAZIELLA per l'assistenza amorevole prestata.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 27 dicembre 2001

Il Centro culturale «Veritas» ricorda con riconoscenza e gratitudine

Rita Candotti

che per tanti anni ha svolto con impegno, dedizione e competenza una insostituibile e preziosa opera di volontariato a favore del «Veritas».

Trieste, 27 dicembre 2001

Gli amici della Comunità di Vita Cristiana sono accanto a PAOLO nel ricordo della mamma

Rita Candotti

Non potranno mai dimenticare la sua bontà, la sua gioiosa disponibilità e la sua grande testimonianza di fede cristiana.

Trieste, 27 dicembre 2001

+

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Carlo Olenik

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 27 dicembre 2001

Partecipano al lutto gli amici: ANNAMARIA, GIANNI e ANDREA.

Trieste, 27 dicembre 2001

1989

Loriana

Giorgio Piacentini

Il passare del tempo non cancella un dolore così grande.

Trieste, 26 dicembre 2001

VI ANNIVERSARIO
Pino Vecchiet

Amore sei sempre nel mio cuore. Mi manchi tanto.

Moglie LIDIA
Trieste, 27 dicembre 2001

+

«Ti baciavo per mille volte con l'anima».

Si è spenta serenamente
Laura Bacchia
ved. Geromella

Ne danno il triste annuncio i figli ELIO con CRISTINA e GRAZIELLA con FERRUCCIO, i nipoti VALENTINA, RENZO, GABRIELE, MANUELA ed ELENA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringraziano le dottoresse BRUNA DUREN e MARIA PASQUA per le cure prestate, ANNA ed ELVIRA per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno sabato 29 dicembre, alle ore 11, dalla chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 dicembre 2001

Partecipano al dolore di GRAZIA ed ELIO: MARIA GREGOROVICH e DARIO HRUSVAR.

Trieste, 27 dicembre 2001

Partecipano famiglie GUIDA e VISINTIN.

Trieste, 27 dicembre 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Depase
ved. Ulgirai

Ne danno il triste annuncio il figlio LIBERO con la moglie, i nipoti WALTER, ROBERTO, FIORELLA, REMIGIO con le rispettive famiglie e i pronipoti.

I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 10 dalla Cappella di Costalunga per la chiesa di Borgo S. Mauro.

Trieste, 27 dicembre 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Manlio Spazzali

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, le sorelle ANITA, LIVIA, il fratello FULVIO, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2001

ANNIVERSARIO
Angela Paoli
Drassich

Unita a papà e a NINO nel mio cuore per sempre.

CARLA
Trieste, 27 dicembre 2001

XXX ANNIVERSARIO
Camillo Sancin

La famiglia ti ricorda sempre.

Trieste, 27 dicembre 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luciano Cillia

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, le figlie SILVANA con CARLO, VIVIANA e la sorella MIRELLA, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 28 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2001

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita del cugino

Luciano

DANIELA, NICKI e famiglie.

Trieste, 27 dicembre 2001

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti della Società Triestina della Vela profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Luciano Cillia

Trieste, 27 dicembre 2001

+

È mancata ai suoi cari

Maria Hervatin
ved. Bensi

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA con il genero FRANCO, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 11.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2001

Ciao Nonna.

- DIEGO e GIULIA

Trieste, 27 dicembre 2001

+

Ci ha lasciati

Luciano Giugovaz

Ne danno il triste annuncio i fratelli, sorelle e rispettive famiglie. I funerali seguiranno domani alle 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2001

1997
Maria Geigerle
Bradaschia

Mamma, ti ricordiamo con amore.

Monfalcone,
27 dicembre 2001

I ANNIVERSARIO
Guido Sacilotto

Figlia, genero e parenti lo ricordano.

Trieste, 26 dicembre 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ofelia Stradi
ved. Schiavon
(la Fornera)
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ANITA, i generi ANGELO e FRANCO, i nipoti BARBARA, FABIO, PAOLA ed ELENA, la sorella IOLANDA e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 28 dicembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sant'Anna.

Trieste, 27 dicembre 2001

Ciao

Noni

- PAOLA ed ELENA

Trieste, 27 dicembre 2001

nonno

- GIULIA e SARA

Monfalcone,
27 dicembre 2001

Partecipa al lutto il cognato MARIO con MARIUCCIA.

Trieste, 27 dicembre 2001

+

È mancata ai suoi cari

Maria Strain
ved. Crevatin
(Lauretta)

Ne danno l'annuncio i figli OVIDIO con LUCIANA, NELLA con GIULIO, nipoti FRANCO, DENISE con SERGIO e SARA, parenti tutti. Si ringrazia la casa di riposo di Muggia e il dottor VEGLIA per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani venerdì alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 27 dicembre 2001

+

Si è spento serenamente

Antonino Saffioti
di anni 95

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti. I funerali seguiranno domani alle 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2001

XI ANNIVERSARIO
Elio Geppi

Sempre nei nostri cuori con tanto amore e nostalgia.

I tuoi cari
Trieste, 27 dicembre 2001

ANNIVERSARIO
Tullio Magazzin

Sei sempre con noi.

La moglie e il figlio
Trieste, 26 dicembre 2001

Improvvisamente è mancata

Claudio Taucer
Fabbro

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, le figlie FULVIA e MARIANGELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 28 dicembre, alle ore 11 nella Basilica di Sant' Ambrogio.

Monfalcone,
27 dicembre 2001

Ciao

Claudio

Buonanotte.
- LIONELLA

Monfalcone,
27 dicembre 2001

Ciao

nonno

- GIULIA e SARA

Monfalcone,
27 dicembre 2001

+

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nives Giurco
ved. Toselli

Ne danno addolorati l'annuncio il figlio ELVIO, la nuora BEATRICE e i nipoti FEDERICO, ANDREA, VALERIO.

Le esequie avranno luogo venerdì 28, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2001

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Mario Antonini

Trieste, 27 dicembre 2001

Nel XVIII anniversario della scomparsa di

Maria Rubino Maltese

il figlio DOMENICO e la nipote GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 26 dicembre 2001

VIII ANNIVERSARIO
Roberto Spechar

Con tanto rimpianto
tua mamma

Trieste, 27 dicembre 2001

+

È mancato ai suoi cari

Paolo Dorliguzzo

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie MARIA, il figlio PIERO, il fratello GIORGIO con MARGA, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani, venerdì, alle 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 27 dicembre 2001

Ciao

Paolo

- VALERIA e GERMANO

Muggia, 27 dicembre 2001

Si associano famiglie PANGHER e TRIPPAR.

Muggia, 27 dicembre 2001

Partecipano i condomini di viale XXV Aprile.

Muggia, 27 dicembre 2001

Partecipa famiglia BERTOCCHI.

Muggia, 27 dicembre 2001

Partecipano al lutto le famiglie FANELLI e loro collaboratori.

Trieste, 27 dicembre 2001

I soci dell'Associazione ingrosso combustibili partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Pierpaolo Dorliguzzo

Trieste, 27 dicembre 2001

Partecipano al dolore BRUNO, IDA, ANDREA, MARIA.

Muggia, 27 dicembre 2001

Pulcino, ti sono vicina.

Muggia, 27 dicembre 2001

Sono vicini a PIERO: BEBA, BEPPE e ORSOLA, CRISTIAN e FRANCESCA, IGOR e ELENA, DAVID, PIER, FIORE, MANU, NICO e VALE.

Muggia, 27 dicembre 2001

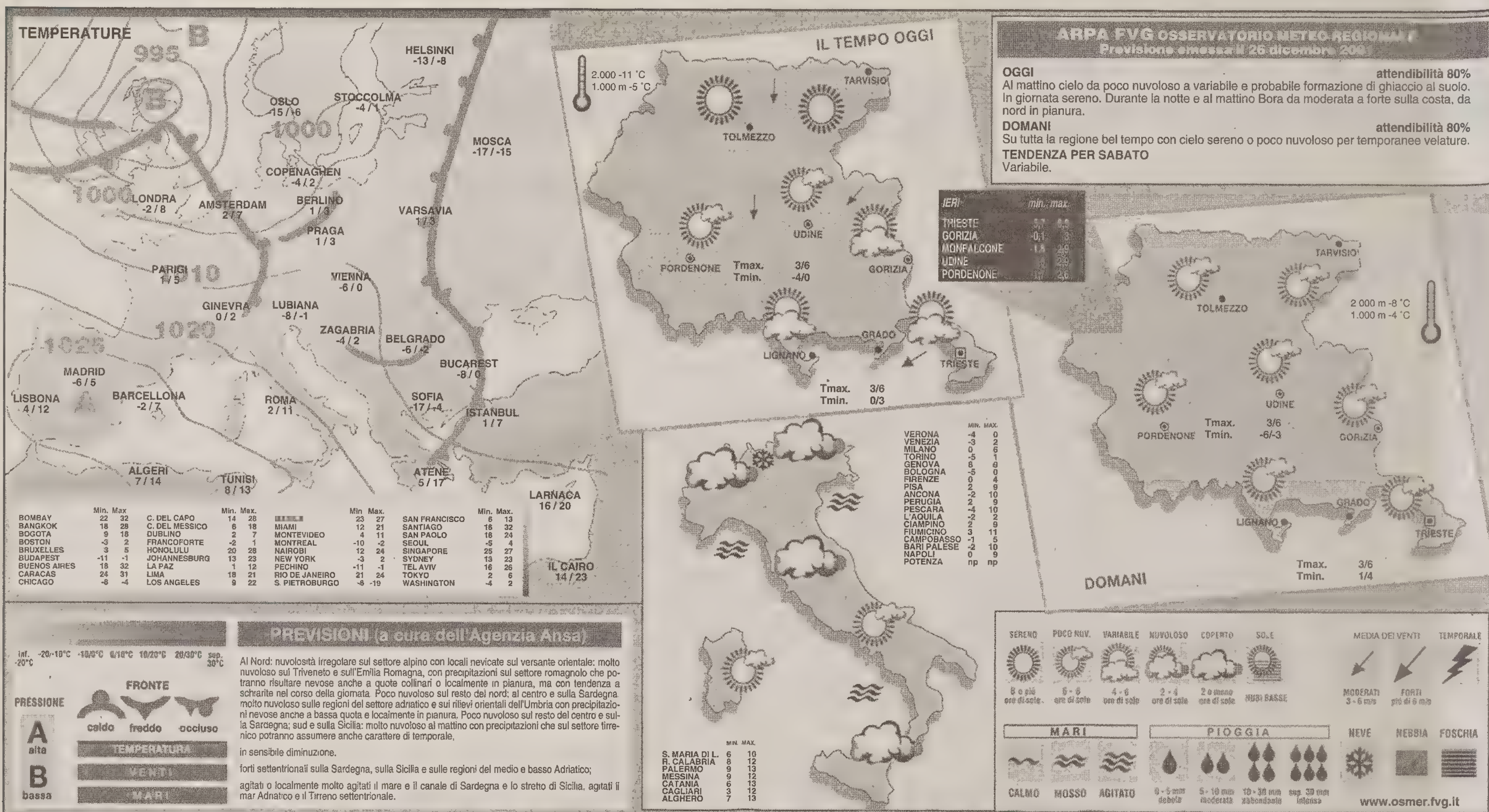
Ciao

Paolo

- GIORGIO, NADIA, VANESSA, FIDOR

Muggia, 27 dicembre 2001

I Soci, il Consiglio di Amministrazione, i dipendenti e tutti i collaboratori della CHIURLO Srl si uniscono al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del collaboratore e amico



RISTORANTE
RAFFINATEZZE DI CARNE E DI PESCE
PRENOTAZIONI PER INCONTRI, COCKTAILS E CENONE DI FINE ANNO - AUGURIAMO AI NOSTRI CLIENTI UN SERENO NATALE E FELICE ANNO NUOVO
TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 7 - TEL. 040 365777 - APERTO 7 SU 7 DOMENICA COMPRESA

SCACCHI

Dodici le vittorie al torneo lampo gastronomico. Lostuzzi «soltanto» decimo

Imbattibile il croato Mufic fa man bassa a Montebello

Domenica 16 dicembre scorso si è svolto al Hip Hop Music Club, presso l'Ipodromo di Montebello, il tradizionale torneo internazionale lampo individuale «Gastronomico». Il torneo, che ha goduto del sostegno e patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Trieste e del Commissariato del Governo, è stato organizzato dalla Società scacchistica triestina 1904 in collaborazione con la gestione del Hip Hop Music Club e con il Circolo Fincantieri Wartsila. Vanno sentitamente ringraziati, oltre agli organizzatori e ai gestori del succitato locale cittadino, che hanno reso concretamente possibile la manifestazione, tutti gli sponsor, ovvero: Telit (che anche stavolta ha messo in palio ben cinque telefonini), Archimedee Sistemi, Azienda agricola Lorenzon di Pieris, Radio Kalika, ditta Gatto e Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli.

Si è trattato come sempre di un torneo di elevatissimo spessore tecnico, anzi certamente di quello più for-

te, almeno sulla distanza breve, disputato in tutto il Triveneto nel corso del 2001. Ad esso hanno partecipato 98 giocatori, di cui 43 croati, 23 sloveni e 33 italiani. Dei 33 conmazionali, 24 erano i concittadini, 7 i provenienti da altre località della regione e 2 i veneti. La competizione ha salutato la prima e meritata vittoria del Mi (Maestro internazionale) Goran Mufic di Fiume. Mufic, che ha chiuso con 12 vittorie, 4 patte e una sola sconfitta (1), ha preceduto di un soffio il Mi sloveno Janez Barle, a lungo in testa alla graduatoria, e il MF (Maestro Fide) Branko Lovric, anche lui di Fiume, sfortunato nei turni conclusivi. Il primo italiano in classifica, il MF triestino Manlio Lostuzzi, non è riuscito – complice una cattiva giornata – a replicare il successo dell'anno scorso (il quinto in totale per lui nel Gastronomico!) e si è piazzato al decimo posto. Ottima la prestazione del Maestro Severino Stantic di Trieste che si è brillantemente qualificato per la finale

«A», dove ha poi chiuso con un onorevole 14.º posto. Il Mf triestino Tullio Mocchi, 4 volte vincitore in passato di questo torneo, è stato eliminato per spareggio tecnico dalla finale «A», ma ha poi vinto la finale «B» davanti al Cm sloveno Belamaric, secondo assoluto l'anno scorso. Presentiamo di seguito, nel dettaglio, le classifiche delle diverse finali: Finale «A»: 1) Mi Mufic (Cro) 14 su 17; 2) Mi Barle (Slo) 13,5; 3) Mf Lovric (Cro) 12,5; 4) Mi Hresch (Slo) 11,5; Mf Jurkovic (Cro) 11,5; 7) Mi Soln (Slo) 11,5; 8) Mi Grosar (Slo) 11; 9) Mf Doric (Cro) 10,5; 10) Mf Lostuzzi (Ts) 9,5. Finale «B»: 1) Mf Mocchi (Ts) 14,5 su 17; 2) Cm Belamaric (Slo) 14; 4) Mf Orel (Slo) 13. Finale «C»: 1) M Kasic (Cro) 14,5 su 17; 2) Cm Zrizec (Cro) 14; 3) M Rupeni (Ts) 12,5. Finale «D»: 1) Cm Mulsija (Cro) 15,5 su 17; Finale «E»: 1) 1N Grgric (Cro) 14 su 17; 2) Finale «F»: 1) Cm Fantini (Ud) 15 su 17.

*Società scacchistica
Triestina 1904*

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Piccole difficoltà e incomprensioni dovrebbero essere superate con la forza di nervosismo e di volontà. Non riuscirà di vedere le cose con lo stesso distacco e la serenità.

Gemelli 21/5 20/6
La posizione degli astri vi induce a occuparvi di facce scurite da troppo. Fatelo nel corso la mattinata fin te ancora lucido sto della giornata catelo a voi stes

Leone 23/7 22/8

Oggi decidere-
te di mettere in
i consigli di chi
bene, vi rilasser-
riposerete a lun-
avrete subito un
mento che si rip-
rà anche sulle
che vi stanno att-

Bilancia 23/9 22/10

Sentirete l'esigenza di evadere lito tran tran qui no e per questo rete di organizzazioni sto un breve via piacere con il ma non sempre gni ve lo permetta

Sagittario 22/11 21/12
Soltanto se vi saprete organizzare bene potrete aver ragione nella battaglia che dovrete combattere con il tempo per finire la giornata. Almeno un po' di relax e i vostri amici dovrebbero g

Aquario 20/1 18/2
Sistematate in fretta tutti i vostri impegni odierni, poi disporrete liberamente del vostro tempo. Se ne vuole un po' più di ordine nella vita per poter avere tutto sotto controllo.

Toro 21/4 20/5
Superate con intelligenza le piccole contrarietà in campo sentimentale. Nel lavoro grazie al buon influsso degli astri manterrete una buona posizione presso colleghi che contano.

Cancro 21/6 22/7

Un pensiero che riguarda la vostra attività vi ronzerà per la mente e non riuscirete a scacciarlo. Tutto ciò vi renderà irritabili e distratti. Cercate di prestare più attenzione ai vostri familiari.

 Vergine 23/8 22/9

La *giornata è foriera di tensioni. Avete dentro una notevole voglia di cambiamento che però non troverà sbocchi giusti: non siete nella giusta predisposizione per consolidare un rapporto.

 **Scorpio** 23/10 21/11

La volubilità nel lavoro non può che danneggiarvi. I rapporti sentimentali dovrebbero procedere a gonfie vele. Non lasciatevi suggestionare da impressioni che potrebbero risultare errate...

 **Capricorno** 22/12 19/1

Non vi sentirete tranquilli fino a quando non avrete risolto un problema con un familiare più grande e poco disponibile nei vostri confronti. Con l'aiuto degli astri tutto si risolverà.

 **Pesci** 19/2 20/3

Avrete presto i riconoscimenti che meritate per il vostro impegno e per le vostre indiscusse capacità lavorative. Rapporti vivaci e stimolanti con gli amici nel corso di una piacevole serata.

I GIOCHI

1		2		3	4	5		6		7
		8	9					10		11
12										13
		14				15		16		
17	18		19	20		21				22
23		24								
	25									
	26									
27										28
29						30			31	
32			33			34				
		35							36	

ORIZZONTALI: 1 La destra geografica - 3 Fiume alvetico - 8 Difficili - 10 Città degli avari - 12 Calcatro, pressato - 13 Le consonanti di Maria - 14 Un po' di ospitalità - 15 Con L.i., poetico - 17 Lo scrittore Gervasio (iniziali) - 19 Prevedono il futuro - 23 Persiane avvolgibili - 25 Capitale belga - 26 Macchina per preparare il calcestruzzo - 27 Abitazione preistorica in terreni paludosi - 28 Ripete senza rete - 29 Il nomignolo dell'ultima regina di Spagna - 30 Giganti mitologici - 32 Vieni impiegato per federare abiti - 34 Galtopardo americano dalla ricoperta pellicola - 35 Strumento musicale con doppia ancia - 36 In taxi.

VERTICALI: 1 Il volume delle merci inviate all'estero - 2 Il maggior fiume della penisola iberica - 3 Una bella Villa romana - 4 Grossi veicoli con rimorchio - 5 C'è quello delle Amazzoni - 6 Si scambia in famiglia - 7 Locale per dissetarsi - 9 Ben nota a tutti - 10 Infami, indegne - 11 Nebbia tossica - 15 Proposte risate isteriche - 16 Dotata di compattezza - 18 Insieme a Dolce forma un duo della moda - 20 Lo strumento di Hawkins - 21 Avanzo di una nave affondata - 22 In bibliografia indica le parole iniziali di un testo - 24 Un'autorità religiosa - 27 E' l'ordo o netto - 28 Fatto con un particolare acciaio - 31 Calciatore che può essere torinese - 33 Iniziali della Bergman.

DOPPIO SCARTO CENTRALE (5,7 = 1,9)
Il mare di Livorno
Con pennellate rapide esso impone
di vivaci colori la presenza,
ed interviene con la schiuma provida
a mitigar le fiamme dell'Ardenza.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(2,5,8 - 1,6,2,6)
FOLLA COMPATTA

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche **in edicola**

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche **in edicola**

Vanilla
The Club

SPECIALE CAPODANNO
Dalle 22.00 fino a...??

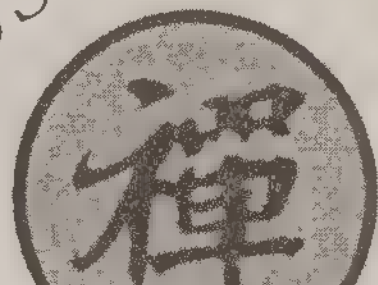
Buffet
di Capodanno

A oltranza fino al...

**...PRIMO CAFFELATTE
E Brioche del 2002**

INDISPENSABILE LA PRENOTAZIONE
INFO TEL. 347.2375793 - 335.5296211
C/O VANILLA The Club - Via Costalunga, 113 - TRIESTE

SUSHI RESTAURANT
ZEN



*Le "originali" specialità
del Giappone
che ancora non conoscete*

SUSHI - SASHIMI - TEMPURA
CUCINA TEPPANYAKI

Via Milano, 14 - TRIESTE - Tel. 040.369738

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.45**
tramonta alle **16.27**
La Luna: si leva alle **14.15**
cala alle **4.12**
52.a settimana dell'anno, 361 giorni trascorsi, ne rimangono 4.

IL SANTO

Ss. Innocenti martiri

IL PROVERBIO

Il giudice che assolve il colpevole è condannato lui stesso.

TEMPO

Temperatura: 5,7 minima
6,9 massima
Umidità: 88 per cento
Pressione: 1002,8 stazionaria
Cielo: coperto
Vento: 0,7 km/h da N-E
Mare: 8,6 gradi

MAREE

Alta: ore 6.53 **+47** cm
ore 20.34 **+19** cm
Bassa: ore 0.34 **-11** cm
ore 14.05 **-52** cm
DOMANI
Alta: ore 7.29 **+50** cm
Bassa: ore 1.23 **-12** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE
Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

L'ossido di carbonio provoca una tragedia in un'abitazione a Madonna del Carso, a pochi chilometri da Umago: due morti, altri due intossicati

Ragazzo di 14 anni ucciso da una caldaia difettosa

Il giovane triestino era giunto in Istria prima del weekend. Perde la vita anche il proprietario della casa

Il Tribunale di Pola ha già disposto una perizia tecnica sull'impianto di riscaldamento. Il consolato italiano ha garantito la collaborazione

L'ossido di carbonio ha ucciso in Istria un ragazzo triestino di 14 anni. È morto la notte della Vigilia di Natale in un'abitazione di Madonna del Carso, a pochi chilometri da Umago.

Il gas sprigionatosi dalla caldaia difettosa dell'impianto di riscaldamento ha ucciso anche il padrone di casa, M.B. e ha gravemente intossicato sua moglie e il loro figlioletto di quattro anni. L'allarme è stato dato da una parente che per ore e ore aveva tentato invano di mettersi in contatto con la famiglia. Il telefono della casa era sempre rimasto muto.

Quando poliziotti, pompieri e infermieri sono entrati nell'appartamento-mansarda si sono trovati di fronte a quattro corpi riversi sul pavimento. Per il ragazzo e per il padrone di casa non c'era più nulla da fare. La moglie e il figlioletto invece davano ancora segni di vita e sono stati ricoverati all'ospedale di Pola. Determinante per salvarli si è

rivelata la camera iperbarica. Ieri in serata erano fuori pericolo ma i medici li hanno comune trattenuti in osservazione.

All'origine della tragedia vi è l'impianto di riscaldamento: in particolare una caldaia su cui il Tribunale di Pola ha già disposto una perizia tecnica. Sta di fatto che il bruciatore in quella giornata aveva funzionato a pieno regime, a causa del gran freddo. Il ricambio d'aria nella mansarda si è rivelato scarso e col passare delle ore l'ossido di carbonio si è stratificato a partire dal pavimento. È più pesante dell'aria, non ha odore e nemmeno sapore.

Ha iniziato a saturare gli ambienti, strato dopo strato come una marea che monta. Un nemico subdolo, che spesso non lascia scampo. Mali di testa, nausea, sonnolenza, perdita dei sensi. Poi arriva la morte e i medici, quando i poveri corpi vengono scoperti, si trovano di fronte a persone con le labbra rosso ciliegia. Un segno inequivocabile,



L'abitazione nel centro di Madonna del Carso, in Istria, teatro della tragedia.

L'inchiesta non è comune che ancora conclusa. «La polizia croata ci ha raccomandato di non dire nulla, per non alterare l'esito delle indagini» ha affermato ieri in serata lo zio del ragazzo ucciso dal gas. Negli anni Ottanta è stato assessore comunale in una delle Giunte presiedute da Franco Richetti. Ora è alle prese

con questa disgrazia. «È stato informato anche il console a Pola e noi siamo qui in attesa di capire. Se c'è qualcosa da capire e non solo da piangere e disperarsi».

Il ragazzo frequentava da tempo quella casa e quella famiglia. M. B. era un buon amico di un socio in affari del padre del ragazzo. Si occupano di spedizioni internazionali. «Era contento quando stava qui con noi» ha detto più che emozionata. Altri a Madonna del Carso ricordano con affetto il ragazzo. «Lo vedevamo passeggiare in paese e d'estate veniva con noi al mare a Canegra». Secondo la famiglia, il ragazzo avrebbe dovuto rientrare a

Trieste proprio la sera in cui è morto. Era arrivato lì il giorno prima per il weekend.

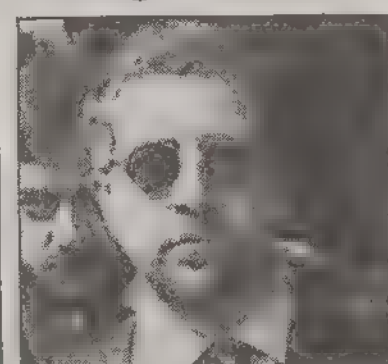
Le caldaie-killer rappresentano l'altra faccia del Natale 2001. In questi giorni di festa l'ossido di carbonio ha ucciso in Italia quattro persone e ne ha spedite ben 25 all'ospedale con danni cerebrali in alcuni casi irreparabili.

Anche in Istria e a Fiume i morti non sono mancati nelle ultime settimane. Un operaio bosniaco è morto a Pola; due anziani coniugi sono stati invece trovati senza vita a Fiume: in poltrona, davanti alla televisione ancora accesa.

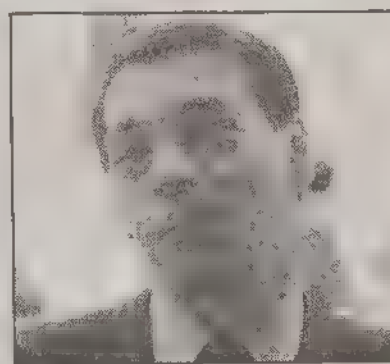
All'origine delle tragedie caldaie difettose, camini semitappati o ostruiti, bocchette di areazione chiuse per evitare che il freddo intenso entri in casa. Il freddo non entra ma nemmeno l'aria e a poco a poco la combustione diventa sempre più povera e stentata. Manca l'ossigeno e nella stanza, senza che nessuno se ne accorga, si forma l'ossido di carbonio. È l'inizio della fine. Una morte silenziosa, subdola, sempre in agguato.

Italo Banco

Altre «vittime» sentite dagli investigatori
Mazzette per le case popolari
L'inchiesta dei finanzieri si allarga
in seguito a nuove segnalazioni



Albino Spetic



Il pm Raffaele Tito

«Anche noi abbiamo dovuto pagare»: questo hanno detto altri triestini agli investigatori della polizia tributaria. Si allarga l'inchiesta del pm Raffaele Tito che ha portato all'arresto di Albino Spetic, 52 anni, capo dell'ufficio assegnazione e cambi dell'Ater. I militari lo hanno bloccato all'inizio della scorsa settimana con una mazzetta di due milioni appena incassata da un «assegnatario».

In questi ultimi giorni gli investigatori del nucleo provinciale di polizia tributaria avrebbero ricevuto altre segnalazioni relative ad appartamenti gestiti da Spetic. «Non posso parlare di casi specifici, ma posso dire che l'indagine sta andando avanti a pieno ritmo», ha confermato, seppur indirettamente, un militare della Finanza.

Questa pista, se confermata dai riscontri probatori, potrebbe portare a una valutazione più aderente alla realtà del giro d'affari attribuito all'funzionario dell'ex Iacp che da venerdì 21 si trova agli arresti domiciliari nella sua casa di via Strabona 5.

Non solo. Gli investigatori stanno cercando anche di valutare l'eventuale coinvolgimento nel business di altri personaggi politici della stessa area di appartenenza di Spetic.

Si sa solo che l'arrestato aveva militato nelle file del Psi. Ma non è tutto qui. Debiti per pagare la tangente: si è infatti saputo che l'assegnatario aveva ritirato tre banconote da 500 mila lire e cinque da centomila, in banca poche ore prima dell'appuntamento con Spetic. Che l'uomo non navigasse nell'oro lo si capisce dal fatto che quei due milioni li aveva chiesti in prestito alla propria banca. Insomma sul suo conto corrente c'era un «rosso» per la somma di due milioni. Il denaro che aveva prelevato per pagare la tangente al funzionario dell'Ater.

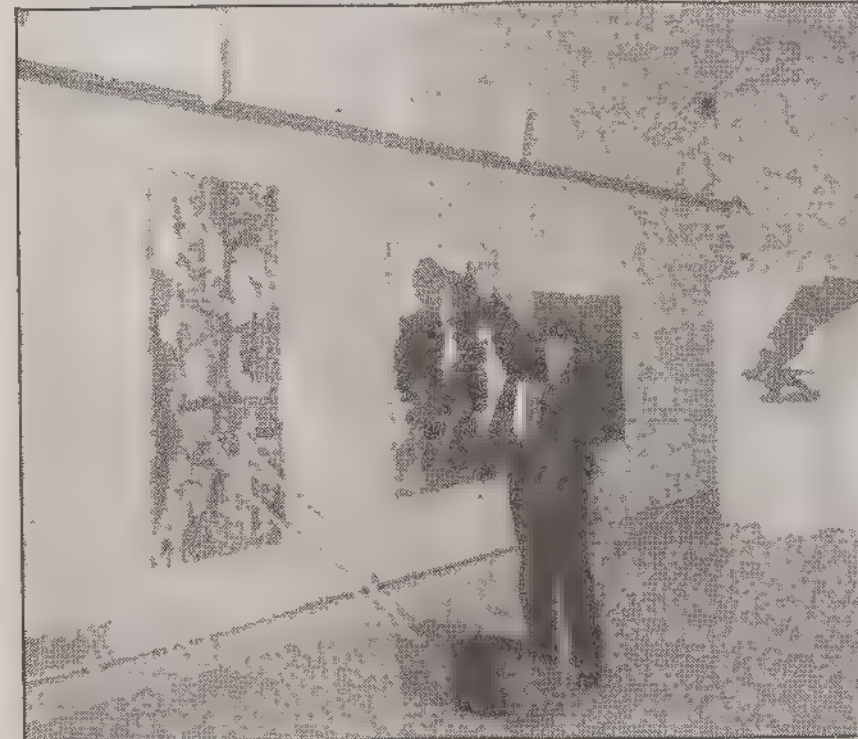
Altro che regalo di Natale, come l'arrestato aveva tentato di giustificarsi ai finanzieri al momento dell'arresto. Quei due milioni costituivano una somma particolarmente rilevante per quella persona, erano il massimo delle sue possibilità. Per questo motivo il denaro sequestrato come corpo del reato al momento del blitz, è stato subito «liberato» dallo stesso pm Raffaele Tito. Così l'uomo ha potuto riportare in banca i due milioni e rendere meno precaria la propria situazione economica. «Quella somma — aveva dichiarato in proposito qualche giorno fa il pubblico ministero Tito — equivale all'affitto di un anno per la casa di cui si ha il diritto».

Corrado Barbacini

È stata rimossa una delle vetrate che ricoprono la sala del sesto piano, ma qualcosa deve aver disturbato i malviventi

I ladri tentano il «colpo» al Museo Revoltella

La direttrice Maria Masau Dan: «È ora di rafforzare le misure di sicurezza»



La sala in cui i ladri volevano entrare. (Tommasini)

Nel locale all'ultimo piano si trova la collezione dei maestri del secondo Novecento: da Fontana a Morandi, da Vedova a Capogrossi

Hanno forzato la porta che chiude la scala di sicurezza esterna. Sono saliti fino al sesto piano, l'ultimo, quello dove si trova la sala — altezza circa sei metri — cui danno luce e copertura alcuni finestroni lunghi e stretti. Ne hanno rimosso uno: proprio quello privo dei sensori che fanno scattare l'allarme. Qualcosa però li deve avere disturbati. Se ne sono dovuti andare.

Sembra proprio un tentativo furto, dunque, con molti aspetti oscuri che la polizia sta valutando. È successo al Revoltella, forse — ma il condizionale è ancora d'obbligo — l'altra notte, nelle

ore in cui la custodia del museo di via Diaz è affidata ai sistemi di sicurezza. La sala in questione è quella dove sono custodite tele e sculture del secondo Novecento. Opere preziose: c'è un raro Paesaggio di Giorgio Morandi, c'è una tela di Lucio Fontana (un cui lavoro a una recente asta è stato aggiudicato per oltre un miliardo di lire); e poi ancora i Burri, i Vedova, gli Afro, i Capogrossi. Insomma, una quarantina di opere il cui valore globale — dice la direttrice della galleria d'arte moderna, Maria

Masau Dan — può aggirarsi sui cinque o sei miliardi.

Forse chi ha preparato il colpo pensava che nella giornata di Santo Stefano il museo restasse chiuso e che nessuno si sarebbe accorto di nulla», commenta Masau Dan. Invece ieri, alle 10, il museo (chiuso il giorno di Natale) ha aperto regolarmente al pubblico. E il personale ha notato una pozza d'acqua nella sala del sesto piano. Il finestroni infatti, avvitato e sigillato con silicone, era stato rimosso e lasciato sul tetto. Nessun segnale d'allarme però è scattato l'altra notte nella sala. Per due volte invece è entrata in funzione la suoneria al piano terra, ma tra il 24 e il 25 dicembre. E in quell'occasione

il personale della vigilanza, giunto per un sopralluogo, non aveva notato nulla.

«Tutto è bene quel che finisce bene», chiosa la direttrice del museo di via Diaz. Questa notte comunque il museo è stato controllato a vista dalle guardie giurate, «ma di certo è ora di pensare a rafforzare ulteriormente i sistemi di sicurezza». Anche perché le opere collocate al sesto piano, commenta ancora Masau Dan, sono di quelle che fanno gola: «Facili da asportare perché molto leggere, ancora più facili da piazzare sul mercato di tutto il mondo, tutte di autori richiestissimi. E quasi strano che nessuno ci abbia provato prima...»

p. b.

STOP & GO
arrivi con la «rossa» e riparti con la «verde»

Ti offriamo

L. 1.100.000

per il tuo usato da rottamare a benzina rossa

Panda offerta Stop & Go a partire da:

L. 10.900.000

OFFERTA VALIDA FINO AL 28.12.2001 SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE



Ti offriamo

L. 4.500.000

per il tuo usato da rottamare a benzina rossa

Punto offerta Stop & Go a partire da:

L. 14.900.000



Ti offriamo

L. 2.700.000

per il tuo usato da rottamare a benzina rossa

Seicento offerta Stop & Go a partire da:

L. 11.900.000



Durante l'omelia monsignor Ravignani ha posto l'accento sull'aspirazione a un mondo libero dai conflitti

Il vescovo: «Cerchiamo tutti la pace»

Ribadito il ruolo della Chiesa nei momenti difficili: «Guida e ancora di salvezza»

Due anziani uccisi da malori nel giorno di Natale

Sono morti nel giorno di Natale, stroncati da malori fatali. Alle 8 del mattino è deceduto Ezio Linassi, 79 anni. A trovarlo riverso a terra ai piedi del letto nell'appartamento di via Mauroner 18 è stato un agente della polizia chiamato da un vicino di casa che dalla sera precedente aveva tentato di mettersi in contatto con lui.

Alle 22 in un alloggio di via Reis 11, il corpo senza vita di Aldo Sabbadin, 71 anni, è stato rinvenuto dal figlio. Anche lui ha chiamato la polizia.

Malori fatali capitati nel giorno dedicato alla festa. Linassi già nel pomeriggio del 24 aveva riferito a un vicino di non sentirsi bene.

Per questo in serata l'uomo aveva suonato il campanello dell'appartamento ma senza ricevere risposta. Credendo che Linassi fosse andato a riposare non ha insistito. Solo al mattino ha nuovamente suonato il campanello. Ed è stato a questo punto che l'uomo si è messo in contatto con la polizia. Sul posto anche un'ambulanza del 118. Il medico ha attribuito il decesso ad arresto cardiocircolatorio, escludendo cause violente.

Stessa diagnosi anche per Aldo Sabbadin. Che, come detto, è stato trovato riverso ai piedi del letto dal figlio. Anche in questo caso sul posto è arrivata un'ambulanza del 118.

È stata interamente dedicata alla pace, sulla scia di quanto ha fatto papa Giovanni Paolo II a Roma, la messa celebrata dal vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, nella mattinata del giorno di Natale nella cattedrale di San Giusto. Un rito al quale hanno assistito come ogni anno centinaia di fedeli.

Tutta la Chiesa cattolica, in considerazione delle gravi situazioni internazionali e delle tensioni che si stanno vivendo in numerosi punti critici del mondo — l'Afghanistan, l'India, il Pakistan e il Medio Oriente, tanto per citarne i principali — ha voluto improntare preghiere e discorsi dei celebranti alla richiesta della pace, alle riflessioni su ciò che rappresenta questo bene per l'umanità, all'attenzione della collettività per un valore irrinunciabile rappresentato dalla pace. La gloria del Signore — ha ricordato il vescovo — è



un'umanità riconciliata che vive nella pace. E oggi pace non c'è».

Ha proseguito monsignor Ravignani: «Ci chiediamo se mai cesseranno le guerre, se mai coloro che sono alla guida dei popoli sapranno, e vorranno, percorrere le vie della pace nel rifiuto di ogni sopraffazione e violenza, nel dialogo paziente e leale,

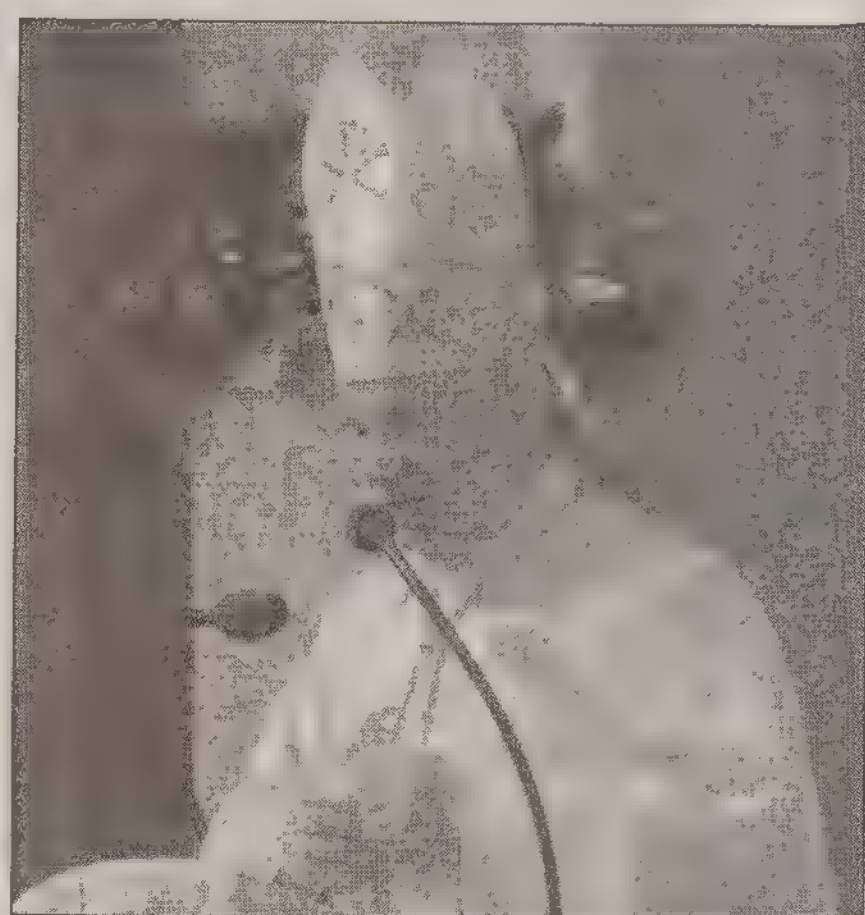
nel rispetto dei patti liberamente sottoscritti, negli intensi scambi delle ricchezze della cultura e della scienza, nella cooperazione internazionale che accresce i beni della terra e li fa prosperare per tutti. Ma anche se avranno il coraggio del perdono».

Monsignor Ravignani, da sempre impegnato sui fronti più difficili dell'at-

tualità locale e internazionale, ha voluto richiamarsi anch'egli alla «necessità di impegnarci tutti alla ricerca della pacificazione universale». Citando la lettera di Paolo ai fedeli di Efeso («Cristo, nostra pace ha fatto di giudei e pagani un popolo solo, abbattendo il muro di separazione, e cioè l'inimicizia che li divideva»), il vescovo ha pregato perché venga abbattuto «il muro dell'incomprensione e del rifiuto, dell'avversione e dell'ostilità che divide e israeliani e palestinesi possano vivere insieme nella stessa terra».

Quest'anno anche la simbologia del presepe allestito all'interno della cattedrale dedicata al santo della città ha ricalcato questo tema.

Accanto alle figure tradizionali che attorniano la Natività c'è infatti una barca che rappresenta la Chiesa cattolica impegnata nella sua opera di salvezza, quale punto di rife-



Il vescovo monsignor Eugenio Ravignani. (Tommasini)

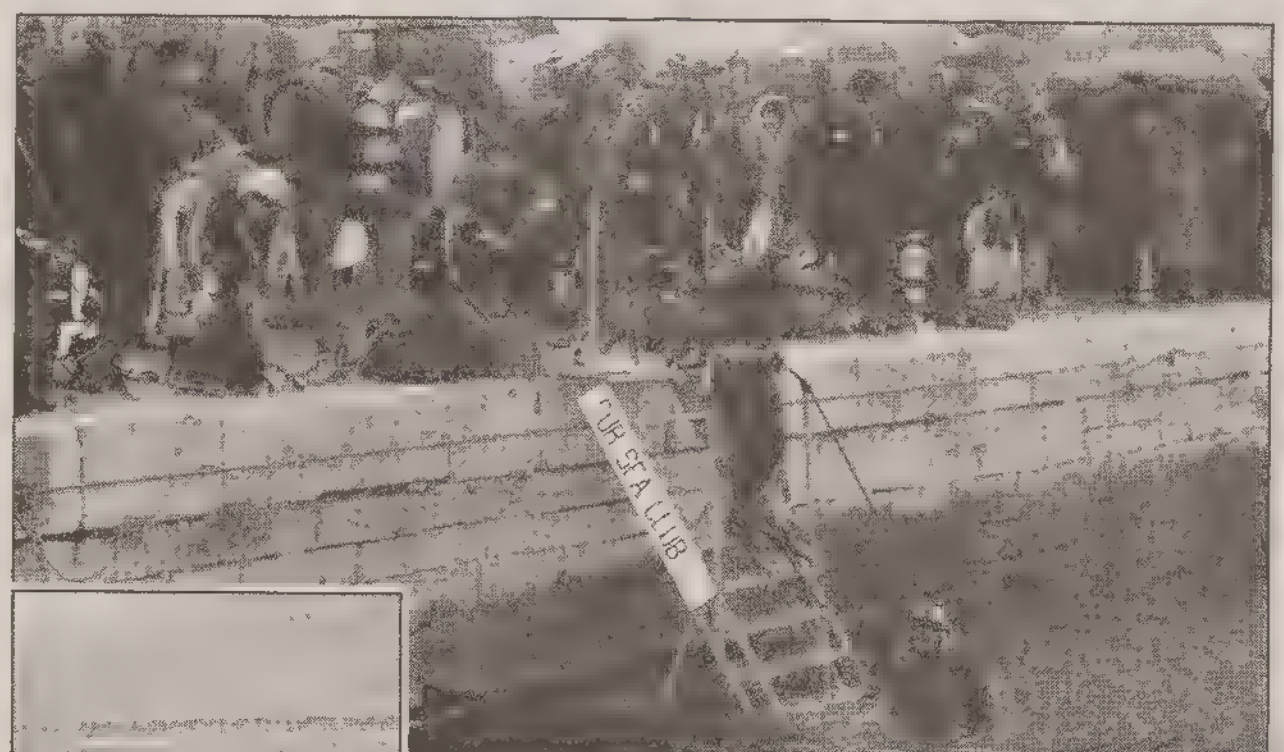
rimento per tutti coloro che vogliono salvarsi nella fede in Dio e perseguono questa finalità attraverso l'amore per gli altri. Si tratta di una scelta particolarmente significativa, in quanto «proprio nei momenti di maggiore difficoltà, quando intorno a noi si vivono tensioni e problemi gravissimi — ha detto lo stesso vescovo — è fondamentale che la Chiesa assuma questo ruolo di guida e di ancora di salvezza per tutti».

Tutte le celebrazioni del

Natale, anche la messa della mezzanotte del 24 dicembre, sono vissute su queste riflessioni, oggi di estrema attualità e di grande valore morale. Monsignor Ravignani ha inoltre rivolto la sua preghiera e il suo augurio per la città, «per coloro che oggi ne reggono le sorti, per quanti in essa vivono ed operano perché crescano concordia e serenità e nell'impegno convinto e condiviso nuove prospettive intendono aprire al suo domani».

Ugo Salvini

La tradizionale funzione organizzata dal Sub Sea Club Da venticinque anni il rito si celebra anche sott'acqua



Il Natale Sub ha festeggiato 25 anni di vita. (Tommasini)

Club, Gianfranco Annis, ebbe l'idea di scambiarsi con gli altri soci gli auguri di Natale nel modo più congeniale ai sommozzatori: sott'acqua. E adesso, a 25 anni da quel primo scambio d'auguri in immersione, il Natale Sub è entrato di diritto tra le manifestazioni natalizie ufficiali cittadine. Infatti per la prima volta ieri ad assistere alla messa subacquea c'era anche un sindaco: Roberto Dipiazza, che ha promesso per il prossimo anno di dare maggior risalto alla manifestazione, spostandola dalle acque della Sacchetta a quelle antistanti la Scalinata reale di fronte Piazza dell'Unità.

Lo spera vivamente il sindaco Dipiazza promette: «Dal prossimo anno si farà nello specchio di mare antistante Piazza dell'Unità»

Le graffianti parole dell'omelia di don Luciano Giudici arrivano attraverso l'interfono con timbro metallico, come da una distanza siderale. Invece il sacerdote si trova sott'acqua, in una piccola campana di plexiglass, attorniato da una trentina di subacquei che non possono sentirlo ma possono leggere le sue parole su un foglio plastificato. Fuori, intorno al molo a T della Sacchetta, osserva su un piccolo schermo la funzione e ascolta l'omelia letta sott'acqua.

Si è svolto così ieri mattina il 25.º Natale Sub, organizzato dal Sub Sea Club. È passato un quarto di secolo da quando il primo presidente del Sub Sea

presidente del Sub Sea Club, Francesco Tomini, che ricorda come nel Natale Sub vi siano «religiosità e tradizione, voglia di stare assieme e di salutarsi, ma anche momento didattico che potrebbe svilupparsi a beneficio della cultura subacquea». E se lo augurano i subacquei che ogni anno partecipano alla messa in immersione, non solo rappresentanti delle forze dell'ordine, dell'assistenza e del volontariato: carabinieri, Sogit, Protezione civile, Capitaneria di Porto e Vigili del fuoco.

Insomma un riconoscimento dovuto a un'iniziativa portata avanti per 25 anni con caparbia passio-

ne, non essendo moltissimi in Italia le funzioni religiose subacquee che possano vantare una simile durata. Il primo sacerdote a celebrare il Natale Sub fu don Giuseppe Drossi, ottimo apneista ed esperto pescatore. Fu lui ad avere l'idea di spostare la lettura dell'omelia sott'acqua alla fine della celebrazione. Nelle prime immersioni il religioso si immergeva con un ingombrante maschera granfaciale, munita di uno speciale microfono incorporato nell'erogatore.

Anni dopo si volle rendere più agevole il compito del sacerdote realizzando una campana subacquea, e tra le varie proposte giunte al Sub Sea Club prevalse quella di Ruggero Loperfido. Realizzata dal fratello Fulvio, si trattava di una campana di plexiglass saldata a una struttura di acciaio completata da una bombola che alimentava la cupola. In questo modo il sacerdote poteva appoggiare i piedi sul fondo della campana tenendo la testa e le spalle nella zona d'aria. In questo modo poteva leggere l'omelia senza maschera e senza erogatore. In un secondo tempo Fulvio Loperfido studiò e realizzò un progetto più complesso: una vera e propria casetta subacquea, munita di oblò e ancorata al fondo con blocchi di cemento, all'interno della quale potevano stare fino a cinque subacquei. Ma dopo due anni, per i costi elevati, problemi di collaudi e di mantenimento, si tornò alla campana in plexiglass. Morto don Drossi nel 1994, gli è subentrato don Luciano Giudici, che porta avanti l'ormai consolidata tradizione, degna di una città di mare qual è Trieste.

p.s.

Al centro di assistenza aumentano i ricoveri notturni e le richieste di colloquio da parte di chi è solo Caritas, senza soste l'aiuto a chi soffre

Timori per alcune convenzioni con il Comune che scadono a giorni

Un sensibile aumento delle richieste di colloquio e aiuto, passate dalle quasi 5.500 del 2000 alle 5.848 di quest'anno (ma mancano ancora alcuni giorni alla fine del 2001). Un numero di pernottamenti che ha raggiunto quasi quota 1.400 offerti a chi non ha un luogo per dormire. Centinaia di pasti distribuiti dalla mensa di via San Michele e moltissime altre attività che non possono venir comprese all'interno di semplici numeri.

È questo il bilancio di un anno di attività dal Centro di assistenza della Caritas diocesana di via Cavana, i cui componenti hanno voluto festeggiare, con un brindisi nella loro sede, l'arrivo del Natale. «Questa struttura è una sorta di braccio operativo della Curia a favore dei più deboli e di coloro che non hanno i mezzi

per sostenersi da soli - ha affermato monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, vicario del Vescovo - per questo è importante vederla crescere e constatare che ci sono tanti volontari pronti a dare il loro aiuto».

«È stato un anno importante - ha spiegato il responsabile del Centro della Caritas, Mario Ravalico - anche perché sono stati numerosi coloro che hanno

cercato di darci una mano e posso dire che senza il contributo di tante persone, oltre che della Curia naturalmente e alla benevolenza del Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, tutto questo non avrebbe potuto avvenire. Ma sono anche preoccupato - ha poi proseguito - perché ci sono delle convenzioni con il Comune che stanno per andare a scadenza, proprio in corrisponden-

za con la fine dell'anno e non abbiamo ancora avuto le necessarie assicurazioni, da parte della giunta, della loro prosecuzione. Senza questi aiuti dell'amministrazione comunale - ha affermato Ravalico - non potremo continuare a offrire assistenza a tutti coloro che ne hanno bisogno e che sono sempre più numerosi, in particolare gli italiani, contrariamente a quanto si crede».

Ravalico ha poi commentato accennato al problema degli immigrati: «Il Centro per i servizi agli immigrati - ha concluso - sta vivendo il momento più difficile da una decina di anni a questa parte e speriamo anche a questo proposito di poter contare sulla sensibilità di chi ha la competenza in città su questa materia».

u. sa.

Il giudice «regala» un permesso a Mariano Pertan

È stato un Natale da fiaba, letteralmente, quello passato da Mariano Pertan, 37 anni, nullatenente agli arresti domiciliari in una roulotte parcheggiata in via Strada di Fiume. Il suo caso è comparso più volte nelle cronache: a seguito di una serie di sciagure personali Pertan non ha più nulla, e per giunta è stato condannato per rissa a dieci mesi di reclusione da passare ai «domiciliari» dove vive, e cioè in una roulotte che poco tempo fa è stata anche danneggiata da un albero abbattuto dalla bora.

Ma Natale arriva per tutti (o quasi) e in occasione della santa festa il giudice Dainotti ha concesso a Pertan ben sei ore di permesso. Così l'uomo ha potuto partecipare al pranzo di Natale a casa di Gemma Pravisani, che assieme al marito segue la vicenda di Pertan con particolare cura. Con loro c'era anche Andrea Rodriguez di Radio Attività, il «dj» che, dopo aver preso a sua volta a cuore il caso di Pertan, ogni settimana lancia appelli in suo favore dai microfoni dell'emittente. Uno questi è stato accolto dal Mercatone di via Brigata Casale, che per Natale ha regalato a Pertan abiti e altri oggetti. In più l'assessore Claudia D'Ambrósio ha messo il nome di Pertan in lista per un alloggio della Fondazione Caccia Burlo, il Comune gli ha assegnato un sussidio mensile, mentre pare in dirittura d'arrivo una borsa lavoro per la pulizia di aree verdi. Decisamente un buon Natale per lo sfortunato Pertan.

La piccola è stata benedetta nella chiesa di Roiano durante la messa della mezzanotte

Un battesimo speciale per Sofia



Il battesimo di Sofia Lorenzi a Roiano. (Foto Bruni)

Battezzata in una chiesa strapiena, durante la messa di Natale. Un'esperienza che la diretta interessata non potrà ricordare, ma che ha profondamente commosso Paolo e Maria Cristina Lorenzi, i giovani genitori della piccola Sofia. La bambina, nata il 7 ottobre scorso, ha ricevuto il battesimo nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, a Roiano, in una cornice suggestiva quanto insolita, nel mezzo del rito di mezzanotte. «Effettivamente è una cosa piuttosto insolita - commenta il parroco di Roiano don Umberto Piccoli - ma solo per una questione d'orario, perché la notte di Natale è in realtà un'occasione perfetta per celebrare un battesimo: il 25 dicembre, del resto, si festeggia la nascita di un bambino, e celebrare un battesimo è un po' come dare vita al presepe». La piccola Sofia non ha pianto, dormendo per buona parte delle messe.

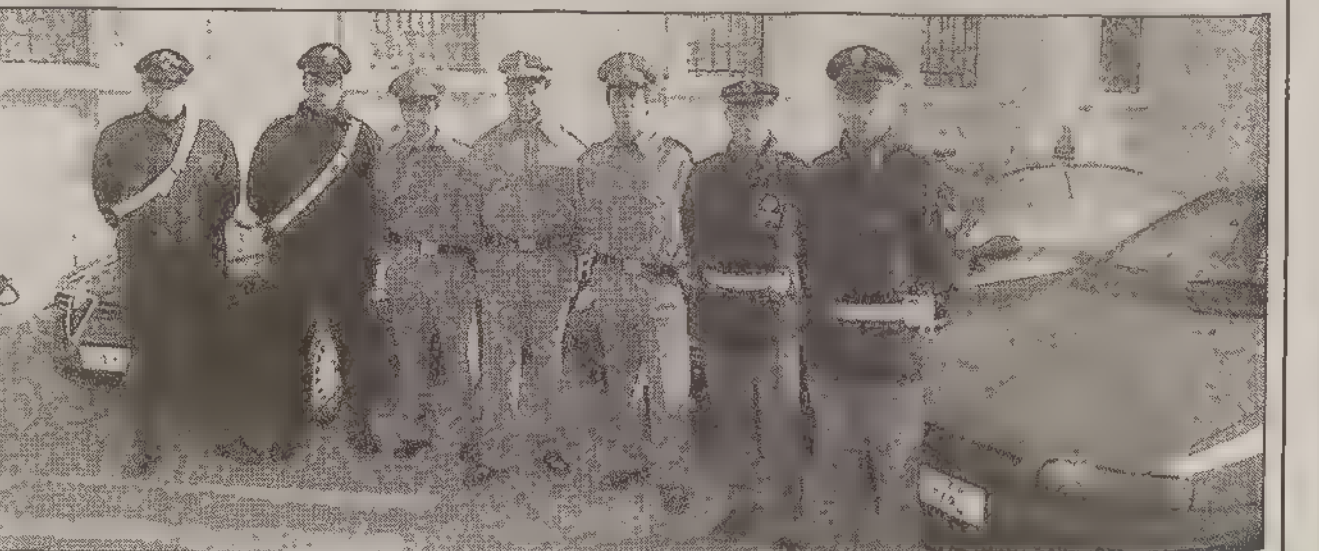
Dai battesimi alle nascite. Ci sono anche due gemellini, fratello e sorella, nati nel pomeriggio di ieri, nel bilancio delle 14 nascite avvenute a Trieste tra Natale e Santo Stefano. Un buon bilancio, leggermente superiore ai valori medi della città, fanno sapere dal Burlo Garofolo, con le femminucce in vantaggio: le nuove nate sono state otto, due in più dei maschietti.

Auguri tra poliziotti al lavoro

Auguri sindacali ai colleghi in servizio durante le festività. Li ha portati il segretario provinciale aggiunto del Sap (Sindacato autonomo di polizia) Maurizio Iannarelli, agli uomini in servizio all'ufficio immigrazione e all'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura, e al valico stradale di Rabuiese. «La polizia, così come le altre

forze dell'ordine, non è chiusa per ferie», ha detto l'esponente sindacale.

Iannarelli ha anche voluto ricordare tutte le persone che nel giorno della festa hanno lavorato al servizio della collettività e di chi soffre, dal personale ospedaliero ai vigili del fuoco. (Nella foto Bruni, forze dell'ordine al lavoro il 25 dicembre)



Il presidente della Camera di commercio conferma le previsioni negative: lo shopping natalizio ha registrato un 25% in meno

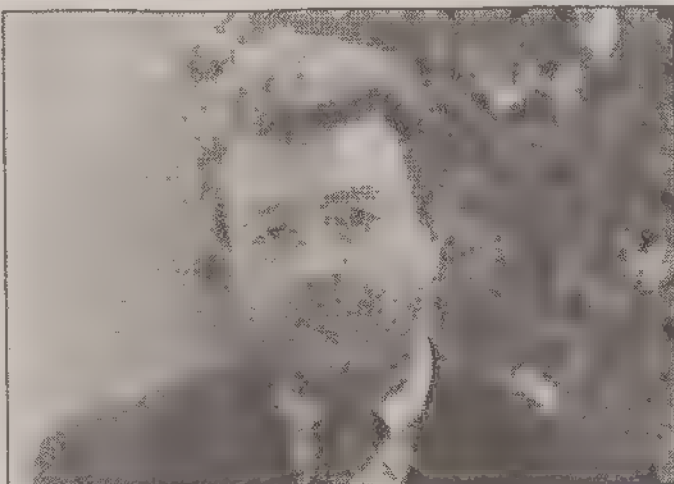
«Troppi i negozi per pochi affari»

Paoletti: «Panorama in evoluzione, si affermano le attività monomarca»

«Una nuova identità per il comparto? Servono parcheggi, arredo urbano e un centro commerciale all'estrema periferia Est. E poi puntiamo sulla qualità»

Un Natale magro come questo, a memoria di commerciante, non lo si era mai visto. Le ragioni del pessimismo che gravava sui primi dati di dicembre non sono venute meno. Certo, domenica e lunedì scorsi nei negozi si è vista entrare parecchia gente. Ma archiviata la corsa all'acquisto dell'ultimo minuto, il risultato complessivo resta quello previsto: quanto a shopping natalizio, il commercio cittadino registra una flessione attestata più o meno sul 25 per cento. Effetto 11 settembre? Non solo: la realtà con cui occorrerà fare i conti al più presto è quella di un comparto del piccolo dettaglio ormai sovradimensionato rispetto all'effettivo bacino di potenziali clienti.

Queste in sintesi le parole del presidente della Camera di Commercio Antonio



Antonio Paoletti guida l'ente camerale: «Serve pure un nuovo centro commerciale all'estrema periferia Est».

lentemente i triestini: ma quello cittadino sta diventando uno shopping d'élite.

E intanto molti negozi, anche «storici», chiudono...

Ma al tempo stesso ce ne sono tanti che aprono. Tanto per dire, al posto di Trussardi arriverà Geox. Il discorso è piuttosto un altro: mentre viene meno il classico negozio che offre prodotti di varie case, si sta affermando il cosiddetto «monomarca» di qualità attivo in franchising, gestito direttamente dall'azienda produt-

trice. I conti sono presto fatti: oggi non si può più vendere un abito a quattro milioni, nessuno lo compra. Se però un negoziante lo smercia a due non ci sta più dentro. E dunque i commercianti diventano appunto gestori di negozi in franchising: in questo modo si abbattano i costi e si può vendere di più a minore prezzo.

E questo dunque il trend per Trieste?

Sicuramente ancora per due anni assisteremo a un calo di attività commerciali

di un certo tipo, destinate a chiudere per sempre, e al moltiplicarsi dei negozi monomarca. Comunque la città, ridimensionandosi in base allo sviluppo turistico, può offrire molto: dobbiamo però tenerci su un mercato medio-alto.

Shopping di qualità, sviluppo turistico... Il discorso si riconnette inevitabilmente alle scelte da farsi sul Porto vecchio: non più di tre mesi fa lei lamentava come la Camera di commercio fosse tenuta alla larga dal tavolo delle decisioni. E adesso?

Diciamo che da allora, anziché gridare ho preferito dedicarmi a un lavoro di cucitura: l'ente camerale deve contare, deve poter partecipare alle scelte strategiche per la città. Beh, qualcosa si è mosso. Sono possibili: a gennaio dovremmo

avviare tutta una serie di contatti, e questa mi sembra una prospettiva positiva. Adesso ricevo ascolto dalle parti politiche.

Non si tratta solo di Porto vecchio, dunque...

No, mi riferisco a tutte le scelte da fare per la città; da qualche tempo c'è un'attenzione diversa per la Camera di commercio. Si sono accorti che l'ente rappresenta tutto il mondo triestino e che conta a livello nazionale...

E i rapporti con la giunta Dipiazza? Elementi di confronto, per così dire, ce ne sono: basti pensare alla prospettiva di chiusura al traffico del lunedì, cui lei si è detto subito contrario, o al park di Ponterosso.

Io non dico no al centro chiuso alle macchine, ma prima facciamo in modo di poterle mettere da qualche



Shopping natalizio sottotono quest'anno. (Foto Bruni)

parte. Che so, il Porto vecchio apra le porte e metta a disposizione, per esempio, l'area del Molo quarto. O si crei una zona di parcheggio vicino alla piscina terapeutica... Insomma, quello dei parcheggi è uno dei nodi da risolvere quanto prima...

E gli altri?

Beh, bisogna puntare sull'arredo urbano, e sulle attività commerciali monomarca. Oltre alle Torri, poi, Trieste

deve dotarsi di un altro centro situato all'estrema periferia Est della città, per far fronte a quello che succederà con i parchi commerciali in Slovenia e in Croazia. Su questi fattori, e su un'offerta di qualità medio-alta, si può costruire — anche se non a breve termine — una nuova identità per il comparto cittadino. E poi...

E poi? Bisognerà anche andare un po' d'accordo, cercando di lavorare insieme per il meglio.

Paola Bolis

Dopo una lunga attività saracinesche abbassate in via san Lazzaro e in via santa Caterina

Chiudono altri due marchi storici

A «Manuel» legato il boom dei jeans alla fine degli anni Settanta



La merceria Riccobon: per decenni è stata un punto di riferimento per tutte le sartorie triestine. Vendeva, tra l'altro, qualsiasi tipo di bottoni e cerniere lampo.

«Manuel» e «Riccobon» chiudono. Due negozi diversissimi per storia e natura: espressione del fenomeno jeans a Trieste a cavallo fra gli anni '70 e '80, il primo, rifugio delle sartorie artigianali della città e capace di fornire bottoni e cerniere delle forme più stravaganti il secondo, vengono oggi accomunati dallo stesso destino, quello della fine attività.

«Riccobon» ha già abbassato le saracinesche da qualche settimana, dopo aver operato la classica svendita per cessione. «Manuel» di via san Lazzaro (la precisazione è d'obbligo, perché rimarranno regolarmente aperti i due negozi che portano lo stesso nome, l'uno in via Roma, l'altro in viale XX Settembre) lo farà a brevisti-

mo. E con essi se ne va una parte della storia della città.

«Manuel» in particolare ha identificato un'epoca: era una costante l'afflusso di migliaia di jugoslavi al sabato in città. Dai loro occhi traspariva il desiderio di poter comperare quello che nel loro Paese, allora tutt'uno da Capodistria alle Bocche di Cattaro, era un capo pressoché introvabile. I jeans. E Manuel Laghi, giovanissimo figlio d'arte (il padre Sergio aveva fatto fortuna, emigrante anche lui dopo la guerra, in 15 anni di lavoro in Messico e, tornato a Trieste, aveva comperato il primo

negozio, proprio quello di via san Lazzaro) ha saputo, negli anni, cogliere il progredire delle mode. «All'inizio gli jugoslavi stravedevano per i famosi «Swinger» — ricorda — poi fu l'epoca dei Fiorucci, dei Levi's, e così via. Essenziale era stare sempre al passo con i tempi, noi abbiamo saputo farlo ed è stata la nostra fortuna». Fu un'epoca irripetibile, con alcuni lati positivi (una montagna di danaro che arrivava costantemente nelle casse dei negozi specializzati) e altri negativi: le Rive erano un selvaggio parcheggio diurno per Zastava di ogni colore.

«Voglio però rassicurare la clientela — aggiunge Laghi tornando al quotidiano — questa non è una cessazione determinata da problematiche economiche, è frutto invece di una precisa scelta strategica, perché presto tornerò sulla scena con una grossa sorpresa commerciale».

Intanto si è saputo che a Laghi subentrerà, nei locali di via san Lazzaro, un negozio di profumi, che fa parte di una catena di dimensione nazionale. Sull'ubicazione del nuovo «Manuel» invece c'è un velo impenetrabile.

Per la verità, amici e cono-

Le Rive venivano invase da acquirenti jugoslavi a caccia di capi Swinger e Fiorucci. Lascia anche la merceria Riccobon: riformava tutte le sartorie

scenti di Manuel Laghi, dopo averlo visto recentemente cenare, a Trieste, con Giancarlo Giannini e conoscendo i suoi precedenti nel cinema (fu produttore, sempre negli anni '70, di film cosiddetti d'evazione, che ebbero per protagonisti Gigi e Andrea, Carmen Russo, Barbara Bouchet, Gianfranco d'Angelo) ipotizzano un ritorno al mondo cinematografico. Ma si tratta, per ora, solo di pettegolezzi.

Restando ai fatti, invece, bisognerà fare i conti con una nuova geografia dei negozi del centro cittadino (prima di «Manuel» e «Riccobon» altre storiche insegne hanno chiuso), che si presenta ormai completamente diverso da com'era soltanto qualche anno fa.

Ugo Salvini

Parla Gianfranco Bernardi: al suo spettacolo pirotecnico stavolta è stato preferito quello di una ditta di fuori città

«Fuochi costosi? Li ho fatti pure gratis»

«Mi sento intimamente offeso, urtato in quel lato della suscettibilità che non riesce a stare zitto». Lo hanno accusato, di essere troppo «caro», e a Gianfranco Bernardi la cosa non è andata giù.

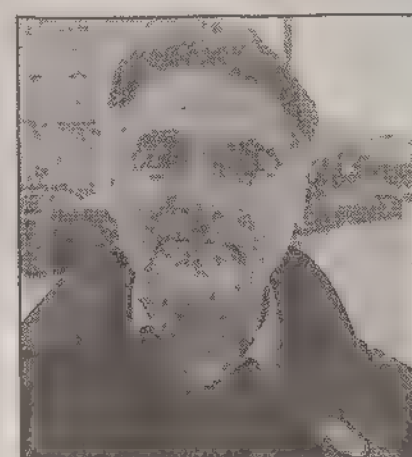
A farlo arrabbiare, giura, non è il fatto che il Capodanno dei triestini, stavolta, non sarà illuminato dai suoi fuochi artificiali, ma da quelli di una ditta forestiera, la Morsani srl. «Avevo già il materiale pronto, ma pazienza. Ol-

tretutto si sono rivolti a un'ottima azienda, ma non è affatto vero che io pretendevo il doppio». La frase «incriminata» è stata pronunciata venerdì da Franco Gherbaz, il presidente dell'Economist Club, la società triestina che ha vinto l'appalto della Provincia per i festeggiamenti di San Silvestro: «Per i fuochi — aveva detto Gherbaz — spenderemo la metà di quanto Trieste era abituata a spendere in passato». Affermazioni offensive, secondo Bernar-

di: «Il preventivo presentato dalla Morsani è di 25 milioni per 26 minuti di fuochi, l'anno scorso ne chiesi 58, ma organizzai ben cinque spettacoli in uno, per una durata complessiva di 72 minuti. Senza considerare il lavoro supplementare e la quantità di materiale impiegato per preparare i fuochi esplosivi dal Canale di Ponterosso. Dirò di più: il mio guadagno finale non raggiunse nemmeno i 2 milioni, a causa di un malinteso con il Comune sull'Iva,

tanto che nel corso dell'inchiesta sul rogo di Sant'Antonio il pubblico ministero mi mandò in ditta anche la Guardia di finanza, per un accertamento sui conti».

Bernardi, in ogni caso, rivela di essere stato contattato sia da Gherbaz che dai concorrenti dall'Economist Club, la Roberto Danese, e ammette di aver presentato un preventivo sensibilmente più alto: 35 milioni per circa mezz'ora di spettacolo pirotecnico, «ma mi chiese-



Gianfranco Bernardi

ro di preparare tutto in estrema fretta e precisai da subito che esistevano ampi margini di trattativa». L'accusa di essere caro, però, non la digerisce proprio: «Alla mia città ho sempre cercato di offrire dei buoni spettacoli e spesso

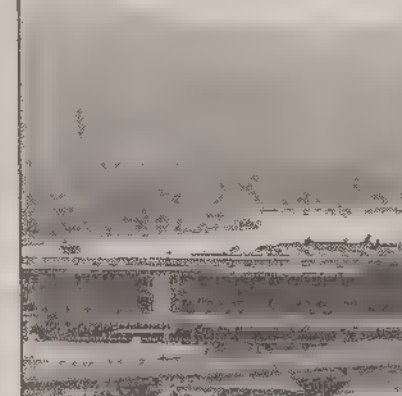
«Il mio preventivo era più alto, ma c'erano ampi margini di trattativa»

li ho anche fatti gratis, o comunque senza rientrare delle spese: gli esempi che posso citare sono parecchi, dalla Barcolana del 1995 all'adunata dei Bersaglieri. Mi piace metterci del mio, perché sono uno abituato a gettare il cuore oltre l'ostacolo. Logico che lo faccio anche per coltivare i rapporti e confidando in un tornaconto: non pretendo pubblici omaggi, ma se dicono che ci faccio la cresta mi sento «cornuto e mazzaiato». Per non dire di peggio».

r. d. t.

Più ricco il Fondo Trieste nel 2002

Via alle domande



Fondo Trieste più ricco per il 2002. Aprono a gennaio i termini per la presentazione delle domande di ammissione al contributo del Fondo Trieste per la realizzazione di iniziative localizzate nelle zone 87.3.c della provincia di Trieste e concernenti le attività di produzione industriale, comprese quelle che riguardano il settore edilizio, e i settori della produzione e dei servizi connessi con le attività portuali e i trasporti.

Le risorse finanziarie, disponibili per le iniziative che riguardano questi settori, sono consistenti, spiega all'Associazione industriali, «per cui si ritiene — si legge in un comunicato — che i massimali di aiuti che potranno essere concessi alle imprese saranno molto più elevati rispetto a quelli dell'anno precedente». Perciò le aziende che intendono avvalersi del Fondo Trieste o che hanno già trasmesso i loro dati possono confermare i dati via fax all'Associazione industriali (040364684). Per ulteriori informazioni contattare l'area economia/impresa al numero 0403750213.

r. d. t.

«Danni ai giornali della Stazione per i lunghi lavori»

Dure critiche da parte del sindacato giornalai Cisl-Clacs ai responsabili delle Rete Ferroviaria Italiana (società delle Fs che gestisce le strutture) a causa dei danni economici subiti dagli operatori commerciali durante i quattro mesi di lavori per il rifacimento dell'atrio della Stazione Centrale.

In una nota, il segretario regionale della Cisl-Clacs, Sergio Pozzali, rileva che in particolare la rivendita dei giornali all'ingresso principale della stazione ha subito «la chiusura forzata per circa 40 giorni, con danni economici enormi per i gestori e difficoltà per il personale dipendente, costretto a ferie forzate e con ogni probabilità a rimanere momentaneamente senza stipendio». «I responsabili della Rfi — accusa Pozzali — con estrema superficialità non hanno provveduto in tempo ad organizzare un'alternativa valida per garantire la continuità del lavoro, creando danno anche all'utenza. Solo grazie all'intuito del gestore, e alla disponibilità di pochi, è stato attrezzato un ex magazzino adiacente alla rivendita per poter continuare l'attività. Inoltre, da una nostra verifica, le indicazioni per agevolare l'utenza sono state del tutto carenti e per lo più fatte dagli stessi gestori delle attività commerciali».

Verrà ripetuta nel 2002 l'iniziativa della Provincia che anche quest'anno ha visto i detenuti impegnati in opere edili a Palazzo Galatti e al Volta

Lavoro al di fuori del carcere, non più un esperimento



Il direttore del carcere del Coroneo, Enrico Sbriglia.

Il lavoro come strumento ideale di riabilitazione sociale e di graduale ritorno ad un'esistenza «normale». Sono ormai due anni che la Provincia offre a un gruppo di detenuti del Coroneo l'opportunità di lavorare al di fuori del carcere. L'esperimento verrà riproposto anche nel 2002. E' stata rinnovata infatti la convenzione tra l'amministrazione provinciale e la direzione dell'Istituto carcerario, dopo i buoni risultati che l'iniziativa ha prodotto nel corso di quest'anno.

Un gruppo di una decina di reclusi, scelti sotto la supervisione del Tribunale di sorveglianza, ha eseguito quest'anno una serie di opere di manutenzione e sistemazione edile a Palazzo Galatti e all'Istituto tecnico Volta. «Siamo molto soddisfatti sia per il valore sociale dell'iniziativa — ha commentato il presidente della Provincia, Fabio Scocimarro — sia per i risultati concreti che questa ha prodotto: i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte, e un po' tutti, qui a palazzo

Galatti, credevano di aver a che fare con una normale squadra di operai».

Sulla stessa linea l'assessore agli Affari sociali, Guido Galletto, che ha ringraziato formalmente l'Istituto carcerario e la delegazione di detenuti che ha presenziato al rinnovo della convenzione, firmato ufficialmente nei giorni scorsi.

«E' un'iniziativa — ha affermato il direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia — che valorizza l'etica del lavoro, contribuendo a smentire il luogo comune secon-

do il quale i carcerati sono gente con poca voglia di lavorare: è proprio la vana ricerca di un impiego, spesso, che porta a violare la legge».

Il presidente del Tribunale di sorveglianza, Pasquale Mangione, ha infine esaltato «il ruolo che possono svolgere gli enti locali nel dare concreta attuazione a uno dei principi cardine dell'ordinamento penitenziario italiano, quello che assegna al lavoro un ruolo primario nella riabilitazione dei condannati».

r. d. t.

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



**LA SICUREZZA NON HA PREZZO.
E FINO AL 31 GENNAIO NEANCHE UN COSTO.**

Lancia Y con **4 airbag** e **ABS di serie** al prezzo speciale di **L.17.900.000 (€ 9.244,58)**
oppure con **48 rate a tasso 0** da **L. 312.000 (€ 161,13).**



Concessionarie Lancia.

specializzata
SELENIA
www.buy@lancia.com

Prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T. riferito alla versione Lancia Y elefantino blu 1.2 8v. Importo finanziato L.15.000.000 (€ 7.746,85) durata 48 mesi, 48 rate da L. 312.500 (€ 161,39). Spese gestione pratica L. 250.000 (€ 129,11) + bolli. Tan zero, taeg 0,83%. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

2+
Primo
Rata
Finanziaria

Articolato documento del Comitato utenti portuali (sottoscritto da tutte le associazioni di categoria)

«Il Porto Vecchio va ampliato»

L'area dal Bacino Zero fino a Barcola è attrezzabile subito

La «zona storica» ben difficilmente potrà essere usata a fini strettamente portuali: è quindi opportuno che sia esclusa dal punto franco

Escludere dal punto franco l'area storica del Porto Vecchio, predisponendo invece subito all'uso portuale il Bacino Zero e l'ampia zona fino al Rio Bovedo (oltre al già funzionante Adriaterminal). La proposta giunge dal Comitato di coordinamento degli utenti portuali, che di recente ha inviato un documento sulla situazione e lo sviluppo del porto al presidente dell'Authority Maurizio Maresca e al Segretario generale Antonella Caroli.

Analisi e proposte, già preannunciate durante l'ultimo Comitato portuale, che l'Authority non potrà certo sottovalutare considerato che sono state sottoscritte da tutte le associazioni di categoria presenti nel Comitato utenti: Agenti marittimi del Friuli-Venezia Giulia, Armatori giuliani, Armatori liberi, Associazioni industriali, Associazioni, Assogestistica, Associazione spedizionieri e Unione petrolifera.

Nel dettaglio, con riguardo al Porto Vecchio il documento del Comitato utenti distingue fra «area storica» e «non storica». Per la prima, considerato il sovrapporsi di diversi tipi di vincolo (non solo quelli sui magazzini) gli utenti affermano che «ben difficilmente potrà essere

utilizzata a finalità portuali commerciali in senso stretto», anche se bisognerà cercare ogni possibilità di utilizzo legato alla promozione dei traffici e allo sviluppo dello scalo. «Sembra opportuno, pertanto - si legge - che tale area non sia più ricompresa nell'ambito del punto franco». Tra gli usi portuali da valutare per l'area storica, il documento indica comunque un terminal passeggeri, sia per navi da crociera sia ferry.

Più articolata la proposta per l'area «non storica» del Porto Vecchio. Adriaterminal, Bacino Zero e la zona fino a Rio Bovedo (all'altezza del semaforo di Barcola) non sono soggette ai vincoli della Soprintendenza, rileva il Comitato utenti, e quindi possono essere immediatamente rese idonee all'uso portuale.

Non solo, possono essere allargate, sottraendo un ampio spazio al mare fino a ottenere banchine con pescaggio fra i 15 e i 20 metri. E ciò permetterebbe di realizzare ampi piazzali, sostengono gli utenti portuali, collegati alla rete ferroviaria attraverso il nodo di Trieste Centrale, e collegabili, con il futuro tunnel sottomarino (necessario allo sviluppo del Porto Vecchio) al Porto Nuovo.



Un'idea, fanno presente, già prevista dallo Studio Zorzi nel lontano 1982, che l'aveva inserita nel secondo lotto della viabilità interportuale. E' poi necessario anche un collegamento diretto di queste aree alla Grande viabilità.

L'ampliamento in questione va considerato, sempre secondo gli utenti portuali, fra le priorità «fintanto che venga accertata l'effettiva fattibilità, anche finanziaria, delle opere di ampliamento indicate in altri ambiti del porto». E in tale ambito, l'Expo è un'occasione da non perdere per realizzare in quel-

l'area banchine e piazzali che, al termine della rassegna, verrebbero destinati ad uso portuale.

Restando in tema di priorità, ma sul fronte del Porto Nuovo, il documento degli utenti indica l'estensione dello Scalo Legnami attraverso la costruzione del Molo Ottavo, previsto dal nuovo piano regolatore. Su una superficie di 500 mila metri quadrati, suddivisi fra lato nord, lato sud e aree centrali dovrebbero sorgere rispettivamente un terminal per rifiuti minerali (anche a servizio della Ferriera), uno o più terminal per navi multipurpose

(carico generale), e un terminal traghetti.

Il Comitato degli utenti rileva poi come siano indispensabili, fra i servizi che un porto internazionale deve fornire, quelli di riparazione e bacino. «Si dovrà quindi prestare la migliore attenzione - si legge - al rilancio delle attività di riparazione navale nella zona ex Arsenale».

Il documento contiene inoltre una serie di premesse, tecniche e politiche, che suonano come veri e propri atti d'accusa. «Il porto - affermano gli utenti - è strutturalmente obsoleto, privo di gru, di piazzali e di magazzini adeguati alle esigenze di movimentazione di uno scalo internazionale. Gran parte è priva delle più elementari strutture necessarie allo sviluppo».

Conseguenza di ciò, «negli ultimi vent'anni il traffico di merci varie in colli è andato via via riducendosi, fino a raggiungere livelli insignificanti, mentre è costantemente cresciuto a Monfalcone, Capodistria e Porto Nogaro, a conferma che vi sono significativi flussi, provenienti dai nostri mercati di riferimento, che gravitano tuttora sull'Alto Adriatico». E quindi «ogni forma di collaborazione, coordinamento o "specializzazione" fra Trieste e gli altri porti, non può sostanzialmente in un'ipotesi di rinuncia del nostro scalo allo sviluppo di determinati traffici».

gi. pa.

Bufera di neve sul Carso ma il gelo ha le ore contate



La fitta nevicata di ieri sera ha imbiancato anche il quadrivio di Opicina. (Tommasini)

I primi fiocchi sono caduti attorno alle 20, imbiancando le alture della città e della zona del Carso, da Prosecco fino al confine di Pesek, dove verso le 23 la neve ha raggiunto uno strato di dieci centimetri. Sin dal primo momento sono entrati in funzione sia i mezzi spargisale della Net-tezza Urbana sia quelli dell'Anas, che ha messo in campo anche due spazzaneve. La zona in cui il traffico ha incontrato le maggiori difficoltà è stata quella fra Pesek e il bivio ad H, per-

corso obbligato dei mezzi pesanti che da Fiume raggiungono la Grande viabilità.

Nelle ore iniziali della nevicata quest'ultima arteria, grazie all'intervento dell'Anas, è rimasta quasi perfettamente pulita. Poi nella tarda serata, con il calare della temperatura, la neve ha iniziato ad attecchire, rendendo la circolazione più difficoltosa. I mezzi spargisale sono intervenuti anche nella zona di Opicina.

Oggi la situazione non dovrebbe migliorare. L'ennesi-

mo afflusso di aria fredda proveniente dal Nord Europa, dal Mare di Norvegia per l'esattezza, ha abbassato la temperatura. Il gelo dovrebbe però durare ancora oggi. Il fine settimana sarà decisamente più mite. E il rischio di ulteriori precipitazioni nevose, passata la perturbazione che ha interessato la regione ieri e nella scorsa notte, sembra ormai alle spalle. Già da questa sera la bora calerà d'intensità, lasciando per domani cielo sereno e una temperatura decisamente più accettabile.

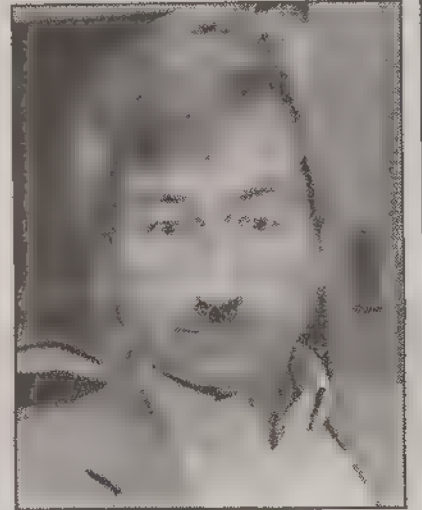
L'INTERVENTO

Mustacchi (Lista Illy): «Autonomia, solo promesse»

«La sanità del Centro-destra: incertezza nelle prospettive e finanziamenti insufficienti»

Il Centro-destra ha vinto le elezioni a Trieste per meno di ottomila voti, su 120 mila aventi diritto al voto. Una vittoria, non un plebiscito, con una campagna elettorale basata su due cardini: «una faccia-una razza», perché lo stesso governo a Trieste, in Regione e a Roma avrebbe portato grande beneficio alla città, e le promesse non mantenibili di un'autonomia che tutti sapevano non sostenibile. È stato poi detto che i voti determinanti sono stati proprio quelli degli «autonomisti» (veramente lo hanno detto loro). Sono passati sei mesi e il beneficio appare assai discutibile, se si accettano battute infelici del Premier cui fanno riscontro battute infelici del sindaco e la pronta soluzione proposta per l'illuminazione di piazza dell'Unità, simile a quella della disposizione dei fiori a Genova in occasione del G8.

Perché per il resto abbiamo assistito a un continuo battibecco tra i capigruppo di Forza Italia e An e il sindaco (alcuni esempi: mozione sul G8, vertici Aegaeas, collocazione di statue e ritratti vari). Il Centro-sinistra triestino, secondo la definizione del sindaco e dell'on. Sgarbi, si compone di «comunisti». Non è prevista alternativa. Sarebbe come se noi dicessimo che il Centro-destra si compone solo di «fascisti». Il vicesindaco è stato però trattato da due vigili per tanto era infuriato (giustamente) quando, in una serata di consiglio effettivamente un po' calda, qualcuno gli ha dato del fascista. Beh, noi comunisti avevamo detto, prima delle elezioni, che temevamo un assalto al sistema sanitario nazionale (che, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, nel 1999 era il secondo del mondo dopo il Canada) e puntualmente ciò si sta profilando, con grave disaccordo delle categorie di tutti gli operatori pubblici, con allarme dei cittadini che temono di dover arrivare al pronto soccorso con la carta di credito e di perdere quella equità che, pur nella sua imperfezione, la sanità ha conquistato in Italia con tanta fatica. Si mette un attimo a distruggere decenni di lavoro (legge sulle rogatorie in ségno). Non meglio sul fronte regionale, proprio in



sà, se abbiamo fortuna e aspettiamo ancora un poco, forse potremo avere anche l'autonomia di perdere la Facoltà di medicina o di sapere che il Burlo va a Udine.

Incertezza sulla salute quindi, a Trieste come a Roma. Anche perché intanto è morto il reato di falso in bilancio, la legge sulle rogatorie è in agonia e può essere salvata solo da una cura europea, siamo diventati lo zimbello dell'Europa stessa per il rifiuto di adeguarsi alle normative giudiziarie, si vogliono mandare in galera i giudici che hanno ripulito l'Italia della Prima Repubblica per evitare che facciano lo stesso con la Seconda (poco importa di Falcone e Borsellino e delle loro scorte), la risoluzione del conflitto di interessi la cui guarigione era stata promessa prima delle elezioni ha incontrato gravi complicazioni, in pericolo la salute del nostro porto con il rischio di perdere Evergreen grazie all'onorevole Sgarbi (che forse farà saltare anche il progetto di ampliamento dell'Adriaco il cui Presidente, che non può certo essere definito un comunista, ha espresso più che chiaramente il proprio sdegno), non è meglio in salute l'indennizzo agli esuli, ma per fortuna è andata a termine la travagliata gravitazione del caso Taormina, non certo per correttezza del medesimo ma perché come a Trieste, esistono anche persone come si deve che di certe cose cominciano a non poterne più e avrebbero impallinato il governo. Certo che Trieste ha avuto un bel vantaggio dai governi di Centro-destra in Regione e a Roma!

Ah, dimenticavo: a Trieste abbiamo appena perduto l'occasione di sentire, con il patrocinio del Comune e della Provincia, una lezione di etica e di morale da parte di un ufficiale delle SS, a causa delle sue precarie condizioni di salute, non perché sarebbe stata cosa che divideva vergogna davanti a Dio e agli uomini.

Giorgio Mustacchi consigliere comunale della Lista Illy

Ore di panico lunedì a causa di un incendio che si è esteso su oltre un ettaro di terreno: situazione complicata dalla bora

Cattinara, sterpaglia a fuoco vicino alle case

Probabile causa delle fiamme un petardo o un mozzicone di sigaretta



Ore di panico a Cattinara lunedì a causa di un vasto incendio di sterpaglia, esteso su più di un ettaro di terreno, che ha lambito alcune case dell'abitato a causa della bora che in quel momento soffiava a più di 40-50 kmh.

«Il denso fumo che si è levato dall'incendio - come ha spiegato Roberto Massi, caposquadra dei vigili del fuoco, intervenuti con due

partenze - era visibile fino a Muggia e ha messo in agitazione molte persone tanto che al nostro centralino sono arrivati una quarantina di telefonate».

Le fiamme hanno raggiunto alcune villette a schiera e un condominio abitato da tre-quattro famiglie, ma i vigili del fuoco, nonostante il vento, sono riusciti a circoscrivere l'incendio prima che la situazione potesse farsi preoccupante.

Dopo quattro ore di lavoro e con l'aiuto dei volontari della Forestale l'incendio è stato domato senza conseguenze per le persone e per l'Ospedale di Cattinara che si trova ad alcune centinaia di metri dalla zona dove si sono levate le fiamme, causate probabilmente dallo scoppio di un petardo o da un mozzicone di sigaretta.

Serie di iniziative didattiche in scadenza entro le prime settimane dell'anno

Nuovi corsi all'Università

Si apre all'insegna di nuovi corsi e rinnovate iniziative didattiche il 2002 per l'Università di Trieste. Intanto sono riaperti i termini per la presentazione delle domande al Corso di Master in Net-Economy: le istanze potranno essere presentate entro il 3 gennaio, mentre la prova di ammissione si terrà il 7 gennaio (la Commissione è convocata alle 9, e i candidati saranno esaminati al termine dello svolgimento delle operazioni preliminari). L'elenco degli ammessi sarà reso noto con l'affissione all'albo della facoltà di Economia e commercio e inserito nel sito dell'ateneo. «È fatta salva - si legge in un comunicato - la posizione dei candidati che hanno già sostenuto con esito positivo la prova di ammissione e che hanno presentato nei termini la successiva domanda di immatricolazione».

Il 25 gennaio, poi, si chiuderanno le iscrizioni al Corso di perfezionamento in analisi e gestione della comunicazione - indirizzo comunicazione pubblica e d'impresa - organizzato dalla facoltà di Scienze della formazione per l'anno accademico 2001/2002. L'obiettivo del Master è di approfondire l'ambito della comunicazione pubblica e d'impresa, nella molteplicità delle sue configurazioni, allo scopo di formare responsabili della comunicazione aziendale, che operino sia come dipendenti, gestendo i rapporti con i clienti dell'agenzia di pubblicità, di relazioni pubbliche o altro, stimolando e coordinando i servizi specialistici offerti dalla stessa, sia come libero professionista, consulente in grado di definire e di guidare la traduzione operativa di una de-

terminata strategia di comunicazione. La domanda va presentata insieme alla documentazione richiesta alla Segreteria dei corsi di perfezionamento dell'ateneo, piazzale Europa 1, entro il 25 gennaio. Informazioni al numero 0406767014.

La facoltà di Scienze politiche ha invece attivato il Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in Diritto diplomatico-militare. L'ammissione è riservata in via prioritaria a giovani diplomatici del Sovrano Ordine Militare di Malta (Smom), già entrati in carriera, in vista del miglioramento e del potenziamento dei rapporti internazionali dell'Ordine di Malta e in relazione agli interventi umanitari dell'Ordine stesso. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dei corsi entro l'8 febbraio.

IN BREVE

Si amplia il pool di esperti sui beni abbandonati

Si allarga il pool di esperti in Diritto internazionale, istituito dalla Provincia, dalla Regione, dal Comune di Trieste e da quello di Gorizia, per elaborare un parere giuridico sulla questione dei beni nazionalizzati agli esuli istriani. Il professor Alberto Miele, ordinario del Dipartimento di studi internazionali all'Università di Padova, ha annunciato di aderire all'iniziativa della Provincia dandone comunicazione a Marucci Vascon, che ha il compito di organizzare il gruppo di studio. I vertici della Provincia si dichiarano soddisfatti che un problema che sembrava circoscritto all'ambito ristretto degli esuli assuma una dimensione nazionale. Il pool di esperti è formato anche dal presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca (presente come ordinario di Diritto internazionale dell'ateneo di Udine, dal professor Riccardo Luzzatto, ordinario di Diritto internazionale alla Statale di Milano e dal professor Wilhelm Brauner, ordinario di Diritto costituzionale comparato all'Università di Vienna).

Lippi (An) solleva il problema della sorte della caserma del Piemonte Cavalleria

«Quale sarà la sorte della caserma del Piemonte Cavalleria di Villa Opicina?». Lo chiede in una nota il responsabile provinciale di Alleanza nazionale Paris Lippi. «Il silenzio che circonda questa vicenda è preoccupante. Il nascosto tentativo di smobilitazione cominciano già quasi un anno fa potrà avere gravi ripercussioni sia economiche per Opicina, sia creare non pochi disagi per le famiglie dei militari, le quali rischiano di essere sradicate dal territorio dove vivono ormai stabilmente da anni. Proprio questo problema - continua Lippi - deve essere affrontato con serietà e tempestività nella malaugurata ipotesi che venga confermata la linea del trasferimento. Se non fosse possibile recuperare nella provincia di Trieste soluzioni alternative, sarebbe opportuno, soprattutto dal punto di vista logistico e di difesa del territorio, non uscire dalla regione».

Avviata la campagna di sottoscrizione a favore del Centro di assistenza per i marittimi

Continua la campagna di sottoscrizione a favore del Centro di accoglienza e assistenza per i marittimi, recentemente inaugurato nel Porto Nuovo. L'iniziativa è stata promossa nei giorni scorsi dal presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca e dal vescovo monsignor Eugenio Ravagnani. Chi intende dare un contributo volontario può farlo con una sottoscrizione alla Cassamarca, filiale di Trieste in via Boccardi 7. Intestatario: Diocesi di Trieste, c/c 008104482582, cod. 06035, sportello 02200. Causale: Migrantes - Punto accoglienza marittimi del Porto di Trieste.

Incontro di Dipiazza con il sindaco di Spalato con un occhio di riguardo ai collegamenti viari

Temi economici, istituzionali, culturali e sociali sono stati al centro di un incontro tra il sindaco Roberto Dipiazza e il primo cittadino di Spalato Ivan Skaric, accompagnato dall'assessore Branko Poljanec e dal console Gari Cappelli. Nel corso della riunione sono stati ribaditi i rapporti di amicizia e di collaborazione tra le due città. Sono stati affrontati anche i problemi delle infrastrutture e dei collegamenti viari e marittimi, con particolare riferimento ai progetti per l'autostrada adriatica lungo la penisola balcanica e all'inserimento di Trieste e Spalato tra le tappe di un collegamento traghetti.

MUGGIA L'organizzazione tutela dei consumatori (Ote-Adoc) chiede al Comune di ritirare la delibera sui prezzi

«Acqua a peso d'oro, tariffe gonfiate»

«Costa inspiegabilmente molto di più che a Trieste o a Duino Aurisina»

Ecco in sintesi il raffronto dei costi delle bollette Centodieci metri cubi a un muggesano costano il doppio che a un triestino

Il calcolo utilizzato dall'Ote-Adoc per raffrontare le tariffe in vigore a Muggia e a Trieste è stato riservato alla cosiddetta «tariffa base» e ai minimi contrattuali, essendo difficile confrontare in senso assoluto due diversi criteri. A Muggia la tariffa base viene applicata fino a un consumo di 80 mc, mentre a Trieste fino a 96 mc, dopo i quali scatta l'aumento. Ma è lo stesso costo per metro cubo a essere nettamente superiore, in quanto a Muggia è di 899 lire e a Trieste di 510 lire. «Per esempio», scrive l'associazione in una nota, «se un muggesano prevede di consumare ed effettivamente consuma 110 metri cubi in un anno pagherà 136.556 lire, un triestino meno della metà e cioè 67.700 lire». E tutto ciò, sempre secondo l'associazione, in virtù di un «minimo contrattuale» oltre al quale vengono applicate tariffe maggiori, sfavorevoli ai residenti muggesani e non previsto per il Comune di Trieste.

L'organizzazione tutela consumatori del Friuli-Venezia Giulia, per bocca dei suoi rappresentanti locali, chiede al comune di Muggia di ritirare la delibera con la quale si stabilivano le tariffe per l'acqua potabile in accordo con l'Acegas.

Ancora una volta - la stessa polemica era scoppiata un anno fa, poco prima dell'entrata in vigore delle tariffe stesse - viene tirata in ballo la presunta differenza di trattamento tra muggesani e utenti del resto della provincia serviti dall'ex municipalizzata. Secondo l'Ote-Adoc, rappresentata a Muggia da Lauro Postogna e Vanno Fontanot, a Muggia l'acqua potabile continua inspiegabilmente a essere pagata molto di più di quanto non venga a Trieste o a Duino Aurisina.

Sempre secondo l'associazione, alla richiesta di spiegazioni in merito, l'Acegas si sarebbe trincerata dietro alla burocrazia, sostenendo che «... le tariffe idriche relative al territorio di Muggia sono state applicate da Acegas spa a seguito della delibera G.C. n. 7 del 8 gennaio 2001 del comune di Muggia».

Inoltre nella lettera di richiesta protocollata nei giorni scorsi dagli uffici comunali, si chiede anche di controllare se, nell'affidare il servizio all'Acegas, non sia stata violata la normativa in materia, che prevede l'utilizzo dell'asta pubblica.

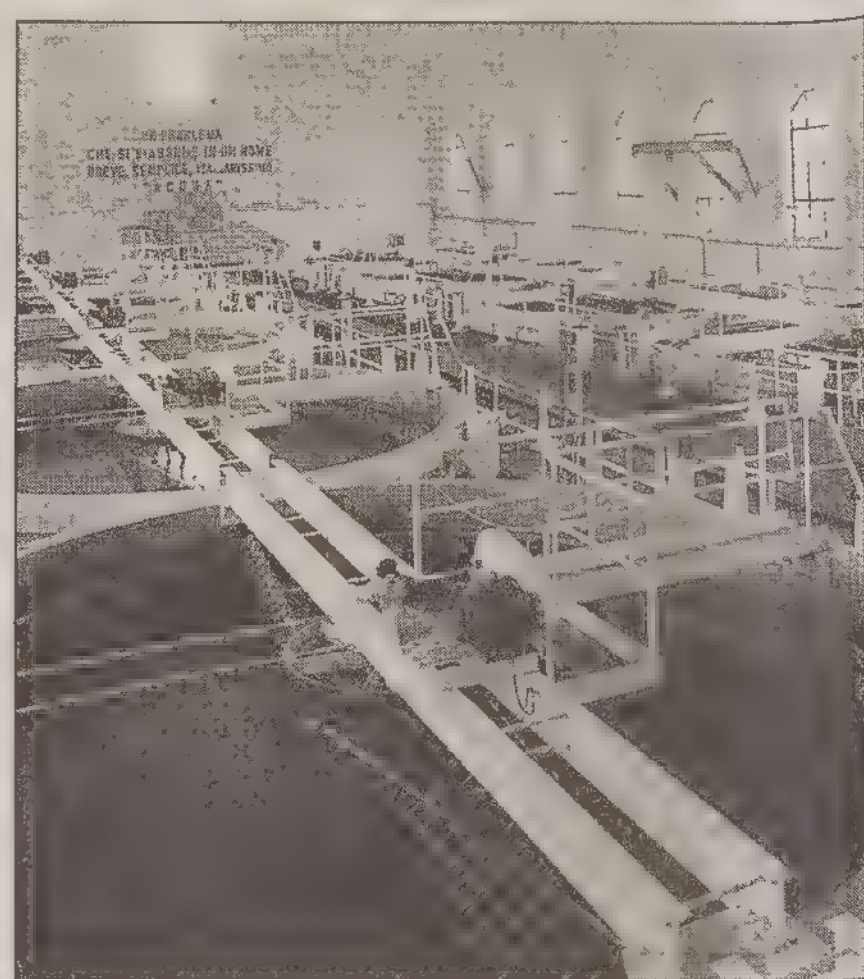
Ad aggravare la situazione, sottolinea ancora l'Ote-Adoc, anche i continui errori nella fatturazione da parte di Acegas, con l'associazione consumatori costretta già diverse volte a intervenire per porre rimedio a bollette «gonfiate» accidentalmente.

Alla fine dello scorso anno, durante le ultime fasi del passaggio di consegne tra Italgas e Acegas per

quanto riguarda l'erogazione dell'acqua potabile, alcuni comitati di cittadini si erano accorti che le tariffe - invece di scendere come ci si attendeva da anni e motivo per il quale era stato deciso di rescindere il contratto con l'Italgas - sarebbero aumentate. L'amministrazione comunale, con l'allora sindaco Dipiazza in testa, si era difesa sostenendo che fosse riduttivo esaminare soltanto le tariffe fine e se stesse, indicando nell'accordo complessivo con l'Acegas un grande vantaggio per tutti i residenti. All'ex municipalizzata infatti, sono stati affidati anche la gestione dell'asporto rifiuti e l'illuminazione pubblica. I rappresentanti della spa infine, avevano rassicurato i residenti sull'applicazione delle tariffe, che sarebbero potute essere anche inferiori a quelle indicate ufficialmente, come già fatto nella precedente gestione proprio da Italgas.

Secondo l'Ote-Adoc invece, dopo mesi di attesa niente di tutto ciò sembra essersi verificato se è vero che, come dimostrerebbero i calcoli riportati qui a fianco, i muggesani continuano a pagare l'acqua molto più cara di duinesi e triestini.

Riccardo Coretti



I consiglieri circoscrizionali Rivolti (Ulivo) e Radovini (Rifondazione) a colpi di mozioni si fanno portavoce del malcontento e dei disagi dei cittadini

«Servola non è solo inquinata, ma anche sporca e degradata»

Sporcizia, degrado e problemi a non finire. Storie di ordinaria difficoltà che a Servola persistono sino alle soglie del nuovo anno, senza che all'orizzonte appaia qualche confortante soluzione. I disagi e la scontentezza dei cittadini continuano a essere raccolte da Susanna Rivolti e Alessandro Radovini, consiglieri circoscrizionali di Ulivo e Rifondazione che a colpi di mozione si fanno interpreti del diffuso malcontento popolare. «Accanto alle ben note questioni legate all'inquinamento», spiega Radovini, «a Servola i motivi per arrabbiarsi non mancano. Mi li

mito a segnalare i motivi sul fronte dello spazzamento e della pulizia delle strade. Purtroppo il paese sembra essere stato dimenticato da chi deve provvedere in merito. Sta di fatto che a Servola è raro incappare in qualche netturbino. I risultati sono sotto gli occhi di tutti».

«Subito accanto», interviene Susanna Rivolti, «lo stato penoso di tutte le canalizzazioni, gli inghiottitoi e le cavitazioni del borgo. Intasati dalla sporcizia e dalle foglie, non consentono lo smaltimento delle acque piovane. Quando fa brutto tempo, le viuzze del paese,

tutte caratterizzate da consistenti dislivelli, diventano dei fiumicelli. Se aggiungiamo il dissesto di strade e marciapiedi, il quadro del degrado è completo».

Su questo filone non sono mancati i documenti di denuncia inoltrati al Municipio. Una recente mozione del consigliere Sergio Pettinello, per citarne solo una, chiedeva il rifacimento di strada, marciapiede e illuminazione in via Pulcro, che si connette alla via del Ronchetto. «Solo un esempio», sostiene la Rivolti, «del dissesto di tante vie e marciapiedi servolani. E già che ci siamo, ci si chiede chi

interverrà nelle case di via Giardini prospicienti l'entrata dello stabilimento della Ferreria. Sono due palazzi che evidenziano strutture in eternit - il cancerogeno amianto - in stato di avanzato disfacimento. Lì c'è bisogno di adottare delle soluzioni rapide e puntuali. Non ultima tra le tante questioni servolane irrisolte, la mancanza di filtri di deodorizzazione per il depuratore di Chiarbola. Servolani e chiarbolani devono sorbirsi quotidianamente le folate mefitiche che salgono dalle vasche contenenti le acque nere. Per quanto ancora?».

Maurizio Lozei

MUGGIA Denuncia del Lisipo sullo stato del valico «A Rabuiese l'immondizia è sovrana Il sindaco ordini di ripulire l'area»

Scatole e scatoloni, sacchi di spazzatura, borse di plastica, vestiario abbandonato, pattume di ogni genere. Al valico di Rabuiese, denuncia in una nota il Lisipo (Libero sindacato di Polizia) l'immondizia regna sovrana e «vi sarebbe bisogno di una energica, accurata e continua pulizia». Secondo il Lisipo il biglietto da visita del nostro Paese, con le condizioni in cui viene tenuto il valico, certamente non è dei migliori. L'organizzazione dunque sollecita il sindaco di Muggia «a disporre della pulizia dell'area dal momento che appare evidente la necessità di una maggiore cura dell'area dove transitano quotidianamente migliaia di persone, italiane e straniere».

DUINO AURISINA Riunione tra gli operatori del progetto Rilke-Ecos Overture sui possibili piani di sviluppo

Carso, aree rurali a caccia dei fondi Ue

Uno studio-analisi di architetti e consulenti delineerà il futuro turistico

Un incontro tecnico per fare il punto della situazione, dopo la fase di analisi, e prima di iniziare concretamente a operare sul territorio. Si è tenuta nei giorni scorsi a Duino Aurisina una riunione tra gli operatori del Progetto Rilke - Ecos Overture, il piano di sviluppo delle zone rurali del carso in grado di attirare fondi da parte dell'Unione Europea realizzato in collaborazione con il comune di Aidussina, in Slovenia, la provincia di Malaga (Spagna) e il comune di Piombino. L'incontro ha permesso di fare il punto della situazione, e in particolare di vedere presentate le analisi fatte sul territorio da tre architetti e consulenti del Comune di Duino Aurisina, in grado, dopo il periodo di studio, di tracciare il possibile sviluppo rurale per il Comune.

Si parte - come ha dichiarato il sindaco, Marino Vocci - dalla consapevolezza di dover creare una sinergia di lavoro con gli altri comuni carsici della provincia triestina, Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle, al

fine di creare un'offerta di turismo rurale sufficientemente ampia per attirare, appunto, i turisti, nella nostra zona. Turisti, che - se



condo il ritratto del consulente del comune, Andrea Trevisi - sono sempre più esigenti, tanto da richiedere servizi e strutture di elevata qualità, con alcune caratteristiche di base, come il fascino dell'ambiente e il rispetto della natura, condi-

zioni necessarie ma non sufficienti, in quanto devono essere accompagnate da elementi unici e locali, di elevato valore culturale, am-

progetti di successo creati in altre zone d'Europa. Dopo un esame preciso dei pregi e dei difetti del territorio la Magnani ha indicato i punti di base da seguire: la creazione di una società di gestione pubblico-privata, il collegamento con i parchi più vicini (San Canzian, Sicciole), l'intervento per migliorare a livello qualitativo l'offerta del Villaggio del Pescatore. Nel corso dell'incontro è stato presentato infine lo studio sui borghi storici del comune di Duino Aurisina, San Pelagio e Malchina, curato dall'architetto Lucia Krasovec. Uno studio per far rivivere paesi che hanno caratteristiche architettoniche precise, ora in parte inaccessibili a causa di traffico e sviluppo edilizio. L'obiettivo - è stato detto nel corso dell'incontro - è quello di far entrare almeno una delle due borgate, probabilmente Malchina, nel progetto Villaggi d'Europa, un sistema per rivitalizzare il paese, ristrutturarlo ad hoc, creare degli alloggi turistici.

Francesca Capodanno

SGONICO Domani Il Bilancio 2002 approda in aula

Si discute di bilancio domani al Consiglio comunale di Sgonico. La seduta è stata fissata alle 19 nella sala consiliare.

Piuttosto nutrito l'ordine del giorno. A parte l'esame del bilancio previsionale per l'esercizio finanziario del 2002 e quello triennale, tra i punti in discussione pure l'esercizio finanziario provvisorio per il 2002. Ma si parlerà anche dell'alienazione di alcune aree comunali. Dovranno essere individuate e dovranno infine essere fissati i prezzi.

Per concludere dopo le comunicazioni del sindaco e le raccomandazioni e interrogazioni si passerà alla ratifica di numerose delibere.

MONRUPINO Rimarrà invariata l'imposta sugli immobili (Ici)

Bilancio varato senza sussulti Unico aumento, la tassa rifiuti

Passa senza sussulti in sede di consiglio il bilancio del Comune di Monrupino. Approvato con i voti della maggioranza (a ranghi ridotti causa l'imper-

Passa senza sussulti in sede di consiglio il bilancio del Comune di Monrupino. Approvato con i voti della maggioranza (a ranghi ridotti causa l'imper-



pale di Rupingrande, che verrà valorizzata, ristrutturata e adeguata sin nelle sfumature. «Abbiamo intenzione tuttavia di condurre con tutti i residenti il futuro di questo spazio, attraverso il meccanismo della progettazione parte-

cipata. Ognuno potrà dire la propria, e pareri e suggerimenti verranno tenuti in debita considerazione». Sempre a Rupingrande, un'altra ristrutturazione interesserà il piazzale Mouzar che sovrasta la palestra comunale.

Continuando con l'analisi del piano, è previsto il completamento di diversi piccoli segmenti della metanizzazione: si cercherà di arrivare anche nei punti più difficili del territorio. Le spese saranno a carico di Comune e Acegas. Verrà predisposta ancora l'asfaltatura delle strade, un intervento che la già citata Acegas ha provveduto, e a cui l'amministrazione comunale parteciperà ulteriormente.

Un altro intervento degno di rilievo riguarderà l'accesso alla rocca di Monrupino. Il Comune intende riprendere e migliorare il fondo della strada che conduce al santuario, con un ulteriore impegno per il rinnovo dell'illuminazione.

ma. loz.



Breve viaggio tra la fauna della costiera triestina accompagnati, in una conferenza tra l'ilarità generale, dal conservatore zoologo al Museo di Storia naturale, Nicola Bressi

Le pantigane di Barcola? «Affettuose come cagnolini»

Un fatto è certo: le pantigane di Barcola sono molto affettuose. Fedeli come cagnolini, nelle calde serate estive, accompagnano l'ignaro passante di turno, intento a frescheggiare sul lungomare e magari a gustarsi un gelato, seguendone l'ombra proiettata dai lampioni sugli scogli, in attesa di qualche scarto commestibile. Poi, a prescindere dagli esiti del loro pedinamento, aspettano la «coincidenza umana» in senso inverso che le riporti al proprio domicilio.

È la scena notata in passato e descritta tra l'ilarità

generale da Nicola Bressi, conservatore zoologo al Civico museo di Storia naturale, durante la recente conferenza intitolata «La fauna della costiera triestina», organizzata da Italia nostra per il ciclo dedicato alla fascia litoranea da Muggia a Duino-Aurisina. Conferenza ricca di aneddoti, come ad esempio quello inerente l'origine del nome latino della Vipera del cornio, la *Vipera ammodytes*, cioè della sabbia, «nome datogli da Linneo, noto naturalista svedese del 1700 - ha ricordato il relatore - il quale la ricevette sotto alcool per ope-

ra degli antenati del principe della Torre e Tasso, cui era stata consegnata dal giardiniere del Castello di Duino che l'aveva uccisa su un cumulo di sabbia per piante». E a proposito di rettili, al Villaggio del Pescatore, come ha riferito Bressi, risiede una biscia innocua, la Natrice tessellata, che caccia in golfo piccoli pesci ma viene spesso scambiata per un serpente di mare e fatta oggetto di segnalazioni da parte di allarmati bagnanti. In tal senso, l'esperto tiene a tranquillizzare tutti. «Per fortuna i serpenti marini non esistono da

noi - avverte - mentre sono presenti ed altamente velenosi soprattutto nel sud del Pianeta». Altra fauna strana degna di nota citata dallo zoologo, è rappresentata da anfibii quali il Rospo smeraldino e la Salamandra pezzata, rilevati con sorpresa vicino al mare rispetto a pari specie italiani, da lucertole come l'Aligroide magnifico, che giunge dai Balcani e si ferma proprio a Trieste e Gorizia nonché dal Mustiolo, toporagno predatore e mammifero più piccolo d'Europa, per dimensioni circa simile ad un magliolino di cui peraltro ama cibarsi.

Ma la peculiarità mondiale del litorale triestino è di vantare una discreta quantità di protei a livello marino e sottomarino in tre punti della baia di Sistiana. «In concomitanza di forti piene - ha affermato lo specialista - gli esemplari vecchi e deboli vengono spartiti all'esterno delle cavità in cui solitamente stazionano attraverso le polle d'acqua dolce esistenti in loco. Abbiamo infatti notizia di gabbiani che mangiano protei o di protei investiti da auto». Dove mai succedono episodi così?

Florenzo Ricci



Quell'oca natalizia

Mi riferisco all'articolo apparso sul Piccolo di venerdì 20 dicembre in «Rubriche», il cui oggetto è: pranzo di Natale, domina l'oca dagli antipasti al dessert. Sono addolorata nel leggere questo articolo nel quale si invita il popolo delle abbuffate natalizie a prediligere l'oca e in particolare il suo fegato. Per produrre il fegato d'oca, conosciuto meglio come fis gras, le oche vengono ingozzate a forza con una quantità enorme di cibo, inserito direttamente nella gola con un tubo metallico che a lungo andare provoca ferite dolorosissime. E come se noi fossimo costretti a mangiare cento piatti di spaghetti al giorno. La cosa più triste è che il fegato malato dell'oca ottenuto con tanta sofferenza è considerato una prelibatezza. Chiedo se mangiare il risultato di tanta sofferenza possa far bene al nostro corpo e al nostro spirito.

Gabriella Gallani

La nascita di Gesù

In risposta alla segnalazione di Gian Giacomo Zucchi pubblicata su «Il Piccolo» del 19/12. A prescindere dalla futilità delle obiezioni circa la data esatta della nascita di Gesù — la quale, per altro, pare venga festeggiata il 25 dicembre innanzitutto come conseguenza della celebrazione del concepimento il 25 marzo, e solo secondariamente in sostituzione al precedente culto del sole —, c'è un punto fondamentale della dottrina cristiana che vorrei chiarire.

È indubbiamente vero che Dio è eterno, e quindi senza principio né fine; ma è altrettanto vero che Gesù Cristo racchiude in sé, oltre alla natura divina, anche la natura umana. E quest'ultima ha avuto un inizio. Gesù come uomo, è nato, è morto, ed è risorto. Come uomo, tuttora, egli vive.

E questo è essenziale per il messaggio di salvezza che la Chiesa diffonde. Questo dà la speranza a noi, uomini, della resurrezione. Se Cristo non fosse nato veramente uomo, oltre a essere veramente Dio, e se non fosse anche come uomo che ora vive in eterno, non sarebbe quel ponte tra noi e il Padre, che invece egli è; non si sarebbero mai fuse completamente la volontà divina e quella umana, come invece accade; la vita eterna avrebbe continuato a essere prerogativa di Dio. Insomma, la vita e la resurrezione di Gesù non sarebbero per noi quegli eventi straordinari che invece, sia lodato il Signore, sono.

Marzia Guarini

Argentina e Afghanistan

Nel corso della seduta del Consiglio comunale del 21 dicembre, ho presentato a norma di regolamento due mozioni chiedendo di trattarle con carattere di urgenza in considerazione della materia che affrontavano. Si trattava infatti della situazione dell'Argentina e di quella in Afghanistan. La prima era dettata dall'improvviso esplodere della rivolta in un Paese dove vivono tantissimi concittadini con gravissimi problemi di incertezza sul loro futuro e di precarie condizioni economiche. La seconda, considerato il permanere di una situazione di guerra che continua a mettere vittime civili e inermi, affrontava il problema di un intervento di carattere umanitario in considerazione del fatto che in città numerose iniziative di sostegno sono già senza alcuna presenza attiva del Comune che, peraltro, probabilmente senza che il sindaco se ne sia accorto, ha aderito al tavolo degli enti locali per la pace.

Ebbene, la conferenza dei capigruppo convocata dal presidente del consiglio comunale Sulli, presenti, presumo, il duo Rosolen-Camber, ne ha decretato il carattere di non urgenza. Compimenti. Per l'Argentina, assieme ai colleghi Magnelli, Kakovic e Japocic che con me hanno sottoscritto le mozioni, chiedevamo un coordinamento degli interventi a partire dalle associazioni di emigrazione tale da predisporre un piano che sappia rispondere alle domande di aiuto, compreso il rientro dei nostri concittadini.



Le allieve della scuola di taglio e cucito nel '51

Anno 1951, foto di gruppo delle allieve della scuola di taglio e cucito di via San Francesco. Se qualcuno si riconosce può telefonare, nelle ore serali, a Ida o Giuliana, ai numeri 040-824270 o 040-911617.

Ammalarsi di domenica

A Trieste, lo dicono le statistiche, si vive bene. Attenzione, però, a non ammalarsi di domenica. Cerchi una farmacia? Nessun problema. Dome-

nica 16 dicembre guardo le farmacie di turno. Muggia aperto. Mi reputo fortunata, abito a San Dorligo. Sono le 18.40 ma la farmacia è chiusa. Chissà come mai. Con il traffico domenicale prenatizio spero di arrivare in città in tempo. Evviva, ci riesco,

trovo la farmacia aperta e ricevo pure un calendario in regalo. Spero che, in un futuro non troppo lontano, si possano acquistare medicine nei supermercati dato che sono sempre aperti, domeniche comprese, al servizio del cittadino.

Damiana Brillante

Aveva rappresentato gli Usa al settantesimo congresso di Trieste Salvo l'esperantista di New York

È vivo e finalmente ha risposto ai nostri messaggi. Arnold Victor, esperantista di New York, abita nella zona adiacente le Twin Towers, di fronte al grande ospedale che ospita la maggior parte dei feriti.

A fine luglio era qui, a Trieste, per il 70.º congresso italiano di esperanto e ha portato il saluto all'inaugurazione quale rappresentante del continente americano. Quel 29 luglio abbiamo festeggiato assieme; chi l'avrebbe mai detto che a metà settembre avremmo cercato di sapere se era vivo o morto?

Nel suo messaggio ha ricordato con nostalgia il nostro mare, il nostro cielo, il castello di Miramare... tutto lontano, offusca-



to da quella polvere delle Torri.

Sotto la sua finestra, centinaia di foto di persone disperse, messaggi di ricerca di qualcuno che non è tornato a casa quel giorno, candele, fiori...

Il movimento esperantista mondiale, ora come sempre respinge nettamente la violenza e la

guerra come metodi di comportamento tra gli uomini. La recentissima catastrofe ci insegna che dobbiamo lavorare ancora più intensamente per diffondere le nostre idee sulla pace e il dialogo tra genti diverse.

Edvige Ackermann
Associazione
esperantista triestina

Acegas tempestiva

Desidero ringraziare il dottor Ricciardello, che con tempestiva sollecitudine ha effettuato le analisi dell'acqua erogata nel mio appartamento e nel resto della casa in seguito alla mia segnalazione del giorno 19 dicembre in cui mi lamentavo della qualità della stessa. Dalle suddette analisi risulta che l'acqua è in norma coi parametri di legge, cosa che mi ha tranquillizzato. A confermare i severi controlli eseguiti da ben tre laboratori di analisi, sono anche stata invitata a visitarli. Credevo che la mia segnalazione fosse caduta nel vuoto, e invece ho potuto constatare la prontezza e la pazienza dimostrata dall'Acegas. Fossero tutti così gli enti a cui ci rivolgiamo, per avere spiegazioni o dei semplici chiarimenti!

M. Grazia Gerdevic

La strage degli Ugonotti

Giorni fa, alla televisione, hanno messo in onda una videocassetta in cui si vede la contentezza di Bin Laden nell'apprendere l'esito del disastro provocato dall'attentato terroristico alle Twin Towers. Più scioccante ancora è stato il suo commento di maggior soddisfazione, dato che il crollo totale delle torri era stata una conseguenza superiore alle sue aspettative. Non c'è commento per chi è capace di essere soddisfatto della morte di tanti esseri umani.

Il fatto però ha una certa analogia con un altro, accaduto nel 1572 e precisamente la notte tra il 23 e il 24 agosto, giorno dedicato a San Bartolomeo in cui avvenne la famosa strage degli Ugonotti. Anche in quella notte ci furono migliaia di morti e il Papa dell'epoca, Gregorio XIII, nell'apprendere la notizia, ordinò di accendere subito fuochi di gioia. Furono fatti cantare dei Te Deum nella sua cappella privata e in varie

50 ANNI FA

27 dicembre 1951

● Fra le tante manifestazioni natalizie, c'è stata al Collegio «Venezia Giulia» degli Orfani di guerra l'inaugurazione del presepe elettromeccanico, opera dello studente Giordano Depase, coadiuvato dall'amico Marcello Strazzeri e dal segretario delle scuole dell'Opera stessa, Adelchi Simini, pittore e scenografo dilettante.

● La libreria «Universitas», inaugurata pochi mesi or sono dalla sua proprietaria, Maria Tuzzi, ha vinto il premio di lire 100 mila messo in palio, in campo nazionale, dall'editore Bompiani per la più bella vetrina, che illustrasse la sua collana «Uomini e Paesi».

● È stata data assicurazione agli abitanti di S. Pelagio che saranno ultimati fra breve i 500 metri necessari al completamento dei due chilometri della nuova strada fra la loro località e Prepotto, i cui lavori erano stati interrotti per mancanza di fondi.

Dario Tomasella

LA POLEMICA

«Niente doppia fila, neppure se l'auto trasporta un disabile»

L'Amministrazione comunale si scatenava. Vigili urbani arrabbiati, contravvenzioni che fioccano anche per le più piccole e irrilevanti infrazioni. La mazzetta non perdona nessuno; neppure gli automezzi adibiti (con riconoscimento) al trasporto di disabili. Il 19 dicembre effettuo un servizio d'accompagnamento. Prelevo, da una residenza sociassistenziale, una persona anziana con grosse difficoltà motorie, quindi in carrozzina, per accompagnarla al suo domicilio (dopo 35 giorni di degenza).

Arrivo a destinazione alle 11.30, logicamente, incontro difficoltà nel trovare un parcheggio idoneo per far scendere la persona in carrozzina.

Considerato il tempo, alquanto freddino e le condizioni morali e fisiche della persona anziana, cerco un punto il più vicino alla sua abitazione: via Imbriani n. 2.

Lo trovo, quasi sull'angolo di via Imbriani-corso Italia. Mi affianco a un altro veicolo posteggiato. Lampeggianti d'emergenza accesi, che indicano la situazione di momentanea sosta.

Faccio scendere la persona, con l'aiuto della pedana mobile, posta in posizione posteriore dell'auto, ripulisco la stessa nel suo alloggiamento, chiudo le porte posteriori.

Mi avvio verso l'abitazione della persona (20 metri circa dall'auto). Arrivati al portone, suono il campanello, per farci aprire, entro nell'atrio, faccio salire la persona nell'ascensore, arriviamo al 2.º piano. Arrivati al piano, faccio scendere la persona, la consegno a un parente, saluto, rifaccio il percorso inverso.

Mi avvicino all'auto (11.45) e trovo, inserito nel tergicristallo un verbale di infrazione n. 33840085, formulato alle 11.38, il quale indica la violazione dell'art. 158 C.S. e recita l'infrazione incorsa come da retroscritta al n. 22 - Sosta affiancata ad altri veicoli.

Lascio al lettore, qualsiasi considerazione e interpretazione di quanto formulato. Al vigile urbano n. 433 auguro buone feste.

Sergio Vicini

Pareri opposti

Alla guida del mio Kymco Grand Kink 250 targato BD33662 cerco di salire sul marciapiede antistante il Palazzo di giustizia in presenza di un gruppo di vigili, nell'intento di posteggiare, come fatto più volte in passato. Un vigile, intento con altri a mulinare automobili e motocicli ivi già in sosta, me lo impedisce. Posteggio quindi sul lato destro di via Coroneo, accanto alle strisce pedonali, in zona ove la sosta non è vietata. Posto che il giusto non è mai sicuro (come dice il Dies Irae), chiedo a un secondo vigile accertatore se la mia posizione di sosta sia regolamentare ed egli, identificato il mio valido motomezzo, me ne dà conferma.

Naturalmente, il primo vigile accertatore 360 mi appioppa la multa ai sensi dell'art. 157, punto 16, in quanto il mio automezzo non sosta parallelamente al margine della carreggiata.

Potrei ipotizzare a questo punto che si tratti di una truffa, in quanto il corpo dei vigili urbani con una mano dà false rassicurazioni (la legge non ammette ignoranza da parte del sottoscritto, ma nemmeno, credo, da parte di chi la deve applicare, come nel caso del secondo vigile accertatore) e con l'altra sanziona l'idiota (me) che si è fidato della grossissima competenza del secondo vigile accertatore e quindi in definitiva il corpo dei vigili urbani mi carpisce denaro con artificio e raggiri (non sarò certo anche così fesso da ricorrere), come da definizione, appunto, del reato di truffa.

Naturalmente al semaforo autoveicoli e motoveicoli passavano allegramente con il rosso, ma questo, come ho puntualizzato in un mio precedente scritto, al corpo di polizia municipale della nostra città non sembra interessare affatto.

Al sullodato corpo (e lo spirito, dove lo mettiamo?) evidentemente interessa che i motoveicoli posteggiati parallelamente ai marciapiedi (togliendo quindi ogni spazio agli autoveicoli) e peggiorando la situazione, ovvero non posteggiando tout court, e vadano a farsi friggere da un'altra parte.

Fabio Maj



Esseri umani di serie B

Sul Piccolo del 17 dicembre ho letto con estrema attenzione l'articolo dal titolo «Sfrattato dalla Finanza con le armi in pugno» e dal sottotitolo anch'esso eloquente: «Mi hanno lasciato senza un tetto», protesta. Ma il verbale ipotizza che nascondesse della refurtiva.

Orbene, colpisce non poco leggere che se da una parte esiste una città ricca e agiata dall'altra c'è chi vive alla giornata e senza una fissa dimora. Il tunisino Ali Ben Ghara la sua modestissima e piccola dimora, una roulotte, l'aveva acquistata con i propri pochi risparmi e per lui, probabilmente, quella era la sua unica casa, sicuramente piccola e inadeguata ma necessaria per ripararsi dalle intemperie di un gelido inverno triestino.

Qualcuno, invece, in piena notte ha pensato bene di privarlo anche di questo «bene» per relegarlo in mezzo a una strada, in pieno inverno e a solo una settimana dal Natale. Si è vero che lo stesso potrebbe avere commesso qualche piccolo furto, così come pare abbia asserito la Guardia di finanza, ma di fronte a una non completa certezza di colpevolezza perché toglierli pure la «casa» che rappresen-

ta il suo unico bene? Non era forse sufficiente denunciarlo — sempre in caso di accertata colpevolezza — alla magistratura e attendere l'esito delle ulteriori indagini?

Insomma si fa tanto (o almeno si spera) per assegnare una casa a chi non ce l'ha e poi la si toglie a chi è riuscito a conquistarsi, con un po' di ingegno e buona volontà, un tetto anche se di sola lamiera, sulla testa.

Se è vero come scrive il giornalista che sul verbale delle «fiamme gialle» si ipotizza che nascondesse della refurtiva, è altresì vero che quella refurtiva all'interno del camper non è stata per niente ritrovata, altrimenti i finanzieri non solo l'avrebbero dovuto scrivere sul verbale ma avrebbero anche sequestrato quella merce. Poi cosa

dovremo mobilitarci tutti per proteggere il nostro diritto alla salute.

L'azienda privata che governa il nostro Paese cerca di spacciare come utile concorrenza lo spostamento dei contributi statali e regionali (quindi dei nostri soldi) dall'istruzione e sanità pubbliche a quelle private. La logica conseguenza sarà che pochi amici fidati guadagneranno cifre da capogiro e che la quasi totalità dei cittadini si ritroverà in guai molto seri.

Questo è il risultato della progressiva indifferenza che la gente ha mostrato nei confronti della questione morale. Quando sembra poco importante che politici e amministratori siano ladri e corrotti, quando sembrano normali atti, magari penalmente non rilevanti, ma sicuramente riprovevoli, come la sistematica attribuzione a parenti o amici di ricche presidenze o pingui consulenze, il punto di arrivo per una classe politica, che si sente sempre e comunque padrona è l'attacco ai diritti fondamentali dei cittadini, per guadagnare sempre di più.

Sapremo, finalmente, reagire a tutto questo? O andremo a omaggiare la statua di Craxi in qualche piazza di Trieste?

Franco Francescato
responsabile provinciale
Lista Di Pietro
Italia dei valori

c'entra, ammesso che ci sia stato, il furto con l'abitazione? Hanno forse qualche volta sequestrato la casa ai politici corrotti di Tangentopoli?

Ma ciò ad alcuni poco importa perché queste persone da taluni vengono etichettate, con un tono di voce quasi dispregiativo, degli «extracomunitari», cioè degli esseri umani che possono tornare utili quando lavorano alle dipendenze di perbenisti e benpensanti per poche lire e spesso senza contributi assicurativi, ma che poi possono essere offesi o insultati a ogni occasione che si presenta, per identificarli come dei criminali o dei fannulloni che vengono nel nostro Paese senza essere voluti e senza essere accettati. Cosa dire poi della Guardia di finanza che dovrebbe cercare di ridurre i

circa 260.000 miliardi di evasione fiscale, perseguendo i grossi evasori, scoprendo i sofisticati meccanismi di tutti coloro che beneficiano dei vantaggi dei cosiddetti paradisi fiscali. Con il governo Berlusconi siamo giunti al paradosso che tutti i capitali illecitamente portati all'estero ora potranno rientrare dalla porta principale per essere reinvestiti.

Lorenzo Lorusso
presidente nazionale del
Movimento dei finanziari
democratici

COMPRO ORO
MONETE • GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
• PRIMO PIANO •

PROROGATA AL 6 GENNAIO 2002

TRIESTE
8 SETTEMBRE
18 NOVEMBRE
2001
SCUDERIE
DEL CASTELLO
DI MIRAMARE

Robert Capa
FOTOGRAFIE

Vale un ingresso ridotto e lo sconto del 10% sul catalogo della mostra

in collaborazione con: Posteitaliane con la partecipazione di: ACEGAS, SANPAOLO, IL PICCOLO

ALINARI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici
Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico e Demotecnologico
del Friuli-Venezia Giulia

La mostra è organizzata dalla Fondazione Apertura di New York

ORARIO:
TUTTI I GIORNI
DALLE 9.00
ALLE 18.45
CHIUSURA CASSA
ORA 18.00

ORE DELLA CITTÀ

Rifondazione comunista

Il Circolo di Servola-Chiarbola del partito della Rifondazione comunista invita iscritti e simpatizzanti oggi nella sede di via di Servola 114/1A dalle 16 in poi per brindare al nuovo anno. Nell'occasione si potrà rinnovare l'iscrizione al partito per il 2002. La sede sarà aperta fino alle 19 circa.

Imbarco marittimo

Alle 11 di oggi all'ufficio armamento e spedizioni della Capitaneria di porto di Trieste verrà effettuata una chiamata dal turno generale per n. 1 secondo ufficiale di coperta da imbarcare il 27/12/01 al porto di Trieste sulla n/c «Eco Africa». Sono richiesti: sicurezza navi petroliere; medical care; cow e gas inerte; goc-gmdss; ps-sr.

Chiesa del Regno di Dio

Oggi alle 18 nella sede di via Foscolo 4 si terrà un culto del messaggero dell'eterno: la vita eterna si manifesta. Consolazioni, speranze, certezze divine.

Premio al Dante

Daiana Paoli, alunna dell'ultimo anno al liceo classico «Dante Alighieri», è risultata vincitrice del secondo premio al Concorso nazionale cateriniano di Siena, con un tema su «Santa Caterina da Siena, grande figura di donna». Daiana, accompagnata dalla prof. Annamaria Rondini, ha ritirato il premio durante la cerimonia che si è recentemente svolta a Siena al Chiostro di San Domenico.

Corsi per autisti

La Filt Cgil in occasione dell'assunzione da parte della Trieste Trasporti di 20 conducenti di linea organizza dei corsi preparatori agli esami. Per informazioni presentarsi nella sede aziendale di via dei Lavoratori 2 (tel. 040/7795303) o contattare il numero 347/4486341.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 040/398700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20, riunioni aperte a tutti gli interessati sabato alle 17.30, in pendice Scoglietto n. 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19.

Scinsieme 2002

L'Unione sportiva Acli comitato regionale organizza una manifestazione sciistica promozionale amatoriale denominata Scinsieme 2002, gara di slalom gigante aperta a tutte le categorie femminili e maschili. La manifestazione avrà luogo a Forni di Sopra domenica 20 gennaio con premiazioni per tutti i partecipanti e relativo «rebechin». Per informazioni e iscrizioni «Unione sportiva Acli comitato regionale Fvg, via San Francesco 4/1, tel. 040/370408 fax 040/368477 entro l'11 gennaio 2002.

Circolo Ragosa

Il Circolo Buiese «D. Ragosa», come momento augurale per l'anno nuovo, ha in programma il pranzo della Befana 2002. Per prenotazioni telefonare allo 040/763884, 040/372867, 040/314741, 040/411052.

Per i canili romeni

Continua la raccolta di aiuti organizzati dall'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) di Udine a favore dei canili romeni che accolgono i randagli altrimenti destinati alla soppressione cruenta. In particolare, a causa delle temperature estremamente rigide, necessitano vecchie coperte che possano essere consegnate al negozio «Amici animali» di via Fabio Severo 33.

Autore premiato

Il poeta Manlio Visintini ha ricevuto il premio internazionale «Poesia Sicilia 2001» a Palermo.



Auguri di buon anno da scambiarsi in Val Rosandra

Il gruppo sportivo Val Rosandra invita soci, amici e simpatizzanti alla tradizionale messa di inizio anno che sarà celebrata il 1.º gennaio nella chiesetta di Santa Maria in Siasis in Val Rosandra. Il ritrovo è fissato alle 10.45 nella piazzetta di Bagnoli, da dove alle 11 il gruppo si avvierà per una camminata libera fino alla chiesa, dove, alle 12, don Armando Scafa celebrerà la funzione. L'iniziativa, nata come un ritrovo di amici per gli auguri del primo giorno dell'anno, è giunta alla sua settima edizione e richiama un numero sempre maggiore di estimatori. L'invito è rivolto a quanti, sportivi e non, vogliono scambiarsi un augurio di pace in un ambiente stupendo.

Federazione cronometristi

La Federazione italiana cronometristi indice un corso per allievi cronometristi da impiegare in tutte le specialità sportive. Le caratteristiche richieste agli allievi, che devono aver raggiunto la maggiore età, sono la volontà, la capacità e soprattutto la dedizione all'attività che si svolge nell'arco dell'intero anno; preferibilmente se gli aspiranti sono ex atleti o con conoscenze nell'uso del computer. Per informazioni telefonare il mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 al numero 040/89908234. La nostra sede è allo Stadio Rocco, palazzina delle Federazioni, via dei Macelli 5.

Preparazione al volontariato

L'Università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si dedicano ad attività di volontariato. È possibile telefonare al numero 040/370199 e 040/365110 per informazioni/iscrizioni (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12).

Fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Marina militare

Sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica 4.a serie speciale n. 97 del 7 dicembre 2001 è stato pubblicato il bando di concorso per l'ammissione al quinto corso biennale (2002-2004) di 252 allievi marescialli della Marina militare e Capitanerie di Porto con scadenza della presentazione delle domande il 6 gennaio 2002. Possono partecipare i cittadini italiani di sesso maschile e femminile in possesso dei requisiti indicati nel bando stesso. Ulteriori informazioni sul sito www.marina.difesa.it e alla pag. 417 di Televisio (Rai).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurgi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è in visione alla segreteria il seguente avviso bandito dall'Azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Gallarate: pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di 1 posto di dirigente medico, area medica e delle specialità mediche, disciplina nefrologia (scadenza presentazione domande: entro le ore 12 del 3/1/2002).

Mostra di icone

Prosegue nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia con successo di pubblico e di critica, la mostra «Il legno e l'oro» riproduzione di icone di Annamaria De Fra Temperini, con l'antico metodo originale del XIII-XIV secolo. La mostra accanisce un percorso didattico sulla tecnica utilizzata, la storia, e il simbolismo legato all'iconografia russa e bizantina. La mostra rimarrà aperta fino al 2 gennaio con orario 10-13 e 17-20 con ingresso libero.

Fotografico triestino

Inizia domani l'apprendimento alla fotografia di base. Per informazioni telefonare in sede allo 040/635396.

Bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso: della Provincia di Gorizia (scade 4/1/02) e del Comune di Basiliano (scade il 9/1/02). Si informa inoltre che l'ufficio concorsi rimarrà chiuso fino al 3/1/02 escluso. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367801 il lunedì 9-12 e il martedì e giovedì 16-18 o passare personalmente.

Autrice premiata

Rosanna Puppi è risultata fra i vincitori del premio letterario «Trofeo Colle Armonioso» (16.a edizione) con la poesia «Maternità». Il premio le è stato conferito a Firenze dal presidente dell'accademia «Vittorio Alfieri», Dalmazio Masini.

Sci-orientamento a Valbruna

Il Gruppo di sci-orientamento del Cai XXX Ottobre organizza per venerdì 4 gennaio una gara di «sci-orientamento» in località Valbruna per coloro che intendono avvicinarsi a questa particolare attività sportiva. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato e il 31 dicembre.

Ordine dei giornalisti

L'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia comunica che gli uffici di Trieste, in corso Italia 13, resteranno chiusi per ferie nelle giornate del 27, 28 e 31 dicembre.

Club Fermodellisti

Il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa comunica che sono aperte le iscrizioni per il corso relativo alla costruzione di un miniplastico casalingo in H0 per principianti. Vi possono partecipare anche i ragazzi dai 12 anni in poi. Riprenderanno pure tra i giorni gli stage di modellismo ferroviario con corsi tenuti in via Locchi 25 al mercoledì e al sabato dalle 17 alle 19. Informazioni tel. 333/4386796.

Proroga bancaria

Nel pomeriggio della giornata del 13 dicembre gli sportelli della Cassamarca SpA - filiale di Trieste, non hanno funzionato regolarmente a causa degli eventi atmosferici eccezionali. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 14 dicembre 2001 - giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli - dei termini legali e convenzionali scaduti il 13 dicembre 2001 e nei cinque giorni successivi.

Asilo sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza uscite sulla neve per bambini tra i 4 e i 6 anni. Il corso sarà seguito da un maestro di sci e le lezioni si svolgeranno allo Zoncolan (o altra località) il sabato e/o il lunedì a partire dal 7/1/2002. Informazioni in segreteria dal lun. al ven. dalle 18 alle 20. Tel. 040/634067.

PICCOLO ALBO

Smarrite chiavi auto con telecomando portachiavi con papero. Prego gentilmente chi le avesse rinvenute tel. 338/9646735.

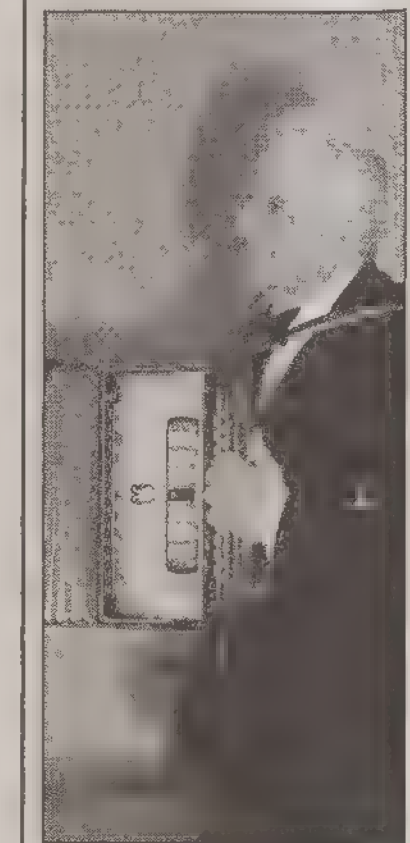
Smarrito cellulare Philips Ozeo 8@8 il 24 dicembre. Chi lo avesse trovato è pregato di chiamare lo 040.394193. Piccola ricompensa.

Il giorno 25 dicembre, nella zona del molo Audace, è stato trovato un cane meticcio di piccola taglia. È bianco e marrone, ha una piccola ferita sulla zampa anteriore sinistra, ed è molto docile. Chi lo sta cercando può chiamare lo 040.303612.

Nuovi bandi di concorso Stages in azienda con «Leonardo»

Sono usciti i nuovi bandi per l'assegnazione di 97 borse di studio di formazione per studenti universitari e giovani laureati nell'ambito dei progetti Leonardo del Consorzio AT&Q, che offrono stages in aziende di Paesi aderenti all'Unione europea. La scadenza per la consegna delle domande è il 13 gennaio 2002. Il test di lingua si terrà il 25 gennaio. Informazioni sul sito: www.univ.it/interazionale/leonardo da vinc/progetto atq.htm. Chiamenti e informazioni ai numeri 040-3595206 (Ufficio Move dell'Erdis di Trieste) oppure 040-3595207.

Musicista scomparso Tarabocchia, virtuoso della fisarmonica e maestro creativo



Un'eredità, costituita da composizioni e trascrizioni, è quella che ha lasciato Giovanni Tarabocchia, scomparso lo scorso 26 novembre. Era nato a Lussino il 25 febbraio 1910 da emigranti lussiniani, che avevano scelto la Crimea per la loro attività di costruttori navali. Aveva un grande amore, la fisarmonica: uno strumento semplice, ma capace di regalare profonde suggestioni. Ne incominciò gli studi, nel contesto di quelli musicali, quando era piccolo, fino a diventare maestro. Rientrato dal Canada prima nella sua città natale e poi a Trieste, dopo la seconda guerra mondiale proseguì con l'attività di insegnante di fisarmonica. Il suo ruolo di professore è andato avanti fino all'inizio del luglio 2001. Con il suo metodo, di particolare efficacia, riferito soprattutto ai bassi, cioè all'accompagnamento, Tarabocchia avvicinò al virtuosismo della tastiera centinaia di persone tra allievi, estimatori e appassionati. Era disposto a dare lezioni gratuite pur di ridare importanza a uno strumento quasi dimenticato, il cui amore poteva essere trasmesso solo da chi ne conosceva perfettamente le tecniche. Volle evitare l'abitudine dei pianisti di insistere sullo studio di molta teoria, accompagnato da prolungati solfeggi, il cui unico effetto era la noia per gli apprendisti musicisti. Tarabocchia conciliò il sistema numerico con quello tradizionale con note e pentagrammi, attraverso un'interpretazione personale che lo portò a essere famoso persino in Unione Sovietica. Parallelamente all'insegnamento, svolse attività di compositore e costruttore di fisarmoniche, creando nel 1950 la prima «fisorchestra». Un gruppo ridotto (i cui concerti vennero più volte trasmessi in diretta dalla Rai), ma che per bravura sembrava composto da oltre cento elementi.

Massimo Laudani

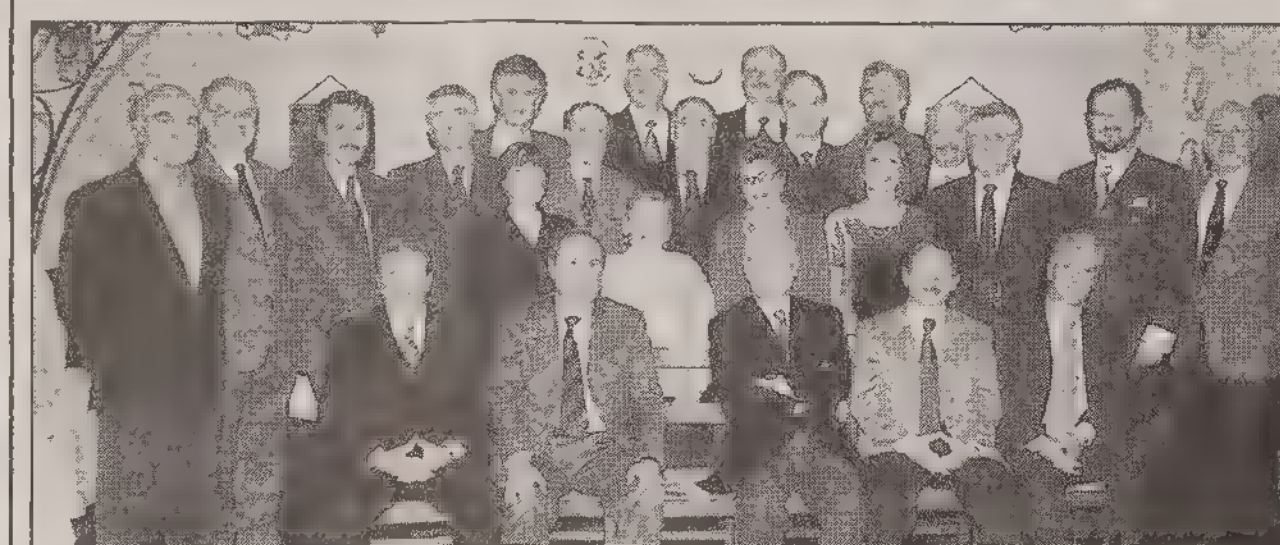
ISTITUTO SAN GIOVANNI



Musicisti in erba alle prese con «Lo Schiaccianoci»

Nei giorni scorsi, nel salone delle feste del Circolo ufficiali, si è tenuto il saggio di Natale degli allievi dei corsi di musica dell'Istituto comprensivo San Giovanni, promossi dall'Università popolare di Trieste e diretti dall'infaticabile Marina Masiero. I giovanissimi e bravi musicisti si sono cimentati in brani natalizi, seguiti da un repertorio classico, per finire in bellezza con la suite del balletto «Lo schiaccianoci» in forma di fiaba. Masiero ha alternato la lettura con l'esecuzione dei brani più famosi di Ciaikovski.

RIMPATRIATA



I primi medici laureati dall'Università di Trieste

Ecco i primi medici laureati dall'Università di Trieste, trent'anni fa. Hanno partecipato alla rimpatriata, da sinistra a destra, seduti: Masci, Purini, Vascotto, Bieker, Spangaro. In piedi, le signore sono: Albrecht, Ferin, Martini, Lescovelli. Gli uomini: Vucusa, Grandi, Pistan, Magro, Benussi, Giovannini, Petrossi, Monardo, Molassi, Penne, Donadon. I medici, usciti dall'Università di Trieste nell'anno accademico '70-'71, si sono ritrovati nei giorni scorsi per festeggiare l'anniversario della laurea.

ELARGIZIONI

- In memoria di Bruno Barisi da Ucio, Rosanna e Monica 100.000 pro frati di Montezza.
- In memoria di Boscolo-Brilli Fosca dal marito Vittorio 100.000 pro Airc.
- In memoria di Giovanni Gustin per l'onomastico (27/12) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro centro tumori Lovenati.
- In memoria del prof. Alfredo Iosini nel II anniv. da Elias Apollonio 100.000 pro Amici del cuore.
- In memoria di Lucia Lenassi nel XVI anniv. (27/12) dalla famiglia Vaccari 30.000 pro Ass. de Banfield, dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Luciano Norbedo in Lenassi nel XVI anniv. (27/12) dai suoi cari 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Maria Pian nell'anniv. (27/12) dal marito Nini 50.000 pro ist. ciechi Rittmeyer, 50.000 pro frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri); dalla figlia e genero 50.000 pro Le Ado; dalla cognata Angela e nipote Renata 60.000 pro frati cappuccini Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Sebastiano Terzini nel II anniv. (27/12) dalla moglie Luciana 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria del mio papà

Francesco Devescovi per il compleanno dalla figlia Maria 10.000 pro chiesa di S. Giacomo.
- In memoria dei propri cari da Dea Nadaia 50.000 pro Uic.
- In memoria dei propri cari defunti da Nidia e Carlo 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di tutti i propri cari dalle fam. Suzzi, Sivi, Merdith 140.000 pro Pro Senectute (pranzi di Natale).
- In memoria dei propri cari genitori dalle figlie Bianca ed Eliana 150.000 pro Astad, 100.000 pro Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (orfanotrofo di Kabul).
- In memoria dei propri cari genitori da Luciana, Mario Gussini 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria dei cari genitori da Mariuccia 150.000 pro Asit.
- Da un gruppo di amici che rinunciano ai doni di Natale 400.000 pro Aism.
- Da N.A. 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- Dal personale del Provveditorato agli studi di Trieste 460.000 pro Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 460.000 pro Emergency.
- Da Adriano Renesto 100.000 pro Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

FARMACIE

Dal 27 al 29 dicembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; p.le Valmaura 11, tel. 812308; p.le Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; p.le Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; p.le Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA
MARTEDÌ, SABATO E DOMENICA

Pola
PARTENZA ore 07.30

Trieste
ARRIVO ore 09.30

Trieste
PARTENZA ore 17.30

Pola
ARRIVO ore 19.30

TARIFFE
ADULTI RAGAZZI
SOLA ANDATA → LIRE 15.000 LIRE 7.500
ANDATA E RITORNO → LIRE 25.000 LIRE 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri
dalle 16.30 alle 17.30
per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L.
Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: IADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/12	8.00	It TINA MED	Ancona	Safa
27/12	8.00	It Campania	Catania	Atsm
27/12	10.00	It Star Princess	Monfalcone	Atsm
27/12	12.00	Da REGULUS	Ancona	VII
27/12	14.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
27/12	18.00	MA GRECIA	Durazzo	22
27/12	21.00	It LT GRACE	Valencia	VII

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/12	10.00	It ETTORE	VENEZIA	S Sabba
27/12	14.00	Le FM SPIRIDON	Belut	04
27/12	20.00	Da REGULUS	Taranto	VII

Avviso a pagamento

MODALITÀ DI VALIDITÀ E/O CAMBIO DEI DOCUMENTI DI VIAGGIO DEL 2001

- **ABBONAMENTI MENSILI SERIE 01A:** scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2001.
- **BIGLIETTI SERIE 01A:** scadono il 28 febbraio 2002 e fino a tale data potranno essere normalmente utilizzati o sostituiti con biglietti e abbonamenti nuovi presso i concessionari (giornalai e tabaccherie) e gli sportelli aziendali, previo versamento dell'eventuale differenza tariffaria; dal 1° marzo 2002 saranno validi soltanto i biglietti serie 02A e quelli della serie 01A non potranno più essere né usati né sostituiti.
- **ABBONAMENTI ANNUALI:** quelli già stipulati mantengono la loro validità fino alla naturale scadenza, mentre presso gli sportelli di via dei Lavoratori n° 2 e via S. Cilino n° 99 sono disponibili già dal 18 dicembre quelli della nuova serie 02A, a tariffa nuova. Per i nuovi abbonati servono due fotografie, mentre per i rinnovi è sufficiente una sola fotografia.
- **ABBONAMENTI PER INVALIDI** (rilasciati dalla Provincia di Trieste): la scadenza di tutti i tesserini è stata prorogata di un mese rispetto alla naturale scadenza riportata sul documento stesso.

Si informa inoltre che nelle giornate di LUNEDÌ 24 e 31 DICEMBRE gli uffici aziendali saranno aperti al pubblico esclusivamente DALLE 8.30 ALLE 10.30.

800-016675

È uscito l'ultimo volume di Fabio Zubini dedicato alla storia dei quartieri di Trieste

Borgo Franceschino, rione di arti «sordide»

Attività considerate di basso profilo, accanto a caffè storici e a tanti teatri

Fu sede della prima «usina a gas», industria che forniva il gas illuminante, tra le vie Volta e Torricelli, fondata dai francesi Franquet e Blanquet

Esce puntuale, alla vigilia di Natale, un nuovo volume di Fabio Zubini per le edizioni Italo Svevo, dedicato al Borgo Franceschino, nono libro di una poderosa serie che rilegge la storia dei rioni di Trieste alla luce di vecchi e nuovi documenti e materiali iconografici.

Zubini, di professione ingegnere, opera una ricerca scrupolosa, inoltrandosi in archivi e biblioteche istituzionali e integrandola con testi, foto e altre informazioni in possesso di numerosi collezionisti e privati. Strutturata per capitoli, dotata di una ricca bibliografia di

nomi, l'indagine dell'autore riesce - con senso dell'equilibrio - a reggere il dato storico accanto alle spigolature e al fatto di colore. Alla resa dei conti, una lettura scorrevole e piacevole, ricca di dati e contributi per integrare le conoscenze sul passato triestino.

Inizialmente il rione dove si professavano le attività artigianali e le arti «sordide» (lavori di basso profilo), il Borgo Franceschino - situato in quella parte del centro oggi definita nella Circoscrizione di Barriera Nuova e Città Nuova - comprende alcune delle istituzioni cittadi-



Il Rossetti, ultimo teatro superstite del «Franceschino».

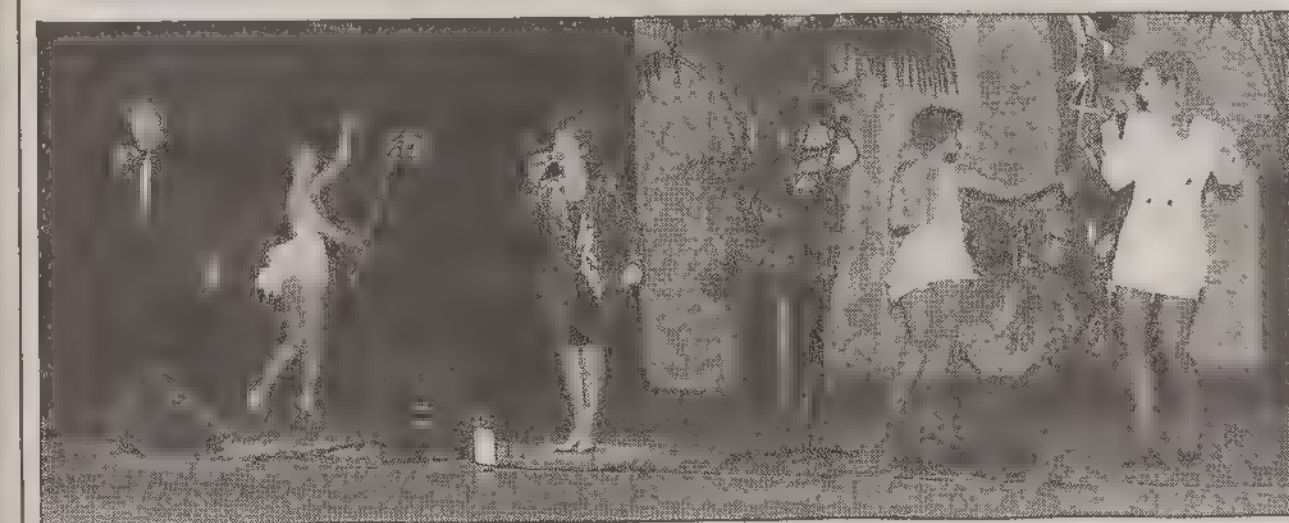
ne più importanti, dal Tribunale alle carceri (sorte sulle ceneri della Caserma Grande) al giardino pubblico, dalle direttrici di Corsia Stadion e dell'Acquedotto (rispettivamente via Battisti e via

XX Settembre), al Politeama Rossetti, ultimo teatro superstite di una serie di teatri (Mauroner, Filodrammatico, per citarne solo due) che nel borgo testimoniano la vocazione e le ambizioni culturali di una città in forte crescita.

Rione di caffè storici e ritrovi disseminati a ogni angolo, il Borgo Franceschino fu sede pure della prima «usina a gas», prima industria triestina che forniva il gas illuminante - disposta fra la via Volta e la via Torricelli - fondata dai francesi Franquet e Blanquet. Nell'area dove oggi sorge imponente la sinagoga, lavorava nell'Ottocento la falegnameria di Carlo Cante, un'azienda prestigiosa che dava occupazione a ben 150 operai e che realizzava mobili in stile per gli sceicchi del Medio Oriente. Di quella maestria rimangono ancora in città dei ricordi ben visibili, nei ricchi e sofisticati arredi di tante farmacie del centro storico.

Maurizio Lozei

FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA



Tutto pronto per la «Sanremo» di casa nostra

È in programma domani, alle 21, al Politeama Rossetti, la ventitreesima edizione del Festival della canzone triestina. Nel corso della manifestazione verranno consegnati gli Oscar del Festival ai familiari del poeta Raimondo Cornet, autore dei versi di «Trieste mia» e «Marinaresca», e a Bobby Solo, il popolare cantante ospite quest'anno dell'evento. Si accede gratuitamente con invito da ritirarsi agli Uffici relazioni con il pubblico di Comune e Provincia. Nella foto: il trio vocale D'Iorio, Surace, Olivo, in una precedente edizione del Festival.

CLUB ALPINI

Le proposte di XXX Ottobre e Alpina delle Giulie

Imparare a orientarsi sulla neve e a riconoscere i rischi nascosti

Le festività di fine d'anno interrompono solo formalmente l'attività del Cai XXX Ottobre. Infatti dal 19 al 26 gennaio avrà luogo il soggiorno sciistico a Bad Gastein, le cui prenotazioni si chiuderanno domani. Già però per venerdì 4 gennaio è stato fissato a Valbruna il primo appuntamento per coloro che amano lo sci-orientamento. In questo caso le prenotazioni potranno farsi anche sul posto. Continuano le attività in sede, dove la Commissione gite darà inizio a un breve corso di avvicinamento alla comprensione della geologia della montagna. Il corso, che sarà tenuto dal dottor Ruggero Caligaris, si articolerà in tre lezioni teoriche in sede e una uscita in Val Rosandra. Nella prima lezione teorica sarà spiegata la formazione delle rocce e la loro distinzione, con una visita anche all'esposizione dei minerali al Museo di Storia naturale; nel secondo incontro sarà spiegata la deriva dei continenti e la conseguente orogenesi alpina. La terza lezione tratterà in particolare la struttura geologica del Carso tri-

estino, in maniera da dare una visione documentata per l'escursione che si svolgerà in Val Rosandra, domenica 17 febbraio. Per aderire alle singole iniziative: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500 (in gennaio anche il numero 040/3474534 della commissione gite) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato e il 31 dicembre.

Continuano le iscrizioni al corso teorico pratico di sci escursionistico che la Scuola giuliana di sci fondo escursionistico, istituita dalle sezioni di Trieste e di Monfalcone del Club alpino italiano, organizza per gennaio. Il corso si svolgerà sulle nevi di Sappada, Sauris e Casera Razzo, mentre tutte le lezioni teoriche verranno tenute a Trieste ogni giovedì sera alla Società alpina delle Giulie. In queste serate si parlerà dell'attrezzatura e dell'abbigliamento, di come condurre in sicurezza un'escursione, di topografia, orientamento, allenamento e alimentazione. Particolare attenzione verrà posta nella trattazione dei pericoli connessi alla frequentazione della montagna invernale.

Verrà quindi ribadito quanto sia necessario e indispensabile saper scegliere e preparare gli itinerari escursionistici con lo studio delle carte topografiche e l'analisi dei bollettini delle valanghe e quanto sia importante al fine di ridurre ogni possibile rischio l'esperienza e la conoscenza dell'ambiente. La parte pratica sarà articolata in tre uscite di una giornata che verranno effettuate domenica 13 e 20 gennaio e 3 febbraio e il weekend 26-27 gennaio con la partecipazione al XXII raduno interregionale di sci fondo-escursionistico a Gossolago. Le destinazioni (eccetto il weekend di gennaio, già definito) verranno stabilite di volta in volta, in relazione all'innervamento. Da segnalare la possibilità di partecipare alla settimana nazionale sci escursionistica nelle Dolomiti di Cortina d'Ampezzo con soggiorno a Borea di Cadore. Iscrizioni alla XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 040/635500) oppure presso la Sag. via Donata 2 (tel. 040/369067). A Monfalcone in via Marco Polo 7 (tel. 0481/480292).

Docenti universitari a confronto, alla società Maria Theresia, sulle origini della città contemporanea

Trieste, più «melting pot» che l'America

Veneziani, livornesi, genovesi, bergamaschi. Furono anche di provenienza italiana, certo non ancora italiana, le persone che nel 1700 contribuirono alla crescita economica, demografica, strutturale della nostra città. Erano maestri d'ascia assunti nei primi cantieri navali a partire dal 1721, abili affaristi pronti a sfruttare i privilegi legati al porto franco istituito nel 1719, o semplice manovalanza, spesso reduce da malefatte commesse nel luogo nato ma accolta benevolmente su un territorio di franchigia, dove lo Stato austriaco aveva deciso d'inve-

stire ingenti somme di denaro per i noti scopi espansionistici sull'Adriatico in sostituzione di Venezia. Lo hanno rilevato, in virtù di studi specifici e mirate pubblicazioni, Roberto Finzi, Giovanni Paniek, Loredana Panariti, docenti del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Trieste nonché Daniele Andreozzi, professore al Dipartimento di Scienze politiche dello stesso ateneo, durante la tavola rotonda dal titolo «Trieste nel Settecento. Le origini della città contemporanea», organizzata dalla Società di cultura Maria Theresia.

Da borgo seicentesco di 5000 anime, non tanto di pescatori professionisti quanto di contadini e «salinari», come hanno riferito i relatori, il centro triestino, grazie all'iniziale immigrazione derivante da zone circostanti tipo Gorizia o Vipacco e poi da più lontano, arrivò a contare oltre 20.000 abitanti in epoca napoleonica, con un incremento di quasi il 500 per cento. «Si ebbe un melting pot - ha detto Finzi - persino superiore a quello americano. Negli Stati Uniti si assiste infatti a una convivenza di gruppi vicini che molto spes-

so non si fondono fra di loro, invece qui si registrò grande mescolanza e la formazione di un'identità cui ha concorso ciascuna etnia». Significativo inoltre il fatto segnalato da Andreozzi, che cioè per consentire investimenti in città, il governo asburgico, nel '700, mise a disposizione parecchio capitale ben sapendo che parte di esso sarebbe stato intascato a fondo perduto dagli acerrimi imprenditori. «Altrimenti - ha chiesto l'oratore - che cosa avrebbe potuto spingere un soggetto a mettere in piedi, ad esempio una cereria, in un posto periferi-



Un caffè storico nella Trieste in piena ascesa economica.

co come Trieste?». Così avvenne soprattutto nella cantieristica, secondo l'esperto, mentre per le altre manifatture l'erario concesse benefici diversi.

La Panariti, infine, ha evidenziato che gli stabili cittadini del tempo, per cui non

ANDAR PER MOSTRE

Alla piscina terapeutica «Zona di frontiera» secondo Franzil Scorci di mare e ritratti di Ostrogovich Famà presenta il suo lessico cromatico

È visitabile fino a tutto dicembre nella sala espositiva de «Il Giardino antiquariato» di via Mazzini 12/b, un'ampia rassegna composta da oltre 30 opere del pittore dalmata Carlo Ostrogovich.

Il pittore triestino Aldo Famà, nato a Veglia nel 1884 e morto nel 1962 a Milano: città, quest'ultima, in cui trascorse la maggior parte della vita e dove allestì numerose rassegne personali, facendosi particolarmente apprezzare per il cromatismo deciso e per l'intenso gesto pittorico. Fu per altro attivo anche a Trieste dove ebbe modo di esporre. La rassegna in corso - che propone le opere, realizzate ad olio su tela, provenienti da una collezione milanese - sottolinea i molteplici temi ed aspetti della pittura di Ostrogovich, noto anche come il «Pittore del Carnaro», per le intense vedute del mare e dei porti della costa dalmata, caratterizzate da decisi contrappunti luministici.

Alcune di queste sono presenti in mostra assieme a una serie di ritratti, di natura morte e di paesaggi. La rassegna testimonia pure efficacemente, attraverso una serie di opere dipinte tra il primo Novecento e gli anni Cinquanta - la maturazione del lin-

guaggio dell'artista che, partito da un lessico post-impressionista piuttosto preciso, si evolse verso una gamma cromatica più leggera e sfumata.

Il pittore triestino Aldo

se ed essenziali contrapposizioni cromatiche, segni che e compositivi di valenza prettamente simbolica. Redatte secondo una scala personale di valori: così, nei nitidi pensieri pittorici di Famà, il giallo rappresenta, per esempio, la serenità, il rosso i sentimenti più accesi, come la violenza e la gioia. Attraverso tali mezzi l'artista compone, con chiarezza ed assoluta pulizia formale, un universo matematico e nel contempo lirico, raggiunto

mediante pazienti e laboriose tappe che prevedono - prima di pervenire alle opere di grande dimensione - lo schizzo, il disegno a china ed una prima realizzazione dell'idea in piccolo formato. Nelle opere più recenti, come quelle qui esposte, Famà perviene all'astrazione materica e alla frantumazione delle forme concluse, orientandosi verso un ideale, felice dinamismo della linea, alla ricerca di un più vasto e lontano assoluto.

Da segnalare, infine, la mostra del pittore Giovanni Franzil, presente fino al 7 gennaio 2002 alla Piscina terapeutica con una decina di opere realizzate a tecnica mista e dedicate al tema «Zona di frontiera: le donne e il mare».

Marianna Accerboni



L'opera «Racconto interiore 2» di Aldo Famà, esposta nella sede degli Amici dei Musei.

Famà espone le sue nitide architetture interiori nella sede degli «Amici dei Musei» intitolata a Marcello Mascherini. Vi sono visibili poco più di una decina di opere, alcune di grandi dimensioni, realizzate dall'artista, con la consueta accuratezza, nell'ultimo triennio. Autodidatta in pittura e allievo, per quanto riguarda l'incisione, di Carlo Pacifico, Famà opera da più di quarant'anni a Trieste e altrove e ha al suo attivo numerose mostre personali in importanti città italiane e straniere. Nelle quali egli ha proposto, come nell'attuale rassegna, un lessico di matrice espressionista che si esplica, nella sua accezione costruttivista, all'interno di un ideale infinito geometrico connotato da deci-

Nel corso del Festival «Ave Ninchi» si è parlato dell'espressione artistica in dialetto

Teatro e liriche al «salotto Giotti»

E al Miela vanno in passerella i poeti della costa adriatica

Studiosi e letterati d'accordo sull'importanza di una «koinè» linguistica locale che, però, nel caso del triestino, è poco riconosciuta a livello nazionale

Anche quest'anno il Festival teatrale «Ave Ninchi» ha organizzato come iniziativa collaterale il Salotto Giotti, un osservatorio focalizzato sulla tradizione e sui nuovi orientamenti dell'espressione artistica in dialetto triestino. La tavola rotonda, che si è svolta al teatro Miela, verteva sul tema: «Il teatro di poesia e la poesia nel teatro», coordinatori Cristina Benussi e Claudio Grisanchi, moderatore Giuliano Zanier.

A introdurre l'argomento è Benussi tracciando una storia essenziale della poesia nel teatro, soprattutto dal punto di vista della tecnica del linguaggio; nel medioevo il teatro è nato in rima ma anche molte opere del Novecento hanno una scrittura poetica. Oggi però l'opera teatrale acquista il suo pathos dal lavoro coordinato di attori, registi, sceneggiatori, tecnici ecc. che collaborano tutti a sostanziarne l'afflato lirico. Il poeta e regista Alexej

Pregharo, in uno suo scorcio molto personale, trova l'asse portante della poetica nella conflittualità teatrale con il risultato di una catarsi. Opinione condivisa anche da Claudio Grisanchi che con Saba crede nella poesia «onestà», la sola capace di migliorarci, e nel teatro di parola. Gianfranco Sodomaco vede nel teatro una funzione liberatoria, una discesa nella profondità del vivere con la mediazione dell'attore. Sergio D'Osmo riconosce tre fattori fondamentali alla base dell'espressione teatrale, rabbia, speranza, etica, all'infuori dei quali la poesia non può scaturire. Gli altri interventi sono rivolti più specificamente alle problematiche del nostro dialetto nel teatro che, secondo Ugo Vici, è poco considerato fuori Trieste, mentre Claudio Martelli gli riconosce l'importanza di una «koinè» per la città emporiale. Dipende poi dalla capacità di autori e interpreti tradurre la storia con poesia



Il poeta Virgio Giotti, cui è dedicato il «salotto» letterario.

anche in un linguaggio «piccolo». E ciò che si è cercato di fare a Grado - testimonia Tullio Svetini - drammatizzando le poesie di Biagio Marin e rappresentando in laguna scene di vita popolare. Nel pomeriggio al Miela sono sfilati in passerella «I poeti della Costa» da una

parte all'altra dell'Adriatico: Milinovich (Fiume), Curto e Zanini (Rovigno), Giotti (Trieste), Marin (Grado), Noventa (Noventa di Piave), con le voci di Gualtiero Giorgini, Nikla Panizzon, Tullio Svetini, Mariella Terragni e le canzoni di Elena Pontini. Liliana Bamboschek

Il Te Deum del 31

Cappella civica a San Giusto Appuntamento con il Pontificale

Le liturgie celebrate in questi giorni nella cattedrale di San Giusto sono animate anche quest'anno dalla musica della Cappella Civica diretta da Marco Sofianopoli, con all'organo Mauro Macri.

Il prossimo appuntamento è per la sera del 31 dicembre, alle 18, con la Liturgia del ringraziamento e il canto del Te Deum per l'anno che si chiude. La Cappella Civica in quest'occasione sarà accompagnata dalla nuova orchestra «Ferruccio Busoni» di Trieste.

Da oggi IL PICCOLO in montagna con te nelle edicole di:

BELLUNO/NEVEGAL
CORTINA - SAPPADA
COMELICO
VAL ZOLDANA
CADORE - AGORDINO
ALPAGO
BRESCIANONE
VIPPEN - BRUNICO

VAL GARDENA: Sella di Val Gardena, Ortisei e VAL BADIA: San Vigilio di Marebbe, La Villa, San Cassiano, Corvara, Colfosco, Pedraces. VAL PUSTERIA: San Candido, Dobbiaco, Sesto, Moso, Villabassa, Val Aurina e ALPE DI SIUSI e VAL DI FEMME: Cavalese, Tesero, Ziano, Predazzo e VAL DI FASSA: Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Campitello, Canazei e VAL RENDENA: Madonna di Campiglio, Passo Campo Carlo Magno, Pinzolo, Carisolo e ALTOPIANO DI PAGANELLA: Andalo e VAL DI SOLE: Mezzana, Marlèva, Pejo, Folgarida e ALTOPIANO DI LAVARONE: Folgarida, Lavarone

Domani alla «Cartesius»

Artisti ricordano il poliedrico Spacal

Domani, alle 18, alla Galleria Cartesius (in via Carducci 10), l'Associazione Trieste Artecultura propone un ricordo di Luigi Spacal (Trieste 1907-2000), artista attivo oltre che nella xilografia e nella pittura, anche nella scultura, nell'arazzo e nella litografia. Interverranno alla serata il critico d'arte Claudio Grisanchi, il pittore e poeta Ugo Pierri, la poetessa Tatjana Rojc, il musicista Piero Purini. L'incontro, coordinato da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Fiorenzo Ricci

LIDL

il buono che costa meno!

da giovedì 27 Dicembre

Pistola ad aria calda Parkside PHLP 2000

- Funzioni e caratteristiche: selettore a due posizioni a seconda del calore desiderato 375°C e 550°C.
- Potenza: 1000/2000 Watt.
- Utile per rimuovere vernici, smalti e collanti e per formare e saldare materiali plastici.
- Sono compresi 4 ugelli ad innesto per riflettere, per spatolare, per ridurre e per livellare.
- Quantità di aria: 300/500 litri al minuto.

24.900

2 anni di garanzia

TUV

Orologio a controllo radio LCD WT 217

- Funzioni: inclusa opzione di impostazione manuale dell'orario, visualizzazione dell'orario formato 24 ore, data, secondi oppure ora di sveglia, funzione di sveglia silenziosa, display con LCD ad illuminazione, regolazione fuso orario (+ o - 9 ore), ricezione orario radio controllato e funzione di sveglia On/Off, regolazione automatica dell'ora legale.
- Segnale orario radio-controllato: DCF.

19.900

Box da cucito con manico

- Materiale polipropilene.
- Colori: blu o avorio.
- Interno con due divisioni.

14.900

Composta di mele e pesche

400 g. L. 4.975/Kg.

1.990

Spaghetti alla Napoli

4-5 porzioni, 634 g. L. 3.927/Kg.

2.490

Popcorn zuccherato 'Spazzacamino'

375 g. L. 26.640/Kg.

9.990

Würstel affumicati con carne di tacchino

250 g. L. 15.160/Kg.

3.790

Spugne ruvide 4 pz.

Pulisce in profondità, ultra assorbente.

2.990

Spegnifuoco 400 ml

- Utile in casa, in macchina, per i piccoli incendi domestici.
- Capacità: 400 ml.
- Materiale: schiuma AFF.
- Misura: Ø 7 cm.
- Altezza: 26 cm.
- Colore: rosso e nero.

12.900

Idromassaggiatore per piedi

- Formato da una pedana con noduli automassaggianti, 16 getti e 3 accessori: per massaggio a noduli, per massaggio ai piedi e per digitopressione.
- Incluso coperchio paraspruzzi ribaltabile trasparente, fondo antiscivolo.
- Manopola per selezionare la velocità desiderata: 3 diversi livelli.
- Funzioni: massaggio a secco e a caldo, pediluvio con massaggio, pediluvio riscaldante con idromassaggio e pediluvio riscaldante con idromassaggio e massaggio.

49.900

2 anni di garanzia

105 Watt

CE

Modellini di auto d'epoca, 2 pz.

- Modello: Cadillac Fleetwood e Rolls-Royce, Ford Roadster modello cabrio e BMW 328.
- Modello: Mercedes Benz 500K e Jaguar SS100.
- Con e senza tettuccio.
- Materiale: metallo a iniezione con parti in plastica.
- Porte e cofano apribili.
- Motore a frizione.

2 pezzi

5.990

Tappeto multiuso

- Lavorazione a pelo fitto con fondo in lattice antiscivolo.
- Disponibile in diverse fantasie e colori.
- Misura: 45 x 70 cm.

11.900

100% cotone

Spray per stelle filanti

- Divertente spray, che crea stelle filanti nei colori: rosso, giallo, blu e verde.
- Capacità: 125 ml.

3.990

Stelle filanti in diversi colori!

2.990

Nastro crespato per verniciare

- Materiale: speciale carta crespata di colore giallo con adesivo.
- Adatto per proteggere qualsiasi superficie durante lavori di tinteggiatura e di verniciatura.
- Può essere utilizzato su superfici ruvide e lisce, spigoli arrotondati e diritti.
- Parte adesiva in caucciù.
- Misura: 50 m x 30 mm.

Guarnizione per porte e finestre

- Profilo scanalato ad elasticità permanente della durata di 5-8 anni.
- Blocca il freddo, le correnti d'aria, la polvere e attutisce i rumori.
- Autoadesivo e di semplice applicazione.
- Massimo risparmio nel riscaldamento gli ambienti.
- Materiale: APTK (atilene, propilene, polimero e caucciù).
- Parte autoadesiva in caucciù.
- Misura: 5 m x 9 mm x 3,5 mm.

4.790

alla confezione

Pantofole da uomo da viaggio

- Tomaia/fodera: in tessuto stampato in cotone.
- Suola: tessuto con rifiniture in PVC.
- Sottopiede: cotone e tessuto stampato.
- Simpatiche ciabatte in stoffa con pratica custodia chiusa da zip.
- Colore: blu navy, rosso borgogna, grigio.

4.990

Misure: 40 - 44

Stampo per torte, 3 forme

- Linea di 3 tortiere assortite in 3 forme diverse: rotonda da Ø 30 cm e da Ø 28 cm, stampo per plumcake di lunghezza 28 cm.
- Materiale: alluminio con rivestimento interno in silverstone.
- Spessore materiale: 1,0 mm.

5.990

al pezzo

Scaffale a 3 ripiani

- Materiale: legno di pino massiccio laccato naturale.
- Con 3 ripiani e con 4 gambe.
- Con tasselli in metallo come parti di attacco.
- Pratico scaffale da utilizzare come libreria o come mobile a giorno.
- Dimensioni: 70 x 88 x 38 cm.

38.700

38 cm

88 cm

Calzini da uomo, 3 paia

- Modello a tinta unita, a doppio cilindro, lavorato a mano a costine.
- Materiale: 76% cotone, 24% poliammide.
- Colori: nero, blu marine e grigio scuro.

5.990

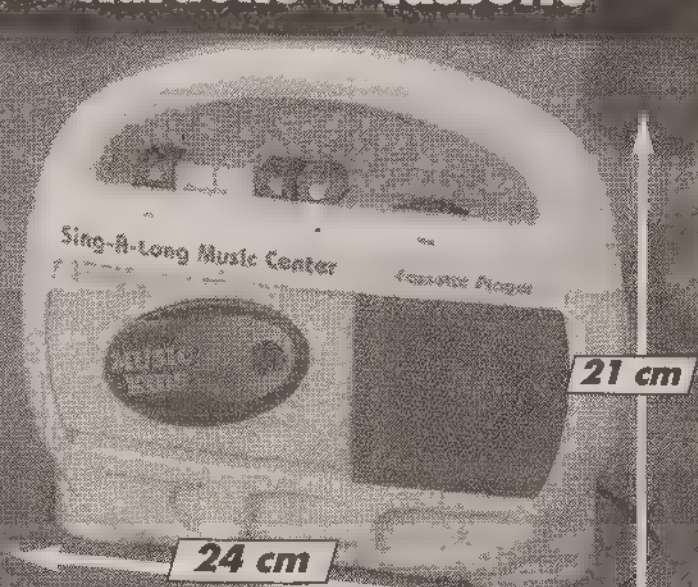
Misure: 39 - 46

Registratore Karaoke a cassette

- Divertente registratore Karaoke per bambini.
- Con microfono da 11 cm per divertirsi cantando.
- Funziona con 4 batterie C (non incluse) o con collegamento per l'adattatore (non incluso).
- Funzioni principali: stop/eject, lettore cassette con autostop, registrazione della voce, regolazione del volume, funzione di avvolgimento avanti/indietro, altoparlanti.

24.900

CE



21 cm

24 cm

Scarpe sportive da uomo

- Scarpe per lo sport e per il tempo libero con logo Sport sul davanti e ricamo.
- Tomaia/Fodera: PVC/Nabuk PVC.
- Sottopiede in tessuto.
- Suola TPR.
- Colori: bianco, nero, blu royal.

19.900

Misure: 40 - 44

LIDL

CULTURA & SPETTACOLI



VIENNA Quando venne registrato all'ospedale Rothschild, trasformato in campo profughi, il 17 dicembre 1947, i suoi dati recavano la sigla «DP», Displaced Person, che accomunava tanti sbandati dalla guerra. Nome: Paul Antschel, nato il 23 novembre 1920 a Czernowitz, nazionalità: rumena; occhi grigi, capelli neri, un metro e 68 di statura, 62 chili di peso; lingua: tedesca; religione: ebraica. A Vienna era giunto a piedi: due mesi a tappe forzate. Era partito da Bucarest a metà ottobre. Con sé portava tante speranze e alcuni manoscritti, che firmava con il nome Paul Celan.

Poco prima della sua partenza il suo mentore rumeno, Alfred Margul-Sperber, aveva inviato un'accurata lettera a Otto Basil, editore della stimata rivista viennese «Plan». Allegato alla lettera, il manoscritto di una raccolta di poesie, «Der Sand aus den Urnen» (La sabbia delle urne). Sperber vi definiva il giovane ventiseienne il poeta del nostro mondo tra Est e Ovest. «Fra tutte le opere della più giovane generazione di poeti, la sua mi sembra la più originale e la più inconfondibile», anche se richiede al lettore «affettuosa apertura, disponibilità, dedizione».

Celan non era solo nel suo sogno viennese. La capitale austriaca vide in quei primi mesi del secondo dopoguerra passare un milione e mezzo di profughi, contro una popolazione di sei milioni e mezzo di abitanti. Per molti disperati, che avevano perso tutto tranne la vita, soprattutto provenienti dall'Est e dal Sud-Est europeo, la città danubiana era la porta verso l'ovest. Anche per Celan, che nel

LETTERATURA Una mostra al Museo Ebraico dedicata al periodo austriaco del grande poeta di Czernowitz

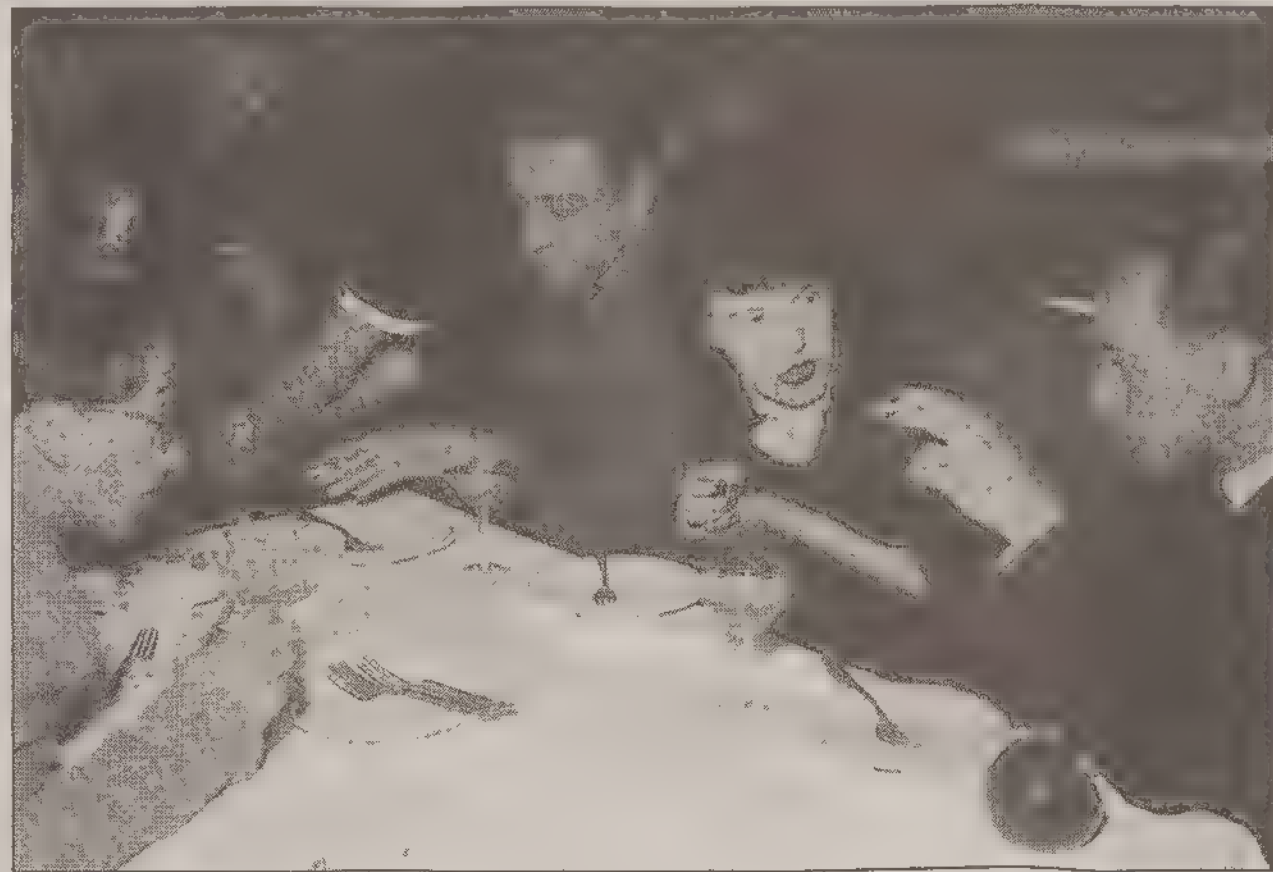
Celan a Vienna, nell'ombra degli assassini

La città voleva scordare l'orrore nazista. Lui trovò l'amore di Ingeborg Bachmann

'42 aveva perso entrambi i genitori in un campo di concentramento e che a Vienna trascorse solo sei mesi, prima di trasferirsi a Parigi nell'estate del '48. Ma furono sei mesi importanti nella vita del poeta, e finora poco scandagliati.

A colmare la lacuna hanno pensato Peter Gossens e Marcus G. Patka, che per il Museo Ebraico hanno curato una mostra aperta fino al 24 febbraio 2002, dedicata proprio al periodo viennese di Celan.

Un periodo segnato da una Vienna divisa in quattro settori dagli alleati, una Vienna in cui erano stazionati 350 mila soldati stranieri, visti dalla popolazione perlopiù come occupatori, una città che faticava a fare i conti col passato e dove grandi manifesti firmati dai rappresentanti dei vertici dello stato invita-



Paul Celan, Ingeborg Bachmann, Milo Dor e Reinhard Federmann in una rara immagine esposta in mostra. A destra, un primo piano dello scrittore.



vano: «Bisogna farla finita una buona volta: continuerà ad esserci una questione nazista fintanto che vi sarà una persecuzione dei nazisti; tre anni e mezzo di prigione sono davvero sufficienti, non avvelenate i cuori dei giovani».

Era la città che tanto bene venne immortalata da Carol Reed nel film «Il terzo uomo», che stava nascendo attorno al grande Orson

Welles proprio durante il soggiorno di Celan, con quella desolazione tanto attorno alla ruota del Prater quanto nel centro cittadino, quel brulicare di agenti segreti, quei traffici strani e il continuo mercanteggiare con gli alleati, sfruttandone i ricorrenti attriti. Una città ancora per certi versi in stato di guerra, con la sua «Todesfuge» (Fuga della morte) ha eretto

to a bada con tessere annuarie, che con l'arrivo della pace avevano solo cambiato aspetto. Una città un tempo multietnica, dove dei 200 mila ebrei che vi vivevano prima dell'avvento del nazismo, ne tornarono solo quattromila. Una città indifferente a un talento poetico così fuori dal comune, come quello di Celan, che con la sua «Todesfuge» (Fuga della morte) ha eretto

all'Olocausto il monumento forse più sconvolgente. Ma proprio la sua scelta di immergersi poeticamente nell'orrore della guerra contrastava con la voglia di Vienna di dimenticare, di chiudere con il passato, in fretta, il più in fretta possibile.

Nel numero del febbraio 1948 della rivista «Plan», Otto Basil inserisce 17 poesie di Celan, ma poco dopo

deve chiudere la redazione per mancanza di fondi. Il poeta osserva: «Basil è molto gentile con me, ma con la letteratura, e in particolare con la poesia, qui a Vienna c'è poco da fare». Celan decide di andarsene. Se ne andrà nel 1948 pure Ingeborg Bachmann, ancora studentessa di filosofia, con cui Celan ha una breve e intensa storia d'amore: «Al momento la mia stanza è un campo di papaveri, perché lui ama sommergermi di questo tipo di fiori», scrive la futura poetessa ai genitori poco dopo averlo conosciuto. La decisione di vivere insieme a Parigi, due anni dopo, fallirà, però: «Per motivi ignoti, diabolici, ci togliamo l'aria l'un l'altro», scriverà la Bachmann.

«A Vienna Paul era uno straniero», ricorda lo scrittore Milo Dor nell'interessante catalogo della mostra, che nelle sue 150 pagi-

ne raccoglie le testimonianze di molti autori di lingua tedesca. E suona curioso, visto che riguarda un poeta normalmente considerato un fiore all'occhiello della letteratura austriaca, grazie alla nazionalità assunta da Celan nel dopoguerra: «Poco dopo la sua morte andai in una libreria viennese - continua Dor - per comprare le sue poesie per un ospite straniero. La giovane commessa non conosceva il nome di Celan e non trovò alcuna copia delle sue poesie in magazzino. Paul Celan non era ancora di casa nel suo piccolo stato, ridottosi spiritualmente a confini provinciali, e restò così, come era stato prima, uno straniero».

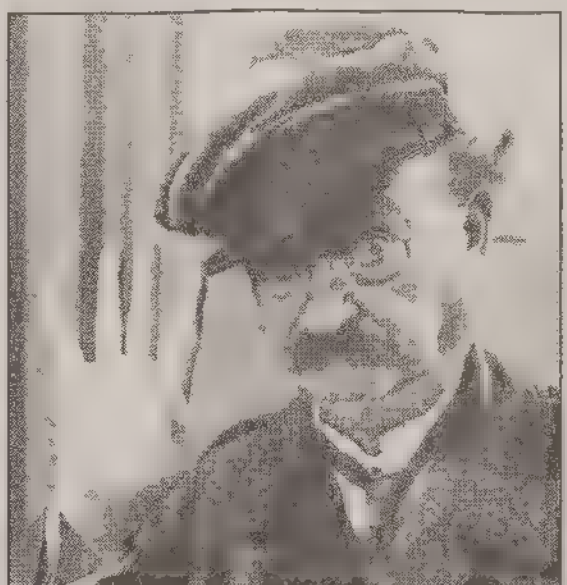
Anche a Parigi, dove abitò fino alla morte, non riuscì a inserirsi. Non per l'indifferenza della città. Né Celan nella capitale francese doveva temere di incontrare casualmente gli assassini dei propri genitori, come diceva di Vienna. Ciò che lo isolava era la lingua tedesca, che rimase la lingua della sua poesia fino a quando, il 30 aprile 1970, si suicidò nelle acque della Senna: «Voglio dirLe quanto è difficile essere ebreo e scrivere in tedesco - aveva scritto a un amico già nel 1946, all'epoca dei suoi primi tentativi poetici - Quando le mie poesie verranno pubblicate, forse la mano che aprirà il volume avrà stretto quella dell'assassino di mia madre, ma è il mio destino, dover scrivere poesie tedesche».

Flavia Foradini

TEATRO Un volume di Giancarlo Pretini dedicato alla prosa dialettale

L'anima delle regioni messa in scena

Angelo Cecchelin tra i nomi di punta della scena triestina



Da sinistra, il comico triestino Angelo Cecchelin, il genovese Gilberto Govi e Lino Savorani nel «Capitano di Köpenik».

Il 6 marzo del 1890 lo Stato italiano varò un concorso nazionale per promuovere la produzione di vocabolari dialettali. L'idea era di riuscire a diffondere la lingua italiana in un Paese dove la stragrande maggioranza delle persone parlava e conosceva esclusivamente l'idioma locale del luogo di nascita. I risultati del concorso non furono dei migliori, e ancora nei primi due decenni del Novecento le lingue più diffuse nella Penisola erano ancora quelle dialettali. Per questo, a partire dalla fine dell'Ottocento, quando la rete ferroviaria si estese a tutta l'Italia, accanto alle compagnie teatrali di prosa in lingua italiana cominciarono a girare piazze e teatri compagnie di attori dialettali professionisti. Iniziava così la grande stagione del teatro dialettale professionistico, tramontato poi quasi del tutto nel secondo dopoguerra. Si parla, beninteso, di teatro professionistico di ambito nazionale, e non delle compagnie dialettali dilettanti, che operano e prosperano tuttora in gran numero.

Questo è almeno l'ambito circoscritto da Giancarlo Pretini nel redigere il nuovo volume della sua «Enciclopedia dello spettacolo immaginifico», dedicato a «Il teatro dell'anima» (Trapezio libri, pagg. 445, s.i.p.), ovvero «Il teatro di prosa nelle lingue regionali attraverso i grandi attori professionisti». Prima di illustrare i contenuti del volume occorre dire due parole sull'autore, Giancarlo Pretini, classe 1928, che ha speso una vita a studiare la cultura popolare, dando alle stampe la bellezza di diciassette volumi di

grande formato, riccamente illustrati e con non meno di quattrocento pagine l'uno, dedicati di volta in volta al circo, alle fiere, ai luna park, alle marionette, agli ambulanti, ai clown, al folklore, allo spettacolo equestre e così avanti in una summa enciclopedica che annovera ogni forma di intrattenimento popolare che non sia cinema o televisione. Pretini dirige inoltre la rivista «L'Immaginifico», ed è un'instancabile conoscitore di arte circense contemporanea, oltre a vantare una straordinaria biblioteca dello spettacolo e un formidabile archivio di fotografie, locandine, manifesti. Un erudito d'altri tempi, insomma, mosso da una passione vasta quanto la competenza acquisita nel campo della storia delle arti e dello spettacolo popolare.

Detto questo, la sua ultima fatica offre un articolato riassunto della storia del teatro di prosa dialettale italiano suddiviso in undici dialetti: bolognese, fiorentino, friulano, milanese, napoletano, piemontese, romanesco, siciliano, triestino, veneziano e genovese. Dopo una prima parte di carattere informativo generale sulla diffusione dei dialetti in Italia e la definizione del teatro di prosa in dialetto, Pretini passa in rassegna uno per uno gli undici dialetti in cui ha diviso la sua ricerca. Per ogni capitolo ai brevi appunti storici fa seguito una galleria di attori, autori, maschere e singole commedie, scelte tra quelle che hanno caratterizzato la produzione teatrale dialettale della fine dell'Ottocento ad oggi. La trattazione si avvale sempre di ampie citazioni, brani dei testi teatrali, testimonianze e interventi critici.

Due le figure principali prese in esame da Pretini per parlare del teatro dialettale triestino: Carlo Fiorello e Angelo Cecchelin. Posto che - scrive l'autore - «le tracce culturali del teatro in triestino affiorano con molto ritardo rispetto a quelle dei dialetti più conosciuti della Penisola», tra le prime opere in dialetto Pretini ricorda «La Roda» del macchietista Alberto Catalan, la traduzione dal tedesco in triestino di «Pension Schoeller» di Karl Laufs, e i testi di Antonio Pittori.

Ma sono appunto Fiorello e Cecchelin i capofila del teatro dialettale del primo dopoguerra, in una città dove «il pubblico che affolla i teatri è da sempre molto esigente, puntuale, preciso, con un'ottima cultura teatrale». Fu quello, scrive Pretini, il «periodo d'oro del teatro triestino», s'intende sempre il teatro professionistico. Il capitolo triestino prende poi in esame l'epoca delle Maldobrie, ricorda Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta e termina con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, senza dimenticare un cenno alle produzioni dialettali de La Contrada e all'associazione delle compagnie teatrali triestine Armonia.

Ampia, in appendice al volume e prima degli indici, la sezione dedicata ai repertori, con la bibliografia generale, l'elenco dei vocabolari dialettali, una filmografia delle opere realizzate dagli attori citati nei testi. Tanto per fare un esempio sono tre i titoli di Cecchelin: «La Statua Vivente» del 1942 e «La mano dello straniero» e «Me li mangio vivi» del 1952.

Pietro Spirito

FILOSOFIA Due nuove biografie riscrivono la storia del suo pensiero

Nietzsche: un'esplorazione infinita

La vita, i percorsi mentali, i libri e i frammenti, la malattia

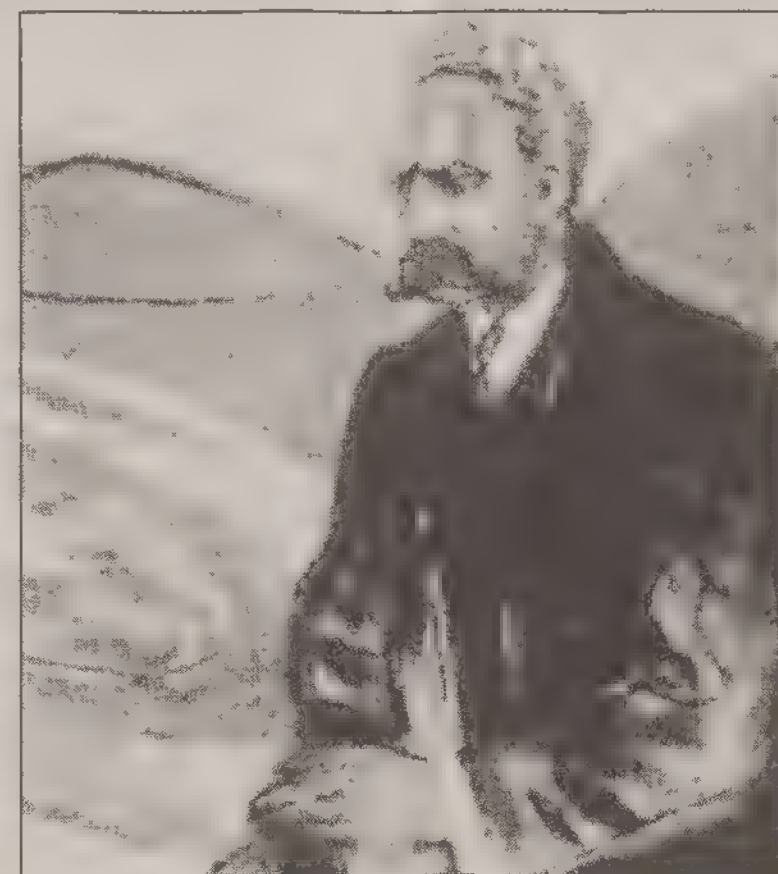
«La storia del pensiero di Nietzsche non ha fine. Si dovrà continuare a scriverla». Così conclude Rüdiger Safranski il suo ultimo, impegnativo lavoro «Nietzsche. Biografia di un pensiero». Longanesi, pagg. 412, lire 38 mila) di ricostruzione di quello che resta uno dei più significativi «momenti» della cultura di oggi. Un «momento» che è fatto di un nome, di una serie di episodi biografici, di una vita condizionata anche dalla presenza della malattia, di un corpus molto vasto che comprende testi compiuti e licenziati dall'autore ma soprattutto appunti e frammenti.

Ma non solo: «Nietzsche» (autore, opera, titolo di problemi) sembra proiettarsi e prolungarsi, uscire da sé; richiedere, quasi, uno sguardo esterno, un punto di appoggio per venire a capo dei suoi (di alcuni dei suoi) percorsi interni. E il lavoro di ricostruzione, di ricomposizione non può limitarsi, lo sappiamo, a quelli che sono «i fatti». Che, comunque, ci sono, certi e sicuri; ma nel caso di Nietzsche sembrerebbero quasi irrilevanti se non venissero provati, al limite forzati per suffragare una ipotesi, una lettura, una interpretazione ulteriori. Ricostruire «Nietzsche» significa insomma sempre anche (e forse soprattutto) costruirlo, aprirsi una via che ci porti in scenari di cose ormai familiari (Apollo e Dioniso, la morte di Dio, il superuomo, l'eterno ritorno, la volontà di potenza) ma dislocate e allestite come se fossero sempre anche in contraddizione, in conflitto con se stesse, con l'ultima immagine che ci avevano dato.

E se, forse, è finita l'epoca delle grandi interpretazioni da dedicare a Nietzsche (Löwith, Heidegger, Deleuze), dei corpi a corpo con testi e frammenti di ogni tipo cui dare un senso (che sia soprattutto uno), questo non significa che frequentarlo è diventata faccenda semplice, alla portata e quasi pacifica. Forse non è più «dinamite», come lui stesso si era definito, ma non per questo possiamo dare per scontato che i suoi testi ci abbiano detto tutto quello che dovevano (e potevano) dirci, al punto da abbandonarli alle finali cure degli storici o dei filologi di professione per gli ultimi dettagli. Forse il fragore dei suoi proclami ci può lasciare oggi alquanto indifferenti; ma, va anche subito aggiunto, forse non è mai stato tanto il premeditato rumore dei testi di Nietzsche a sollecitarci, quanto piuttosto il suo «silenzio», o se vogliamo la discrezione con cui è riuscito ad avvertirci, talvolta, che le grandi questioni del pensiero potevano essere affrontate

con un altro stile, da una distanza diversa, con lo sguardo da presbite del filosofo, o per lo meno del filosofo come lui lo intendeva. E che allora le grandi questioni (la religione, la morale, ma anche l'arte, l'illusione, la verità) ci avrebbero mostrato un altro volto - più «basso», più terreno, più vicino: magari il nostro stesso volto - non per questo meno inquietante.

Finito (o forse solo sospeso?) il tempo delle grandi interpretazioni epocali, si apre quello da dedicare a una frequentazione più articolata dei suoi testi. Forse più pacata, anche però più ricca: soprattutto di occasioni di riflessione critica, di spunti di filosofia, di interrogazione e lavoro sul testo e sull'opera. E a Safranski, all'invito a continuare a scrivere la storia del pensiero di Nietzsche, risponde in maniera davvero convincente il libro di Carlo Gentili «Nietzsche», il Mulino, pagg. 410, lire 42 mila), una ricostruzione che si tiene a distanza dalla tentazione di cogliere il (presunto o presumibile) «vero» nucleo del pensiero nietzscheano, ma che parte da una sostanza (fatta di testi, frammenti, spunti epistolari, eccetera) ancora assai vitale per seguirne i movimenti, gli spostamenti interni, le linee di tensione. In altre parole, le varie strade che l'uomo Nietzsche e i suoi testi percorsero: come a un certo punto deviarono, o si interruppero, o si trasformarono. Senza necessariamente corrispondere a un preciso disegno, ma come accadimenti, anche fortuiti, provocati dal lavoro di un pensiero inquieto (più che altre: per esempio,



Friedrich Nietzsche ritratto da Edvard Munch.

molto pochi furono i filosofi dei quali Nietzsche ebbe una conoscenza di prima mano), da entusiasmi intensi ma destinati a una durata breve, da episodi biografici e così via.

A scandire questo percorso, quattro momenti: lo studio del mondo greco e il formarsi di un preciso sguardo critico nei confronti della cultura; il distacco (parziale) dall'arte e l'intensificarsi dell'interesse per le argomentazioni, il linguaggio e persino le procedure della scienza; la condanna del cristianesimo e della morale; e infine gli scritti dell'ultimo periodo dedicati all'«autointerpretazione». È, il libro di Gentili, la mappa, accurata e dettagliata, di un terreno che ormai sappiamo essere vasto, non privo di difficoltà, spesso insidioso; una mappa che non sostituisce l'esplorazione ma anzi la sollecita, e aiuta a non smarrirsi.

Fabio Polidori

Minà: il mio Che, prodotto da Redford

È il racconto del viaggio iniziatico in motocicletta con l'amico Alberto Granado

L'ultima segretaria di Marlene:
«La Dietrich si è suicidata»

PARIGI Dopo dodici anni trascorsi a letto, praticamente paralizzata all'insaputa di tutti o quasi, dopo essere caduta in bagno completamente ubriaca, l'Angelo azzurro si sarebbe uccisa con una massiccia dose di sonniferi, per non finire in una casa di cura, dove l'odiato nipote Peter Riva voleva rinchiuderla.

«Non ne ho le prove, ma ne sono quasi certa», dice in una lunga intervista Norma Boquet, un'americana che Marlene Dietrich assunse come segretaria quindici anni prima di morire, e che è stata l'unica persona che l'abbia vista ogni giorno, fino alla fine. «Per dodici anni ha fatto in modo che nessuno sapesse della sua infermità: quando qual- cuno la chiamava per vederla, diceva che stava partendo, che era impegnata, trovava ogni scusa perché nessuno sapesse. Come poteva sopportare di andare in una casa di cura, dove l'avrebbero ricostituita?».

Norma Boquet racconta che due giorni prima di morire l'attrice ha avuto un'emorragia cerebrale, la seconda in poco tempo. «Ho chiamato la figlia Maria, a New York - dice la donna - ma è arrivato Peter, lei lo detestava, dei quattro nipoti amava solo Michael. Peter ha detto all'avvocato che voleva ricoverarla, e lei ha sentito, dalla stanza vicina. Quando sono uscita, mi ha chiesto i sonniferi, le ho dato la scatola. Quando sono tornata, la scatola non c'era più, e lei era morta».

Eppure, racconta, «ha sopportato con enorme coraggio la sua disgrazia, quante persone possono sopportare di restare in un letto per dodici anni?».

E, intanto, la Germania si è riconciliata con Marlene Dietrich. Nel centenario della sua nascita, che ricorre oggi, le dedica retrospettive di film, mostre, rievocazioni televisive, gala di canzoni, spettacoli teatrali, cerimonie ufficiali. Lo stesso presidente della Repubblica, Johannes Rau, oggi invierà una corona di fiori sulla sua tomba al cimitero di Stubenrauchstrasse, nel quartiere di Friedenau a Berlino.



Marlene Dietrich

L'AVANA Un mito senza tramonto per i giovani. Eppure su Ernesto «Che» Guevara e la sua breve ed intensissima vita, nessuna major hollywoodiana era riuscita sino ad ora a realizzare il kolossal che questo eroe sudamericano si merita. L'onore è toccato a Gianni Minà, che sta per realizzare il suo sogno: quello di sceneggiare il viaggio fatto dal Che ventitrenne e dal suo amico Alberto Granado nel 1952 a bordo di una motocicletta Norton 500, il viaggio dell'iniziazione rivoluzionaria, della presa di coscienza di quelli che sarebbero diventati i suoi ideali futuri.

«Guevara ha avuto una vita breve, è morto nel 1967 a 37 anni, ma anche densa di accadimenti», spiega Minà. Dal momento in cui è parti-

to in motocicletta, aveva 23 anni, a quando è diventato il mitico Comandante Guevara sono passati solo sei anni. Su di lui andrebbero fatti tre film: uno sulla rivoluzione cubana, uno su quella sudafricana e uno su quella boliviana».

Gianni Minà sette anni fa aveva acquistato i diritti di «Notas de viajes» dalla vedova Guevara, sull'onda del successo ottenuto dal diario edito da Feltrinelli (180 mila copie). Fortuna ha voluto che Robert Redford si imbatte nel diario e che cominciasse a cercare nel mondo chi ne



Un'immagine del Che.

avesse acquisito i diritti. Ha trovato Minà (che la sceneggiatura ce l'aveva già pronta nel cassetto), l'ha fatta firmare dal regista scelto per il film Walter Salles, affidando la supervisione dei dialoghi a Ettore Scola.

La storia è questa: due giovani amici, Ernesto Guevara e Alberto Granado, oggi ottantenni, si mettono in viaggio senza una meta, solo per spirito di avventura e di conoscenza. «Era il giugno del 1952. Volevamo andare in Cile, Perù e Venezuela», racconta Granado «Quando cominciammo a sa-

lire verso il Cile e a scoprire la miseria di quel paese, le nostre menti iniziarono a svegliarsi».

«Questo viaggio è stato importante perché è servito a formare le loro idee rivoluzionarie», spiega Minà. «Andarono in Colombia e poi in Venezuela. Lì Granado decise di fermarsi: aveva trovato l'amore e il lavoro come ricercatore. Guevara si laureò in medicina. Fino a capire che il suo destino non era fare il medico». Il film di Redford costerà oltre 10 milioni di dollari. L'attore che interpreterà il Che non è stato ancora trovato mentre per il ruolo di Alberto Granado la scelta pare sia caduta sul giovane Rodrigo de la Serna, figlio di una sorella della madre di Guevara.

Giulietta Mastroianni

IN BREVE

La Spears debutta con «Crossroads» Britney da choc nel primo film

NEW YORK Britney Spears (nella foto) non è più una ragazzina ma non si propone certo come una signora nel suo primo film, che promette scene spinte di sesso e violenza destinate a far scandalo. Gli ammiratori più giovani e le mamme che da sempre costituiscono la massa del suo pubblico, ha anticipato ieri il quotidiano «New York Post», non mancheranno di censurare il film «Crossroads» atteso nelle sale in febbraio. Nel suo debutto cinematografico la bionda e scatenata Britney, che compiendo 20 anni poche settimane fa ha detto in tutte le salse di non sentirsi più un'adolescente, interpreta tuttavia ancora una giovane alle soglie dell'età adulta. Che si mostra però senza veli, danzando con la sola biancheria intima indosso, bevendo a go-go e perdendo la verginità con un trucco appena uscito di galera. Ma questo è solo l'antipasto del film, infarcito di scene a sfondo sessuale, con tanto di stupro e conseguente gravidanza adolescenziale.



Christian De Sica e Massimo Boldi sono ancora i re d'Italia negli incassi di Natale al cinema

ROMA La gara cinematografica del Natale ha un vincitore, anzi due: gli eterni Christian De Sica e Massimo Boldi (nella foto). Il loro film «Merry Christmas» è risultato, il 24 e il 25 dicembre, il più ricco al box office: 3 miliardi e 300 milioni in 239 sale, secondo dati CineTel, con la media per sala più alta, quasi 14 milioni.

Alle loro spalle c'è ancora «Harry Potter» (che è ovviamente in testa negli incassi complessivi essendo uscito tre settimane fa): in due giorni per il maghetto 2 miliardi e 400 milioni in 319 sale con una media di 7 milioni e mezzo a sala. In totale, è arrivato a circa 30 miliardi di incasso.

È morto ieri, in Inghilterra, Nigel Hawthorne l'interprete del film «La pazzia di re Giorgio»

LONDRA L'attore britannico Nigel Hawthorne è morto d'infarto ieri mattina nella sua residenza nell'Hertfordshire. Aveva 72 anni. Tra gli attori più rispettati d'Inghilterra, lottava contro il cancro da diciotto mesi. Hawthorne aveva raggiunto fama mondiale grazie soprattutto al suo ruolo di Sir Humphrey Appleby nella serie televisiva «Yes, Minister» e, sul grande schermo, nelle vesti di re Giorgio III nel film del 1994 «La pazzia di re Giorgio».

MUSICA La bacchetta del giapponese Ozawa dirigerà il tradizionale appuntamento con i Wiener Concerto di Capodanno dagli occhi a mandorla

VIENNA La nuova moneta europea, l'euro, un direttore d'orchestra giapponese ed i cavalli della Scuola spagnola di equitazione saranno quest'anno protagonisti del tradizionale concerto eseguito dai Wiener Philharmoniker a Vienna, che verrà trasmesso in diretta la mattina di Capodanno in ben 65 paesi del mondo.

Dunque, la prima novità è rappresentata dalla «bacchetta», che dirigerà gli impeccabili Wiener. Il maestro Seiji Ozawa (sessantasei anni) sarà il primo direttore del Sol Levante ad avere mai diretto il più importante concerto dell'anno nella elegante sala del Musikverein, che quest'anno risuonerà quasi esclusivamente delle musiche della «dinastia» di composi-

ri austriaci di musica da ballo e opere, gli Strauss. Saranno presentate opere di Johann padre (1804-1849) e dei figli Johann (1825-1899) e Josef Strauss (1827-1870).

Ozawa, che dal prossimo anno sarà il direttore musicale dell'Opera di Vienna, collabora con i Filarmonici di Vienna da trentacinque anni.

Il concerto di Capodanno sarà trasmesso, come sempre, in diretta internazionale dalla televisione austriaca. Anche quest'anno sarà visto prevedibilmente da oltre un miliardo di persone. Protagonisti, come anticipato, i Lipizzani, i cavalli bianchi della Scuola spagnola di equitazione di Vienna (l'ultima volta sono stati parte del programma nel 1987) e le loro evoluzioni, mentre per l'introduzione dell'

euro ci sarà una «Danza delle macchine» all'interno della Banca nazionale e della Zecca austriaca.

Il tradizionale «Walzer del Danubio», che ogni anno viene ballato in diretta dalle debuttanti in società, quest'anno sarà ospitato per la prima volta nelle sale del Parlamento viennese.

Lo scorso anno la registrazione del concerto di Capodanno diretto da Nikolaus Harnoncourt ha segnato nuovi record, vendendo 25 mila copie solo il giorno dell'arrivo nei negozi (attualmente è a quota 80 mila copie vendute).

La casa discografica Philips, che presenterà la nuova registrazione entro l'8 gennaio prossimo, spera in un analogo successo.

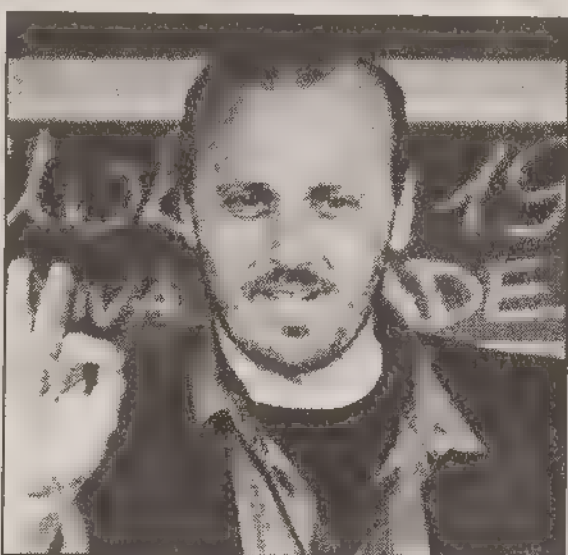
LIBRI

Voce e scrittura, teatro e poesia: la Garzanti sensibile all'editoria tecnologica

Multimedia, mon amour natalizio

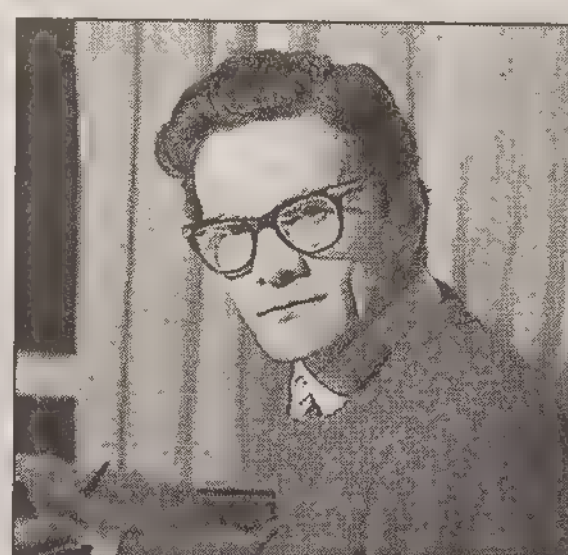
Pasolini, Paolini, Calzavara e Magris nei nuovi pacchetti

Multimedia mon amour. Video regali e strenne Cd-rom rischiano davvero di sbancare il mercato dei piccoli doni natalizi. Regali utili - come si diceva una volta - i pacchetti multimediali venduti in libreria, parlano all'intelligenza di chi li riceve. Ma anche di chi li fa. Strizzano l'occhio al futuro, senza rinunciare alla tradizione. E soprattutto tentano di disperdere la tentazione cattiva del puro consumismo. La casa editrice Garzanti è particolarmente attenta all'emergere del fenomeno. Chi volesse sapere qualcosa di più sulle recenti frontiere di questa nuova forma di editoria, può consultare il sito www.garzanti.it seguendo la strada del link che porta alle pagine dedicate alla rivoluzione degli «e-book», i nuovi volumi della comunicazione on-line. Chi si accontenta invece di fare i regali, anche all'ultimo momento e senza investire un capitale, può approfittare di due recenti uscite. Due pacchetti libro + Cd che mettono insieme tecnologia e poesia, voce e scrittura, facendo scendere in campo poeti e attori. Nella stessa collana che ha ospitato il recente video-ritratto di Claudio Magris («Tra il Danubio e il mare», cassetta Vhs + libro, lire 29.000).



Le poesie lette da Marco Paolini e i versi di Pasolini in vendita da Garzanti.

Garzanti pubblica ora la campionatura poetica di due generazioni. Il primo pacchetto comprende la raccolta «Ombre sui versi» del trevigiano Ernesto Calzavara e il Cd con le sue poesie, lette da Marco Paolini (324 pp., 34 minuti d'ascolto, lire 27.000). Il secondo è l'autoantologia che Pier Paolo Pasolini ha ricavato nel 1970 dalla sua produzione in versi, come «atto conclu-



sivo di un periodo letterario». Accompagna il volume un Cd con letture di Sandro Lombardi (234 pp., 65 minuti d'ascolto, lire 25.000).

Del lavoro poetico di Pasolini è facile citare le tappe più significative, a cominciare dal 1954 delle «Ceneri di Gramsci», e ricordare che tutta l'opera poetica è ora raccolta nei quattro volumi di «Bestemmia».

Un'occasione per mettere in mostra quanto di nuovo e di interessante proviene dai giovani coreografi italiani. Stampato in 25.000 copie, il Cd-rom verrà allegato al numero del «Giornale dello Spettacolo» in edicola questi giorni. E per gli appassionati della rete, sarà disponibile anche in rete, all'indirizzo www.romaeuropa.net.

«Danza italiana: atmosfere virtuali» una piccola enciclopedia su cd-rom

ROMA Supporti tecnologici anche per chi si interessa di danza. E ci voleva proprio. Da più di cinque anni, la Fondazione Romaeuropa opera per la promozione della coreografia contemporanea italiana. Occasioni speciali di questo impegno sono le «Piattaforme», momenti d'incontro tra le compagnie e i direttori di teatri e festival internazionali, frutto del tentativo di esportare la danza italiana fuori dai nostri confini.

Adesso c'è una novità. Quest'anno la Piattaforma è virtuale. Romaeuropa annuncia infatti l'uscita di «Danza italiana: atmosfere virtuali», il primo Cd-rom sulla coreografia italiana contemporanea.

Una piccola enciclopedia digitale, veloce da consultare, ricca di informazioni, immagini, musiche, su più di cinquanta compagnie. E ancora, per ognuna, sono raccolte su disco riprese dal vivo di spettacoli, brani di video-creazioni, interviste con gli artisti, repertori aggiornati.

Un'occasione per mettere in mostra quanto di nuovo e di interessante proviene dai giovani coreografi italiani. Stampato in 25.000 copie, il Cd-rom verrà allegato al numero del «Giornale dello Spettacolo» in edicola questi giorni. E per gli appassionati della rete, sarà disponibile anche in rete, all'indirizzo www.romaeuropa.net.

Questa autoantologia, curata dallo stesso autore, si offre come attraversamento veloce, e forte allo stesso tempo, della sua prima stagione poetica e polemica. Il Pasolini civile è in primo piano e la lettura di Sandro Lombardi lo affronta con molta chiarezza di senso.

Quasi sconosciuti invece i versi trevigiani di Ernesto Calzavara, se non agli spettatori che hanno scoperto questo straordinario cantore di vite sperimentali di provincia negli spettacoli di Marco Paolini: «Il milione», «Parole mate». Indimenticabili esempi di un rap dialettale nell'interpretazione dell'attore, le «ombre sui versi» (ombre sui versi) di Calzavara nascono da una poesia vissuta come la nicchia (Calzavara, scomparso nel 1999, era avvocato e aveva scritto ponderosi lavori di cultura giuridica), ma testimoniano la spinta al dialetto come lingua della poesia e dell'audacia (si pensi per esempio al verso dove il poeta invoca «ovi co-vai da sta galina gata»). Più che cantarli, come faceva negli spettacoli, Paolini qui li legge, ma sono ugualmente belle tessiture musicali, irresistibilmente ironiche.

canz.

Lo scrittore pubblica un libro d'amore colmo di libertine tenerezze

«Un cuore di troppo», quello di Busi

Un sentimento forte, malinconico, che non ha potuto avere vita

E all'improvviso un romanzo d'amore impreveduto: autore Aldo Busi, scrittore del dolore e della solitudine e della rabbia. Un romanzo nel quale, come sempre in Busi, dominano il gusto per l'eccesso e il piacere di capovolgere la percezione delle verità sociali. È «Un cuore di troppo» (Edizioni Mondadori, pagg. 123, lire 22mila), libro più breve scritto dall'autore e a suo dire il più impegnativo, avendogli richiesto tre anni di lavoro. Il cuore del titolo, un cuore per l'appunto di troppo, è il suo in un amore immaginato, ricordato, accarezzato con la malinconia di un sentimento reale che non ha potuto avere vita.

Due uomini corpulenti, uno sulle ginocchia dell'altro, nudi, spiccano sulla copertina che riproduce un quadro del pittore bresciano Livio Scarpella, dal titolo «Sulle mie ginocchia». A dirci provocatoriamente che importa che il sentimento sia etero o omo? Sempre che di sentimento naturalmente si tratti. Paleoscenico della vicenda un Centro Antistress dove uomini e industriali e donne in cerca di «mezze emozioni» vengono a regalarsi un periodo di ristrutturazione fisica e psicologica. Lo scrittore frequenta il Centro da dieci anni due volte l'anno, per recuperare il sonno perduto e con esso un'immagine fisica meno sciupata.

Un viso da regalare al pubblico, ancora gradevole e giovane. E proprio lì un ottobre lo scrittore/narratore si innamora di un uomo sposato e lì un anno dopo si ritrova a raccontare ad un altro uomo la sua passione e la sua delusione per quell'amore non corrisposto.

Ma se il primo, l'uomo sposato e indisponibile, capace di provocare un sentimento così forte, che si pensava ormai impossibile, è l'uomo più sbagliato di cui innamorarsi, il secondo è il meno adatto a cui raccontare una storia d'amore.

Perché Menelao Filatterio, il confidente - Menes per gli amici - è «un uomo sensibile solo alle donne», da usare e gettare a suo piacimento. Con una moglie a casa, «una moglie crocerossina calmata come tante più che col sesso col dovere coniugale», e tante amanti attorno, tutte nate - a suo dire - «per far scricchiolare le molle dei letti». In fondo «si può fare tutto senza ferire nessuno». E poi «si sente che per lui il cervello serve solo a tirare l'uccello e a vigilare perché l'uccello non vada mai in crisi a causa di una pazzia di troppo».

Eppure Menes assomiglia all'uomo di cui il narratore si è innamorato. Ed è per questo che in lui riversa le sue confidenze amorose. Gli assomiglia anche fisicamente «è della stessa pasta di quei provinciali di statura media per via delle gambe arcuate e tanto ben messi di portafoglio che finiscono per sembrare eleganti, pantaloni su misura, camicie su misura, mogli su misura, figli non parliamone».

Grosso Salumaiò e Piccolo Porco è il nome che il narratore assegna all'amato - «oggetti dei miei ciccoli sentimentali» - per via di quei suoi insaccati che gli concedono ricchezza. Tutta attorno un'umanità varia, ricca e ignorante, reazionaria e volgare. Fra relax e passeggiate in un bosco attiguo, le cui castagne - marroni per la precisione - diventano motivo di camminate e di allegria, quasi simbolo di una dolcezza caduta. Come quell'amore tenero e passionale calpestato da un amico eterosessuale e libertino, incapace di accettare l'esistenza di un rapporto tra due maschi e teso a convincere l'altro a risvegliarsi dall'illusione di un affetto irreale. Ma i sentimenti restano. Rimangono il cuore e il dolore e la delusione. A farci pensare, ma solo per un istante, che quel cuore possa essere davvero di troppo.

Bettina Todisco



Lo scrittore Aldo Busi.

Racconti e ricordi in «Come un pescatore di perle» di Helen Brunner

L'angoscioso viaggio tra ieri e oggi

Sono brevi racconti, digressioni, ricordi talora datati che si intrecciano, insinuandosi in altri momenti, quelli cioè di un percorso interiore sofferentemente vissuto: così si presentano al lettore le pagine che Helen Brunner ha raccolto in «Come un pescatore di perle» (Ibiskos editrice, pagg. 138, lire 25 mila). Ed è proprio dal privato che il libro prende avvio: l'autrice infatti - nata a Cambridge nel '54, vive e lavora a Trieste, ove svolge la professione di psicologa e psicoterapeuta - confessa il proprio malessere esistenziale e la subdola angoscia con cui per anni ha dovuto fare i conti. Una ricerca di identità la dove ha le radici in quella storia della sua famiglia che «come un vaso di vetro o quei bicchieri francesi era stata e insieme si era frantumata in mille pezzi sparsi in ogni angolo del mondo». Helen ricorda così il difficile

rapporto con la madre, ebrea tedesca cresciuta nella Germania degli anni Venti, e fuggita dal suo paese durante il nazismo; convertitasi poi alla religione cattolica, naturalizzata inglese prima e italiana per matrimonio poi, sua madre non era più niente; non più ebrea e non più tedesca.

E ancora in queste pagine, la Brunner rammenta il suo ricorso all'analisi, e la conoscenza con Bruno Bettelheim e Cesare Musatti; ma altre figure attraversano la sua scrittura, nel segno di quella fede ebraica da cui l'autrice si sente permeata. Ecco Clara Sereni, Giacomo Limentani, Lia Levi, Greta Weil, scrittrici di cui «Come un pescatore di perle» riporta frammenti di alcuni loro romanzi, schiudendo alla lettura nuove riflessioni su quella che è stata la tragedia ebraica.

Grazia Palmisano

le vie del caffè

GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2001

INTERVENTI A SORPRESA
dalle 16.00 alle 18.00
CAFFÈ STELLA POLARE
e LA CORTÉ CAFÉ

CAFFÈ TOMMASEO
ore 21.30
LASCIA PASSARE
ore 23.00
RACCONTO DELLE 23.00

la contrada

IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ

TEATRO Parla Max Malatesta, protagonista al Rossetti del capolavoro shakespeariano

Il mio Romeo, perso e depresso

«Cerca di dare un senso alla vita - dice - ma non ci riesce»

TRIESTE «Ciò che rende libera l'umanità è l'amore». Max Malatesta, attore protagonista in questi giorni al Rossetti, per la stagione del Teatro Stabile regionale, nella versione diretta da Maurizio Scaparro dell'immortale capolavoro di Shakespeare «Romeo e Giulietta», ha lo stesso impeto del suo personaggio. «Romeo - spiega Malatesta - sta cercando di dare un senso alla sua vita e, come accade ancora oggi a molti giovani, non riesce. È perso e depresso, non sa ancora cosa vuole, ma sa per certo cosa non vuole. E tutto il contrario di Mercutio, che avevo già interpretato divertendomi come un matto, perché è più vicino a me. Adesso sono io Romeo e ho il difficile com-

pito di creare un sogno e di superare, assieme a Giulietta, il muro che ci separa. E solo con la gioia riusciremo a far compiere anche agli spettatori quel balzo».

L'amore, dunque, rende liberi... Basti pensare a Giulietta quando dice: «Cos'è Montecchi? Non è una mano, un piede, un braccio, un volto, o qualunque parte di un uomo. Prendi un altro nome! Cos'è un nome? Ciò che chiamiamo rosa, con qualsiasi altro nome avrebbe lo stesso profumo». Anche noi potremmo chiederci: cos'è musulmano, cos'è cristiano? Che cos'è infine questa distinzione? Siamo veramente liberi dai filtri sociali e culturali? Ma Giulietta ama Romeo ed è grazie a



Max Malatesta e Giovanna Di Rauso

questo amore che riuscirà a oltrepassare gli ostacoli sociali che le impediscono di scegliere liberamente cosa fare della sua vita.

In quali altri modi «Romeo e Giulietta» parla di libertà?

Attraverso i personaggi. Mercutio ha la libertà di dire ciò che pensa, Giulietta ha la libertà di ribellarsi agli schemi patriarcali e alle barriere sociali, Romeo ha la libertà, estrema, di ammazzarsi se questa cosa magica che ha vissuto non potrà più ripetersi.

È veramente una libertà, quella di uccidersi, o è solo un modo tragico, come potrebbe essere nel caso di Romeo, per sfuggire ai condizionamenti sociali e a un mondo di faide e di violenza?

Oggi c'è molto analfabetismo emotivo, ma per capire cosa c'è dietro a una tragedia ci vuole molto rispetto, sensibilità e tolleranza. Si

fa preso a giudicare dalle pagine dei giornali, ma Shakespeare ci aveva già detto, con le sue opere, che ognuno di noi ha il suo Calibano, il suo lato ombra con cui deve fare i conti.

Cosa può dire alla nostra epoca il capolavoro di Shakespeare?

«Romeo e Giulietta» ci dice che la voglia di amare e di sognare è l'unico antidoto a un mondo dove tutto è preordinato e già acquisito: l'appiattimento è morte e un mondo piatto è un mondo morto. Inoltre «Romeo e Giulietta» nasconde quella verità che noi tutti in fondo cerchiamo, che ognuno di noi vorrebbe incontrare, da qualche parte nel mondo, il proprio Romeo o la propria Giulietta».

Stefano Crisafulli

DANZA Ancora oggi e domani al Teatro Cristallo

Un'attesa di sette anni per «Lo schiaccianoci»

TRIESTE Ha debuttato ieri sera al Teatro Cristallo uno spettacolo di danza presentato fuori abbonamento nella stagione di prosa della Contrada. Si tratta di uno dei balletti più noti al grande pubblico, «Lo schiaccianoci», presentato dalla compagnia Artetetto Artisti Associati, con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Comune e della Provincia di Trieste e con la collaborazione della Contrada.

«Lo schiaccianoci» è uno tra i titoli più conosciuti dalle platee mondiali: legato nell'immaginario collettivo alle atmosfere natalizie, ogni anno in questo periodo riempie i teatri delle principali città. L'ultimo allestimento di questo spettacolo a Trieste risale al 1994, quando inaugurò la Sala Tripovich, registrando il tutto esaurito per tutte e dieci le recite previste.

A sette anni di distanza, «Lo schiaccianoci» torna in scena a Trieste, dando modo al pubblico di apprezzare ancora una volta questo grande classico della danza internazionale, frutto della geniale fantasia musicale di Piotr Il'ich Ciaikovski. La versione proposta al Teatro Cristallo di Trieste, si

ispira a quella creata da Mark Morris nel 1991: l'ambientazione della vicenda è spostata agli anni '70 e ci mostra il passaggio dall'infanzia all'adolescenza di Clara, la protagonista femminile del balletto, guidata prima dal padrino Drosselmeyer e poi dalla Fata della Femminilità.

Corrado Canulli, coreografo e regista dello spettacolo, ha rivisto il canovaccio drammaturgico dello spettacolo di Morris, rielaborando le coreografie e inserendolo nella nuova cornice scenografica e costumistica ideata da Silvia Califano.

Alessia Pollini interpreta il ruolo di Clara mentre Emanuela Russo e Federico Betti saranno, rispettivamente, la Fata della Femminilità e il suo Cavaliere. Fritz, il fratello di Clara, è interpretato da Jorge Rizzardi mentre Drosselmeyer da Attilio De Gregorio. Completano il cast Manuela Del Piero e Carmelo Farina, nel ruolo della madre e del padre di Clara, e Francesca Tesio nel ruolo di Ingrid, la sorella di Clara.

«Lo schiaccianoci» sarà in scena al Teatro Cristallo anche oggi e domani, alle 20.30.

Coro e Orchestra Abimà

Quella «Misa» è una prima

TRIESTE Si è concluso il ciclo di concerti che ha visto l'esecuzione in prima assoluta per l'Italia della «Misa Sub titulo Sancti Francisci» di Michael Haydn a Trieste nelle chiese di Santa Maria Maggiore e della Beata Vergine del Rosario, e al Duomo di Muggia. I concerti sono stati apprezzati soprattutto per la qualità della musica e di questo compositore così poco conosciuto in Italia. È stata l'Associazione Musica Libera a organizzarli, ridando voce a questo compositore poco noto. Molto apprezzati il coro e l'orchestra «Abimà» diretti da Davide Casali e i solisti Elena Pontini soprano, Barbara Termini contralto, Francesco Pacorini tenore, Giuliano Pelizzon basso.

Prevedite per la Sinfonica

L'Orchestra di fine anno

TRIESTE Debuttano domenica alle 21, al Politeama Rossetti, i Concerti di fine anno e Capodanno dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Enzo Rojatti, con la soprano polacca Anna Smiech e il violinista Lucio Degani. Dopo il Rossetti, l'Orchestra sarà lunedì alle 16 all'Auditorium Concordia di Pordenone, martedì al Nuovo di Udine, mercoledì al Comunale di Cormons. In programma musiche di Eduard Strauss, Joseph Strauss, Johann Strauss jr, Jules Benedict, Pablo de Sarasate. Un «brindisi in musica» nato dalla sinergia fra l'Orchestra, la Regione, le amministrazioni comunali e provinciali coinvolte.

Tante «Do(n)ne» in una sola

per il Festival Ave Ninchi

TRIESTE Sul palcoscenico del teatro Miela è stata la volta della «Compagnia di Lizzana» di Rovereto (Trento) che ha dato alla rassegna «Ave Ninchi» il suo originale contributo nel fluido e melodioso dialetto locale. Ci saremmo aspettati una commedia invece sulla scena compare un solo personaggio, l'attrice Loredana Cont, protagonista e insieme autrice della pièce «Do(n)ne», uno spettacolo che ha molto in comune col cabaret e cattura l'attenzione del pubblico per la forte personalità artistica che s'impone immediatamente. Loredana fa tutto da sola, sostenuta unicamente dal supporto tecnico e registico della compagnia. Si presenta con grinta e classe dimostrando, benché giovane, una lunga consuetudine col palcoscenico e un'indubbia professionalità. Nata in Svizzera ma residente da anni a Rovereto è l'autrice attualmente più rappresentata in Trentino; le sue commedie, oltre a essere interpretate da numerose filodrammatiche locali, sono tradotte in italiano, in tedesco e in altri dialetti. Non si contano i premi e i riconoscimenti che ha collezionato nella sua carriera. «Do(n)ne» è costruito su misura per lei che, con consumato trasformismo, entra ed esce dai panni di personaggi celebri vissuti a fianco, o all'ombra, di uomini ancor più celebri. Lo fa con grazia e sottile umorismo, spesso con autoironia, cercando nella battuta (mai pesante) non solo l'effetto comico ma un raffinato gioco di sottintesi. La prima donna è Anita Garibaldi che parte alla conquista del suo bello e biondo «eroe dei due mondi», sempre impegnato in azioni umanitarie a favore dei poveri e sedotto da grazie femminili (per esempio da una certa... «Giovine Italia»). Il secondo personaggio, il più difficile, è una seducente Madonna (non la cantante), proprio la mamma di Gesù preoccupata, come qualsiasi madre, per i vagabondaggi del figlio, le sue diete dimagranti, le compagnie che frequenta, ecc. La terza donna è Alighiera, sorella di Dante, con cui ha in comune il naso molto pronunciato e passa il suo tempo in istituti di bellezza contestando il celebre fratello, troppo impegnato a scrivere commedie o a sistemare nell'aldilà amici, parenti e soprattutto... chi gli sta antipatico.

Liliana Bamboschek

Un concerto di Natale

Bach, Webern e anche Nieder

TRIESTE Nonostante l'ora tarda e una temperatura che sconsigliava di uscire, un pubblico folto ha seguito con interesse il Concerto di Natale offerto dall'Ensemble Frattempi in Santa Maria Maggiore e promosso dai Centri culturali «Giorgio La Pira» e «Mons. Bellomi».

Nella marea dei messaggi musicali lanciati in questo scorcio d'anno, la proposta del neocostituito complesso si raccomandava per essere rivolta esclusivamente a testi d'area tedesca, tutti presentando il simbolo della luce quale comune denominatore della redenzione. Incorniciate da due Motetti di Johann Sebastian Bach c'erano la Cantata «Das Augeneich» di Anton Webern e una recentissima pagina di Fabio Nieder intitolata «Das ewig Liech» tratta da alcuni versi del riformatore Martin Lutero. Le esecuzioni erano affidate alla direzione di Giorgio Klauer, musicista pluridiplomato e nell'occasione guida animosa del complesso strumentale con il quale ha collaborato un agguerrito gruppo vocale composto dai solisti Monica Correnti, Ilaria Zanetti, Elena Altobelli, Martina Pirrotta, Andrea Fusari, Alex Petros, Damiano Locatelli e Gabriel Zgur.

APPUNTAMENTI

La cantante inglese Brenda Rattray con il Fabio Mini Trio

Dal valzer allo swing, per orchestra

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Circolo Vizio (via San Giorgio), serata musicale con la cantante inglese Brenda Rattray e con il Fabio Mini Trio.

Alla Sala Bartoli del Rossetti si replica fino al 6 gennaio «Varietà», spettacolo di marionette dei Piccoli di Podrecca.

Oggi, al Teatro Cristallo, l'Associazione Artetetto presenta il balletto «Lo schiaccianoci». Regia di Corrado Canulli, con Alessia Pollini, Emanuela Russo e Federico Betti.

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, si terrà il tradizionale concerto «Dal Valzer allo Swing», con Alexandra Reinprecht, Nair e l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi (foto a sinistra).

Oggi, dalle 16 alle 18, al Caffè Stella Polare, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Juke box della poesia», di Angela Giassi, con Laura Bussani e Francesco Augusto.

Oggi, dalle 16 alle 18, a La Corte Cafe, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Il poeta ritrattista», di Angela Giassi, con Andrea Orel.

Oggi alle 21.30, al Caffè Tommaseo, nell'ambito de «Le vie del caffè» si esibirà il gruppo musicale Zuf de Zur con «Lasciapassare», musica di confine. Alle 23, per il racconto delle 23", seconda lettura scenica «sulla molto spaventosa vita del

grande Gargantua e di suo figlio Pantagruel», con Maurizio Repetto e Carlo Moser al piano.

Oggi alle 21, al Ristorante Music Bar Mago Merlino, in Salita di Zugnano 31, musica andina e sudamericana con i Camino Real.

Domani alle 11.10 (replica alle 20), su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Milva e Vinicio Capossela.

Domani, dalle 16 alle 18, alla Caffetteria del Borgo, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Juke box della poesia», di Angela Giassi, con Laura Bussani e Francesco Augusto.

Domani, dalle 16 alle 18, al Caffè Ferrar, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Il poeta ritrattista», di Angela Giassi, con Andrea Orel.

Domani alle 21, al Politeama, 23.0 Festival della canzone triestina con la Witz Orchestra. Ospite, Bobby Solo (nella foto a destra). Ingresso libero.

Domani alle 21.30, al Caffè Tommaseo, nell'ambito de «Le vie del caffè» debutterà «Caffè Smeraldo», originale co-produzione dell'Accademia «Nico Pepe» di Udine e della compagnia «Questa Nave» di Venezia.

VENETO Domani alle 22, al New Age Club di Roncade (Treviso), serata con i Velvet.



Brenda Rattray



Bobby Solo

www.kinemax.it

IL GRANDE CINEMA è più vicino a casa tua

Amplificazione - Strada Provinciale, per Grado

I GRANDI FILM DI NATALE

LE GRANDI RISATE DI NATALE

MARIO VITTORIO CECCHI GORI

PRINCIPE E PIRATA

JOHN CUSACK KATE BECKINSALE

ATLANTIS

SPY GAME

PARCHEGGIA AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FIERALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO 2500 € ALLA CASSA DEL NAZIONALE C'SONO LE T-SHIRT DEI FILM, LE PENNE PARKER E I CALENDARI 2002

Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VE NEZIA GIULIA

Oggi alle ore 17.30

Sala Bartoli

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

I Piccoli di Podrecca in

Varietà

I biglietti verranno messi in vendita mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo

Oggi alle ore 20.30

Politeama Rossetti

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Provincia di Trieste - Assessorato alla Cultura

Associazione Internazionale dell'Opera

Fondazione CR Trieste

Associazione Musicale Aurora Ensemble

Dal valzer allo swing

Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia

soprano Alexandra Reinprecht

voce Nair

direttore Romolo Gessi

Lo spettacolo ha la durata di 2 ore circa

Prosegue solo presso la biglietteria del Politeama Rossetti la prevendita per il concerto di Vinicio Capossela (29 dicembre).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «I puritani» di Vincenzo Bellini, sesta rappresentazione mercoledì 2 gennaio 2002 ore 16 (G/G), repliche: giovedì 3 gennaio 2002, ore 20.30 (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore 20.30 (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripovich: martedì 1 gennaio 2002, ore 18, Concerto di Capodanno. Orchestra dei Fatti «Giuseppe Verdi»-Città di Trieste. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi.com.

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 28 dicembre alle 21: XXIII Festival della canzone triestina. Partecipazione della Witz Orchestra, ospite Bobby Solo. Ingresso gratuito (invito ritrabile agli Urp di Comune e Provincia).

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA - TEATRO LA CONTRADA. Ogni giorno fino al 2 gennaio «Le vie del caffè», eventi, spettacoli, itinerari a Trieste e nei suoi caffè. Ingresso libero a tutte le manifestazioni. 040/390613.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI-VE NEZIA GIULIA. Violonista Lucio Degani, soprano Anna Smiech, direttore Ezio Rojatti: «Concerto di Capodanno». Musiche di Strauss, Offenbach, de Sarasate, von Suppé - 30 dicembre 2001 Trieste - Politeama Rossetti ore 21. Prevendite c/o Utat dal 19/12, tel. 040/630063 / 3891111. 2 gennaio 2002 Cormons - Teatro Comunale ore 21. Prevendite presso Teatro dal 19 dicembre, tel. 0481/630057.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30: «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt, Matt Damon, Andy Garcia, Elliott Gould. Un cast da sballo, un'impresa ai limiti, il nuovo campione d'incassi Usa.

EXCELSIOR. Ore 15, 17.15, 19.45, 22.15: «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killers. Un film dei Fratelli Hughes.

SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Lucky Break» di Peter Cattaneo, con James Nesbitt, Olivia Williams e Christopher Plummer. La nuova divertentissima commedia dal regista di «Full Monty».

GIOTTO 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Merry Christmas» la grande risata di Natale con Boldi, De Sica, i Fichi d'India, ecc.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Piaraccioni e Massimo Ceccherini.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Spudorata ossessione di donna».

NAZIONALE 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie.

NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Atlantis, l'impero perduto», l'ultimo grande film d'animazione della Disney.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.20: «Serendipity» (Quando l'amore è magia) con John Cusack e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 4. 15 e 16.30: «Momo alla conquista del tempo». Il nuovo bellissimo cartoon del regista de «La gabbianella e il gatto» tratto dal romanzo di Michael Ende (La storia infinita). Musiche di Gianni Nannini.

NAZIONALE 4. 18 e 21.30 (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now re-fuck». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford.

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Pizz. Rist. alla Ferriera - Servola 040/815267

Le pizze più grandi della città. Aperta dopo le 18 tutti i venerdì musica. Prenotazioni cena fine anno.

All'Agricoltore-Servola-v. Soncini 92 040/826638

Pranzi/cene fino a tardi, anche per gruppi.

Antica Hosteria-Colle di Scorcola 040422962

Il sapore della tradizione mediterranea. Pren. Capodanno.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare e sognare alla grande.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Harry Potter» alle 15.30, 18, 20.30. Tel. 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Domani ore 18, 20, 22: «Lucky Break» di Peter Cattaneo. Dall'autore di «Full Monty» il nuovo divertentissimo film di Natale.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter»: 14.30, 17, 19.50, 22.30.

KINEMAX 2. «Tomb Raider - Lara Croft»: 15.15, 17.30, 20, 22.10.

KINEMAX 3. «Atlantis, l'impero perduto»: 14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

KINEMAX 4. «Merry Christmas»: 15, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

KINEMAX 5. «Il principe e il pirata»: 15.30, 17.20, 20.05, 22.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Strauss Festival Orchestra Vienna. Peter Guth violino e direzione, valzer e polke vienesi. 31 dicembre 2001, ore 18. Biglietteria tel. 0432/248418. La biglietteria rimarrà chiusa nei giorni 22/23/24/25/26/30 dicembre. Il 31 dicembre sarà aperta per il concerto dalle 16.45 alle 18. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's Eleven» con George Clooney.

Sala Blu. 16.45: «Aida degli alberi - L'avventura che cambiò 2 mondi». 18.30, 20.15, 22.15: «Il principe e il pirata» con Leonardo Piaraccioni.

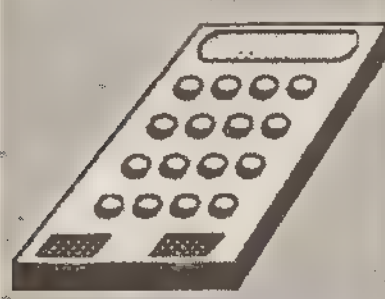
Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Jack lo squartatore - From hell» con Johnny Depp.

VITTORIA. Sala 1. 14.30, 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

Sala 2. 14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Atlantis, l'impero perduto».

Sala 3. 20, 22.15: «Lucky Break».

TELECOMANDO



The Visitor: un pasticcio fatto di banalità aliene

di Giorgio Placereani

Non li fanno più i Visitors di una volta. Ricordate «Visitors», il film-tv e la bella serie di telefilm che seguì? Invasori alieni cattivissimi (il loro simbolo ricordava alla lontana gli standard nazisti) di apparente aspetto umano, che sotto la fine pelle di plastica celavano le scaglie del loro vero volto di rettili (e si nutrivano di topi vivi).

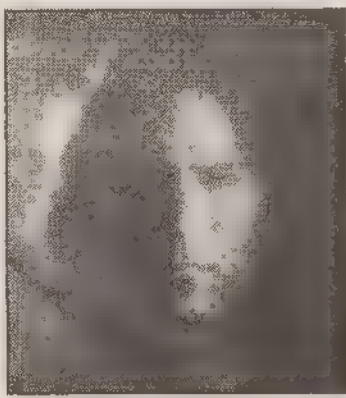
Adesso di Visitors dallo spazio ce n'è uno solo - un uomo rapito dagli alieni nel Triangolo delle Bermuda e da loro modificato - nel nuovo telefilm «The Visitor», su Canale 5 in seconda serata. E noi ci aspettavamo (più correttamente: speravamo) una bella storia di invasori extraterrestri, anche perché questa serie - che in America ha vissuto due anni, 1997-98 - è stata scritta e prodotta da Roland Emmerich: il quale non ha detto solo il bruttissimo «Godzilla» ma anche film vivaci e divertenti quali «StarGate» e «Independence Day». L'inizio, poi, confermava le aspettative, con il bello scontro fra aerei da guerra americani e un veico-

lo alieno e la concitata caccia al pilota dopo che è stato abbattuto, narrati con una buona regia efficace e tonificante, alla Emmerich appunto, firmata da Kevin Kerslake.

Tutto bene dunque? Certo, solo che dopo il primo quarto d'ora il telefilm va già a rotta di collo. Ricorre a quello che probabilmente ha il record dell'antipatia fra tutti i personaggi stereotipati della fiction americana del decennio scorso: il ragazzino che, per il fatto di essere in crisi lui, tormenta gli altri, ruba nei negozi e fa l'arrogante con tutti. Una figura oggi arcaica, residuo del perdonismo pedagogico del mai abbastanza dimenticato dottor Benjamin Spock, che nessuno andrebbe a riesumare (sono passati cinque anni ma sembrano cinque

lustri); nel presente caso, poi, resa ancora più fastidiosa dalla nullità interpretativa del giovane attore.

L'extraterrestre (anzi, l'ex-terrestre) si rifugia, ferito, nella casa dove l'efebico e ingrignuto «Ce-l'ho-col-mondo» abita con la madre divorziata. Scoperto da lei, le tiene una conferenza sull'aura delle piante, e così scopriamo dove il telefilm voleva andare a parare: nel buonsenso New Age più spompato, con tanto di patetico pedagogico-morale distillato a pro del giovane balordo. Arida, tecca Mary Pop-



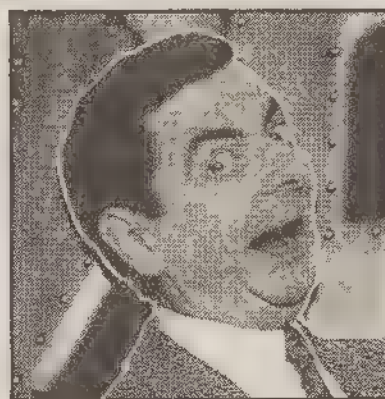
L'attore John Corbett.

Il problema, comunque, non è il contenuto (anche della New Age più volgarizzata e zuccherosa mica si muore) bensì la verbosità e l'inconsistenza narrativa. Basti pensare che davanti ai prodigi inumani che com-

pie l'estraneo, madre e figlio rimangono solo educatamente stupiti. Se noi in contrapposizione uno che si guarrisce una ferita grave mettendoci una foglia di pianta grassa, o che impara un manuale di computer in venti secondi, le nostre opinioni sarebbero tre: o scappare attraverso la parete lasciando un buco a forma di silhouette, come Gatto Silvestro; o restare a bocca aperta e poi metterci a indagare seriamente, dire «Spiegami», come Fox Mulder di «X-Files»; o al massimo cominciare a calcolare come guadagnare sopra, col segno del dollaro nelle orbite, come Zio Paperone. Invece queste due generazioni di deficienti pare che abbiano visto un bel gioco di prestigio.

Alla fine, il nostro uomo è circondato dall'esercito e allora muore a comando - un sistema comodo per liberarsi degli scocciatori - e, poi, resuscita e se ne va trionfalmente per la sua strada verso la prossima puntata. Ma per quanto ci riguarda, la visita del «Visitor» finisce qui.

OGGI IN TV



Lo svampito «Mr. Bean» su Raitre «Catastrofe» inglese si abbatte negli Usa

I film

«Mr. Bean, l'ultima catastrofe» (G.B., '97), di Mel Smith, con Rowan Atkinson (nella foto), Peter MacNicol (Raitre, ore 20.50). Un museo inglese, per di più di un custode combinagui, lo spaccia per esperto d'arte e lo spedisce in America: guai in vista per il più famoso quadro statunitense.

«Balto» (Usa/G.B., '95), di Simon Wells (Italia 1, ore 21). Un coraggioso cagnone vaga fra le foreste dell'Alaska alla ricerca di un vaccino che salvi i suoi padroni. Potrà contare sull'aiuto di una «spasimante». Ma c'è chi trama nell'ombra.

«Santa Clause» (Usa, '94), di John Pasquin, con Tim Allen, John Reinhold (Raiuno, ore 22.45). Un papà divorziato inavvertitamente spaventa a morte Babbo Natale che si trovava sul suo tetto. Deciderà di mettersi nei panni del celebre vecchio, entrando sempre più nel ruolo.

Gli altri programmi

La 7, ore 21

«Sferza» sulla storia dell'umanità

«L'alba dell'umanità» è il titolo della puntata di «Speciale sfera», il programma condotto da Andrea Monti. Un viaggio

per raccontare la storia dell'umanità attraverso le più importanti ricerche scientifiche e che descrive la vita quotidiana dei nostri antenati. Si partirà dall'Africa, dove sono vissuti i primi ominidi, per arrivare in Asia dove vissero i nostri antenati arrivati dal Medio Oriente 80 milioni di anni fa.

Italia 1, ore 24

La «Gialappa's» e il Grande Fratello
Ultimo appuntamento stasera con il meglio di «Mai dire Grande Fratello», il programma della Gialappa's band. Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto riproporranno per l'ultima volta la loro personale finestra sulla casa del Grande Fratello.

Canale 5, ore 21

L'ultima atto del Grande Fratello

«La grande avventura» è il titolo dello speciale del Grande Fratello, il programma condotto da Daria Bignardi, che ripercorre i 92 giorni dell'edizione 2001. I 13 concorrenti saranno prima in studio per commenti e scambi di battute e poi per l'ultima volta nella casa dove hanno vissuto quasi tre mesi. A vivere qualche ora nella casa di Cinecittà ci saranno anche i parenti dei concorrenti.

RADIO

Radiouno 93.0 MHz/103.5 AM

6. Gr1 (R. 7.8.10), 6.13 Ita, «struz on per...», 6.20 All'ordine del giorno; 7.20 Gr Regione; 7.34 Questione di soldi; 7.50 Incredibile ma falso; 8.25 Gr1 Sport; 8.35 Golem; 8.43 Beha a colori; Gr1 - Cultura; 9.08 Radio anch'io; 10.06 Questione di Borsa; 10.20 Pronto, salute; 10.30 Gr1 titoli; 10.35 Il Baco del Mileno; 11. Gr1 - Senza 11.30 Gr1 titoli; 12. Gr1 - Come vanno gli affari; 12.10 Gr Regione; 12.30 Gr1 titoli; 12.35 Beha a colori; 13. Gr1; 13.25 Gr1 Sport; 13.27 Parlamento News; 13.35 Hobo; 14. Gr1 - Medicina e società; 14.05: Con parolaccia; 14.30 Gr1 titoli; 15. Gr1 - Ambiente; 15.06 Ho perso il trend; 15.30 Gr1 titoli; 16. Gr1 - In Europa; 16.05: Baobab (notizie in corso); 16.30 Gr1 Titoli; 17. Gr1 - Come vanno gli affari; 17.30 Gr1 (19); 17.32 Gr1 Titoli; 18. Gr1 - Bit; 18.30 Gr1 titoli; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Gr Borsa - Afterhours; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 20. Gr1; 20.10: Ventotto minuti; 20.15: Tutto basket; 22.15: Radiouno musica; 22.35: Uomini e camion; 23. Gr1; 23.05: Gr1 Parlamento; 23.35: Uomini e camion; 24. Gr1; 24.05: Gr1 Parlamento; 24.15: Gr1 Parlamento; 24.25: Gr1 Parlamento; 24.35: Gr1 Parlamento; 24.45: Gr1 Parlamento; 24.55: Gr1 Parlamento; 25.05: Gr1 Parlamento; 25.15: Gr1 Parlamento; 25.25: Gr1 Parlamento; 25.35: Gr1 Parlamento; 25.45: Gr1 Parlamento; 25.55: Gr1 Parlamento; 26.05: Gr1 Parlamento; 26.15: Gr1 Parlamento; 26.25: Gr1 Parlamento; 26.35: Gr1 Parlamento; 26.45: Gr1 Parlamento; 26.55: Gr1 Parlamento; 27.05: Gr1 Parlamento; 27.15: Gr1 Parlamento; 27.25: Gr1 Parlamento; 27.35: Gr1 Parlamento; 27.45: Gr1 Parlamento; 27.55: Gr1 Parlamento; 28.05: Gr1 Parlamento; 28.15: Gr1 Parlamento; 28.25: Gr1 Parlamento; 28.35: Gr1 Parlamento; 28.45: Gr1 Parlamento; 28.55: Gr1 Parlamento; 29.05: Gr1 Parlamento; 29.15: Gr1 Parlamento; 29.25: Gr1 Parlamento; 29.35: Gr1 Parlamento; 29.45: Gr1 Parlamento; 29.55: Gr1 Parlamento; 30.05: Gr1 Parlamento; 30.15: Gr1 Parlamento; 30.25: Gr1 Parlamento; 30.35: Gr1 Parlamento; 30.45: Gr1 Parlamento; 30.55: Gr1 Parlamento; 31.05: Gr1 Parlamento; 31.15: Gr1 Parlamento; 31.25: Gr1 Parlamento; 31.35: Gr1 Parlamento; 31.45: Gr1 Parlamento; 31.55: Gr1 Parlamento; 32.05: Gr1 Parlamento; 32.15: Gr1 Parlamento; 32.25: Gr1 Parlamento; 32.35: Gr1 Parlamento; 32.45: Gr1 Parlamento; 32.55: Gr1 Parlamento; 33.05: Gr1 Parlamento; 33.15: Gr1 Parlamento; 33.25: Gr1 Parlamento; 33.35: Gr1 Parlamento; 33.45: Gr1 Parlamento; 33.55: Gr1 Parlamento; 34.05: Gr1 Parlamento; 34.15: Gr1 Parlamento; 34.25: Gr1 Parlamento; 34.35: Gr1 Parlamento; 34.45: Gr1 Parlamento; 34.55: Gr1 Parlamento; 35.05: Gr1 Parlamento; 35.15: Gr1 Parlamento; 35.25: Gr1 Parlamento; 35.35: Gr1 Parlamento; 35.45: Gr1 Parlamento; 35.55: Gr1 Parlamento; 36.05: Gr1 Parlamento; 36.15: Gr1 Parlamento; 36.25: Gr1 Parlamento; 36.35: Gr1 Parlamento; 36.45: Gr1 Parlamento; 36.55: Gr1 Parlamento; 37.05: Gr1 Parlamento; 37.15: Gr1 Parlamento; 37.25: Gr1 Parlamento; 37.35: Gr1 Parlamento; 37.45: Gr1 Parlamento; 37.55: Gr1 Parlamento; 38.05: Gr1 Parlamento; 38.15: Gr1 Parlamento; 38.25: Gr1 Parlamento; 38.35: Gr1 Parlamento; 38.45: Gr1 Parlamento; 38.55: Gr1 Parlamento; 39.05: Gr1 Parlamento; 39.15: Gr1 Parlamento; 39.25: Gr1 Parlamento; 39.35: Gr1 Parlamento; 39.45: Gr1 Parlamento; 39.55: Gr1 Parlamento; 40.05: Gr1 Parlamento; 40.15: Gr1 Parlamento; 40.25: Gr1 Parlamento; 40.35: Gr1 Parlamento; 40.45: Gr1 Parlamento; 40.55: Gr1 Parlamento; 41.05: Gr1 Parlamento; 41.15: Gr1 Parlamento; 41.25: Gr1 Parlamento; 41.35: Gr1 Parlamento; 41.45: Gr1 Parlamento; 41.55: Gr1 Parlamento; 42.05: Gr1 Parlamento; 42.15: Gr1 Parlamento; 42.25: Gr1 Parlamento; 42.35: Gr1 Parlamento; 42.45: Gr1 Parlamento; 42.55: Gr1 Parlamento; 43.05: Gr1 Parlamento; 43.15: Gr1 Parlamento; 43.25: Gr1 Parlamento; 43.35: Gr1 Parlamento; 43.45: Gr1 Parlamento; 43.55: Gr1 Parlamento; 44.05: Gr1 Parlamento; 44.15: Gr1 Parlamento; 44.25: Gr1 Parlamento; 44.35: Gr1 Parlamento; 44.45: Gr1 Parlamento; 44.55: Gr1 Parlamento; 45.05: Gr1 Parlamento; 45.15: Gr1 Parlamento; 45.25: Gr1 Parlamento; 45.35: Gr1 Parlamento; 45.45: Gr1 Parlamento; 45.55: Gr1 Parlamento; 46.05: Gr1 Parlamento; 46.15: Gr1 Parlamento; 46.25: Gr1 Parlamento; 46.35: Gr1 Parlamento; 46.45: Gr1 Parlamento; 46.55: Gr1 Parlamento; 47.05: Gr1 Parlamento; 47.15: Gr1 Parlamento; 47.25: Gr1 Parlamento; 47.35: Gr1 Parlamento; 47.45: Gr1 Parlamento; 47.55: Gr1 Parlamento; 48.05: Gr1 Parlamento; 48.15: Gr1 Parlamento; 48.25: Gr1 Parlamento; 48.35: Gr1 Parlamento; 48.45: Gr1 Parlamento; 48.55: Gr1 Parlamento; 49.05: Gr1 Parlamento; 49.15: Gr1 Parlamento; 49.25: Gr1 Parlamento; 49.35: Gr1 Parlamento; 49.45: Gr1 Parlamento; 49.55: Gr1 Parlamento; 50.05: Gr1 Parlamento; 50.15: Gr1 Parlamento; 50.25: Gr1 Parlamento; 50.35: Gr1 Parlamento; 50.45: Gr1 Parlamento; 50.55: Gr1 Parlamento; 51.05: Gr1 Parlamento; 51.15: Gr1 Parlamento; 51.25: Gr1 Parlamento; 51.35: Gr1 Parlamento; 51.45: Gr1 Parlamento; 51.55: Gr1 Parlamento; 52.05: Gr1 Parlamento; 52.15: Gr1 Parlamento; 52.25: Gr1 Parlamento; 52.35: Gr1 Parlamento; 52.45: Gr1 Parlamento; 52.55: Gr1 Parlamento; 53.05: Gr1 Parlamento; 53.15: Gr1 Parlamento; 53.25: Gr1 Parlamento; 53.35: Gr1 Parlamento; 53.45: Gr1 Parlamento; 53.55: Gr1 Parlamento; 54.05: Gr1 Parlamento; 54.15: Gr1 Parlamento; 54.25: Gr1 Parlamento; 54.35: Gr1 Parlamento; 54.45: Gr1 Parlamento; 54.55: Gr1 Parlamento; 55.05: Gr1 Parlamento; 55.15: Gr1 Parlamento; 55.25: Gr1 Parlamento; 55.35: Gr1 Parlamento; 55.45: Gr1 Parlamento; 55.55: Gr1 Parlamento; 56.05: Gr1 Parlamento; 56.15: Gr1 Parlamento; 56.25: Gr1 Parlamento; 56.35: Gr1 Parlamento; 56.45: Gr1 Parlamento; 56.55: Gr1 Parlamento; 57.05: Gr1 Parlamento; 57.15: Gr1 Parlamento; 57.25: Gr1 Parlamento; 57.35: Gr1 Parlamento; 57.45: Gr1 Parlamento; 57.55: Gr1 Parlamento; 58.05: Gr1 Parlamento; 58.15: Gr1 Parlamento; 58.25: Gr1 Parlamento; 58.35: Gr1 Parlamento; 58.45: Gr1 Parlamento; 58.55: Gr1 Parlamento; 59.05: Gr1 Parlamento; 59.15: Gr1 Parlamento; 59.25: Gr1 Parlamento; 59.35: Gr1 Parlamento; 59.45: Gr1 Parlamento; 59.55: Gr1 Parlamento; 60.05: Gr1 Parlamento; 60.15: Gr1 Parlamento; 60.25: Gr1 Parlamento; 60.35: Gr1 Parlamento; 60.45: Gr1 Parlamento; 60.55: Gr1 Parlamento; 61.05: Gr1 Parlamento; 61.15: Gr1 Parlamento; 61.25: Gr1 Parlamento; 61.35: Gr1 Parlamento; 61.45: Gr1 Parlamento; 61.55: Gr1 Parlamento; 62.05: Gr1 Parlamento; 62.15: Gr1 Parlamento; 62.25: Gr1 Parlamento; 62.35: Gr1 Parlamento; 62.45: Gr1 Parlamento; 62.55: Gr1 Parlamento; 63.05: Gr1 Parlamento; 63.15: Gr1 Parlamento; 63.25: Gr1 Parlamento; 63.35: Gr1 Parlamento; 63.45: Gr1 Parlamento; 63.55: Gr1 Parlamento; 64.05: Gr1 Parlamento; 64.15: Gr1 Parlamento; 64.25: Gr1 Parlamento; 64.35: Gr1 Parlamento; 64.45: Gr1 Parlamento; 64.55: Gr1 Parlamento; 65.05: Gr1 Parlamento; 65.15: Gr1 Parlamento; 65.25: Gr1 Parlamento; 65.35: Gr1 Parlamento; 65.45: Gr1 Parlamento; 65.55: Gr1 Parlamento; 66.05: Gr1 Parlamento; 66.15: Gr1 Parlamento; 66.25: Gr1 Parlamento; 66.35: Gr1 Parlamento; 66.45: Gr1 Parlamento; 66.55: Gr1 Parlamento; 67.05: Gr1 Parlamento; 67.15: Gr1 Parlamento; 67.25: Gr1 Parlamento; 67.35: Gr1 Parlamento; 67.45: Gr1 Parlamento; 67.55: Gr1 Parlamento; 68.05: Gr1 Parlamento; 68.15: Gr1 Parlamento; 68.25: Gr1 Parlamento; 68.35: Gr1 Parlamento; 68.45: Gr1 Parlamento; 68.55: Gr1 Parlamento; 69.05: Gr1 Parlamento; 69.15: Gr1 Parlamento; 69.25: Gr1 Parlamento; 69.35: Gr1 Parlamento; 69.45: Gr1 Parlamento; 69.55: Gr1 Parlamento; 70.05: Gr1 Parlamento; 70.15: Gr1 Parlamento; 70.25: Gr1 Parlamento; 70.35: Gr1 Parlamento; 70.45: Gr1 Parlamento; 70.55: Gr1 Parlamento; 71.05: Gr1 Parlamento; 71.15: Gr1 Parlamento; 71.25: Gr1 Parlamento; 71.35: Gr1 Parlamento; 71.45: Gr1 Parlamento; 71.55: Gr1 Parlamento; 72.05: Gr1 Parlamento; 72.15: Gr1 Parlamento; 72.25: Gr1 Parlamento; 72.35: Gr1 Parlamento; 72.45: Gr1 Parlamento; 72.55: Gr1 Parlamento; 73.05: Gr1 Parlamento; 73.15: Gr1 Parlamento; 73.25: Gr1 Parlamento; 73.35: Gr1 Parlamento; 73.45: Gr1 Parlamento; 73.55: Gr1 Parlamento; 74.05: Gr1 Parlamento; 74.15: Gr1 Parlamento; 74.25: Gr1 Parlamento; 74.35: Gr1 Parlamento; 74.45: Gr1 Parlamento; 74.55: Gr1 Parlamento; 75.05: Gr1 Parlamento; 75.15: Gr1 Parlamento; 75.25: Gr1 Parlamento; 75.35: Gr1 Parlamento; 75.45: Gr1 Parlamento; 75.55: Gr1 Parlamento; 76.05: Gr1 Parlamento; 76.15: Gr1 Parlamento; 76.25: Gr1 Parlamento; 76.35: Gr1 Parlamento; 76.45: Gr1 Parlamento; 76.55: Gr1 Parlamento; 77.05: Gr1 Parlamento; 77.15: Gr1 Parlamento; 77.25: Gr1 Parlamento; 77.35: Gr1 Parlamento; 77.45: Gr1 Parlamento; 77.55: Gr1 Parlamento; 78.05: Gr1 Parlamento; 78.15: Gr1 Parlamento; 78.25: Gr1 Parlamento; 78.35: Gr1 Parlamento; 78.45: Gr1 Parlamento; 78.55: Gr1 Parlamento; 79.05: Gr1 Parlamento; 79.15: Gr1 Parlamento; 79.25: Gr1 Parlamento; 79.35: Gr1 Parlamento; 79.45: Gr1 Parlamento; 79.55: Gr1 Parlamento; 80.05: Gr1 Parlamento; 80.15: Gr1 Parlamento; 80.25: Gr1 Parlamento; 80.35: Gr1 Parlamento; 80.45: Gr1 Parlamento; 80.55: Gr1 Parlamento; 81.05: Gr1 Parlamento; 81.15: Gr1 Parlamento; 81.25: Gr1 Parlamento; 81.35: Gr1 Parlamento; 81.45: Gr1 Parlamento; 81.55: Gr1 Parlamento; 82.05: Gr1 Parlamento; 82.15: Gr1 Parlamento; 82.25: Gr1 Parlamento; 82.35: Gr1 Parlamento; 82.45: Gr1 Parlamento; 82.55: Gr1 Parlamento; 83.05: Gr1 Parlamento; 83.15: Gr1 Parlamento; 83.25: Gr1 Parlamento; 83.35: Gr1 Parlamento; 83.45: Gr1 Parlamento; 83.55: Gr1 Parlamento; 84.05: Gr1 Parlamento; 84.15: Gr1 Parlamento; 84.25: Gr1 Parlamento; 84.35: Gr1 Parlamento; 84.45: Gr1 Parlamento; 84.55: Gr1 Parlamento; 85.05: Gr1 Parlamento; 85.15: Gr1 Parlamento; 85.25: Gr1 Parlamento; 85.35: Gr1 Parlamento; 85.45: Gr1 Parlamento; 85.55: Gr1 Parlamento; 86.05: Gr1 Parlamento; 86.15: Gr1 Parlamento; 86.25: Gr1 Parlamento; 86.35: Gr1 Parlamento; 86.45: Gr1 Parlamento; 86.55: Gr1 Parlamento; 87.05: Gr1 Parlamento; 87.15: Gr1 Parlamento; 87.25: Gr1 Parlamento; 87.35: Gr1 Parlamento; 87.45: Gr1 Parlamento; 87.55: Gr1 Parlamento; 88.05: Gr1 Parlamento; 88.15: Gr1 Parlamento; 88.25: Gr1 Parlamento; 88.35: Gr1 Parlamento; 88.45: Gr1 Parlamento; 88.55: Gr1 Parlamento; 89.05: Gr1 Parlamento; 89.15: Gr1 Parlamento; 89.25: Gr1 Parlamento; 89.35: Gr1 Parlamento; 89.45: Gr1 Parlamento; 89.55: Gr1 Parlamento; 90.05: Gr1 Parlamento; 90.15: Gr1 Parlamento; 90.25: Gr1 Parlamento; 90.35: Gr1 Parlamento; 90.45: Gr1 Parlamento; 90.55: Gr1 Parlamento; 91.05: Gr1 Parlamento; 91.15: Gr1 Parlamento; 91.25: Gr1 Parlamento; 91.35: Gr1 Parlamento; 91.45: Gr1 Parlamento; 91.55: Gr1 Parlamento; 92.05: Gr1 Parlamento; 92.15: Gr1 Parlamento; 92.25: Gr1 Parlamento; 92.35: Gr1 Parlamento; 92.45: Gr1 Parlamento; 92.55: Gr1 Parlamento; 93.05: Gr1 Parlamento; 93.15: Gr1 Parlamento; 93.25: Gr1 Parlamento; 93.35: Gr1 Parlamento; 93.45: Gr1 Parlamento; 93.55: Gr1 Parlamento; 94.05: Gr1 Parlamento; 94.15: Gr1 Parlamento; 94.25: Gr1 Parlamento; 94.35: Gr1 Parlamento; 94.45: Gr1 Parlamento; 94.55: Gr1 Parlamento; 95.05: Gr1 Parlamento; 95.15: Gr1 Parlamento; 95.25: Gr1 Parlamento; 95.35: Gr1 Parlamento; 95.45: Gr1 Parlamento; 95.55: Gr1 Parlamento; 96.05: Gr1 Parlamento; 96.15: Gr1 Parlamento; 96.25: Gr1 Parlamento; 96.35: Gr1 Parlamento; 96.45: Gr1 Parlamento; 96.55: Gr1 Parlamento; 97.05: Gr1 Parlamento; 97.15: Gr1 Parlamento; 97.25: Gr1 Parlamento; 97.35: Gr1 Parlamento; 97.45: Gr1 Parlamento; 97.55: Gr1 Parlamento; 98.05: Gr1 Parlamento; 98.15: Gr1 Parlamento; 98.25: Gr1 Parlamento; 98.35: Gr1 Parlamento; 98.45: Gr1 Parlamento; 98.55: Gr1 Parlamento; 99.05: Gr1 Parlamento; 99.15: Gr1 Parlamento; 99.25: Gr1 Parlamento; 99.35: Gr1 Parlamento; 99.45: Gr1 Parlamento; 99.55: Gr1 Parlamento; 100.05: Gr1 Parlamento; 100.15: Gr1 Parlamento; 100.25: Gr1 Parlamento; 100.35: Gr1 Parlamento; 100.45: Gr1 Parlamento; 100.55: Gr1 Parlamento; 101.05: Gr1 Parlamento; 101.15: Gr1 Parlamento; 101.25: Gr1 Parlamento; 101.35: Gr1 Parlamento; 101.45: Gr1 Parlamento; 101.55: Gr1 Parlamento; 102.05: Gr1 Parlamento; 102.15: Gr1 Parlamento; 102.25: Gr1 Parlamento; 102.35: Gr1 Parlamento; 102.45: Gr1 Parlamento; 102.55: Gr1 Parlamento; 103.05: Gr1 Parlamento; 103.15: Gr1 Parlamento; 103.25: Gr1 Parlamento; 103.35: Gr1 Parlamento; 103.45: Gr1 Parlamento; 103.55: Gr1 Parlamento; 104.05: Gr1 Parlamento; 104.15: Gr1 Parlamento; 104.25: Gr1 Parlamento; 104.35: Gr1 Parlamento; 104.45: Gr1 Parlamento; 104.55: Gr1 Parlamento; 105.05: Gr1 Parlamento; 105.15: Gr1 Parlamento; 105.25: Gr1 Parlamento; 105.35: Gr1 Parlamento; 105.45: Gr1 Parlamento; 105.55: Gr1 Parlamento; 106.05: Gr1 Parlamento; 106.15: Gr1 Parlamento; 106.25: Gr1 Parlamento; 106.35: Gr1 Parlamento; 106.45: Gr1 Parlamento; 106.55: Gr1 Parlamento; 107.05: Gr1 Parlamento; 107.15: Gr1 Parlamento; 107.25: Gr1 Parlamento; 107.35: Gr1 Parlamento; 107.45: Gr1 Parlamento; 107.55: Gr1 Parlamento; 108.05: Gr1 Parlamento; 108.15: Gr1 Parlamento; 108.25: Gr1 Parlamento; 108.35: Gr1 Parlamento; 108.45: Gr1 Parlamento; 108.55: Gr1 Parlamento; 109.05: Gr1 Parlamento; 109.15: Gr1 Parlamento; 109.25: Gr1 Parlamento; 109.35: Gr1 Parlamento; 109.45: Gr1 Parlamento; 109.55: Gr1 Parlamento; 110.05: Gr1 Parlamento; 110.15: Gr1 Parlamento; 110.25: Gr1 Parlamento; 110.35: Gr1 Parlamento; 110.45: Gr1 Parlamento; 110.55: Gr1 Parlamento; 111.05: Gr1 Parlamento; 111.15: Gr1 Parlamento; 111.25: Gr1 Parlamento; 111.35: Gr1 Parlamento; 111.45: Gr1 Parlamento; 111.55: Gr1 Parlamento; 112.05: Gr1 Parlamento; 112.15: Gr1 Parlamento; 112.25: Gr1 Parlamento; 112.35: Gr1 Parlamento; 112.45: Gr1 Parlamento; 112.55: Gr1 Parlamento; 113.05: Gr1 Parlamento; 113.15: Gr1 Parlamento; 113.25: Gr1 Parlamento; 113.35: Gr1 Parlamento; 113.45: Gr1 Parlamento; 113.55: Gr1 Parlamento; 114.05: Gr1 Parlamento; 114.15: Gr1 Parlamento; 114.25: Gr1 Parlamento; 114.35: Gr1 Parlamento; 114.45: Gr1 Parlamento; 114.55: Gr1 Parlamento; 115.05: Gr1 Parlamento; 115.15: Gr1 Parlamento; 115.25: Gr1 Parlamento; 115.35: Gr1 Parlamento; 115.45: Gr1 Parlamento; 115.55: Gr1 Parlamento; 116.05: Gr1 Parlamento; 116.15: Gr1 Parlamento; 116.25: Gr1 Parlamento; 116.35: Gr1 Parlamento; 116.45: Gr1 Parlamento; 116.55: Gr1 Parlamento; 117.05: Gr1 Parlamento; 117.15: Gr1 Parlamento; 117.25: Gr1 Parlamento; 117.35: Gr1 Parlamento; 117.45: Gr1 Parlamento; 117.55: Gr1 Parlamento; 118.05: Gr1 Parlamento; 118.15: Gr1 Parlamento; 118.25: Gr1 Parlamento; 118.35: Gr1 Parlamento; 118.45: Gr1 Parlamento; 118.55: Gr1 Parlamento; 119.05: Gr1 Parlamento; 119.15: Gr1 Parlamento; 119.25: Gr1 Parlamento; 119.35: Gr1 Parlamento; 119.45: Gr1 Parlamento; 119.55: Gr1 Parlamento; 120.05: Gr1 Parlamento; 120.15: Gr1 Parlamento; 120.25: Gr1 Parlamento; 120.35: Gr1 Parlamento; 120.45: Gr1 Parlamento; 120.55: Gr1 Parlamento; 121.05: Gr1 Parlamento; 121.15: Gr1 Parlamento; 121.25: Gr1 Parlamento; 121.35: Gr1 Parlamento; 121.45: Gr1 Parlamento; 121.55: Gr1 Parlamento; 122.05: Gr1 Parlamento; 122.15: Gr1 Parlamento; 122.25: Gr1 Parlamento; 122.35: Gr1 Parlamento; 122.45: Gr1 Parlamento; 122.55: Gr1 Parlamento; 123.05: Gr1 Parlamento; 123.15: Gr1 Parlamento; 123.25: Gr1 Parlamento; 123.35: Gr1 Parlamento; 123.45: Gr1 Parlamento; 123.55: Gr1 Parlamento; 124.05: Gr1 Parlamento; 124.15: Gr1 Parlamento; 124.25: Gr1 Parlamento; 124.35: Gr1 Parlamento; 124.45: Gr1 Parlamento; 124.55: Gr1 Parlamento; 125.05: Gr1 Parlamento; 125.15: Gr1 Parlamento; 125.25: Gr1 Parlamento; 125.35: Gr1 Parlamento; 125.45: Gr1 Parlamento; 125.55: Gr1 Parlamento; 126.05: Gr1 Parlamento; 126.15: Gr1 Parlamento; 126.25: Gr1 Parlamento; 126.35: Gr1 Parlamento; 126.45: Gr1 Parlamento; 126.55: Gr1 Parlamento; 127.05: Gr1 Parlamento; 127.15: Gr1 Parlamento; 127.25: Gr1 Parlamento; 127.35: Gr1 Parlamento; 127.45: Gr1 Parlamento; 127.55: Gr1 Parlamento; 128.05: Gr1 Parlamento; 128.15: Gr1 Parlamento; 128.25: Gr1 Parlamento; 128.35: Gr1 Parlamento; 128.45: Gr1 Parlamento; 128.55: Gr1 Parlamento; 129.05: Gr1 Parlamento; 129.15: Gr1 Parlamento; 129.25: Gr1 Parlamento; 129.35: Gr1 Parlamento; 129.45: Gr1 Parlamento; 129.55: Gr1 Parlamento; 130.05: Gr1 Parlamento; 130.15: Gr1 Parlamento; 130.25: Gr1 Parlamento; 130.35: Gr1 Parlamento; 130.45: Gr1 Parlamento; 130.55: Gr1 Parlamento; 131.05: Gr1 Parlamento; 131.15: Gr1 Parlamento; 131.25: Gr1 Parlamento; 131.35: Gr1 Parlamento; 131.45: Gr1 Parlamento; 131.55: Gr1 Parlamento; 132.05: Gr1 Parlamento; 132.15: Gr1 Parlamento; 132.25: Gr1 Parlamento; 132.35: Gr1 Parlamento; 132.45: Gr1 Parlamento; 132.55: Gr1 Parlamento; 133.05: Gr1 Parlamento; 133.15: Gr1 Parlamento; 133.25: Gr1 Parlamento; 133.35: Gr1 Parlamento; 133.45: Gr1 Parlamento; 133.55: Gr1 Parlamento; 134.05: Gr1 Parlamento; 134.15: Gr1 Parlamento; 134.25: Gr1 Parlamento; 134.35: Gr1 Parlamento; 134.45: Gr1 Parlamento; 134.55: Gr1 Parlamento; 135.05: Gr1 Parlamento; 135.15: Gr1 Parlamento; 135.25: Gr1 Parlamento; 135.35: Gr1 Parlamento; 135.45: Gr1 Parlamento; 135.55: Gr1 Parlamento; 136.05: Gr1 Parlamento; 136.15: Gr1 Parlamento; 136.25: Gr1 Parlamento; 136.35: Gr1 Parlamento; 136.45: Gr1 Parlamento; 136.55: Gr1 Parlamento; 137.05: Gr1 Parlamento; 137.15: Gr1 Parlamento; 137.25: Gr1 Parlamento; 137.35: Gr1 Parlamento; 137.45: Gr1 Parlamento; 137.55: Gr1 Parlamento; 138.05: Gr1 Parlamento; 138.15: Gr1 Parlamento; 138.25: Gr1 Parlamento; 138.35: Gr1 Parlamento; 138.45: Gr1 Parlamento; 138.55: Gr1 Parlamento; 139.05: Gr1 Parlamento; 139.15: Gr1 Parlamento; 139.25: Gr1 Parlamento; 139.35: Gr1 Parlamento; 139.45: Gr1 Parlamento; 139.55: Gr1 Parlamento; 140.05: Gr1 Parlamento; 140.15: Gr1 Parlamento; 140.25: Gr1 Parlamento; 140.35: Gr1 Parlamento; 140.45: Gr1 Parlamento; 140.55: Gr1 Parlamento; 141.05: Gr1 Parlamento; 141.15: Gr1 Parlamento; 141.25: Gr1 Parlamento; 141.35: Gr1 Parlamento; 141.45: Gr1 Parlamento; 141.55: Gr1 Parlamento; 142.05: Gr1 Parlamento; 142.15: Gr1 Parlamento; 142.25: Gr1 Parlamento; 142.35: Gr1 Parlamento; 142.45: Gr1 Parlamento; 142.55: Gr1 Parlamento; 143.05: Gr1 Parlamento; 143.15: Gr1 Parlamento; 143.25: Gr1 Parlamento; 143.35: Gr1 Parlamento; 143.45: Gr1 Parlamento; 143.55: Gr1 Parlamento; 144.05: Gr1 Parlamento; 144.15: Gr1 Parlamento; 144.25: Gr1 Parlamento; 144.35: Gr1 Parlamento; 144.45: Gr1 Parlamento; 144.55: Gr1 Parlamento; 145.05: Gr1 Parlamento; 145.15: Gr1 Parlamento; 145.25: Gr1 Parlamento; 145.35: Gr1 Parlamento; 145.45: Gr1 Parlamento; 145.55: Gr1 Parlamento; 146.05: Gr1 Parlamento; 146.15: Gr1 Parlamento; 146.25: Gr1 Parlamento; 146.35: Gr1 Parlamento; 146.45: Gr1 Parlamento; 146.55: Gr1 Parlamento; 147.05: Gr1 Parlamento; 147.15: Gr1 Parlamento; 147.25: Gr1 Parlamento; 147.35: Gr1 Parlamento; 147.45: Gr1 Parlamento; 147.55: Gr1 Parlamento; 148.05: Gr1 Parlamento; 148.15: Gr1 Parlamento; 148.25: Gr1 Parlamento; 148.35: Gr1 Parlamento; 148.45: Gr1 Parlamento; 148.55: Gr1 Parlamento; 149.05: Gr1 Parlamento; 149.15: Gr1 Parlamento; 149.25: Gr1 Parlamento; 149.35: Gr1 Parlamento; 149.45: Gr1 Parlamento; 149.55: Gr1 Parlamento; 150.05: Gr1 Parlamento; 150.15: Gr1 Parlamento; 150.25: Gr1 Parlamento; 150.35: Gr1 Parlamento; 150.45: Gr1 Parlamento; 150.55: Gr1 Parlamento; 151.05: Gr1 Parlamento; 151.15: Gr1 Parlamento; 151.25: Gr1 Parlamento; 151.35: Gr1 Parlamento; 151.45: Gr1 Parlamento; 151.55: Gr1 Parlamento; 152.05: Gr1 Parlamento; 152.15: Gr1 Parlamento; 152.25: Gr1 Parlamento; 152.35: Gr1 Parlamento; 152.45: Gr1 Parlamento; 152.55: Gr1 Parlamento; 153.05: Gr1 Parlamento; 153.15: Gr1 Parlamento; 153.25: Gr1 Parlamento; 153.35: Gr1 Parlamento; 153.45: Gr1 Parlamento; 153.55: Gr1 Parlamento; 154.05: Gr1 Parlamento; 154.15: Gr1 Parlamento; 154.25: Gr1 Parlamento; 154.35: Gr1 Parlamento; 154.45: Gr1 Parlamento

DE CANIO AGGRESSIVO

La polizia della contea britannica del Leicestershire ha avviato un'inchiesta su Paolo Di Canio, stella del West Ham e appena premiato dalla Fifa come giocatore Fair Play, per un'aggressione ai danni di un commissario di gara al termine dell'incontro Leicester-West Ham di sabato scorso. È quanto scrive il tabloid 'Daily Express'.

am A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798826/798829

OGGI IN TV

1.10 Telequattro: Basket Despar Gorizia (R)	14.00 Rete Azzurra: Volley Time	19.35 Telefriluni: Sport Sera	20.35 Teleordenone: Due ruote con bagaglio apresso
7.54 Radiodue: GR Sport	17.30 Telequattro: Basket Despar Gorizia	19.54 Radiodue: GR Sport	21.06 Radiodue: Tutto basket
8.25 Radiodue: GR1 Sport	18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.00 Capodistria: Zona Sport	23.20 Telefriluni: Sport Sera
12.47 Radiodue: GR Sport		20.00 Raitre: Rai Sport Tre	
13.25 Radiodue: GR1 Sport			

TABAREZ AL BOCA

Il sogno di Diego Maradona di diventare il nuovo allenatore del Boca Juniors non è destinato a realizzarsi. Troppe sono le incomprensioni con il presidente del club gialloblu Maurizio Macri, che avrebbe scartato la candidatura dell'ex pibe de oro e ha già scelto il successore di Carlos Bianchi: Oscar Washington Tabarez.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SERIE A Riaprono le liste di trasferimento e il Perugia offre i pezzi migliori: Dellas, Baiocco e Vryzas

Milan e Juve, dispute di mercato

Insistenti le voci che vogliono Shevchenko al Real. In arrivo altri brasiliani

Figc, tutti gli organismi del calcio italiano si muovono per eleggere il presidente

ROMA L'appuntamento è per venerdì alle 9 all'hotel Hilton di Roma, ma anche se l'esito dell'assemblea elettiva della Federcalcio è scontato - Franco Carraro sarà presidente - già da oggi si svolgeranno le prime pre-riunioni tra le diverse leghe, nella quale si discuteranno aspetti apparentemente secondari ma comunque delicati per gli equilibri interni della Federcalcio.

Alle 15 è prevista l'assemblea della Lega dilettanti, la componente numericamente maggiore della Figc, che formalizzerà l'adesione alla candidatura per la presidenza di Carraro e formulerà il nome di Innocenzo Mazzini come suo vice. A seguire, il direttivo della Lega di C si riunirà e prenderà in esame il programma di Carraro, che in queste ore dovrebbe essere depositato presso la Federcalcio. L'organismo del club di serie C ha in programma anche di formulare un documento, che venga poi sottoscritto dalle altre leghe, sui rapporti di forza (soprattutto economici) tra le diverse componenti.

Mentre, oltre alla presidenza di Carraro sembrano scontate le elezioni dei due vice Mazzini e Abete, del presidente della corte federale Di Lise e la conferma degli attuali revisori dei conti, molto più delicato è il confronto sul programma di Carraro, anche perché la sua presidenza dovrà riscrivere le regole del calcio ristrutturando i rapporti tra grandi e piccoli.

Resta in piedi la difficile elezione del presidente della Lega professionisti di A e B, poltrona lasciata libera da Carraro. Si sussurrano i nomi di Nizzola (che sarebbe un cavallo di ritorno, dopo la pessima gestione della Figc), di Matarrese (che non piace a nessuno perché aduso a certe forme di prepotenza) ma anche di Giraudo o di Galliani (invisi ai piccoli club). Ultima ipotesi: un manager esterno, ben pagato, che gestisca gli interessi delle società. Ma andrebbe a cozzare con Carraro, uomo che non sopporta contraddittorio.

ROMA Ci sono le feste ma il calciomercato non si ferma. A gennaio si riaprono le liste e per i club italiani sarà possibile tesserare nuovi giocatori o cedere quelli che non servono più. E quindi tutto un fiorire di nuovi propositi in vista del nuovo anno, mentre le voci si rincorrono.

Dalla Spagna si dice che Rivaldo sia in partenza da Barcellona e chi lo vuole può farsi avanti tenendo però presente che il brasiliano vuole concludere questa stagione in blaugrana. Poteva essere interessata la Juventus, che però adesso, per dare fantasia al suo reparto di metà campo, sembra aver scelto la soluzione italiana ovvero Doni. Il problema è che il talento dell'Atalanta preferirebbe rimanere a Bergamo fino a giugno.

Per l'attacco Luciano Moggi continua a dire che non ci saranno nuovi arrivi ma rimane calda la pista che porta a Muzzi o al greco del Perugia Vryzas, richiesto con insistenza anche da

Lazio (se parte Kovacevic) e Milan (che offre in cambio Javi Moreno o Kutuzov). Milan e Juve si scontreranno anche a proposito di un altro giocatore del Perugia, il centrocampista Baiocco, il centrocampista che non arriverà a Udine o Venezia. Dal Brasile danno come concluso il passaggio dell'esterno sinistro del Cruzeiro, l'argentino Sorin, alla Lazio per 10 miliardi più Cesar. Cragnotti dovrebbe poi trattare con l'Inter per il passaggio di Pancaro e

forse anche Mendieta (scambio con Dalmat) all'Inter. Sfuma la possibilità che a Roma arrivi il croato ex Perugia Rapajic, che andrà al Paris St. Germain se nella capitale francese non arriverà l'argentino del Valencia Kily Gonzalez.

Sempre dal Brasile arriva la notizia che l'Atletico Paranaense neocampione nazionale farà partire l'attaccante Kleber, richiesto con insistenza da Bologna e Verona. Un altro brasiliano, l'attaccante Robson dello Spartak Mosca, è invece nei piani del Chievo.

Dalla Spagna i giornali insistono per Shevchenko al Real Madrid a luglio, ipotesi smentita più volte dal Milan. Gli spagnoli vogliono poi Vieira dall'Arsenal, e Cissé, nuovo astro del calcio francese, dall'Auxerre. Dovrebbe poi arrivare, per ragioni principalmente di marketing, un giapponese. Saranno ceduti Savio, Salgado, McManaman e Gerni.

Milosevic ha respinto le



Zisis Vryzas, l'attaccante greco che piace a tanti.

avances degli inglesi del Blackburn perché Carmignani ha fatto sapere che gli darà fiducia nel Parma, mentre il francese del Venezia Algerino ha fatto sapere ai giornali del suo paese che vuole andarsene a gennaio, al Lione o al Lilla. Il Torino, nonostante la presenza di Lucarelli e Ferrante, vuole rinforzarsi in attacco e punta su Will, brasi-

liano che gioca in Giappone nel Sapporo, mentre il Brescia continua a trattare lo svincolato Paulo Sousa per sostituire Guardiola, sospeso dopo la vicenda nandrolone. Il Piacenza ha discusso con il Liverpool la possibilità di ricevere in prestito il ventenne attaccante ceco Baros, una delle più grandi promesse del calcio europeo.

Squadre e calciatori promotori di iniziative lodevoli a favore dei più bisognosi

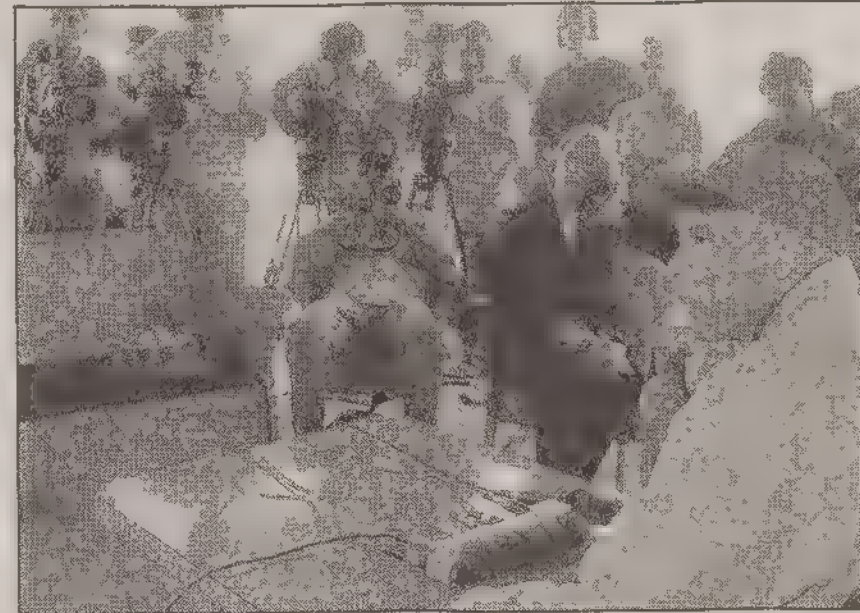
Col Natale i piedi si fanno benefici

Le associazioni del volontariato destinatarie dei proventi

ROMA Dai piedi dei giocatori del Perugia, che cercano il gol nel campionato più bello del mondo, alle mani a caccia del canestro dei giocatori di basket di Roma. Il mondo dello sport a Natale diventa più buono e trasforma le festività in un'occasione per aiutare il prossimo.

L'iniziativa più artistica spetta al Perugia calcio che festeggia la buona ripresa in campionato sostenendo il progetto «Piedi d'arte»: i giocatori hanno prestato i loro piedi preziosi, lasciando le impronte, colorate ad arte da pittori, su tele che verranno prima esposte e poi messe all'asta per beneficenza. Il ricavato verrà infatti devoluto a sostegno della lotta alla leucemia.

Ma la squadra di Serse Cosmi non è certo l'unica impegnata su questo fronte. Sono molti i giocatori che durante tutto l'anno so-



Ronaldo parla con i giornalisti brasiliani a Rio de Janeiro.

no impegnati in opera di beneficenza: dal giallorosso Damiano Tommasi all'interista Gigi Di Biagio, il pallone continua a servire assista ai bambini più sfortunati con le adozioni a distanza o devolvendo fondi per ospedali e centri di recupero.

C'è chi come Ronaldo usa le pagine del suo sito per far conoscere le associazioni internazionali che si occupano di solidarietà e lanciare un appello a loro sostegno. Anche il brasiliano del suo contributo, devolvendo il prossimo 31 dicembre l'intero importo degli sponsor della sezione interessata in beneficenza.

La solidarietà unisce anche squadre e tifoserie rivali, come Juventus e Torino. Una delegazione di giocatori bianconeri e granata hanno fatto visita nei giorni prima di Natale ai piccoli pazienti dell'ospedale Martini del capoluogo piemontese, portando doni e formando autografi.

Ma non c'è solo il pallone dei numeri uno in prima linea nella beneficenza. Sono ancora una volta i bambini destinatari dell'iniziativa dell'Imolese (C2 girone B).

Giocatori e allenatori delle diverse squadre della società emiliana si sono fatti immortalare per il calendario 2002 con gli «abiti prestatigli dagli altri sport». Il ricavato della vendita del singolare gadget natalizio andrà ai bambini di Chernobyl.

SERIE C1

La squadra riprende il lavoro in vista del girone di ritorno con la Reggiana al Rocco

La Triestina ancora imbattuta fuori casa Società e pubblico le questioni dolenti

TRIESTE Alabardati da domani nuovamente in campo a sgobbare. La vittoria di Monza ha sortito l'effetto di intensificare Ezio Rossi, capace di regalare al gruppo l'anticipo dell'allenamento programmato al 1.º gennaio, alla mattina di lunedì 31 dicembre. La possibilità quindi di festeggiare adeguatamente il Capodanno, poi tutti con la testa alla partita del 6 gennaio in programma al Rocco contro la Reggiana.

Inizia il girone di ritorno con il quarto posto in tasca, frutto di 7 vittorie, 7 pareggi e 3 sconfitte, tutte subite in casa, per un'imbattibilità esterna che va a eguagliare quella del solo Livorno. L'obiettivo è quello di ripetersi e difendere una piazza che consente di accedere ai play-off, anche se la meta principale è di arrivare alla fatidica quota dei 40 punti. «Magari subendo qualche gol in meno (19) e

mettendo un po' di cattiveria in più sotto porta (21)» - chiariva nel dopo Monza l'allenatore dell'Alabarda.

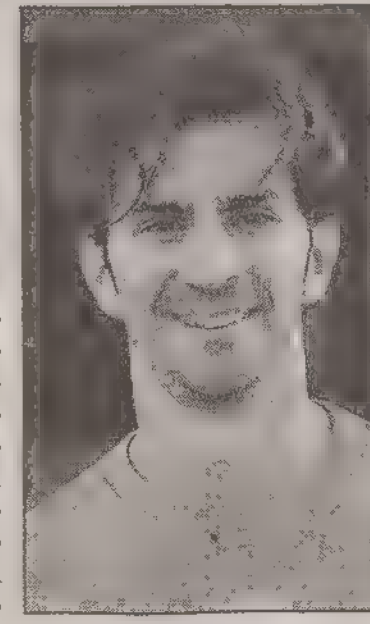
Due richieste non da poco che, se dovessero materializzarsi, proietterebbero la Triestina ancora più in alto. Altrimenti che salvezza. «Meglio non montarsi la testa» - ripetono in coro quelli dell'Unione, dal presidente al magazzino, anche se qualcuno ha incominciato a cambiare il solito e monotono disco. «Ci sono i presupposti per fare un campionato di vertice, questa può essere una stagione con un obiettivo diverso dalla semplice salvezza» - si è sbilanciato Tangorra nella stampa del Brianteo. Difficile che un giocatore della sua esperienza si sia fatto condizionare dalla rete segnata in terra brianzola.

Una convinzione nei propri mezzi e la solidità del gruppo le armi migliori di un'Alabarda che, per continuare su questa strada, dovrà però trovare anche all'esterno le giuste motivazioni. Sul tavolo due questioni: quella societaria e quella relativa alla partecipazione del pubblico. La data del 9 gennaio, se arriveranno i soldi pattuiti, vedrà il 50% delle quote pas-

sare nelle mani degli ungheresi. La solita frase fatta sui discorsi societari, che esulano dalle partite, vanno infatti a intrecciarsi più di quanto possa sembrare.

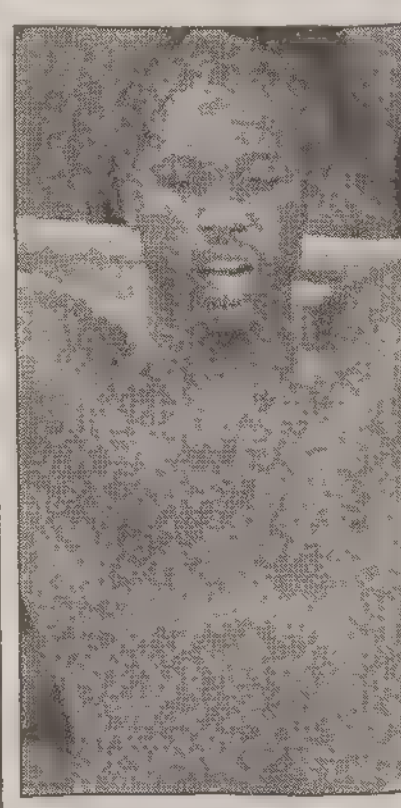
Superato tale scoglio, un altro capitolo riguarda i numeri al Rocco (una media di 3500): discreti per la categoria, dove la Triestina è superata solo da Livorno e Spezia, ma che stentano a decollare. Lo dimostra il fatto che il muro delle 5000 presenze non è mai stato superato, con il massimo registrato contro il Livorno (4800). «Solo con un grande pubblico possono arrivare risultati importanti» - è ancora il giudizio di Tangorra che, dieci anni prima, ha vissuto un altro tipo di esperienza con la maglia alabardata. Non basta solo l'umiltà.

Pietro Comelli



Max Tangorra

PUGILATO



Lennox Lewis

Due incontri (titolo in palio) fissati nel 2002 con 100 miliardi a testa

Un anno pieno di Lewis-Tyson

NEW YORK Mike Tyson e Lennox Lewis hanno raggiunto un accordo secondo cui si sfideranno per due volte nel 2002. In entrambe le occasioni sarà in palio il titolo mondiale dei pesi massimi - ha detto il manager di Iron Mike, Shelly Finkel, precisando che l'annuncio ufficiale dell'accordo sarà dato il prossimo 8 gennaio.

Il primo dei due match fra l'attuale detentore dei titoli Wbc-Ibf e Tyson, che è stato il più giovane campione dei massimi, dovrebbe disputarsi il 6 aprile a

Las Vegas. E il contratto prevede già una rivincita obbligatoria tra i due, a prescindere dal risultato del primo incontro, entro la fine del 2002. La conclusione dell'accordo sarebbe stata resa possibile anche dal fatto che sembra definitivamente risolto ogni problema derivante dal fatto che Tyson ha un contratto in esclusiva, per i suoi combattimenti, con l'emittente Showtime, e Lewis con HBO.

Per la loro doppia sfida Lewis e Tyson dovrebbero guadagnare una cifra pari a circa 100 miliardi di lire.

a testa. Secondo Finkel, Lewis è disposto a rinunciare al titolo Ibf se questo ente dovesse imporgli una difesa obbligatoria contro lo sfidante ufficiale Chris Byrd, pronto a rivolgersi a un tribunale ordinario per far valere i suoi diritti.

Il manager ha infine escluso la possibilità che nel 2002 Tyson possa sfidare per il titolo Wba l'attuale detentore di questo titolo Johnny Ruiz: «Don King dice che ci ha fatto delle offerte ma non è assolutamente vero. E comunque a Mike non interessa batter-



Mike Tyson

Ippica, Varenne dominatore nel Premio Roma

ROMA Varenne ha dominato il Premio Roma, classica invernale di trotto disputata sulla pista di Tordivale. A scartare il Capitano al traguardo, nell'ordine, i valletti Brads Photo, Presta Yankee e Signorelli. Il portacolori dello Snai ha portato a casa i circa 250 mila euro, prendendo la testa della corsa dopo appena 700 metri, e incrementando il vantaggio con un irresistibile allungo appena entrato nella dirittura finale.

La pista pesante, la concorrenza non eccezionale non hanno consentito ragguagli cronometrici d'eccezione.

Doping, ascoltato da Guariniello Longo (mezzofondo)

TORINO È stato interrogato a Torino, Andrea Longo, il mezzofondista trovato positivo al nandrolone dopo il meeting di atletica leggera di Torino del 9 giugno di quest'anno. Longo è stato ascoltato dal procuratore aggiunto Guariniello nell'ambito dell'inchiesta sui casi di doping. Sull'esito dell'interrogatorio viene mantenuto uno stretto riserbo, ma, secondo indiscrezioni, l'azzurro avrebbe respinto con decisione le accuse di violazione della legge antidoping.

Sequestrati in Italia gli integratori in questione, il Beca e il Glutamax 1000 di fabbricazione Usa.

Sci nordico, Zorzi favorito a Garmisch nella gara sprint

GARMISCH Per Zorzi e compagni riparte la Coppa del mondo di fondo con la gara sprint a tecnica libera in programma a Garmisch Partenkirchen, in Germania. Per il trentino si tratta di una occasione d'oro per allungare in classifica di specialità dove è al comando con 11 punti di vantaggio sul norvegese Jens Arne Svartedal. Zorzi può poi contare sulla gara di Salisburgo del 29 dicembre.

Originariamente prevista da Engelberg, in tecnica classica, è stata tramutata in skating per poterla organizzare nel centro storico della città austriaca.

PALLAVOLO SERIE A2 Domenica, nell'ultima di andata, Trieste cercherà di fare risultato con l'ex capolista Perugia

Senza Confini vuole almeno un punto

La truppa di Kim Ho Chul cerca di invertire la rotta dopo tre sconfitte consecutive

Pes: «Migliorato tecnicamente ma devo mettere più agonismo»

TRIESTE A una giornata dalla fine della prima parte del campionato, in casa Adriavolley c'è la consapevolezza di aver fatto bene fino ad oggi, ma ci si auspica anche di poter fare ancora meglio nella seconda parte della stagione. In particolare Giuseppe Pes, palleggiatore titolare del Senza Confini, conta che già nell'importante sfida con Perugia di questo fine settimana la squadra possa tornare a far bottino, interrompendo così questo momento non che dura da qualche settimana.

Sabato avete giocato una tra le migliori partite fuori casa. Cosa è mancato per portare a casa punti?
«Purtroppo in tutti e tre i set che abbiamo perso Piacenza ha messo a segno sul finale un break di tre punti che gli ha permesso di portare a casa il parziale. Per me loro sono comunque la migliore squadra del campionato, stabili e poco fallosi. Forse un punto ce lo meritavamo, vista la buona partita che abbiamo fatto sia dal punto di vista tecnico sia agonistico».

In virtù della positiva prestazione a Piacenza, con che umore state preparando la partita con Perugia?
«Non siamo certo contenti per quanto fatto sabato, ma siamo tranquilli perché abbiamo capito che certe cose sappiamo farle. Vincere non può far altro che toglierli tutti i dubbi che si hanno dopo tante sconfitte consecutive. Per cui indifferente se giocando bene o male, l'importante sarà portare a casa la partita».

Che cosa temete di più dei vostri avversari?
«Il Perugia è una squadra con tanta esperienza, esperienza che in campo si traduce in pochi errori. E poi è regolare, lineare: non poi permetterli di mollare mai».

Con il nuovo anno parte anche il girone di ritorno, con una prima fase che sulla carta è per voi in discesa. Quali obiettivi vi ponete per i prossimi mesi?
«L'obiettivo principale è sempre quello d'inizio stagione: la salvezza. Poi non so se, visto il buon periodo di inizio campionato, qualcuno spera qualcosa di più. Visto però che la salvezza dovrebbe aggirarsi a quota 40 punti l'importante sarà ripetere al ritorno l'andamento del girone di andata. In ogni caso è difficile fare delle previsioni o dei programmi in un campionato equilibrato come questo. Sarà bene scendere in campo pensando una partita alla volta».

Come valuta Giuseppe Pes il suo personale campionato fino a ora?
«Sono contento per una cosa: sono migliorato tecnicamente da quando sono arrivato qui ad agosto. E questa è forse la cosa più importante. Devo però ancora lavorare dal punto di vista agonistico, per togliermi così paure o titubanze che ho talvolta in campo».

Cristina Puppin

TRIESTE Dopo la cocente sconfitta con Verona nell'ultima gara casalinga si era alzata forte la voce dei dirigenti del Senza Confini, non tanto per la sconfitta in sé, ma più che altro per la prestazione della squadra apparsa troppo rinunciataria, seppur di fronte ai forti veronesi.

Domenica scorsa è arrivata puntuale la prova d'orgoglio di Veres e compagni. Pur sconfitti, infatti, i triestini hanno fatto sicuramente una bella figura in casa della capolista Copra Piacenza. Quando hanno spinto sull'acceleratore in battuta, soprattutto con l'americano Witt, i triestini hanno messo in seria difficoltà la ricezione avversaria e hanno così conquistato il secondo set.

Negli altri parziali la gara è stata per lunghi tratti combattuta e solo grazie al gioco di squadra gli emiliani sono riusciti alla fine a prevalere.

Citando De Filippo si può dire che gli esami non finiscono mai e ciò si adatta alla perfezione alla situazione della squadra di Kim Ho Chul che dopo la capofila ora dovrà affrontare l'ex dominatrice del torneo, la Pet Company Perugia, ultimamente un po' sottotono, ma comunque temibilissima.

Fare punti contro Perugia rappresenterebbe la miglior iniezione di fiducia per l'imminente girone di ritorno che partirà con la gara casalinga del 6 gennaio

contro Gioia del Colle. Inoltre un punto basterebbe per girare la boa a quota venti, un risultato che farebbe ben sperare per l'obiettivo salvezza, considerando quota finale 40 punti come posizione assolutamente tranquilla in questa chiave.

Negli ultimi anni infatti la salvezza è stata sempre ottenuta con tale bottino di punti, mentre più sotto ci potrebbero essere delle sorprese poco gradite. Tradizionalmente, infatti, verso la fine del campionato, le squadre di coda si mettono a correre a dispetto di quelle di metà graduatoria, che senza più obiettivi, talvolta tendono a rilassarsi troppo, risucchiando nel vortice del fondo classifica

anche formazioni all'apparenza già salve.

Perugia è reduce dalla sconfitta casalinga con Brescia e la sostituzione del tecnico Carmelo Pittera con Fausto Polidori tarda a dare i risultati sperati. Dopo le prime otto gare, in cui ha centrato altrettanti successi di fila, sembrava che la squadra umbra avesse già messo una seria ipoteca sul primo posto; sono poi arrivate invece alcune sconfitte in serie che hanno fatto scendere la Pet Company in seconda posizione.

La speranza è che la crisi continui ancora per questa settimana, permettendo così alla truppa di Kim Ho Chul di invertire la rotta dopo le tre sconfitte consecutive.

PALLAMANO

SERIE A1 La preparazione, per la squadra allenata da Sibila, riprenderà al completo il 2 gennaio

La Coop «taglia» il pivot Radovanovic

TRIESTE La Coop Essepù rinuncia al suo pivot Radovanovic. Un divorzio nell'aria già da tempo, che si è concretizzato nei giorni scorsi quando, di comune accordo, società e giocatore hanno deciso di interrompere il loro rapporto. Una decisione sofferta. Radovanovic aveva infatti conquistato l'ambiente per le sue doti umane, ma inevitabile, visto lo scarso rendimento garantito da un giocatore dal quale la Coop Essepù si aspettava certamente di più.

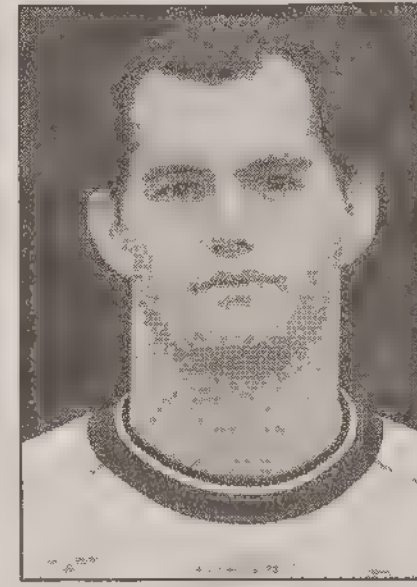
Una crisi tecnica e psicologica che aveva portato il pivot di Sibila a isolarsi sempre più estraniandosi dal gioco della squadra.

Per il momento, ha sottolineato il presidente Lo Duca, non ci saranno altri acquisti. Trieste si sta guardando attorno nel tentativo di trovare un sostituto all'altezza, ma vista la situazione economica, non può permettersi scelte affrettate.

Nel frattempo, fermo il campionato per gli impegni della nazionale, i giocatori della Coop stanno lavorando per rimettersi in condizione dopo i problemi fisici sofferti nel girone d'annata. Proprio per riuscire a

smaillare gli infortuni, Tarantino e Fusina hanno rinunciato alla convocazione in maglia azzurra mettendosi a disposizione del preparatore atletico Paolo Paoli.

Lo stesso trattamento per Antonio Pastorelli, a riposo per riuscire a smaltire la tendinite che lo ha tormentato negli ultimi mesi. In attesa del rientro degli stranieri, tornati a casa per passare le festività natalizie, Paoli sta lavorando sui singoli dopo aver preparato programmi personalizzati. La preparazione riprende al completo il 2 gennaio.



I. g. Milan Radovanovic

TENNIS

Sono state diffuse le nuove classifiche nazionali

Il triestino Plesnicar, 23 anni nel 2001 il migliore in regione Disputerà la B1 a Padriciano

TRIESTE Anche quest'anno la stagione tennistica si chiude con la diffusione delle nuove classifiche nazionali, e per i giocatori 2/5 di Villafra (Verona) il suo risultato più importante.

Gli altri tennisti targati Friuli-Venezia Giulia in Seconda categoria sono Fereghino, Facciolo, Colussi, Cannone e Larry Manfè, che dopo un'annata incredibile, è salito da 3/3 a 2/8. L'ultima menzione è per Tiziano Del Degan, l'unico tennista 3/2 promosso nel 2001. «Aver battuto lo sloveno Sulin al torneo Sant'Elia di Redipuglia è stato il risultato migliore della mia stagione, culminata con le vittorie a Monfalcone, ai campionati provinciali e le altre due finali disputate. Il mio obiettivo resta l'ingresso in Seconda categoria».

In campo femminile, invece, con le tenniste friulane e pordenonesi uniche protagoniste in Seconda categoria, un passo in avanti l'ha fatto la goriziana Valentina Comelli, promossa 3/2.

Sebastiano Franco

PANATHLON Otto atleti premiati

Da Radio e Trevisan alla pattinatrice Tanja al giudice Maggio

TRIESTE Campioni dello sport, esempi nel lavoro nella vita di ogni giorno. Sono i criteri che hanno dettato l'assegnazione dei premi da parte del Panathlon club Trieste nell'ambito della tradizionale festa di fine anno organizzata avvenuta nella sede dell'hotel Jolly.

Otto i premiati legati a vicende sportive di vari settori e generazioni. Eccoli: la pattinatrice Tanja Romano, Antonella Skerlavay per il canottaggio, il dirigente Franco Rigutti, il giudice di gara Nicola Maggio, i calciatori Enrico Radio, Guglielmo Trevisan e Michele Di Mauro e il dirigente Aldo Zanini.

Annata fondamentale quella per la bellissima pattinatrice Tanja Romano. La giovane atleta della società Polet si è aggiudicata il premio «Sport e studio», il suo talento la porta a conciliare gli impegni del liceo pedagogico con quelli sempre più intensi dell'agonismo internazionale. Per Tanja Romano il 2001 è stato prodigo di successi considerando soltanto i tre ori conquistati agli europei juniores di Bari.

Il Panathlon club ha dato alla campionessa di canottaggio triestina Antonella Skerlavay con il premio Sport e lavoro. L'impiego in veste di assistente di volo nella sede di Zurigo non ha mai impedito alla triestina di allenarsi costantemente e puntare a importanti traguardi coincisi in una serie di titoli italiani e i piazzamenti in campo internazionale.

Anche il calcio alla ribalta tra le proposte del Panathlon. Tra i premiati tutti legati a epoche romantiche forse lontane ma di grande stimolo e insegnamento per le attuali generazioni. Memo Trevisan ed Enrico Radio non hanno bisogno di presentazioni e sono entrati oramai nella storia della Triestina. Michele Di Mauro, detto il mago, ex calciatore della Triestina, anche egli professionista a cavallo degli anni '60, rappresenta l'insostituibile espressione della vitalità del calcio dilettantistico prima come tecnico (già panchina d'argento nel 1997) e quindi in veste di dirigente.

Negli annali del Panathlon entra di diritto anche Franco Rigutti. L'attuale presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio è da sempre uomo di sport accanto soprattutto alle sorti della pallavolo, una disciplina portata in auge a Trieste anche grazie al suo costante sostegno.

Una categoria dimenticata da molti ma non dal Panathlon per l'assegnazione dei premi 2001: il giudice di gara. Nicola Maggio è tra questi, attivo da anni nel campo dell'atletica nelle sedi mondiali e olimpioniche.

Infine il premio simpatia assegnato ad Aldo Zanini di origine carnica ma triestino di adozione. Da sempre vicino in veste di dirigente alle svolte legislative della spleologia ma soprattutto presente a supporto delle leggi e dell'attività dello sport per i disabili.

fra. car.

SNOWBOARD

Il triestino Di Bari punta a Cortina al nuovo snowpark

TRIESTE Parla triestino, quest'anno più che mai, lo snowboard che si pratica a Cortina d'Ampezzo. Un centro d'insegnamento che sta per sfornare diversi giovani istruttori, e soprattutto il notevole lavoro per sollecitare la realizzazione dello snowpark del Faloria sono opera di un gruppo di giovani amanti della disciplina e del fondatore del centro, il triestino Giorgio Di Bari.

«Boarderline Cortina», composta da maestri di snowboard diplomati Fisi (Federazione italiana sport invernali) e iscritti all'Amsi (Associazione maestri di sci italiani), è una struttura dedicata interamente a questo sport - come si può leggere nel sito Internet www.boarderline.it - in continua ascesa negli interessi dei turisti italiani e stranieri.

Nato lo scorso anno, il centro si è occupato non solo d'insegnamento, ma anche della preparazione agonistica di atleti che gareggiano in questa disciplina sportiva. Il successo è stato tale che ora sono numerosi i giovani aspiranti per la conquista di un posto in cattedra. Ma andare in snowboard vuol dire anche affrontare piste, neve e il «dopo sci» con una certa filosofia di vita, come testimonia la scelta del logo, la mitica figura di «Kokopelli», il leggendario menestrello vagabondo capace di far piovere al suono del suo magico flauto.

La pratica di questo sport richiede inoltre impianti adeguati e proprio per questo il centro «Boarderline» ha progettato e proposto lo snowpark di Cortina, realizzato sugli impianti di Faloria. L'attività di Di Bari, che oltre ai soci ha voluto quest'anno vicino a lui anche il fratello Paolo, da poco trasferitosi a Trieste, si è ulteriormente allargata con un noleggio per le tavole e con proposte in tutti i settori dell'attività, compresi eventi patrocinati da enti locali.

Insomma una degna prosecuzione di quella che è stata la carriera agonistica di Giorgio Di Bari, che dal '94 al '99 ha raccolto numerosi buoni risultati ai campionati nazionali, di Coppa Italia e nella Südtiroler Cup. Ma anche un contributo all'aumento dei triestini che, perlopiù come turisti e sempre più numerosi, hanno qualcosa da dividere con il centro sciistico più chic dell'arco alpino.

Riccardo Coretti

AZZURRI D'ITALIA

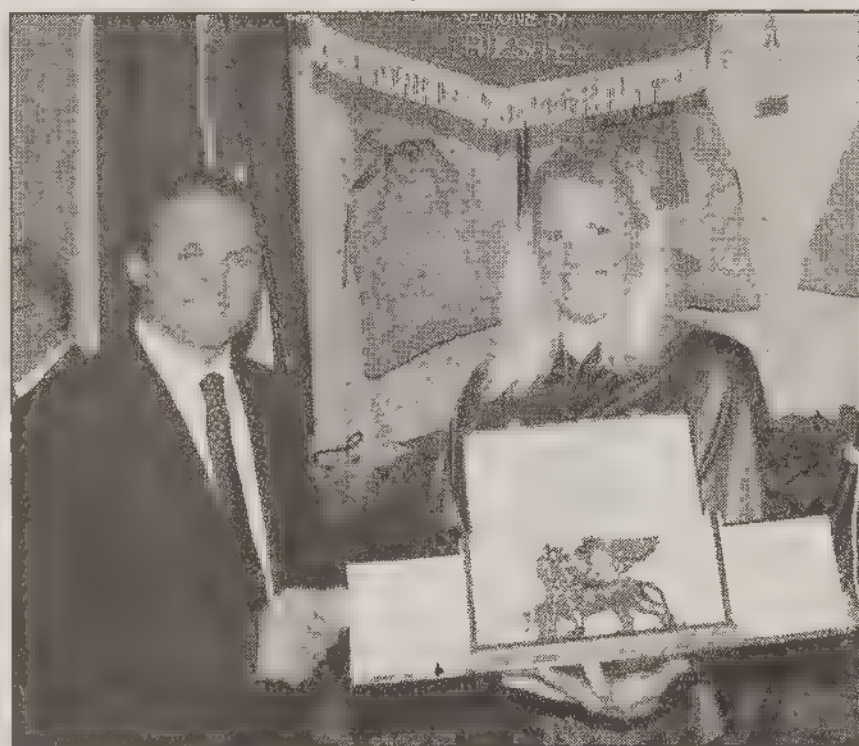
Succede a Vascotto premiato dodici mesi fa sempre nella cornice del Savoia Excelsior

Paola nominata sportiva dell'anno

Con la maglia dell'Italia prima, nel salvamento, ai World Games a Tokyo

TRIESTE Un tocco rosa a interrompere una tradizionale maschile, almeno guardando al più recente passato. Gli «Azzurri d'Italia» di Trieste hanno scelto Paola Zago quale sportiva del 2001 tra la settantina di triestini, che hanno indossato quest'anno la maglia della nazionale. La nomination le ha portato in dono il Trofeo Generali, consegnato direttamente da Vasco Vascotto, l'eletto di dodici mesi fa, nel «teatro» dell'hotel Savoia Excelsior. L'atleta diciannovenne rappresenta una specialità, il salvamento, che può essere considerata una new entry, essendo sulla ribalta delle scene da solo due stagioni.

La Zago si è meritata l'alloro grazie alle vittorie conquistate con i colori dell'Italia. Ha vinto sia la gara individuale sia la staffetta 4x25 manichino in ben due circostanze: ai World Games di Tokyo alla fine di agosto e agli Europei di Palma di Maiorca trenta giorni



Paola Zago riceve il trofeo Generali da Vasco Vascotto.

più tardi. In terra giapponese, nella prova di squadra, è stata la fautrice del nuovo record mondiale, pari al tempo di 1'35"11. Non va dimenticata poi l'incetta di medaglie in campo italiano ai campionati invernali,

estivi, di categoria e assoluti.

Paola commenta: «Sono contentissima dei successi ed emozionata per questo nuovo trofeo. I sacrifici sono stati tanti, considerando che devo coniugare lo sport

con il lavoro di istruttrice di nuoto. E poi gli spazi acqua per allenarmi sono limitati».

Per il momento ha deciso di non accettare le offerte di società professionistiche. «Resto con la Rari Nantes, perché voglio concentrarmi sul concorso per entrare in polizia, che, spero, esca a breve, e sui mondiali in Florida, a Daytona Beach, dal 20 al 25 maggio. Se proprio non dovessi entrare nelle forze armate, potrei pensare alle richieste che mi sono arrivate». Oltre che all'ottantasettenne Rodolfo Crasso, un premio speciale è andato anche ai decani che hanno appena compiuto gli 80 anni: Albano Albanese, Annamaria Bonino, Luigi Cadelli, Egidio Paroval, Ottavio Missoni e Italo Weiss, con questi ultimi due che erano però assenti.

Il prossimo appuntamento degli Atleti Azzurri d'Italia è fissato per venerdì 18 gennaio, quando, nella sala del consiglio comunale, sfileranno gli azzurri del 2001.

Massimo Laudani

FESTA DI FINE ANNO

Il presidente Battisti: «Siamo una società in crescita con sezioni di pattinaggio artistico, nuoto, pallanuoto e hockey»

L'Edera verso il centenario con nuovi brillanti risultati

TRIESTE Pattinaggio artistico, nuoto, pallanuoto, tuffi ma soprattutto hockey, quest'ultimo legato alla grande scommessa del rilancio su scala nazionale con l'imminente avventura del campionato di serie B. Sono i settori attuali della società Edera, una polisportiva forte nei numeri degli iscritti, nell'ascesa dei risultati e negli obiettivi che caratterizzano il prossimo 2002.

Le festività natalizie hanno concesso il pretesto e l'impulso di via Boegan, sede di gran parte delle attività ederine, ha ospitato una passerella, con tanto di riconoscimenti per tecnici e atleti più in luce

delle formazioni impegnate nei contesti agonistici. Il 2001 può rappresentare un anno fondamentale nel piano di sviluppo della Polisportiva Edera, un nuovo capitolo di gestione, con l'indovinato circuito di sostegno costituito da molte realtà commerciali cittadine, ma anche con le fondamenta per una rinnovata politica promozionale estesa nelle scuole e in altre sedi cittadine.

«Intendiamo dare una rinnovata visione della società Edera - ha espresso il presidente Sergio Battisti nella cerimonia di presentazione delle sezioni - Siamo in crescita e ci stiamo ritagliando anche se lentamente un ruolo sempre

più importante in provincia e in regione. Questo grazie anche ai molti risultati che hanno accompagnato la nostra attività agonistica. Ricordo a esempio nel nuoto gli esordienti A (12 anni) con la staffetta che si è imposta all'avanguardia in campo nazionale. Non possiamo che migliorare a questo punto - ha aggiunto il presidente dell'Edera - siamo sulla strada giusta grazie anche al supporto fornito dal circuito «Amici dello sport». La nostra prerogativa è arrivare al 2004 anno del centenario della fondazione dell'Edera con nuove forze, altri risultati e probabilmente anche se adesso è presto per annunciare nuove sezioni sportive».

Ma le attuali sezioni si stanno dando da fare a tutti i livelli a testimonianza anche della valenza del lavoro nei vivai. Il pattinaggio artistico conta di interpreti di caratura internazionale come Davide Battisti, trionfatore nella Coppa Europa di quest'anno in Olanda in coppia con un'atleta del Polet, Jasna Kneipp. E l'hockey tuttavia è il settore su cui convergono molte delle aspettative e delle curiosità per la prossima annata. Il settore on line si è radicato intanto saldamente nelle scuole con un notevole progetto promozionale. L'hockey su pista invece punta a recuperare uno dei capitoli sportivi storici di Trieste. Ci vorrà

probabilmente del tempo per riassaporare il clima delle antiche sfide storiche che videro protagonisti al Ferroviario la Triestina o la Goriziana ma l'Edera, targata Trieste Money, appare sulla strada giusta avendo improntato saldamente anche un lavoro a livello giovanile con la formazione primavera, allenata da Sergio Tancovich e una sezione femminile.

L'Edera Trieste Money allenata da Mario Bono dopo una discreta fase di rodaggio in Coppa Italia inizierà il campionato di serie B dal 19 gennaio con le partite casalinghe nella sede di via Boegan.

Francesco Cardella



Il numerosissimo gruppo di bravissimi pattinatori dell'Edera Trieste. (Foto Tommasini)

SERIE A Alle 20.30 ultimo incontro casalingo dell'anno per una Coop Nordest perseguitata dagli infortuni

Metis (Varese) una sera al PalaTrieste

Pancotto: «Con la squadra incompleta siamo costretti a allenarci male»

LUTTO

**È morto Geruzzi
arbitro nazionale
e dirigente Fip**



Renato Geruzzi

TRIESTE Il basket triestino piange la scomparsa di Renato Geruzzi, arbitro, dirigente del Csi e del comitato regionale della Fip. L'attività arbitrale di Geruzzi inizia nel lontano 1950 per concludersi con la qualifica di arbitro nazionale, alla fine degli anni '60. Ricordato per la totale disponibilità e per la grande umanità, ha avuto il record degli incontri diretti, con una media annuale vicina alle 100 partite. Dai campi della massima serie a quelli del torneo ricreativo, Geruzzi è stato il giudice che ha sempre combattuto le cattiverie e le violenze sportive. Riposto il fischietto Renato Geruzzi è stato prezioso collaboratore del presidente del comitato regionale della Fip, Norino Jacobucci, e del responsabile del comitato interzonale, Enrico Alfonsi, attività che lo hanno visto sempre attivo fino al 1995.

SNAIDERO

**Capitan Alibegovic:
«Meglio pensare
alla salvezza»**

UDINE Turno di riposo, oggi, per una Snaidero la cui classifica si fa sempre più scarna, tanto da indurre capitan Alibegovic a una significativa considerazione: «Meglio pensare alla salvezza che ai play-off». Mentre questa sera le altre giocano, dunque, gli arancione preparano l'impegnativa sfida di domenica al Carnera contro la Benetton di Mike D'Antoni. Dopo la sconfitta dell'ultimo turno ad Avellino per i friulani comunque una buona nuova confortante: il probabile rientro di Esposito dopo l'infortunio a un ginocchio che ha tenuto El Diabolo lontano dal parquet per parecchie partite. Alla Snaidero mancano proprio i punti e la fantasia del casertano dal cui apporto molto dipendono le sorti della squadra nell'immediato futuro. Perché, al momento attuale, oltre al risorto Mian, i soli Li Vecchi e Smith stanno giocando a buoni livelli mentre Gentile, che in Saporta pareva tornato allo standard migliore, ad Avellino ha bucatato di brutto. Classifica alla mano, con il fanalino Viola in recupero, i friulani devono ora effettivamente prestare attenzione a nuovi passi falsi.

Edi Fabris

TRIESTE Metis una sera al PalaTrieste. Ospite d'onore Gianmarco Pozzecco e la sua Varese che, alle 20.30, nell'ultimo appuntamento casalingo dell'anno, sfiderà una Coop Nordest sempre più alle prese con gli infortuni. L'ultimo della serie, fortunatamente senza conseguenze, è toccato a Derell Washington che nella gara contro Biella ha rimediato una leggera contrattura alla coscia. Washington ieri ha svolto regolarmente la seduta d'allenamento al termine della quale ha ricevuto l'ok da parte dei medici per essere in campo questa sera.

«È incredibile tutto quello che ci sta capitando - commenta sconsolato Pancotto - Continuiamo a pagare dazio alla sfortuna con questa serie di contratture che, anche se non ci privano dei giocatori, comunque ci costringono ad allenarci male. Nonostante questo nessuno si demoralizza, non esiste in noi nessun atteggiamento vittimistico. La prova migliore in questo senso viene dall'ultima vittoria contro Biella nella quale, nonostante le difficoltà tecniche e fisiche che ci hanno proposto i 40', siamo riusciti a reagire e a portare a casa il successo». Archiviata la sfida contro la Lauretana, Trieste si trova davanti un'avversaria in crescita, nella quale il rientro di Pozzecco può contribuire a elevare il tasso tecnico del collettivo. «Guardavo le cifre - continua Pancotto - e notavo come la squadra varesina sia quella che finora ha tentato il maggior numero di con-

Così in campo PalaTrieste, ore 20.30

COOP NORDEST	METIS VARESE
4 CAVALIERO	4 DEMARCO JOHNSON
5 MARIC	5 KERR
6 MAZIQUE	6 DAVOLIO
7 JONES	8 VESCOVI
9 WASHINGTON	9 KRSTIC
10 ERDMANN	11 HAMILTON
11 CASOLI	13 DI GIULIOMARIA
14 PODESTÀ	14 ZANUS FORTES
15 AGOSTINI	17 POZZECCO
16 RUZIC	20 SHABAZZ

all. PANCOTTO

all. COLOMBO

Arbitri: D'ESTE e SABETTA

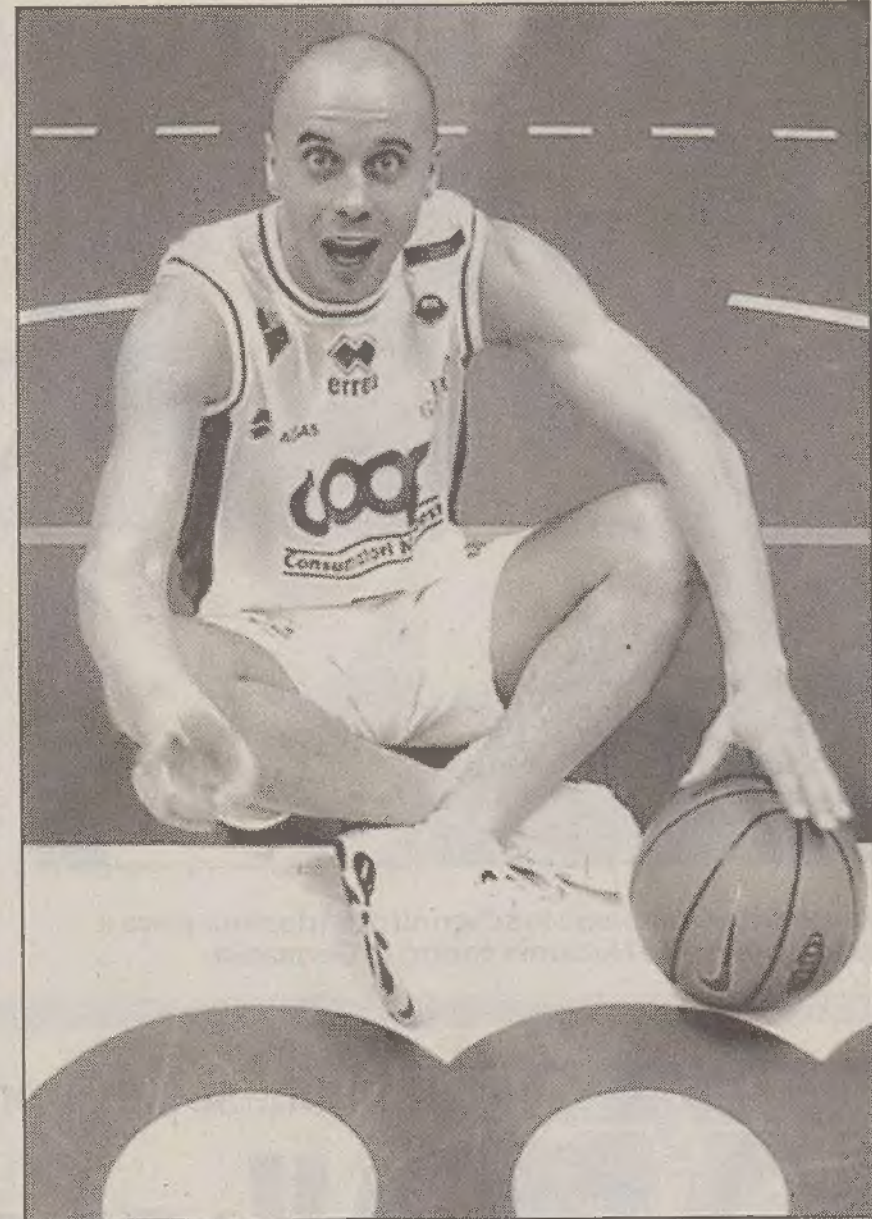
clusioni da due punti. Una squadra che ha grande presenza a rimbalzo e che, nella lotta sotto canestro, è capace di farsi rispettare».

Una squadra completa, che nonostante le difficoltà di questo inizio di stagione è da rispettare per il gran-

de talento dei suoi singoli. «Su questo non ci sono dubbi - conferma il tecnico triestino - Penso a gente come De Marco Johnson, Hamilton, Pozzecco e Shabazz, giocatori che sanno cosa vuol dire giocare a pallacanestro e che possono met-

Cantù ospite della Benetton

Programma della sedicesima giornata.
Kinder Bologna-Euro Roseto (Cerebuch-Vianello F.)
Benetton TV-Oregon Scientific Cantù (Pasetto-Corrias)
Müller Verona-Monte Paschi Siena (Taurino-Begnis)
Coop Nordest-Metis Varese (D'Este-Sardella)
Adecco Milano-Via Varesina (Tullio-Sardella)
Fillattice Imola-Scavolini Pesaro (Reatto-Florian)
Fabiano Basket-Skipper Bologna (Giansanti-Pallonetto)
Würth Roma-Mabo Livorno (Mattioli-Nardocchia)
Lauretana Biella-Viola Reggio Calabria (Grossi-Monica, diretta Rai Sport Satellite ore 20.30.)
Riposa: Snaidero Udine



Capitan Maric sorride in lunetta in attesa di Varese.

BOCCE

Il Portuale vittorioso nel derby con una Ponzianina sprecona

TRIESTE Tutto grande a Prosecco, spettacolo, pubblico e giocatori con le tradizionali quadrette natalizie messe in cartellone dal Portuale bocce. Ben centoventotto giocatori da tutta la Regione, dal Veneto, dalla Slovenia e Croazia si sono dati appuntamento per onorare questa gara ed è stato possibile ammirare giocatori titolari, campioni nazionali, internazionali e anche detentori di record mondiali: uno spettacolo sportivo che per due giorni ha attirato al bocciodromo Ervatti tanti spettatori.

«Devo essere soddisfatto - dichiara il presidente Odino Giunta - in ogni modo un successo, anche se sono infastidito con il comitato regionale Fip che non ha voluto concedere lo spostamento del campionato per non costringere parecchi giocatori a tre giornate consecutive di gioco che potevano causare qualche defezione. Speriamo di migliorare ancora questa manifestazione che ormai è una tradizione seguita e attesa da tutti i bocciatori. Nomi importanti in corsia ma, a dimostrazione che le bocce sono rotonde, anche i grandi possono perdere e un po' a sorpresa la dea alata ha messo sul posto più alto del podio la quadretta del Kras di Sgonico con Tenze, Skupek, Scek e Bosic che, in finale ha superato per 13-4 i veneti del Noventa con Giadussi, Carpenedo, Zambon e Ormellese; al terzo posto ancora i triestini de La Gloria con Mitri, E. Divi, Taddeo e Zucchi, al quarto la Fontana di Pordenone con Di Tos, Agnolin, Ronchi e Favetta.

Al sabato si è regolarmente disputato il campionato, altrettanto interessante, con il derby Ponzianina-Portuale vinto da quest'ultima per 8-4, anche se onestamente il pareggio poteva essere il giusto risultato senza regalare nulla a nessuno. I portuali si sono aggiudicati la staffetta con Rosati e Bigollo 35/46 su Dudine e Lionetti 22/46, il singolo con Balos 13-10 nei confronti di Scarcelli dopo un incontro tiratissimo a fasi alterne; alla grande la coppia Rosati-Sancin 13-0 su Dudine e Schillani; sono stati messi sotto nel combinato dove Battain ha ceduto a Buzzi per 20-24 e nel tiro di precisione vinto ancora da Buzzi su Balos per 8-1. Decisiva la terna dove la Ponzianina con Stringone, Vigni e Potleca non ha saputo sfruttare un momento favorevole lasciando la vittoria in modo alquanto rocambolesco a Sibella, Pellizon e Bigollo.

Ha tentato tutte le carte l'Aurisina ma non è riuscita a spuntarla con i portonesi del Belvedere. Un magnifico Skupek ha costretto alla resa nell'individuale per 13-12 un avversario di classe quale Angelo Piccolo, il sempre coriaceo Micheli supera Biasi nel combinato per 22-18 ma nelle altre specialità purtroppo niente da fare e la maglia nera rimane addosso ai carsolini.

La Val But ha imposto il pari alla capolista San Daniele e la Tre Stelle ha vinto sulle Latterie Cividale. Dopo la pausa natalizia, il 5 gennaio, due importanti incontri: altro derby fra Ponzianina e Aurisina e la prova della verità, l'attesissimo San Daniele-Tre Stelle.

Questi i risultati della seconda di ritorno: Plozner-Monfalcone 12-0, Tre Stelle-Latt. Cividale 8-4, Portuale-Ponzianina 8-4, Val But-San Daniele 6-4, Aurisina-Belvedere 4-8. La classifica: San Daniele punti 21; Tre Stelle 20; Portuale 18; Val But e Plozner 13; Latt. Cividale 10; Belvedere 9; Ponzianina 4; Monfalcone 3; Aurisina 1.

Aldo Iacobini

Il cestista giuliano, quasi ristabilito da una fastidiosa discopatia, stasera al PalaTrieste

Pozzecco: «Partirò dalla panchina»

«Mi sposerò presto con la Cacciatori: due pullman al seguito»

TRIESTE Gianmarco Pozzecco ritorna al PalaTrieste da protagonista. Archiviato il mese trascorso a curare una discopatia che gli impediva di rendere al meglio, il play più pazzo del campionato italiano è tornato a graffiare trascinandosi Varese al successo contro Imola. Una vittoria che porta in calce anche la sua firma e che conferma la crescita di una Metis che, questa sera, sarà a Trieste con l'intenzione di centrare un prezioso successo.

«Adesso sto abbastanza bene - conferma Pozzecco - Il periodo di stop concordato con la società mi è servito per curare la discopatia e per rinforzare la muscolatura della schiena. Certo, tornare dopo un mese di riposo forzato non è facile. E come se avessi dovuto ricominciare da zero la preparazione. Ma sono contento della scelta che ho fatto: non potevo continuare a fermarmi ogni quattro giorni».

Tornato a disposizione di Colombo, Pozzecco riparte dalla panchina. Una novità difficile da metabolizzare?

«Una soluzione logica. An-

che a Trieste dovrei partire fuori dal quintetto. Ma direi che non ha grande importanza. Contro Imola sono entrato a partita in corso e ho giocato comunque 25'».

Minuti di qualità, nel corso dei quali ha cambiato il corso della partita. Assieme all'altro play, il

croato Krstic. Quali sono i vostri rapporti?

«Lui è un ragazzo splendido, ed è stato molto bravo a sostituirsi in questo mese in cui sono rimasto fuori. A Varese, parafrasando il titolo di un film, è venuta fuori la storia della "poltrona per due". In realtà nell'ultimo incontro

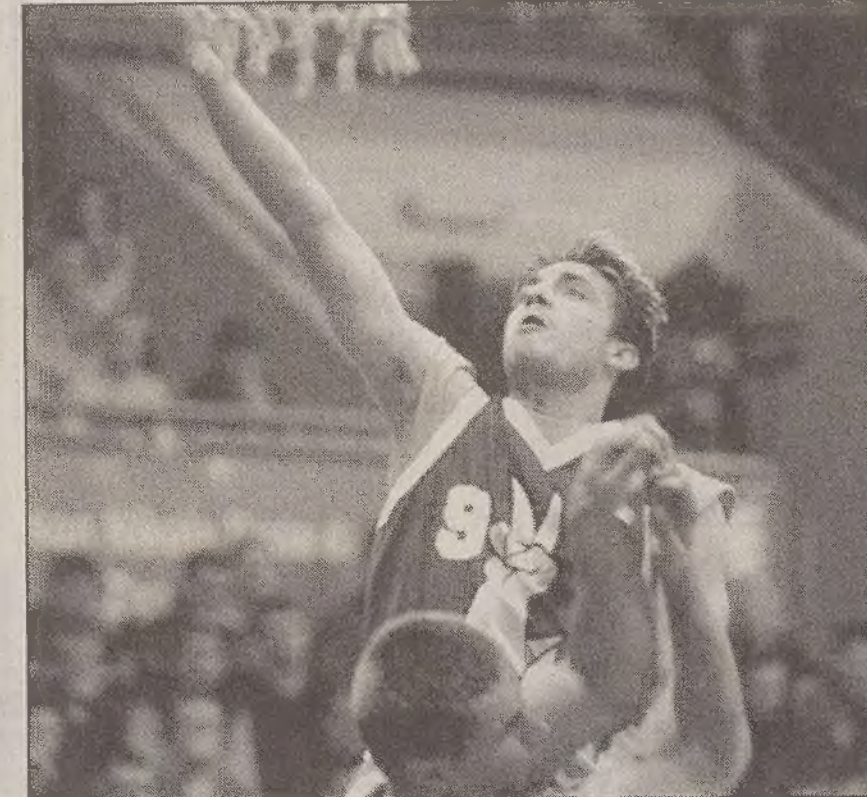
abbiamo giocato assieme e lo abbiamo fatto anche in maniera positiva».

Con il doppio play avete trovato nuovo equilibrio. Pensa che sia una soluzione riproponibile anche a Trieste?

«Contro Imola abbiamo dimostrato di poter coesistere. Certo, una sola partita non può fare testo, non può consentirci di esprimere un giudizio definitivo. Ma è chiaro che i segnali sono incoraggianti».

Facciamo un passo indietro e torniamo alla sua esperienza negli Usa. Qualche settimana fa D'Antoni, coach Benetton, confidava che con un po' di pazienza avrebbe potuto sfondare. Qualche rammarico?

«Questa vicenda me la porterò dietro per tutta la vita. Anch'io ho questo dubbio, molte volte penso che se avessi avuto un po' più di fiducia in me stesso a quest'ora avrei potuto giocare nell'Nba. È successo però che, nonostante fossi contento di me, i dirigenti di Toronto non potevano garantirmi un contratto nel breve periodo. Mi hanno chiesto di aspetta-



Gianmarco Pozzecco a segno a Zagabria contro il Cibona.

re, ma non me la sono sentita di rischiare. Qualche giorno fa ho ricevuto il messaggio di Bagatta che dagli Stati Uniti mi ha detto: se a Toronto gioca Carlos Arroyo avresti potuto giocare anche tu. Forse ha ragione».

C'è la possibilità di riprovare il prossimo anno?

«Dipendesse da me, certamente. Ma è necessario che ti chiami una franchigia. Io comunque per adesso penso solo a tornare al massimo della condizione. Così, di sicuro, non vado da nessuna parte».

Si è parlato molto della sua storia con Maurizio Cacciatori. State vivendo

un momento difficile visti i problemi dei lei con il doppio?

«Siamo tranquilli perché conosciamo la verità. E siamo felici anche del fatto che tutti si sono resi conto della sua buona fede. Ha preso quei medicinali per curarsi: alla fine la giustizia sportiva dovrà riconoscerlo».

Il matrimonio è in vista?

«In questo momento è difficile stabilire una data. Due cose sono sicure, mi sposerò a Bergamo e avrò al seguito due pullman di amici. Spero non mi facciano cambiare idea durante il viaggio».

lo. ga.

ALLIEVI

Muggia facile con il Santos

TRIESTE Il campionato regionale allievi è giunto alla sua ultima giornata del girone di andata. Due sole le gare disputate delle tre in programma. Il Don Bosco Gerling ha risolto il suo impegno a tavolino per 20-0 in seguito al forfait della Pom non presentatasi all'appuntamento. Sono scesi invece sul parquet il Santos e il Muggia dando vita a un derby a senso unico risolto dai rivierasci con il punteggio di 59-104. Veramente poche le difficoltà incontrate dai muggeri che hanno virtualmente archiviato la gara già nelle prime fasi di gioco grazie anche alla buona giornata realizzata da Nicolini autore di 32 punti. Travolgente il successo dell'Ardita Gorizia ai danni della Aibi per 60-36. Anche in questo caso la gara si è decisa nei primi sussulti, basti pensare all'embellimento parziale di 36-16 del primo tempo. L'Ardita Gorizia ha sfoggiato per l'occasione uno schieramento con il blocco dell'annata '88 e ha riconfermato il buon momento della guardia Roitz andato a referto con l'ennesimo ricco bottino (29 punti). Riposava la Libertas Rimaco.

card

IPPICA

Montebello, nel gelo Corin degli Ulivi vince a tempo di record

RISULTATI

Premio Isole Eolie (m 1660): 1) Corin degli Ulivi (P. Romanelli); 2) Cok Dan; 3) Chemical Nike. 5 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 41; 19; (86). Tri: 32.700 lire.
Premio Lipari (m 1660): 1) Brownsgrub Sib (P. Romanelli); 2) Bassora Guasimo; 3) Buione. 6 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 29; 17; (60). Tri: 25.100 lire.
Premio Stromboli (m 1660): 1) Amour Barb (D. Virgini); 2) Sasocoupe Air; 3) Zerocchia. 9 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 29; 19; 65; 35; (469). Tri: 308.500 lire.
Premio Panarea (m 1660): 1) Carnico Holz (A. Di Fronzo); 2) Coktail de Gleris; 3) Calliope Giulv. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 28; 15; 16; 42; (53). Tri: 216.800 lire.
Premio Vulcano (m 1660): 1) Aiace Telamonio (P. Leoni); 2) Alwin de Gleris; 3) Alina Vol. 7 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 35; 18; (76). Tri: 96.600 lire.
Premio Alicudi (m 1660): 1) Berlino (A. Borghetti); 2) Balos; 3) Bibi. 10 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 38; 14; 14; (123). Tri: 82.300 lire.
Premio Salina (m 1660): 1) Zeed Nike (R. Vecchione); 2) Avion du Kras; 3) Zenti Dan. 6 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 38; 24; (116). Tri: 64.700 lire.
Premio Filicudi (m 2060): 1) Turkmenistan (A. Feritoia); 2) Zapata Trio; 3) Token Roc. 8 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 213; 28; 14; 21; (211). Tri: 450.600 lire.

TRIESTE A Montebello, nel convegno della vigilia di Natale, in un clima gelido (termometro sotto lo zero), 12 anni hanno interpretato la corsa di centro che aveva in Chemical Nike il favorito d'obbligo.

L'esito però non è stato conforme alle previsioni, poiché il sauro di Vecchione, andato in testa con lancia in 14.8 opponendosi a Corin degli Ulivi, si è bensì impegnato in condotta d'avanguardia come da copione, ma in arrivo è apparso a corto d'argomenti quando ai suoi fianchi si è stagliata Corin degli Ulivi.

La femmina di Romanelli passava netta nel tratto ultimo, portando il suo record a 1.18.5, mentre Chemical Nike non riusciva a opporsi nemmeno a Cok Dan che a metà percorso si era portato

in terza posizione scavalcando Combact.

Quarto, più lontano, concludeva Carpin Holz il quale, nel tentativo di avanzare, si era disunito al termine della penultima curva quando aveva affiancato Cok Dan.

Nel sottoculo, Vecchione con Zeed Nike ha scovato un'infinità di passaggi interni dalla coda del gruppo e in arrivo ha dominato la scena con il figlio di Alfonso Red che si lasciava alle spalle il solito, grintoso, Avion du Kras.

Dopo corsa d'attesa, Dario Vigni ha portato Amour Barb a prevalere di spunto nella "gentleman"; dal canto suo Toni di Fronzo ha fatto conoscere a Carnico Holz il primo successo dopo corsa di testa.

Mario Germani

TRIS

Venti partenti a San Rossore

PISA Tris con i giovani oggi a San Rossore. Affollato il campo di partenti che conta su ben venti presenze e che è presagio di svolgimento dei più equilibrati, con difficile cernita dei valori in campo. Distanza il chilometro e mezzo, l'idea che ci farfuglia e che il giovane Porcu potrebbe impiegare al meglio. Degli altri, citazioni per Massa, Hebron e Tibullian, senza però dimenticare Calida, Fast Gate e gli scarichi Thelonius, Pietra e Gandiva.

Premio Deposito Stalloni, lire 44.000.000, metri 1500, corsa Tris. 1) Classic Mind (58 1/2 S. Gandini); 2) Fast Gate (58 E. Tasende); 3) Tibullian (57 1/2 A. Depau); 4) Calida (56 1/2 M. Latorre); 5) Massa (56 V. Mezzatesta); 6) Drumming (55 L. Panici); 7) Folcara (55 D. Porcu); 8) Hebron (55 I. Rossi); 9) Lass (55 M. Colombi); 10) Queen of Swamps (55 W. Gamborata); 11) Darby Shaw (54 1/2 A. Carboni); 12) Thunderjet (54 1/2 S. Urru); 13) Gandiva (53 1/2 C. Fiocchi); 14) Sahara Rain (53 1/2 G. Marcelli); 15) Pietra (53 M. Planard); 16) Rock and Roll (52 M. Monterio); 17) Thelonius (51 1/2 P. Convertino); 18) Cambrizzia (50 1/2 A. Pellegrini); 19) Blu Dancer (49 1/2 N. Murru); 20) Sopran Hope (50 L. Maniezz).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Folcara. 5) Massa. 15) Pietra. Aggiunte sistemiche: 8) Hebron. 4) Calida. 17) Thelonius.

Ai 1036 vincitori della Tris di ieri (6-13-16) vanno 1.452.400 lire.

PALLANUOTO

La Triestina affonda l'Edera

TRIESTE La Triestina pallanuoto torna a ribadire in modo chiaro di essere la squadra più completa del Triveneto a livello allievi. Nel recupero con l'Edera, valido per il precampionato, il gruppo di Samardizic ('84-'85) la spunta sui rossoneri per 14-1. Con una concentrazione rimasta sugli stessi standard per l'intera gara, senza cali malgrado il vantaggio costante (4-1, 3-0, 3-0, 4-0 i parziali), fa vedere un buon livello di gioco. Pur dando spazio a tutti, i ritmi non ne risentono grazie a ingredienti quali grinta e volontà.

L'Edera non riesce a contenere la superiorità tecnico-fisica degli avversari, che sono stuzzicati in positivo pure dall'aria del derby. Il 14-1 finale, insomma, non lascia dubbi sulla differenza di valori emersa in acqua.

Per quanto riguarda i ragazzi, l'Edera non dà scampo all'Aquaria, imponendosi per 24-4. Anche in questo caso il divario non ammette repliche. Una difesa attenta e il contropiede sono le armi dei triestini, che non risentono delle assenze. La tranquillità con la quale gestiscono l'andamento dell'incontro, viene testimoniata dal punteggio progressivo: 6-0, 2-0, 9-2, 7-2. I top scorer sono Biondi e Longo con cinque centri. Si sono ben comportati i due esordienti Bonetta e Giurco. A referto con tre reti pure il portiere Maiuri, utilizzato solo nel primo tempo tra i pali.

mas. lau.



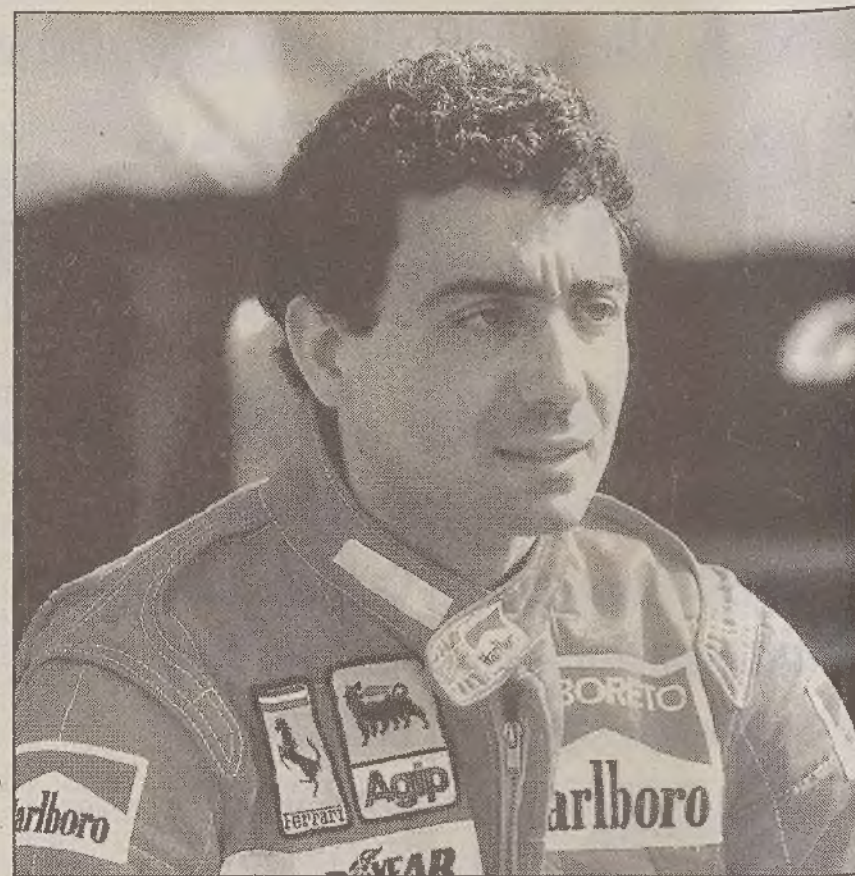
Margherita Granbassi: la schermitrice triestina vince a gennaio il «Sette Nazioni» contro la Germania.



Alessia Segulin: la slalomista triestina vince a Pinzolo la fase continentale del Trofeo Topolino.



Claudia Coslovich: con un lancio di 60,11 metri l'atleta triestina vince gli invernali di giavellotto.



Il pilota Michele Alboreto, ultimo italiano a guidare una Ferrari, muore in un incidente sul circuito di Lausitzring.



Il pilota si stava preparando alla 24 ore di Le Mans: era stato l'ultimo italiano a guidare una Ferrari in Formula 1 (1-segue)

Alboreto cappotta e muore sul Lausitzring

Trionfano in varie discipline le «mule» triestine: Granbassi, Segulin, Coslovich, Tauceri...

GENNAIO

Martedì 2: basket-Serie A1, al PalaTrieste Telit Trieste-Snaidero Udine 80-83: il derby è tornato dopo quasi 11 anni di assenza (25 marzo 1990: Stefanel-Fantoni 103-91 al PalaChiarbola).

Domenica 14: ciclocross, nella categoria elite il friulano Daniele Pontoni (Team Selle Italia A.R.P.T. Friuli-Venezia Giulia) ha conquistato il 12° titolo italiano a Castelnuovo Garfagnana (Lucca), eguagliando il record di Renato Longo, uno dei big internazionali degli anni sessanta.

Da domenica 21 a domenica 28: si sono svolti i campionati italiani di sci di fondo a Sappada: il 23 è arrivato il 26° titolo tricolore per Stefania Belmondo, che si è aggiudicata la 15 km t.c. Affermazione di Fabio Maj nella 30 km t.c.

Sabato 27 e domenica 28: canottaggio: al campionato indoor di Firenze titolo italiano nella categoria juniores femminile per Chiara Ustolin del Saturnia. Nel medagliere si sono registrati anche gli argenti di Valentina Mariola (Saturnia), Martina Orzan (Fiamme Oro) e Barbara Pelos (Pullino).

Domenica 28: ippica: Varenne ha vinto a Parigi l'80° Prix d'Amerique. Boxe: Paolo Vidoz ha fatto suo, in 2/22, il primo incontro da professionista al Madison Square Garden di New York contro Chris Morris.

Mercoledì 31: fioretto femminile: l'Italia ha sconfitto per 45-40 la Germania nella finale del Torneo Sette Nazioni di Tauber-Bischofsheim. Le azzurre erano Margherita Granbassi, Valentina Vezzali, Giovanna Trillini e Diana Bianchedi.

FEBBRAIO

Venerdì 9: calcio: sono entrate in vigore le nuove norme anti-violenza. Gli organi disciplinari della Figc possono utilizzare le riprese televisive per punire i giocatori le cui scorrettezze sono sfuggite all'osservazione degli arbitri.

Sabato 10: sci: c'erano 50 mila persone a Saint Anton per lo speciale di chiusura dei mondiali. La vittoria è andata al tirolese Mario Matt. L'Austria ha così collezionato 3 ori, 6 argenti e 2 bronzi.

Martedì 13: tennis: i migliori giocatori hanno rinunciato a rispondere alle convocazioni in nazionale perché critici nei confronti dei risultati elettorali e per il cambio del capitano della Davis, posto andato al friulano Barazzutti.

Sabato 17: sci: Alessia Segulin, triestina in forza allo Sci Cai Lussari, ha vinto a Pinzolo la fase continentale del trofeo Topolino.

Domenica 18: sci: Mauro Bruni e Alice Cherini hanno dominato, rispettivamente in campo maschile e femminile, i campionati triestini svoltisi a Sappada.

Venerdì 23: salvamento: ai campionati italiani di categoria di Viareggio due ori e due bronzi per la Rari Nantes Trieste. La staffetta femminile ha vinto la 4x25 manichino (Zago, D'Aniello, Capponi, Bragagnini), mentre è arrivata terza nella classifica finale a squadre categoria senior (Zago, D'Aniello, Bragagnini, Umek). Paola Zago ha conquistato l'oro nei 100 metri trasporto manichino pinne, mentre è salita sul gradino più basso del podio tra le seniores al termine della manifestazione.

Domenica 25: atletica leggera: ai campionati italiani indoor di Torino oro per la triestina Margaret Macchiut (Sisport To) nei 60 ostacoli in 8'34, una gara che ha regalato il bronzo alla cussina Gabriella Gregori (8'45).

MARZO

Sabato 3: atletica: ai campionati invernali di lanci, a Marina di Pietrasanta, nel giavellotto vittoria di Claudia Coslovich (Sisport To), arrivata a 60,11 metri. La discobola del Cus Biserka Cesar si è laureata campionessa italiana junior con il proprio personale di 43,93.

Giovedì 8: sci alpino: ad Are, nell'ultima libera stagionale, Isolde Kostner ha conquistato la Coppa del Mondo di discesa (la prima italiana a vincerla).

Venerdì 9: atletica: per il goriziano Paolo Camossi oro nel salto triplo ai mondiali indoor di Lisbona con un balzo di 17,32 metri. Ha firmato il nuovo primato italiano. Il precedente era sempre suo con la misura di 17,05. E' il primo titolo iridato di un regionale. Ed è stata l'unica medaglia vinta dall'Italia.

Domenica 11: sci alpino: si è conclusa ad Are la stagione con il successo della croata Janica Kostelic nella coppa del mondo femminile (quella maschile è andata ad Hermann Maier) e con l'affermazione per l'austriaco Benjamin Raich nella coppa di specialità di slalom.

Venerdì 16: kick boxing: al PalaTrieste Augusto Sparano ha conservato ai punti l'alloro iridato Wako professionisti (88 kg) nel match contro l'inglese Gary Turner.

Domenica 18: sci alpino: alle finali nazionali dei campionati studenteschi a Sappada, Alessia Segulin si è aggiudicata l'oro nello slalom parallelo e l'argento in quello gigante.

Mercoledì 28: sci, alle finali nazionali del Trofeo Pinocchio Alessia Segulin (Sci Cai Lussari) ha vinto il gigante tra le allieve, mentre Calypso Cesca (Sci Club 70) si è imposta nel gigante tra le ragazze.

Venerdì 30: sci: Alessia Segulin è arrivata prima nella prova internazionale dello slalom speciale, categoria allieve, del Trofeo Pinocchio in Val di Zoldo.

APRILE

Da mercoledì 4 a sabato 7: ai campionati italiani assoluti di salvamento a Roseto degli Abruzzi la Rari Nantes Trieste ha conquistato sei medaglie. Argento nei 100 manichino pinne e bronzo nella classifica finale individuale per Paola Zago. La staffetta 4x50 stile, composta da D'Aniello, Bragagnini, Capponi e Zago ha vinto il bronzo. Lo stesso quartetto si è aggiudicato l'oro nella 4x25 manichino in 1'42"2 a soli 4 decimi dal record italiano assoluto e l'oro nella classifica finale a squadre. Bragagnini, D'Aniello, Zago e Sornig si sono imposte nella 4x50 mista.

Sabato 7: sci: la triestina Alessia Segulin ha vinto lo slalom gigante della Whistler Cup, a Whistler Mountain (Canada). E' stata la finale mondiale del Trofeo Topolino, la più importante e prestigiosa competizione internazionale del mondo del settore giovanile.

Domenica 8: atletica: Valentina Tauceri si è laureata campionessa italiana ai campionati di Winter Triathlon in Val d'Ossola.

Mercoledì 25: automobilismo: Michele Alboreto, l'ultimo italiano a guidare una Ferrari in Formula Uno, è morto in un incidente sul nuovo circuito di Lausitzring, vicino a Dresda. Il pilota stava provando, in vista delle 24 Ore di Le Mans, un'Audi Sport, con la quale è sbandato e si è rovesciato su un rettilineo. Vela: la Stv ha dettato legge nell'Equipe, occupando le prime cinque piazze.

Sabato 28: pallavolo: la Sisley Treviso si è laureata per la quinta volta campione d'Italia, battendo in finale l'Asystel Milano. E' la prima circostanza in cui il sestetto trevigiano ha ottenuto uno scudetto tra le mura amiche. Nelle quattro precedenti occasioni il tricolore è arrivato in trasferta.

CALCIO

E' stato l'anno folle dell'Alabarda

TRIESTE Un anno folle, pieno di contraddizioni, di tensioni e di problemi (in campo e fuori) ma con un lieto fine inaspettato come nei migliori kolossal americani. Regia di Ezio Rossi. Un epilogo indimenticabile allo stadio «Baracca» di Mestre dove squadra e tifosi si sono fusi in uno storico abbraccio per festeggiare una C1 attesa per sette lunghi anni. Sette anni di delusioni e frustrazioni.

Un vero bazar la stagione passata della Triestina in cui si può trovare di tutto e di più. Una promozione che ha del miracoloso se si tiene conto che lo scorso 24 marzo, in pieno girone di ritorno, l'Alabarda era ancora all'inferno, in mezzo alle fiamme dei dannati. Quel giorno, seppure per pura sfortuna, la Triestina crollò nel derby con il Mestre di Costantini scivolando al quarto posto con arancioni e Padova ormai lontani. Una sconfitta che aveva innescato una violenta contestazione: ne aveva fatto le spese soprattutto l'allora vicepresidente Luciano Vendramini. Alcuni facinorosi avevano bloccato la sua auto fuori dello stadio. Un repertorio di sputi, schiaffi o offese. Salvo per miracolo, invece, Berti. «Basta me ne vado», aveva tuonato il mite Vendramini. Passata la burrasca, però, tutti sono rimasti al loro posto.

Un episodio isolato? Neanche per sogno. Anche dopo il rovescio interno con il Padova era esplosa la rab-

bia degli ultras e Berti era stato costretto a correre in campo per calmarli rischiando di prendersi una manganellata da un solerte poliziotto che lo aveva scambiato per un esagitato. Tornando ancora più indietro nel tempo, la prima contestazione era scoppiata già dopo poche giornate, a Mestre con la squadra pesantemente insultata durante la fase di riscaldamento. Una partita finita malissimo che aveva sancito la partenza di Pasa (anche se avvenuta più tardi). Nessuno lo ha mai rimpianto, semmai era stato traumatico il trasferimento di Modesti, costretto a farsi più in là per fare posto a Caliani e a Masolli.

Prima di prendere quota nel girone di ritorno l'undici di Rossi collezionava una figuraccia a Meda (4-1) su un campo sorto sul terreno a suo tempo contaminato dalla diossina. Tuttavia un'Alabarda troppo leziosa il fondo lo toccò l'8 aprile, quando va a buscarla in casa della modesta Pro Sesto. Il campionato dell'Unione sembra irrimediabilmente compromesso, la squadra viene scavalcata dal Mantova ed è fuori dai play-off. A Sesto l'allenatore si guarda attorno ma non c'è neanche un

dirigente. Sono tutti altrove, a visionare il prossimo acquisto: il centravanti Manolo Gennari.

Dopo quel rovescio accadono tante cose, quasi tutte decisive ai fini della promozione. Innanzitutto c'è un chiarimento tra i tre soci e Berti ottiene carta bianca: «Adesso lasciate provare a me». Il presidente porta la squadra in ritiro a Grado («per cementare il gruppo») e già che è da quelle parti programma anche un pellegrinaggio sull'isola di Barbana. A Rossi, Berti dà gli otto giorni: «O vinciamo con il Sassuolo o si cambia». E' il momento di Pinzan, di Princi-



valli e del giovanissimo Borriello, arrivato da Treviso alla chetichella e poi rivelatosi determinante. La Triestina batte gli emiliani col brivido (gol in extremis di Gubellini) e la domenica successiva va a vincere a Mantova riprendendosi così il quinto posto. Tutto in discesa il finale di stagione che passa anche per Padova (buon pareggio). Ai play-off all'Unione tocca la Pro Patria. La piega con fatica al «Rocco» grazie a un rigore e si ripete a Busto Arsizio in una gara memorabile dove Parisi riaccuffa la finale con una legnata da 40 metri (3-2). Si rinnova il duello con il Mestre che per fortuna è ormai bollito: al «Rocco» lo castiga due volte un super Gubellini. Al «Baracca», nel ritorno, Parisi e Borriello chiudono subito il discorso e per l'entusiasta pubblico alabardato è un tripudio.

Lacrime di felicità. Fioretti e Vendramini, che per un lungo periodo non si erano fatti vedere, rispuntano durante la cena della promozione. Berti e i giocatori diventano delle star. Ma l'euforia dura poco. Il presi-

dente prima ringiovanisce la squadra confermando in blocco la squadra di Mestre (meno Borriello) e poi comincia a scalpitare. La campagna abbonamenti non decolla e non riesce a trovare nuovi soci mentre Fioretti tratta con la Reggiana e con l'Alessandria. Con una mossa a sorpresa Berti non solo non acquista l'altra metà della società ma manifesta propositi di abbandono. A fine agosto, durante una riunione in Provincia, il presidente ufficializza le sue dimissioni, mentre Fioretti e Vendramini si impegnano a ritornare in sella. «Abbiamo trovato un nuovo socio, il Papa...», annuncia Vendramini. Passano le settimane ma del nuovo partner manca l'ombra. La squadra, intanto, va. Ha un'organizzazione di gioco collaudata: convince subito con l'Alzano (stupendo gol di Gennari) e si fa rispettare anche in trasferta. Vendramini viene «incoronato» presidente. Fioretti, nelle vesti di direttore generale, ricomincia a muoversi sul mercato. Arrivano Delnevo e Tangorra, ma l'acquisto che fa più scalpore è quello del portiere Pagotto, fermo da quasi due anni per doping (cocaína). Un lusso per la categoria. Con lui arriva anche il suo preparatore, l'ex Luciano Bartolini. Ne scaturisce un piccolo rimpasto tecnico: Di Justo diventa il vice di Rossi. La Triestina galleggia nelle prime posizioni e si fa rispettare anche in trasferta



A sinistra: il compianto mister Ezio Rossi si lascia andare ai sentimenti e abbraccia Parisi dopo l'incontro con la Pro Patria: la promozione è quasi in tasca. Qui sopra: il capocannoniere (al momento) della Triestina, Abbruscato.

dove riesce spesso a salvarsi in extremis come a Leffe e a Padova. La punta Elvis Abbruscato è il giovane più promettente. I problemi cominciano al «Rocco» contro il Lumezzane (0-1). Sette giorni dopo la storia si ripete con il Livorno (0-3) ma la squadra esce comunque tra gli applausi, segno di un rinnovato feeling tra gli alabardati e il pubblico. Pronto riscatto a Lucca ma l'Alabarda fa il colpo anche a Ferrara. La vittoria nel posticipo serale con il Cesena conferma che questa

Triestina può ambire ai play-off. C'è molto entusiasmo. Più problematica, invece, la situazione a livello societario: il tanto misterioso terzo socio è un imprenditore ungherese di nome Zoltan Szilvac. L'accordo sembra imminente ma lo straniero improvvisamente cambia atteggiamento rinviando con varie scuse tutti gli incontri. Vendramini ha pazienza da vendere ma è in difficoltà: l'ex presidente Berti rivuole i suoi sei miliardi per le quote restituite facendo valere

una clausola del contratto. La Triestina è al verde. In campo va meglio: storico il pareggio nel derby di Treviso grazie al sale fatto buttare dal presidente, ai tre pali e alle parate di Pagotto. La Triestina gioca stupendamente contro lo Spezia di Mandorlini, Zanoli Bordin e Cotti ma un arbitro assurdo (Girardi di San Donà) la affossa con due espulsioni, un rigore contro e due gol annullati. Le prospettive, tuttavia, sono buone. La squadra è a posto, la società deve invece assestarsi.

Maurizio Cattaruzza



TUTTI HANNO UN RISTORANTE PREFERITO. QUALCUNO NE HA 2600.

La Guida d'Italia 2002.
2589 ristoranti, trattorie e osterie
messe alla prova dai più autorevoli
esperti di enogastronomia.
In vendita in edicola e in libreria.

L'Espresso

I migliori consigli che potete darvi.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di

più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA nazionale, leader nella produzione e commercializzazione di prodotti vernicianti per l'edilizia e cementi speciali settore restauro e impermeabilizzazione, nell'ambito del potenziamento del-

la propria struttura ricerca **FUNZIONARIO TECNICO/COMMERCIALE** con esperienza d'impresa e/o di rivendita nel settore edile, buona conoscenza Windows Office, buona conoscenza lingua inglese, disponibilità a viaggiare. Condizioni economiche adeguate alle caratteristiche. Inviare curriculum a fermo posta patente n. T55011252J Trieste centrale. (A15169)

A.A.A. VUOI lavorare comodamente da casa anche part-time? Guadagno interessante. Tel. 02/30330382. **A. JEAN LOUIS** David cerca persona a part-time addetta alla reception e a mansioni varie. Presentarsi in via Mazzini 37, tel. 040/631618.

CERCASI personale per assistenza anziani presso casa di riposo. Telefonare allo 040/420124 dalle 16.30 alle 18.30. (A15345)

CERCASI ragazze/i lavoro ufficio perfetta conoscenza inglese e tedesco inviare curriculum fermo posta centrale Trieste c.i. AC6410252. **CERCASI** urgentemente **AUTO CUOCO/O** per struttura assistenziale a Trieste 339/4676635 Paolo.

FISIOTERAPIA cerca fisioterapista e diplomato/a I.R. Fo.P. in estetica. Tel. 040/370530 - 347/4435859, fax 040/772706. (A15319)

GIOVANE ragioniere/a selezione affermata società di consulenza e servizi contabili inserimento immediato. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD 4778779. (A14980)

JEAN Louis David via Brabant 1 cerca apprendista con minima esperienza tel. 040/309530 (A15427/4)

LAUREATO/A in economia selezione primario studio commercialisti per avvio alla professione. Compensi e prospettive commisurati alla crescita. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD 4778779. (A14980)

MANPOWER Trieste ricerca ambasciisti operai o facchini per lavoro di montaggio meccanici di circa 8 mesi, capo officina meccanico conoscenza oleodinamica, amministratore di rete buona conoscenza Unix, impiegato/a casa spedizioni ottima conoscenza lingue straniere. Corso Cavour 3/A tel. 040/368122 fax 040/368171. (A15476)

NEE make-up società leader settore cosmesi professionale ricerca urgentemente agente ambasciista da inserire proprio organico distributivo per zone Udine, Gorizia, Trieste. Offriamo minimo garantito, portafoglio clienti attivo, provvigioni interessanti, zona esclusiva, formazione ed affiancamento iniziali. Richiedete residenza in zona, massima serietà, predisposizione rapporti interpersonali passione settore make-up motivazione personale. Inviare curriculum vitae più foto a: COIFFURE COMPANY snc, via Verdi 64, 34077 Ronchi dei Legionari (Go).

NEGOZIO cerca commessa/o pratica/o con conoscenza tenuta contabile. Scrivere a fermo posta centrale Trieste Pat. T55058466M.

SOCIETÀ nautica Grignano ricerca valido marinaio da adibire a lavori da banchina in genere ed esperto manovratore travel. Inviare curriculum dettagliato a: Massimiliano e Carlotta 2 Grignano. (A15259/4)

STUDIO progettazione impianti meccanici sede mandamento Monfalcone ricerca per assunzione o collaborazione perito o geometra pratico Autocad. Inviare curriculum Cp 25 Redipuglia Sacralto - 34070. (C00)

AMICHE in linea! Conoscetele chiamando 899.899.899 solo 9,62 €/min MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni chiama 8-18 tel. 00/386/57670102. (A15362)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A15506)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A15509)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A15511)

NOVITÀ assoluta a Trieste! Alta, bionda, italiana, raffinata incontra amici. Tel. 340/7859400.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

899.899.899 il nuovo numero della Linea incontri, solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 339-5875781. (A15484)

AFFASCINANTE, separata, da poco sola, mora, occhi verdi, conoscerebbe uomo per amicizia 333.8451781. (Fil60)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A.A. IDEA REGALO cuccioli pechinesi bellissimi vendesi 040/568198.

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli-Venezia Giulia

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

A.M.

A. Manzoni & C.

Un mezzo
d'informazione
indispensabile

Buone Vacanze



IL PICCOLO
Giornale di Trieste
Industriale protagonista per quasi 70 anni dell'economia italiana
...ri, fine di un'era italiana
...non nel bene e nel male

Anche quest'anno
IL PICCOLO
in montagna con te nelle edicole di:

BELLUNO / NEVEGAL - CORTINA - SAPPADA - COMELICO - VAL ZOLDANA
CADORE - AGORDINO - ALPAGO - BRESSANONE - VIPITENO - BRUNICO

VAL GARDENA: Selva di Val Gardena, Ortisei * VAL BADIA: San Vigilio di Marebbe, La Villa, San Cassiano, Corvara, Colfosco, Pedraces * VAL PUSTERIA: San Candido, Dobbiaco, Sesto, Moso, Villa Bassa, Val Aurina * ALPE DI SIUSI * VAL DI Fiemme: Cavalese, Tesero, Ziano, Predazzo * VAL DI FASSA: Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozzo di Fassa, Pera di Fassa, Campitello, Canazei * VAL RENDENA: Madonna di Campiglio, Passo Campo Carlo Magno, Pinzolo, Carisolo * ALTOPIANO DI PAGANELLA: Andalo * VAL DI SOLE: Mezzana, Marileva, Peyo, Forgarida * ALTOPIANO DI LAVARONE: Folgaria, Lavarone

SLURP

A Trieste È APERTO un supermercato Despar con la mania di freschezza, IN VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO



5.940

(€ 3,06)

Spumante Asti
MARTINI
ml 750



1.998

all'etto
(€ 1,03)

Prosciutto PRAGA
caldo Sfreddo

990

al kg.
(€ 0,51)

ANANAS



3.990

al kg.
(€ 2,06)

UVA Bianca
origine Italia
1ª Qualità



5.890

al kg.
(€ 3,04)

STINCO
DI SUINO



Pandoro BAULI
Classico
kg 1

1.920

(€ 0,99)

I NOSTRI SERVIZI



ACCOGLIENZA
CLIENTI



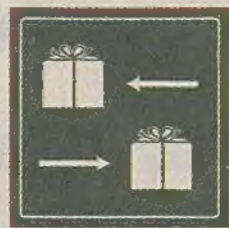
SVILUPPO E STAMPA
FOTOGRAFIE



PAGAMENTI
AGEVOLATI



ORDINI
SU MISURA



RESTITUIRE
SI PUO'



CLIMA
SEMPRE OK



SERVIZIO A
DOMICILIO



RICARICHE
TELEFONICHE

ORARIO DI APERTURA

Lunedì: 8.30-13.30 Pomeriggio Chiuso
Martedì-Venerdì: 8.30-13.30+16.00-19.30
Sabato: ORARIO CONTINUATO 8.30-19.30

FACILE DA RAGGIUNGERE



In VIA DELLA TESA troverete
un'ampio parcheggio gratuito
facile da raggiungere

Offerta straordinaria! Fino al 31 Dicembre.

DESPAR



Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo. I prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Offerta valida fino al 31 dicembre 2001. Salvo esaurimento scorte.